STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 225

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 66.881 - C.P. 10125
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 27 Agosto 1986

DOLLARO E BORSA SU'

ROMA — Dollaro in leggero rialzo in apertura dei cambi dove è trattato attorno alle 1417/1418 lire contro le 1408,50 della quotazione di ieri.

MILANO — Apertura in Borsa stamane in netto rialzo con diffusi progressi su tutto il listino. In particolare, le Generali che ieri hanno chiuso a 164 mila stamane si scambiano a 166 mila e la Fiat a 16 mila rispetto alla 15.740 di ieri.

FORRESTAL TRA SICILIA E LIBIA: AVVERTIMENTO PER GHEDDAFI

La portaerei «Forrestal»

WASHINGTON — La portaerei americana «Forrestal» da domani incrocerà davanti alla Libia, nel braccio di mare che separa il Paese africano dalla Sicilia. E' l'ultimo avvertimento di Reagan a Gheddafi, dopo le manovre congiunte Usa-Egitto. La Casa Bianca ha prove sufficienti che il regime di Tripoli sta riorganizzando le fila del terrorismo internazionale. Proprio domani arriverà in Europa l'ambasciatore Usa all'Onu Walters: nella borsa due dossier con tutte le prove del coinvolgimento libico in nuovi attentati attualmente in preparazione. Gli Usa chiederanno più incisive sanzioni economiche contro la Libia. Ma allo stesso tempo la portaerei al largo del Golfo della Sirte servirà, per ammissione di fonti della Casa Bianca, a far capire a Gheddafi che sta giocando con il fuoco: se non desisterà dai suoi propositi, gli Usa scateneranno un nuovo e più pesante raid contro Tripoli.

Il Pentagono ha deciso ieri di annullare lo scalo della «Forrestal» ad Haifa in Israele, e le ha ordinato di dirigersi al largo della Libia. La portaerei è scortata da tre navi. Altre navi da guerra americane più piccole dovrebbero raggiungerla nei prossimi giorni.

Secondo gli attuali piani del Pentagono, gli aerei imbarcati sulla «Forrestal» dovrebbero compiere missioni di ricognizione al largo delle coste libiche, senza tuttavia entrare nel Golfo della Sirte. La portaerei «Kennedy» deve arrivare domani nel porto spagnolo di Rota, per rilevare l'«America» che lascia alla fine della settimana il Mediterraneo per rientrare negli Usa.

Un portavoce del Pentagono ha spiegato che il mutamento di rotta della portaerei sia da collegarsi a una particolare situazione di crisi o a una specifica azione da compiere contro la Libia. «Questo spostamento della Forrestal non è un'azione di crisi, né ha nulla che fare con alcuna situazione effettiva e potenzialmente percepita nel Mediterraneo», ha detto il portavoce, a condizione di non essere identificato. Funzionari dell'amministrazione, anche loro chiedendo l'anonimato, hanno detto che i dirigenti del Pentagono vogliono per il momento avere almeno una portaerei statunitense di pattuglia nel Mediterraneo centrale. Gli stessi funzionari avevano affermato in precedenza che le manovre intendevano «far sapere a Gheddafi che siamo nei dintorni». «Questa è stata una decisione presa a livello della Sesta Flotta, per strette ragioni operative», ha ribattuto un funzionario del Pentagono, «non per intimidire la Libia».

Dal canto suo, un funzionario dell'Amministrazione al seguito del presidente Reagan in California ha detto che i responsabili militari non stanno specificamente preparando un attacco statunitense contro la Libia. «Abbiamo continuamente persone che stanno la fase di pianificazione — ha dichiarato — ma non c'è nessuna specifica opzione tagliata su misura su cui i programmatori stiano lavorando».

Intanto, il Dipartimento di Stato ha confermato che Vernon Walters, l'ambasciatore Usa presso le Nazioni Unite, partirà durante il prossimo fine settimana diretto in Europa, «per consultazioni sulla Libia» con i governi dei Paesi alleati.

Walters, la cui missione era stata anticipata dal «Wall Street Journal» che non aveva però indicato il nome del diplomatico designato, avrà uno scambio di informazioni riguardanti la Libia.

Oggi prima riunione per il bilancio '87 dell'Azienda Italia

TICKET PENSIONI FISCO: AUMENTARE LE ENTRATE O TAGLIARE LE SPESE

ROMA — Il dibattito comincia oggi, nel tardo pomeriggio. Sul tavolo del governo c'è la legge finanziaria; manca la manovra economica per l'azienda Italia nell'87. Le cose da decidere sono parecchie e importanti: come diminuire il pesante deficit dello Stato, rilanciare l'occupazione, approfittare della favorevole congiuntura internazionale per dare più stabilità all'economia. Due sono le strategie che si affrontano nel governo: tagliare le spese, come dicono il ministro del Tesoro Goria e i repubblicani; aumentare le entrate, come sostengono alcuni settori del psi e della dc, preoccupati che le «forbici» del ministro del Tesoro Goria possano incidere in profondità su qualche pezzo dello stato sociale.

Ticket, pensioni e fisco. Si comincia a discuterne oggi, fra i tre ministeri economici Goria, Visentini e Romita, quindi se ne riparlerà domani al consiglio dei ministri. I socialdemocratici hanno lanciato un primo avvertimento, chiedendo la diminuzione delle tasse.

La segreteria del psdi ha espresso in un documento economico la convinzione che è tecnicamente possibile ridurre il grado della progressività dell'imposta personale; alleggerire la pressione eccessiva sui contribuenti che pagano quanto dovuto, anche attraverso una revisione delle detrazioni e deduzioni per le loro spese; abbassare drasticamente i costi che gravano su molte categorie di contribuenti.

Anche i sindacati hanno espresso preoccupazione. Le prime anticipazioni sulla finanziaria di tagli ai ticket sanitari (c'è chi parla di aumenti), alle prestazioni pensionistiche e al fisco hanno allarmato fortemente le confederazioni. C'è chi come la Uil queste preoccupazioni le ha messe per iscritto in una lettera indirizzata ai ministri della Sanità, Donat-Cattin, delle Finanze Visentini e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato. E chi invece, (è il caso di Franco Bentivogli, segretario confederale della Cisl), dice che «quando si procede sui tagli è perché non si hanno idee di politica economica».

Sui ticket sanitari la Uil, in attesa di una radicale revisione dei meccanismi di spesa sanitaria, ritiene «indispensabile ed urgente un alleviamento dei tetti di esenzione». Per quanto riguarda il fisco chiede «una semplificazione della procedura per l'annuale denuncia dei redditi». Infine nella lettera, la confederazione di Benvenuto evidenzia la necessità che «il governo vari un programma di ampio respiro per combattere le nuove e le vecchie povertà».

Nel dibattito è intervenuto anche Spadolini rilevando che le spese per la Difesa previste dalla Finanziaria sono del 5 per cento (1 % in meno rispetto allo scorso anno), più il 3 % che costituisce la quota richiesta all'Italia dalla Nato. «L'anno scorso rinunciai a questo 3%, cosa che però non possiamo ripetere quest'anno».

DUE PIROMANI ARRESTATI IN SARDEGNA

CAGLIARI — Due operai di Santadi sono stati arrestati dalla polizia che li ha scoperti mentre appiccavano il fuoco nei boschi che circondano il paese. Franco Diana, di 36 anni, e Antonio Secci, di 37, sono stati circondati dai poliziotti impegnati in uno speciale servizio di prevenzione messo a punto nei giorni scorsi in un incontro in prefettura.

Nell'operazione erano impegnati 150 uomini delle forze dell'ordine e due elicotteri. Proprio da uno dei velivoli è stato avvistato il primo focolaio d'incendio. Le pattuglie a terra hanno poi circondato la zona, sorprendendo Diana e Secci che con rudimentali micce stavano cercando di far propagare le fiamme in altre parti del bosco. L'incendio è stato subito spento.

■ SERVIZIO A PAGINA 8

VENTIMILA LE PERSONE COLPITE DALLA NUBE TOSSICA

Il lago Nios (Camerun) è diventato rosso e si teme una nuova catastrofe. Le 1534 vittime sepolte in fosse comuni ricoperte di calce

Yaoundé (Camerun). La strage degli animali nei villaggi colpiti dalla nube tossica. Così sono morte anche 1534 persone

YAOUNDE' — Il lago Nios è ancora rosso, dopo la catastrofe che nei giorni scorsi ha fatto 1534 morti, e la zona intorno al lago vulcanico dal quale si è sprigionata la nube di gas tossico sembra colpita da una «bomba neutronica» mentre giungono sul posto le prime squadre di soccorso.

Il colore rosso del lago, secondo esperti francesi presenti nella regione, è l'indice di una persistenza dell'attività vulcanica che potrebbe provocare una nuova catastrofe. «All'inizio — ha spiegato François Leguern, membro del Centro nazionale francese della ricerca scientifica — c'è stata una bolla di gas venuta dal fondo del lago che ha provocato una piccola esplosione. Il gas si è in seguito allargato ai dintorni, verso tre villaggi».

Il gas tossico ha fatto un numero di vittime molto elevato in rapporto alla popolazione. A Nios, su 700 abitanti, sono stati trovati solo due sopravvissuti, stando a funzionari del Camerun e a medici presenti a Bamenda. Il capoluogo della regione dove è avvenuto il disastro. Per prevenire il rischio di epidemie la popolazione locale e le forze armate hanno cominciato a seppellire i morti in fosse comuni ricoperte di calce viva.

Il religioso olandese, Fred Horn, che ha visitato per primo la zona del disastro, ha riferito che anche in un villaggio lontano dal lago i sopravvissuti si lamentavano per bruciori al petto.

Ieri sono giunti sul luogo del disastro squadre di soccorso internazionali. Ai cinque medici e 15 infermieri israeliani — arrivati lunedì al seguito del premier israeliano Shimon Peres in visita ufficiale in Camerun — si è aggiunta una squadra francese composta da due medici, due vulcanologi e sette chimici che hanno portato 20 tonnellate di calce viva per la disinfezione. La Francia ha poi annunciato che invierà in Camerun il suo principale vulcanologo, Haroun Tazieff. Aiuti sono in arrivo anche da Stati Uniti, Giappone, Spagna, Italia.

Equipaggiate di maschere antigas e bombole di ossigeno le squadre di salvataggio sono in azione nella zona del disastro, mentre unità dell'esercito e della polizia stanno mezza scandagliando i dintorni del lago.

L'ufficio di coordinamento delle Nazioni Unite per i casi di catastrofe ha annunciato ufficialmente a Ginevra che i morti sono stati 1534 e che, oltre ai 500 ricoverati in ospedale, sono ventimila le persone che sono state colpite, in gradi diversi, dalla micidiale esalazione di gas. Queste cifre, stando ad un portavoce delle Nazioni Unite a Ginevra, sono state presentate al governo del Camerun, che le ha confermate.

OGGI 2 AEREI IN SOCCORSO DALL'ITALIA

ROMA — L'aereo con la missione scientifica italiana arriverà questa mattina a Duala, 250 chilometri a Sud del «lago della morte» in Camerun, dove il gas tossico ha provocato centinaia di morti. Un secondo volo è previsto per la giornata odierna: un aereo dovrebbe portare medicinali ed attrezzature di soccorso.

L'invio è stato deciso dal ministro della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, aderendo alla richiesta formulata dal governo del Camerun alla comunità internazionale e sulla base delle prime esigenze segnalate dall'ambasciata italiana a Yaoundé, d'intesa con il presidente del Consiglio e con il ministro degli Affari Esteri.

Il volo partito ieri sera dall'aeroporto romano di Ciampino porta un primo contingente di tecnici e funzionari del ministero della Protezione civile, dei vigili del fuoco, del ministero della Sanità, di quello degli Esteri ed il professor Franco Barberi, responsabile del settore rischio vulcanico della Protezione civile assieme ai suoi assistenti.

Sull'aereo viaggiano anche le attrezzature scientifiche per il monitoraggio del vulcano e le rilevazioni su campioni di aria, di suolo e di acqua nonché il «Comark Telesystem», l'apparecchiatura che la protezione civile ha già sperimentato per mantenere i collegamenti con zone di disastri in occasione del terremoto in Messico, dell'eruzione del Nevado Ruiz e recentemente in Grecia, nell'incendio del deposito di carburanti di Salonicco.

La squadra tecnico-scientifica è naturalmente dotata di medicinali, di tute autoprotettive anti-acidi (fatte con una plastica speciale), di autorespiratori necessari ad operare sul luogo del disastro in assoluta autosufficienza.

I ragazzini «scomparsi» da venti giorni ritrovati in un casolare

E' FINITA A PADOVA LA FUGA DEI QUINDICENNI INNAMORATI

PADOVA — Sono stati trovati dalla polizia all'interno di un casolare abbandonato alla periferia di Padova Doriana Picozzi, 14 anni, di Milano, e Roberto Di Leo 15 anni, di Proserpio (Como), i due ragazzi fuggiti da casa una ventina di giorni fa a bordo di un motorino e con 200 mila lire.

I due «fidanzatini», entrambi studenti, che si trovavano nella città veneta da una quindicina di giorni, sono stati riconosciuti dagli agenti di polizia durante un normale controllo della zona. All'arrivo della polizia, i due ragazzi hanno dato le loro generalità, ma erano privi di documenti. Dopo l'identificazione sono stati avvertiti i genitori che sono accorsi a Padova. Espletate le formalità in questura, Doriana Picozzi e Roberto Di Leo hanno fatto ritorno nelle loro abitazioni. La fuga dei due ragazzi era stata denunciata ieri dal padre della giovane che aveva lanciato un appello attraverso la stampa.

Roberto De Leo e Doriana Picozzi

La data va bene a tutti, ma i problemi sono altri

LA SCUOLA APRE IL 18 SONO PREVISTI DISAGI

Si critica il ritardo con cui la giunta regionale ha fissato la data. Problemi per gli insegnanti trasferiti: il primo settembre dovrebbero essere nella vecchia scuola (per gli esami di riparazione) ma anche in quella nuova

L'anno scorso le scuole si erano aperte una settimana prima

Se il Provveditorato confermerà le decisioni della giunta regionale, tutti a scuola il 18 settembre. Per questo le segreterie delle scuole di Torino e Piemonte accettano le iscrizioni dei nuovi alunni e li invitano a informarsi nella prossima settimana sulla data esatta e finalmente definitiva sull'avvio dell'anno accademico.

La nuova legge del ministro dell'Istruzione Franca Falcucci ha provocato qualche problema e finirà per causare anche qualche disagio. «E' una cosa come capita spesso — è il parere più frequente raccolto fra gli operatori della scuola —, una cosa all'italiana. La nuova normativa è stata approvata in fretta e furia prima di andare in ferie con il risultato che non si è tenuto conto di una serie di questioni». Il calendario deve essere fissato fra il primo settembre e il 30 agosto tenendo conto che i giorni di lezione devono essere 200: deve essere stabilito dagli organi collegiali della scuola sentito il parere della giunta regionale.

Ma le giunte — quella piemontese e quelle delle altre Regioni — erano per lo più in ferie e quando sono state incaricate di questo problema hanno deciso all'ultimo momento radunando gli assessori che c'erano, cercando consigli telefonici, chiedendo chiarimenti al provveditorato e al ministero. Il gruppo consiliare del pci è il primo a contestare il calendario proposto per il Piemonte: si dice «contrario a contrarre i giorni di scuola da 215 a 200» perché si tratterebbe di uno di quei provvedimenti «estemporanei che, di tanto in tanto, si abbattono indifferenziatamente sulla scuola italiana di ogni ordine e grado».

Per gli insegnanti c'è il problema che il primo settembre cominciano gli esami di riparazione e, quindi, devono presentarsi nella vecchia scuola dove hanno lavorato l'anno scorso. Ma, il primo settembre, dovrebbero essere anche nella nuova scuola dove sono destinati a insegnare quest'anno e dove ognuno dovrà presentare dichiarazioni e giustificazioni. Pochi casi? Centinaia. Nella scuola italiana dove gli avvii sono sempre farraginosi, l'inizio dell'anno corrisponde con un tourbillon di trasferimenti, avvicinamenti, spostamenti di personale docente cui consegue una quantità di nomine di precari, mezzi precari, supplenti, incaricati a tempi variabili.

«Quanto al 18 settembre — dicono gli insegnanti — una data vale l'altra. Concentrare il periodo di studio in 200 giorni dovrebbe giovare allo studio».

Il «rischio Camerun» è lontano

COSI' IL PIEMONTE SPIA I SUOI TERREMOTI

Non sono tanti e nemmeno pericolosi, ma la regione è tutt'altro che quieta, dal punto di vista tellurico. Nove stazioni di rilevamento sismico già in opera, diventeranno dieci

Un ricordo lontano: torinesi nei prati per una scossa sismica (l'immagine è dell'81)

Terremoti in Piemonte: non sono tanti e nemmeno pericolosi, ma la regione è tutt'altro che quieta, dal punto di vista tellurico, tanto che l'amministrazione regionale ha ritenuto, ormai da anni, di organizzare una rete di rilevamento sismico che, alla fine, disporrà di dieci stazioni. Nove sono già funzionanti a: Oropa, Lago Serrù (sopra Cersesole Reale), Stroppo in Val Maira (Cn), Sant'Anna di Valdieri, Roburent, Ponzone (nell'Acquese), Pinerolo, Entracque e Giaveno.

Per preventire bisogna conoscere, quindi è indispensabile avere una mappa dei movimenti del sottosuolo piemontese, per avere un'idea, anche approssimativa, di quello che potrebbe capitare. L'immane tragedia del Camerun è lontana e improbabile alle nostre latitudini, ma è meglio essere previdenti. I Comuni piemontesi classificati come «sismici» sono 41. Tanto che in alcune zone, come per esempio il Pinerolese, i criteri edilizi sono diversi da quelli di altre parti del Piemonte. Così le strutture degli edifici sono calcolate in base a precisi parametri antisismici.

Il servizio (a capo all'assessorato regionale per la Pianificazione territoriale, (sede a Torino in piazza San Giovanni 4), è lavora in collaborazione con l'Istituto geofisico-geodetico dell'Università di Genova. Responsabili il geologo Vincenzo Coccolo e Claudio Eva, direttore dell'Istituto di geofisica genovese.

I dati raccolti ed elaborati servono soprattutto per la prevenzione dei danni dovuti a fenomeni tettonici; le notizie sono attinte anche attraverso stazioni di rilevamento francesi, liguri ed emiliane. La zona maggiormente «instabile» è la parte meridionale della provincia di Cuneo, al confine del massiccio dell'Argentera «dove si registra una continua *emissione di energia, di entità non rilevante. Nell'area del Pinerolese e Val di Susa si osserva un'attività sismica di livello energetico leggermente più elevato, ma essa si presenta con caratteristiche di sporadicità nel tempo*».

«*Scopo dell'analisi della sismicità del territorio* — spiegano in assessorato — è di *acquisire tutti gli elementi necessari sia per definire il grado di attività, l'ubicazione ed estensione delle sorgenti sismiche, sia per capire i meccanismi che presiedono alla genesi dei terremoti*». Alla base dei rilevamenti sta il controllo strumentale dei fenomeni attraverso sismografi, collegati via telefono alla sala monitoraggio ed elaborazione presso l'Osservatorio Sismologico dell'Università di Genova; i segnali, decodificati, vengono registrati ed inseriti in un calcolatore. In caso di terremoto si possono quindi conoscere subito epicentro e magnitudo (intensità).

La Regione Piemonte ha di recente pubblicato il bollettino annuale (inviato a 700 enti e operatori istituzionali) relativo al 1985. L'evento maggiore riportato è del 4 ottobre '85, con epicentro nel Mar Ligure; in Piemonte invece sono da ricordare le scosse del 29 agosto dell'anno scorso con epicentro a Cumiana, e del 18 settembre a Demonte in Valle Stura. In entrambi i casi non si furono conseguenze rilevanti. Il Bollettino annuale viene archiviato nella banca dati, e costituisce in sostanza un «catalogo regionale» dei terremoti, strumento tecnico e statistico, utile a studiosi e geologi.

r. sc.

AUTOPSIA PER IL PENSIONATO UCCISO

Si pensa a un delitto di tossicomani, per ora nulla di certo

HA AGGREDITO PER PRIMO I RAPINATORI

Rinaldo Crosetto, il pensionato di Cuorgnè assassinato in casa da feroci aggressori, è morto per lo sfondamento della base cranica ed il decesso viene fatto risalire, quasi con certezza, a sabato scorso verso sera.

Questo è quanto risulta dalla perizia necroscopica effettuata ieri pomeriggio dal dottor Lazzari sul cadavere del pensionato di Cuorgnè trovato morto, lunedì scorso, nella sua abitazione di via Don Massè 11.

Il ritrovamento è stato casuale. Nel primo pomeriggio, infatti, Attilio Goglio, 29 anni, anch'egli di Cuorgnè, lo aveva cercato per acquistare del vino: il Crosetto, un tempo grossista di legname, era solito arrotondare la pensione concludendo qualche piccolo affare, sempre nel ramo del commercio.

Solo qualche settimana fa aveva venduto alcuni terreni per pochi milioni di lire ed è probabile che i suoi aggressori ne fossero al corrente. Aggressori, perché se ad agire fosse stato un solo uomo sarebbe sicuramente stato sopraffatto dal Crosetto. Dalla ricostruzione dell'accaduto, agli inquirenti risulta che sia stata proprio la vittima a prendere l'iniziativa: mentre

In questa casa di Cuorgnè è avvenuto il delitto

di un grosso bastone sembra abbia affrontato i malviventi, ma nella violenta colluttazione ha avuto la peggio.

Inutili le grida di aiuto: l'abitazione di Rinaldo Crosetto si trova all'estrema periferia del centro abitato e difficilmente qualcuno, udendole, avrebbe potuto correre in suo aiuto. Rinaldo Crosetto era un personaggio parecchio conosciuto a Cuorgnè: dopo aver divorziato qualche anno fa, era solito cercar compagnia nei bar. Era abitualmente chiamato dagli amici «Lino ai Ros», per il colore dei suoi capelli.

Aveva un temperamento deciso e non sopportava soprusi. Affabile ma anche molto convincente nell'imporsi, non aveva mai avuto noie con nessuno. Almeno, così sembra. Ora le indagini proseguono: il delitto-Crosetto potrebbe avere qualche nesso con l'uccisione di un altro pensionato del Canavese, Giuseppe Alpato, di Ogliarico, morto all'ospedale di Ciriè dopo un mese di coma a causa delle ferite procurategli da rapinatori che avevano fatto irruzione nella sua abitazione.

Potrebbe trattarsi di tossicodipendenti, gli inquirenti non lo escludono, ma l'inchiesta sembra ancora essere ben lontana dall'epilogo.

Indagini dei carabinieri sulla morte di Manfredini

L'INFERMIERE DI PIANEZZA AGGREDITO E PICCHIATO?

I carabinieri di Pianezza e di Rivoli indagano sulla misteriosa morte di Fulvio Manfredini, 29 anni, infermiere dell'Ospedale Pediatrico Regina Margherita di Torino. La prima tappa delle indagini consiste nell'identificare le persone con le quali l'uomo si è incontrato il sabato sera, poco prima che rincasasse, ferito, entrando poco dopo in coma irreversibile conclusosi con la sua morte.

Purtroppo, ai genitori ed al fratello che lo avevano subito soccorso, Fulvio Manfredini aveva chiesto di non chiamare né il medico, né i carabinieri. Quando è stato ricoverato in ospedale era ormai privo di conoscenza e non si è più ripreso.

L'infermiere era un tossicodipendente e questo aspetto fa sì che i giudizi su di lui, di quanti lo conoscevano, siano molto discordi. Era impiegato presso la Banca del latte dell'ospedale pediatrico. Alcuni anni addietro aveva lasciato la casa dei genitori, a Pianezza, ed era venuto a vivere a Torino. Da due anni era tornato con i genitori ed aveva deciso di disintossicarsi.

Sabato sera è uscito di casa alle 22 ed è rincasato dopo un'ora e mezzo. Si è messo a letto e, poco dopo, è stato preso da violenti conati di vomito, uno dei sintomi della commozione cerebrale. I genitori ed il fratello lo hanno soccorso e si sono accorti che Fulvio presentava segni di percosse, soprattutto al capo. Sono queste, quasi certamente, ad aver provocato la sua morte.

Sabato sera è uscito di casa alle 22 ed è rincasato dopo un'ora e mezzo. Si è messo a letto e, poco dopo, è stato preso da violenti conati di vomito, uno dei sintomi della commozione cerebrale

Fulvio Manfredini

Il responso definitivo lo darà l'esito dell'autopsia disposta dalla magistratura.

Accompagnato da un'ambulanza al Maria Vittoria, l'infermiere era stato subito trasferito al Centro traumatologico dove c'è un reparto di pronto soccorso neurochirurgico. Purtroppo è morto senza poter svelare l'identità di chi l'ha aggredito.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Rivarenda vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Ennio Autieri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Gamarino, Giovanni Perdichizzi

Stabilimento tipografico Scuola La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 959 DEL 12-12-1985

PK Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20172 MILANO via Carducci, 29 - Tel. (02) 89 59 1
TORINO, c.so G. d'Azeglio, 60 via Pisa, 80 via Marenco, 32 - Tel. (011) 65 211
Filiali: ALBA c. M. Cocono, 9 - Tel. 35 717 ● ALESSANDRIA v. Cavour, 5 - Tel. 447 543 ● AOSTA c. S. dei Martiri, 10 - Tel. 45 661 ● ARONA v.le Baracca, 40 - Tel. 41 700 ● ASTI v. Massimo d'Azeglio, 28 - Tel. 53 222 ● BIELLA v. P. Micca, 8 - Tel. 28 288 v. Repubblica, 29 - Tel. 363 730 ● BOLOGNA via Indipendenza, 24 - Tel. 239 325 ● CATANIA p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 532 027 ● CATANZARO via M. Gerace, 107 - Tel. 64 029 ● COSENZA c.so Italia, 180 - Tel. 393 973 ● CUNEO v. S. Grande, 11 - Tel. 50 632 ● FIDENZA v. Guareschi, 56 - Tel. 37 44 ● FIRENZE v.le Matteotti, 54 - Tel. 241 197 ● GENOVA via C. R. Caccano, 1-14 - Tel. 541 388 ● IMPERIA via Bonfante, 1 - Tel. 273 371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361 828 ● MASSA, v.le S. Marino (Galleria Unni) - Tel. 29 30 855 ● MODENA via Rainondo, 3 - Tel. 218 545 ● NOVARA c. Mazzini, 7 - Tel. 33 361 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 3 - Tel. 775 224 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334 926 ● PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 36 843 ● REGGIO CALABRIA, Tav. Panella, 13 - Tel. 20 518 ● REGGIO EMILIA v. Dei Mazzacavalli, 2 - Tel. 41 648 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 18 - Tel. 47 55 904 ● SANREMO, v. Goberti, 47 - Tel. 884 949 ● SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 270 426 ● SAVONA, v. Astengo, 1-1 - Tel. 58.318 ● VERCELLI, c. Fos, 53 - Tel. 60 435

Da domani lunghe marce sui sentieri del Canavese per 300 atleti

INGLESI, NORVEGESI, TEDESCHI E SPAGNOLI TUTTI A FOGLIZZO PER 4 GIORNI DI CORSE

Sono circa 300 gli atleti che quest'anno si son dati appuntamento a Foglizzo, per l'ultimo weekend d'agosto, in occasione della 14ª edizione della «Quattro giorni internazionale», una manifestazione che propone lunghe marce sui sentieri e strade del Canavese, ma più che altro «inventata» dal Comitato iniziative foglizzesi per trascorrere un fine settimana diverso.

Inglesi, norvegesi, spagnoli, tedeschi e, naturalmente, tantissimi italiani, tutti podisti e atleti affermati o modesti camminatori, già da diversi giorni sono ospiti del piccolo centro. Gli ultimi arriveranno in serata perché domani si partirà di buon'ora, per la prima maratona di 42 chilometri e minimaratona di 21 e così ogni venerdì, sabato e domenica prossimi.

Alla «Quattro giorni» di Foglizzo, però, non si corre per vincere e stabilire record: questa eventualità non è esclusa, ma non è certo la competitività a lanciare i podisti, bensì la voglia di incontrare persone che condividono un particolare «stile».

Ospitati nelle case private, nella palestra scolastica e all'istituto salesiano. Mangiano all'aperto nel cortile del castello e non corrono per vincere

A Foglizzo si trova ospitalità ed amicizia: tutte le case sono aperte ai partecipanti della «Quattro giorni» e visto che i posti letto non bastano mai, si allestiscono dormitori nella palestra delle scuole e nelle camerate messe a disposizione dall'Istituto salesiano. I pasti si consumano all'aperto, se il tempo lo permette, nell'immenso cortile del Castello che domani, ad esempio, ospiterà la festa di benvenuto e durante la manifestazione sarà sede di tutte le iniziative collaterali: serate danzanti, mostre, la 24ª edizione del festival della canzone (un altro classico per i foglizzesi).

In altre parole, il medievale edificio è il quartier generale di questo nutrito esercito, sceso a Foglizzo solo per correre e divertirsi.

Trasferiti i 5 detenuti, riapre il 15 settembre

IL CARCERE DI RIVAROLO E' CHIUSO PER FERIE

Si sa che durante l'estate molti servizi pubblici subiscono ridimensionamenti originati dalla carenza del personale andato in vacanza. Ma, in genere, anche con poche unità i servizi continuano ad essere garantiti.

Non è però questo il caso del carcere mandamentale di Rivarolo, che per tutto il mese di agosto ha chiuso i battenti: riaprirà il 15 settembre, secondo le disposizioni del giudice Rateiti «applicato» alla pretura rivarolese da tre anni in attesa del pretore titolare. I cinque detenuti ospitati sono stati trasferiti al carcere di Ivrea: c'è chi parla di una loro permanenza in questa sede anche oltre il 15 settembre, giorno in cui il piccolo carcere capitale in un'ala del palazzo comunale tornerà a funzionare.

L'organico dei custodi del carcere è di quattro unità: si tratta di dipendenti dell'amministrazione comunale rivarolese alla quale il ministero di Grazia e Giustizia versa i contributi necessari per garantire il servizio. Lo stesso Comune ha già in mano il progetto per un nuovo carcere, redatto dall'ingegner Maurizio Pagani, che il ministero dovrebbe finanziare con una spesa di oltre 5 miliardi di lire. «Ma il discorso del carcere è legato a quello della pretura — dice il sindaco Domenico Rostagno — attendiamo che il ministero sblocchi il posto di pretore e si decida a bandire il concorso. Avrebbe davvero poco senso costruire un nuovo carcere e poi perdere la pretura».

E dire che gli uffici giudiziari hanno ormai da un anno e mezzo una nuovissima sede, ricavata in uno stabile accanto al Castello Malgrà. Litigi fra ministero e Sovrintendenza hanno finora impedito il suo utilizzo, anche se la localizzazione della pretura, piuttosto decentrata rispetto agli altri servizi pubblici, non è certo ottimale.

Sinodo Valdese: si parla ancora dell'«8 per mille»

«LA NOSTRA CHIESA PREFERIAMO PAGARLA DA NOI»

Il Sinodo Valdese riunito a Torre Pellice

E' sempre un argomento delicato, per i protestanti, il rapporto tra Stato e Chiesa. Un problema che si ripresenta, puntuale, al Sinodo di Torre Pellice.

Lo scorso anno l'assemblea invitò le varie comunità a confrontarsi sul tema della defiscalizzazione, con l'intento di dare una risposta definitiva quest'anno. Ma le comunità non si sono espresse in modo unanime. Dunque, il dibattito continua.

Di defiscalizzazione s'è iniziato a parlare in seguito all'intesa tra Stato e Chiesa cattolica, che potrà così godere di alcune agevolazioni.

Dal 1989 sarà possibile detrarre dalla propria dichiarazione dei redditi una quota forfettaria, fino a 2 milioni, da devolvere ad un'opera cattolica.

In seguito, un ordine del giorno della Camera per il governo ha stabilito di promuovere un'indagine tra le altre chiese e associazioni senza scopi di lucro per esaminare la possibilità di estendere anche a queste il provvedimento.

«Dunque — dicono i valdesi —, è un problema che ci è piovuto addosso, senza che noi avessimo chiesto alcunché».

E ci sarebbe, in futuro, anche un'altra possibilità per le Chiese riformate: lo Stato può destinare l'8 per mille della dichiarazione dei redditi a favore della Chiesa cattolica oppure per aiuti umanitari.

Il Sinodo è stato chiamato a dare il suo parere su questi punti e le posizioni sono state diverse. Chi è a favore, chi è d'accordo, ma con riserva, chi la pensa in modo totalmente opposto.

Giorgio Gardiol, che difende la tesi del «sì», spiega: «Siamo favorevoli alla defiscalizzazione perché, in questi termini, ci pare che si aprano dei margini alla diminuzione del potere dello Stato. I cittadini avrebbero, così, la possibilità di pilotare i contributi fiscali. Naturalmente un simile principio è accettabile soltanto se esteso a tutti. Se invece rimanesse un fatto esclusivo della Chiesa cattolica o delle Chiese protestanti o della Comunità israelitica, non avrebbe senso».

Inutile dire che i protestanti non utilizzerebbero questi quattrini per «pagare» i loro pastori, precisazione fatta con l'intento di prendere le distanze dai cattolici che, invece, finanzierebbero il clero, ma per opere di assistenza e beneficenza e a fini culturali e sociali.

«Infatti — spiega ancora Gardiol — non accettiamo la logica concordataria che finalizza il discorso finanziario al culto. Noi siamo e intendiamo rimanere autonomi, la nostra chiesa ce la paghiamo da soli».

C'è poi chi esprime una posizione più intransigente. Richiamandosi all'articolo 5 della Disciplina generale delle Chiese evangeliche, ritiene che non si debba concordare con questo principio della defiscalizzazione.

Accettare, dice il fronte del «no», sarebbe come svallare un privilegio nei confronti delle confessioni religiose e potrebbe essere occasione di «ingerenze o restrizioni da parte della società civile».

Giornata piena, dunque, quella di oggi, con un dibattito che, probabilmente, non avrà la sua battuta finale con il Sinodo di quest'anno.

Ieri un lungo applauso ha scrolto l'appassionato intervento di Benny Nato, membro dell'*African International Congress*, venuto a Torre Pellice per parlare della disastrosa condizione dei neri in Sud Africa per cercare aiuti morali e materiali. Un discorso che i recenti fatti di Soweto riportano, tragicamente, di attualità.

Daniela Daniele

Così, ieri mattina, il fiume si è presentato al sindaco Cardetti

SU QUEL PO MISTERIOSO UN PO' AVVENTUROSO

Il consulto con gli assessori Romanini a Rossi sullo stato di salute delle rive. Non è un malato immaginario, ma non è grave. Tre imbarcazioni e qualche avaria

La barca del sindaco è in avaria, in mezzo al Po. Intervengono i vigili del fuoco, tutto finisce con un sorriso

Pare che dopo aver un po' troppo dimenticato questo «fiume più lungo d'Italia» ora si faccia a gara per riscoprirlo. Amici del fiume e associazioni cannottaggio a parte, per il Po ora rifioriscono idee, proposte, salubri ricette.

Lui continua a scorrere, verso il suo destino misterioso. Anche ieri, alla sua «prima» con il sindaco Giorgio Cardetti, non si è scomposto più di tanto. Eppure era lui il malato, l'interessato a sapere di che vita doveva vivere. Si è mostrato per quel che è: piacevole nella natura che è riuscito a difendere dall'avanzata del cemento; malandato dove ci sono i resti (scalinate, piattaforme) delle varie epoche, dove non riescono a passare i giardinieri a rasare le sponde, dove l'Amur «non è attrezzato per raccogliere rifiuti».

Il sindaco Cardetti, l'assessore all'ecologia Gian Antonio Romanini, l'assessore alla polizia urbana Ido Rossi, il vicecomandante dei vigili Donato Gorrasi, perfino la Rai con due troupe: tanti occhi competenti, ieri, al Murazzi. Il gran consulto si doveva fare su tre barche a motore, comunali.

Qui a Torino siamo più realisti che altrove, non c'è bisogno di «potenti mezzi», siamo più pratici, bastano tre barche a motore, anche perché chi lo ama questo fiume se lo vuole recare, che di buone braccia ne abbiamo, vedi le medaglie d'oro vinte dai ragazzi Fiat nel «quattro senza» a Nottingham.

Di tre barche sono stati ben due i motori che sono riusciti a ingranare, nessun problema per gli equipaggi che si sono distribuiti equamente. Un viaggio avventuroso, il Po ha voluto presentarsi «in diretta» nonostante fosse da alcuni giorni che cercassero di prepararlo al sopralluogo.

Prima il percorso storico: i Murazzi, il ponte Umberto I, il Castello del Valentino, quello medioevale, il ponte Isabella, il nuovo percorso pedonale (comodo, ma un pugno nell'occhio di Romanini, assessore all'ecologia), Ponte Balbis. Lì deve essere uno scenario anche sott'acqua: dove ci sono i resti della diga Faraud la presa dell'elica di una delle due barche lo ha segnalato (50 centimetri sotto), ma lì è infranta. Il motore ha continuato a girare, ma lo sforzo si è bevuto tutta la benzina. C'è sempre una Fiat pronta a soccorrere il torinese, e anche ieri, sul fiume, anche su il corteo era «pubblico», il fa pensato lei, in «numero 1» del «privato», a ridare carburante e consentire l'avanzata su un Po sempre più avventuroso, incorniciato da salici piangenti. Italia '61, Valière, Moncalieri ha riportato tutti alla realtà, lì il sindaco diventa Piumara, anche se socialista come Cardetti.

Il ritorno è stato più veloce, più prevedibile. Tra Cardetti, Romanini e Rossi s'è subito iniziato a parlare di progetti, di riunioni con tutti (anche con il Magistrato del Po, meglio un «tre con» che un «tre senza»). Romanini ha buon gioco a insistere per un nuovo battello: «*un aberrafi, sessanta posti, niente, poco rumore*». Ecco il deplian. «*Piano, piano... quanto costa?*». Il sindaco è prudente, la sua idea di vacanza, nel Torinese, anche ieri, sul fiume, anche su il corteo era «pubblico», il fa pensato lei, in «numero 1» del «privato», a ridare carburante e consentire l'avanzata su un Po sempre più avventuroso, incorniciato da salici piangenti. Italia '61, Valière, Moncalieri ha riportato tutti alla realtà, lì il sindaco diventa Piumara, anche se socialista come Cardetti.

Il ritorno è stato più veloce, più prevedibile. Tra Cardetti, Romanini e Rossi s'è subito iniziato a parlare di progetti, di riunioni con tutti (anche con il Magistrato del Po, meglio un «tre con» che un «tre senza»). Romanini ha buon gioco a insistere per un nuovo battello: «*un aberrafi, sessanta posti, niente, poco rumore*». Ecco il deplian. «*Piano, piano... quanto costa?*». Il sindaco è prudente, la sua idea di vacanza, nel Torinese, quest'agosto l'ha girata con un canotto a motore, e dopo il viaggio di ieri ha ripreso ad apprezzarlo. Si scherza, ma veramente «*bello più di tutti*» è questo nostrum Po, nei prossimi anni farà parlare di sé.

l. bor.

Due «battute di caccia», incruente e senza risultati, ieri nella campagna

UN SERPENTE DI DUE METRI NEL BOSCO?

Forse è solo una grossa biscia: vista una volta, ora è scomparsa

La grande battuta al serpente nei boschi di Castagneto. Nel riquadro il sindaco Angelo Revello

In questi giorni a Castagneto Po, località di villeggiatura collinare a pochi chilometri da Chivasso con circa 1100 abitanti, non si fa altro che parlare del grosso rettile avvistato nella riserva naturale «Bosco del Vai».

A vederlo sarebbero stati alcuni contadini del paese, recatisi nel bosco per vendere una partita di legname.

Proprio nel corso della contrattazione, nei pressi del noisone vicino alla borgata Tamagni, quasi verso il territorio comunale di Casalborgone, il grosso biscione di colore grigio scuro e lungo oltre due metri, con un diametro superiore ai dieci centimetri ed una testa molto grossa è stato visto strisciare velocemente sul fogliame del sottobosco.

Poi, in un batter d'occhio, il rettile è sparito. E ora si comincia a favoleggiare che sarebbe addirittura un serpente, forse un pitone, e che uno dei quattro contadini l'abbia colpito con un bastone, ma senza alcun esito.

Del fatto è venuto a conoscenza il sindaco, Angelo Revello, 48 anni, che è anche il presidente della «Riserva naturale del Vai». L'amministratore ha subito mandato nella zona del rinvenimento le guardie della riserva, Enzo Grassone e Sergio Abena, per un sopralluogo, ma del rettile nessuno ha visto traccia alcuna.

«A priori escludo che nel bosco vi possa essere un serpente — afferma il sindaco Revello —. Al massimo potrebbe trattarsi di qualche grossa biscia d'acqua. Però, non sarebbe da scartare l'ipotesi che qualche abitante della collina, dietro la moda di avere un serpente in casa, non sapendo come fare per sbarazzarsene, l'abbia liberato nel bosco. Bisogna anche pensare che nel Vai fa freddo, quindi non potrebbe sicuramente sopravvivere».

Ieri pomeriggio è stata ancora effettuata una vasta battuta nella zona durata alcune ore, a cui, oltre alle due guardie del parco, hanno preso parte l'assessore all'Ecologia, Andrea Fluttero, il capogruppo dell'Anticendi boschivi del Comune, Giacomo Poletta, nonché Piero Molino, Mario Scaglia e Giovanni Visentin, ben muniti di pistole, accette e bastoni.

La riserva naturale «Bosco del Vai» è stata istituita nel 1978; si estende su una superficie di oltre 82 ettari e ha principalmente lo scopo di tutelare i faggi e quella poca selvaggina ancora esistente.

Diego Andrà

LA CICOGNA HA DECISO A CASA NON TORNA

Bruno Vaschetti, l'ornitologo di Racconigi che cerca di reintrodurre le cicogne in Italia, ha tentato nuovamente di prendere la femmina che, da quindici giorni, si è allontanata dal nido. Ieri pomeriggio si è recato nella frazione San Bernardo, di Bene Vagienna, dove il volatile si trova da una settimana, e gli ha somministrato una forte dose di sonnifero, che non è risultata efficace. Oggi tenterà di nuovo servendosi di alcune reti. Se anche questo tentativo dovesse risultare inefficace, Vaschetti porterà il maschio a Bene Vagienna, nella speranza che richiami alla compagna la via del ritorno.

Entrambi i volatili, due settimane fa, si erano persi nel cielo del Piemonte. Portati lontano da Racconigi da una corrente d'aria ascensionale, erano atterrati a Moncovi e, la serata, si erano spostati a Castagnole Piemonte. Il maschio si era appollaiato sul campanile e la femmina sul tetto di una casa. Durante la notte un uomo era salito sul tetto per cercare di afferrarla e la cicogna era volata via perdendo contatto col compagno, che era tornato a Racconigi dove la coppia aliena un piccolo.

«E' stato un incontro commoventissimo — racconta Bruno Vaschetti —. Il padre si è precipitato a prendere del cibo ed ha imbeccato il piccolo. Dopo, ha mangiato a sua volta, con grande voracità».

La cicogna è un grandissimo volatore. Con un peso di tre chili ha un'apertura alare di tre metri e viene sostenuta in volo dalle correnti d'aria, come un alianteo. Per impedir loro di allontanarsi da Racconigi, Vaschetti li ha tenute in gabbia per tre anni, per far perdere loro l'istinto della migrazione. La coppia, quindi, non è abituata ad allontanarsi ed è per questo che la femmina non riesce a tornare a casa. «Le basterebbero — dice Vaschetti — quarantacinque minuti di volo».

Lunedì l'ornitologo ha somministrato alla cicogna una capsula di sonnifero che non ha provocato effetti apparenti. Ieri le ha somministrato una dose che sarebbe stata eccessiva persino per un uomo. Non ci si spiega come mai il volatile non si sia addormentato. Una dose maggiore potrebbe risultare mortale, specie se sommata a quelle ingerite nei giorni precedenti. Oggi Vaschetti tenterà di catturare l'animale con una rete speciale. Se tutto filerà liscio, la cicogna tornerà a casa in serata.

A Chivasso: i bovini, da poco immunizzati, non possono essere esposti

IL VACCINO CONTRO L'AFTA SVUOTA LA FIERA SOLO TRENTA MUCCHE IN PIAZZA

Grande delusione stamane a Chivasso alla 31ª Mostra mercato dei bovini di allevamento e alla prima in programma al foro boario di piazza d'Armi, nell'ambito dei festeggiamenti patronali del Beato Angelo Carletti.

Delle circa cinquecento mucche di produzione e bovini di ingrasso previsti, sono confluite solamente una trentina di mucche di razza varesina della Cobeval di Caselle che rientravano nel vincolo sanitario.

Infatti, secondo la recente circolare ministeriale, a causa dell'ultima afta epizootica registrata in alcuni allevamenti del Piemonte, i bovini prima di essere condotti sui mercati devono avere un tempo di riposo dopo la vaccinazione di almeno quindici giorni. Gran parte degli animali che dovevano partecipare alla rassegna chivassese erano tutti di importazione, quindi non rientravano nei termini stabiliti.

Non sono poi mancate le polemiche in merito ai cavalli. Una cinquantina di loro sono stati costretti a sostare fin dopo le ore 9 sui mezzi di trasporto che li avevano condotti alla fiera.

Dopo vivaci discussioni tra veterinari dell'Usl 39 il direttore del foro boario, dott. Loris Actis Alesina, assessore all'agricoltura comunale, Michelangelo Cha ed i proprietari degli equini, e dopo essere stato interpellato telefonicamente il dott. Valpreda della Regione è stato possibile condurli all'interno per l'esposizione.

Grande successo, invece, della mostra mercato delle macchine ed attrezzature agricole, con la partecipazione di centinaia di espositori, che hanno presentato le ultime novità del settore, destando notevole interesse da parte dei migliaia di visitatori. C'è anche una notevole varietà di piante e sementi. Una parte della fiera è riservata alla mostra artigianale e commerciale dei prodotti locali.

La rassegna commerciale riveste un grande interesse, ed ogni anno richiama nella cittadina canavesana moltissimi ospiti tra visitatori, espositori e compratori, con un giro d'affari di centinaia di milioni.

Un unico neo è proprio costituito dal mercato del bestiame. Quello di Chivasso, che nel passato è stato uno tra i più fiorenti del Piemonte, in questi ultimi tempi sta perdendo colpi.

Per rilanciarlo occorrono parecchi miliardi e soprattutto una nuova struttura da realizzare in un altro luogo. La cosa al momento non è fattibile. Secondo gli amministratori comunali l'Ente locale non ha i quattrini per intervenire in merito.

Leggermente ferita una guardia giurata: arrestata una ragazza, fuggito il complice

PIAZZA MASSAUA: MISTERIOSA AGGRESSIONE

I carabinieri pare abbiano fermato numerose persone: un giro di droga?

La farmacia di piazza Massaua: aggredita una guardia

Misterioso episodio ieri sera alle 22.40 in piazza Massaua, tra la farmacia Maffei all'angolo di corso Francia e il parcheggio dei taxi: una guardia giurata di servizio davanti alla farmacia (che fa servizio notturno), è stata aggredita da un ragazzo e una ragazza e sarebbe stata leggermente ferita forse con un coltello, riportando un'escoriazione superficiale al volto.

L'intervento di una radiomobile dei carabinieri ha permesso di bloccare la ragazza, mentre il giovane che era con lei è riuscito a scappare.

Non si conoscono l'identità dell'arrestata né i motivi dell'aggressione: la giovane è stata trasferita nella caserma di via Valfrè a disposizione del magistrato. Pare comunque che siano stati operati altri fermi nella notte — i carabinieri del nucleo investigativo hanno lavorato fino al mattino — nell'ambito di una più ampia operazione che non è stata ancora chiarita. Non si sa nemmeno se si tratta di narcotici o altri traffici.

● Un piccolo spacciatore di droga è stato arrestato stanotte dagli uomini dell'antinarcotici della questura. Si tratta di Carmine Rago, 24 anni, residente in corso Grosseto 361/7.

Il giovane è stato trovato in possesso di 30 grammi di eroina e 30 grammi di lattosio, sostanza usata per «tagliare» le dosi di stupefacenti da vendere al minuto.

Rago è stato sorpreso in flagranza di reato — la droga era nella sua abitazione insieme a bilancini, bustine e tutto il resto — quindi dichiarato in arresto, denunciato e spedito direttamente alle Nuove.

1° SETTEMBRE 1986: RIPARTE IL

BINGO 5

STAMPA SERA

LA CEE RISPONDERA' «OCCHIO PER OCCHIO»

la supertombola di STAMPA SERA
riservata ai lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

24 SETTIMANE DI GIOCO NO-STOP *con*
28 AUTOBIANCHI Y 10 FIRE
150 MILIONI IN BUONI ACQUISTO
del Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino e
1 MILIONE IN GETTONI D'ORO

430 milioni di premi con il BINGO 5

Le cartoline
di gioco del Bingo 5
sono in distribuzione
presso il Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino
presso i Concessionari Lancia e le rivendite di giornali
di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
e dal **28 AGOSTO**
anche presso i giornalai di Torino e della cintura

LE NOVITA' DEL BINGO 5:
Le settimane 1° 7° 13° e 19°: doppia cartella di gioco
con due Autobianchi Y 10 Fire in palio. Il premio minimo per chi farà Bingo
è di 300.000 lire in Buoni acquisto del Centro Commerciale Lagrange 15

Per qualsiasi informazione telefonare al n. 011-6965272

BINGO 5

STAMPA SERA

LA CEE RISPONDERA' «OCCHIO PER OCCHIO»

Centro Commerciale Lagrange 15

Per qualsiasi informazione telefonare al n. 011-6965272

LANCIA

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata ogni mercoledì su «Stampa Sera». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

R. C.: «Come si può ovviare alla mancata nomina dell'amministratore da parte dei condomini?».

— La presenza dell'amministratore è richiesta quando i condomini sono più di quattro.

L'amministratore deve essere nominato dall'assemblea dei condomini. Qualora essa non vi provveda, la nomina deve avvenire da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Per la nomina dell'amministratore è richiesto un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti all'assemblea che rappresentino almeno la metà del valore dell'edificio. Queste maggioranze sono inderogabili sia in prima che in seconda convocazione.

Per quanto poi riguarda la convocazione dell'assemblea, può provvedere anche un solo condominio, ma con invito a tutti i partecipanti alla proprietà frazionata.

Il mancato invito anche ad un solo condomino comporterebbe la nullità dell'eventuale delibera assunta.

Può accadere, e nella pratica il caso si verifica, che l'assemblea non riesca a procedere alla nomina o perché non si formi la maggioranza voluta o perché non voglia nominarlo o per altre ragioni.

In questi casi può intervenire l'autorità giudiziaria per sostituirsi all'assemblea stessa.

L'art. 1129 c.c. dispone che se l'assemblea non provvede, la nomina è fatta dall'autorità giudiziaria su ricorso di uno o più condomini.

Così anche un solo condomino può rivolgere all'Autorità Giudiziaria, e precisamente al Presidente del Tribunale, dimostrando che il condominio è formato da un numero superiore di quattro condomini e che l'assemblea non ha provveduto alla nomina dell'amministratore.

L.C.: «Il mio padrone di casa ha venduto il box che mi era stato affittato con l'alloggio. Il nuovo proprietario mi chiede di lasciarlo libero. Sono tenuto a farlo?».

La legge 392/78 disciplina le autorimesse solo ai fini della determinazione dell'equo canone dell'alloggio locato insieme all'appartamento. Per il resto vi è assoluto silenzio. La conseguenza è la estraneità alla legge sull'equo canone della locazione di un box-auto autonomo rispetto all'alloggio.

Il caso prospettato dal lettore è stato risolto dal pretore di Portici, con sentenza 8 giugno 1982 il quale ha ritenuto che, nel caso di locazione al medesimo conduttore da parte dell'unico proprietario di appartamento ad uso abitativo e di autorimessa, la separata alienazione a terzi di quest'ultima non comporta la sottrazione alla disciplina dalla legge sull'equo canone del rapporto locatizio ad esso relativo.

La locazione dell'autorimessa, anche se venduta, rimane sempre valutabile come locazione abitativa ai fini della durata, ove essa sia stata stipulata contestualmente alla locazione dell'alloggio, per un uguale periodo di tempo e con un canone unitario per i due immobili che si trovino nello stesso edificio.

Va precisato che, però, esistono decisioni contrarie che escludono l'applicazione della legge 392/78 alla locazione di un'autorimessa trasferita senza l'alloggio locato.

In base a tali decisioni si deduce che, identificato il fondamento della natura sostanzialmente abitativa di un'autorimessa nel legame accessorio e pertinenziale esistente tra la medesima e l'appartamento locato ad uso abitativo, tale «qualificazione abitativa» sembra destinata a sfumare nel momento in cui, a seguito della vendita dell'autorimessa, cessa quel legame che ne costituisce il fondamento.

Da ultimo il pretore di Verona con sentenza 7 dicembre 1984 ha ritenuto che il vincolo pertinenziale sussistente tra l'appartamento ed autorimessa ubicati nello stesso fabbricato e concessi in godimento dal medesimo proprietario al medesimo conduttore permane nonostante l'eliminazione di uno dei due beni sia per l'intrinseco legame tra gli stessi, sia per l'opponibilità del contratto al terzo acquirente.

A cura dei professionisti associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Renda, S. Bologna.

ristoranti aperti oggi

Zona Centro

Alfieri, v. Bertola 24, tel. 510.174; Asia, v. S. Massimo 4, tel. 830.979; Balbo, v. Doria 11, tel. 511.743; Burgerime, v. Amendola 8, tel. 511.912; De Ignazio, v. Rattazzi 1, tel. 534.068; Analdi, v. XX Settembre 36, tel. 530.141; Dock Milano, v. Cernaia 46, tel. 536.088; Due Lampioni, v. C. Alberto 45, tel. 557.5292; Family Service, v. Bogino 2, tel. 839.74.17; Gasthaus, v. Gramsci 3, tel. 537.350; Hong-Kong, v. Goito 4, tel. 659.332; I terocchi, v. S. Dalmazzo 7, tel. 540.249; La pagoda, v. Gioia 2, tel. 539.897; La scaletta, v. C. Alberto 49, tel. 542.818; Löwenbräu, v. Arsenale 34, tel. 543.554; Marinella, v. Verdi 33, tel. 531.529; Mellow, v. Nizza 3, tel. 511.292; Mister Hu, v. Mercanti 10, tel. 546.177; Pam-pam, c. Vittorio Emanuele 45/f, tel. 657.121; Plinio, c. S. Martino 10, tel. 540.384; Polistirini, v. Palestro 2, tel. 535.031; Shangai, v. III Marzo, tel. 547.822; Torino, v. Nota 7, tel. 521.30.88; Road-rods, v. C. Alberto 3, tel. 839.8784; Taverna fiorentina, v. Palazzo di Città 5/b, tel. 542.412; Stelulo, c. S. Martino 6, tel. 540.435; Firenze, v. S. F. da Paola 41, tel. 519.071; La Mola, v. Verdi 12, tel. 839.6641; To-1, v. Lagrange 43, tel. 542.126; Sotto la Mole, v. Montebello 9, tel. 832.201; Porto di Savona, p. Vittorio 2, tel. 831.453.

S. Salvario - Valentino

Cit Ristorant, v. Canova 40, tel. 686.4161; Del Chianti, v. Saluzzo 13, tel. 650.5818; Del Corso, c. Vittorio Emanuele 29, tel. 651.103; Il Nello, v. M. Cristina 118, tel. 690.3342; Dante Alighieri, v. Barolo 2, tel. 659.229; Corsaro verde, v. Saluzzo 17, tel. 650.5877; Due Mondi, v. Saluzzo 3, tel. 662.054; Filo di Marianna, v. P. Tommaso 2, tel. 662.365; Gleguaro, c. Nizza 89, tel. 651.935; Il papavero, c. Raffaello 5, tel. 650.51.66; L'Elfa, c. Marconi 35, tel. 656.737; Mandarin, v. Saluzzo 3, tel. 651.134; Take-away, v. M. Cristina 32/d, tel. 652.415; Ristodante, v. Saluzzo 112, tel. 673.810; Del Mare, v. Galliari, 25, tel. 657.657; Zia Amelia, v. Nizza 31, tel. 659.472.

Crocetta - S. Secondo

Alle 3 colonne, c. Rosselli 1, tel. 537.029; Drago e Fenice, c. Rosselli 88, tel. 503.181; Lo zingaro, v. Tenivelli 51, tel. 581.651; Tropicana, c. Mediterraneo 84, tel. 581.210; Vecchia lanterna, c. Re Umberto 31, tel. 537.047; Da Aldo; v. Massena 5, tel. 544.448; Turin Palace, v. Sacchi 8, tel. 516.511; Aladino, I. Cassini 4, tel. 584.117.

San Paolo

Bambù, c. Peschiera 187, tel. 372.484; Cambusa, v. Valdieri 2, tel. 443.302; Danilo, v. Germanasca 24, tel. 447.4512; King-Hua, c. Racconigi 30/b, tel. 331.271; La piara, v. Berge 15, tel. 447.2797; La greula, v. Monginevro 79, tel. 331.589; Peppagallo, v. Braccini 57, tel. 334.936; Trattoria Rosa, v. Chiomonte 22, tel. 331.851; Trattoria Silvano, v. Monginevro 59, tel. 338.851; La Pergola, v. Cesana 54, tel. 447.1784; Monginevro, v. Monginevro 9, tel. 372.068.

Rossini - Valdocco - Vanchiglia

Al gambero blu, c. S. Maurizio 81, tel. 877.485; Bagatto, v. Torino 3, tel. 812.2284; Nanchino, c. Baccarla 2, tel. 521.4060; S. Giors, v. Borgo Dora 3, tel. 521.1258; Italia, v. G. Il Barolo 50, tel. 871.054; Al Pranzan, v. Belmasco 5, tel. 659.323; Al 24, v. Montebello 24, tel. 831.713.

Campidoglio - S. Donato - Parella

Al centro, v. Balbis 11, tel. 489.783; Blake and White, str. Ghiacciaia 1, tel. 741.2800; Drago d'oro, c. Umbria 20, tel. 484.065; Etrusco, v. Cibrario 52, tel. 480.285; Il ventaglio, c. Francia 219, tel. 783.268; La grupia, v. Reccheimelone 17, tel. 771.4081; Città «3», c. Francia 487, tel. 411.1818; Au lapin agile, v. Chemin 1, tel. [illegible]

Barriera Milano

Angelo, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Casalani, v. Bra 3, tel. 887.133; Ciau Turin, c. G. Cesare 174, tel. 267.761; Da Ire, c. Novara 76, tel. 852.606; Del colonnello, c. Vercelli 21, tel. 280.366; Da Pietro, c. Vigevano 4, tel. 278.265; La carrettiera, c. Vercelli 195, tel. 205.0083; La Suerte, c. Novara 8, tel. 857.165; Lo squalo, c. G. Cesare 83, tel. 851.438; Mandrakia, Lgo Dora Napoli 16, tel. 278.077; Manila, v. Elvo 12, tel. 852.458; Su Nuraghe, v. Semona 9, tel. 262.0851; Cosmo, c. Vercelli 9, tel. 850.346.

Lucento - Madonna di Campagna

Ciclope, str. Cuorgnè 112, tel. 202.2058; Campagnola, c. Grosseto 248, tel. 290.816; Val Granda, v. Lanzo 88, tel. 290.174.

Borgo Vittoria

Il colosseo, v. Sospello 143, tel. 293.447; La pergola, v. Mondrone 9, tel. 260.[illegible]; La strana gente, v. Ala di Stura 43, tel. 220.1727; Lucciola, v. Sagantini 16, tel. 733.085.

Cenisia - Cit Turin

Al Grassi, v. Grassi 9, tel. 547.721; Duchessa, v. Duchessa Jolanda 7, tel. 749.5494; Drago, v. Beaumont 31, tel. 541.378; Mazzoni, v. Principi d'Acaja 28, tel. 511.180; Zarà, v. Principi d'Acaja 53, tel. 749.5128.

Barca - Bertolla - Regio Parco

Barcaiolo, str. Settimo 45, tel. 273.3079; Da Silvio, str. S. Mauro 223, tel. 273.5358; Forlin, v. S. Chiesa 6, tel. 273.1672; Lanterna Rossa, str. Bertolla 47/f, tel. 241.653. Da Aldo, v. Bardetto 10, tel. 273.2577.

Madama dei Pilosi

La Clocha, str. Traforo Pino 109, tel. 894.213; La dentiera, c. Casale 321, tel. 897.108; Italia, str. Basilica Superga, tel. 890.139; Mulatto, c. Casale 194, tel. 890.221; Ponte Sassi, p.za Pasini 3, tel. 890.371; La contea, c. G. Bolla 132, tel. 812.2307; Sallnciolo, str. Funicolare di Superga 3, tel. 890.635.

S. Rita - Mirafiori Nord-Sud

Città giardino, v. G. Reni 171, tel. 334.072; Gerinargentu, c. Lepanto 4, tel. 880.685; Gliclne, v. Filadelfia 222, tel. 359.246; Il quadrifoglio, v. Benevagienna 22, tel. 382.820; Jour et nuit, v. Sarpi 60, tel. 393.083; Noè, p.za Guala 148, tel. 813.925; Quemado, c. U. Sovietica 408, tel. 613.285; Su Siriben, v. G. Reni 125, tel. 30.86.581; La Smarrita, c. U. Sovietica 344, tel. 390.867.

Millefonti - Nizza - Lingotto

Bistrot, v. Genova 4, tel. 697.915; Entremetier, v. Nizza 216, tel. 670.503.

Borgo Po - Cavoretto

Alberoni, c. Moncalieri 280, tel. 890.855; Gaetan Centurio, str. Moncalvo 102, tel. 696.9348; Bellavista, str. S. Margherita 183, tel. 832.580; Cucco, c. Casale 69, tel. 830.418; Escargot, str. al Ronchi 73, tel. 897.113; Fontana del Francesi, str. Pecetto 123, tel. 891.0397; Gardon, str. Val Salice 2, tel. 559.912; Gran Corona, c. Moncalieri 502, tel. 661.0100; Il Pavia, v.le Thovez 60/b, tel. 651.572; Le cicala, str. Fioccardo 3, tel. 890.188; La griglia, str. al Ronchi 84, tel. 890.911; Trattoria del peso, p.za Gran Madre 6, tel. 830.561; Tromlin, v. Parrocchia 7, tel. 897.804; Premiata osteria dell'Hermada, p.za Hermada, tel. 871.037.

appuntamenti in città

Caschi allo stadio

● Le società calcistiche Torino e Juventus hanno predisposto presso le biglietterie dello Stadio Comunale di corso Sebastopoli angolo corso Agnelli uno sportello per il ritiro e la custodia dei caschi motociclistici. Il servizio di custodia sarà gratuito e riservato a chi esibirà il biglietto di ingresso. Avrà inizio un'ora prima dell'inizio della partita e terminerà trenta minuti dopo il termine della stessa. Per l'incontro di questa sera il servizio sarà assicurato dal personale dell'assessorato allo Sport e dal Torino Calcio.

Concorso pubblico

● La Gazzetta Ufficiale n. 170, del 4 agosto scorso, ha pubblicato i bandi di concorso per l'accesso alla seconda qualifica funzionale corrispondente a commesso dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, ad agente tecnico addetto agli uffici finanziari e ad operaio comune per i servizi meccanografici per le sedi di Venezia (220 posti), Milano (70 posti), Roma (40), Bari (156), Pescara (148). Le domande di ammissione su carta bollata dovranno essere presentate o spedite entro il 3 settembre prossimo al seguente indirizzo: Direzione generale degli affari generali e del personale del Ministero delle Finanze, divisione IV, ufficio concorsi, viale Tolstoj, 00100 Roma-Eur Microfilmatura.

Corso formazione

● Il Comune di Torino, in accordo con la Regione Piemonte, istituisce un corso di formazione per educatori d'asili nido. Il corso è limitato a 150 partecipanti. Per accedervi occorre superare una prova selettiva. Il possesso dell'attestato di frequenza al corso in parola costituisce titolo per la partecipazione ai concorsi pubblici per educatore di asilo nido comunale e per l'ammissione in graduatoria per l'incarico supplenza presso gli asili nido della città. Le domande dovranno essere presentate dal 1° al 12 settembre all'Ufficio amministrativo del Palazzo del Lavoro, in via Ventimiglia 301, dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali, escluso il sabato. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'assessorato all'Istruzione (ufficio asili nido) in via San Francesco da Paola 3.

Estate a Sauze

● Gara di bocce a coppie a barzonda oggi nel programma delle manifestazioni «*Estate Sauze d'Oulx*». Informazioni presso l'azienda autonoma di soggiorno piazza Assietta 18 (telefono 0122/58.009).

Concerto Sestriere

● Questa sera, alle ore 21, nella sala stampa del Sestriere, concerto del pianista Fulvio Bottega, secondo premio assoluto al concorso internazionale «*F. Liszt*» di Lucca. Musiche di Chopin e Liszt.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.
NUOVO: Scuola di danza classica diretta da Marina Besobrasova. Iscr. dal 5/9. Inf. tel. 656.552.
NUOVO: lezioni/e alle ultime selezioni per ammissione ai corsi della «Accademia Regionale di Danza» dal 5/9. Inf. tel. 656.552.
NUOVO: dal 4/9 si prenota per il «Tokyo Ballet» spettacolo inaugurale del «Gesto e l'Anima» 1986/87: 27-28/9 «Kabuki» di Béjart; 29/9 coreografie di Fokine, Kylian, Balla.
PENTTI VIRTANEN (v. Pr.sa Clotilde 3) Stage danza classica 1-13 settembre. tel. 473.0478-473.0189.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30 danza.
CHALET del Valentino: ore 21.
DU PARC ESTIVO: 21 Edo Puma.
LE ROI DANCING: ore 21 Bel Marsella.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

GALLERIE

CASTELLO DI MIRAFIORI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso, ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 858.15.47.
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 188), 9-13; 15-20.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 14 giugno al 31 agosto. Ore 16-19 (domenica chiuso).
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

SANT'AGOSTINO - Alassio: Maccari.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 839.238): chiusura estiva.

MUSEI

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 8): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-19, festivi: 10-13, 14-18, festivi, lunedì chiuso) in mostra i tessuti ikat dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (Piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-20.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-18,15; da martedì a venerdì 8,30-18,15. Proiezione film Quei giorni sul Bianco a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 8,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

ESPERIMENTA: fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000; ridotto L. 3000; abbonamento a 5 ingressi L. 15.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 650.26.65 - 57.178.213.

INDIRIZZI UTILI

SALA GIOCHI via Garibaldi, 65
ENTREMETTIER Ristorante, via Nizza 210 tel. 670.503.
RISTORANTE CAFASSO t. 650.4634.
RISTORANTE «IL GIGLIONE» specialità pesce, via Filadelfia 222 Torino T. 359.255. Aperto tutto agosto.
RISTORANTE La Beccaccia t. 881.0488.
RISTORANTE LA CLOCHE t. 854.213.
SUNURAGHE Trattoria via Semona 9 tel. 262.02.51 di sera anche piazza.
TRATTORIA del Pesa dehors T. 830.881.
BIFFI BAR C. V. Emanuele 189 T. 749.3044 aperto snack bar ore 7-01.
MONITA BAR GELATERIA P.za S. Carlo - T. 519.918 continuato 7.30-01.
ACCONCIATURE CARLA C. Rosselli 88. Tel. 596.088 aperto tutto agosto.
ALDO AMATO coiffeur. T. 543.336 - 9-19.
ASSUNTA COIFFEUSE via Sacchi 66. Tel. 508.360.
ATELIER MASSIMO coiffeur ed estetica via S. Teresa 10. Tel. 519.053 - 511.032.
BIAGIO coiffeur v. Volvera 14, t. 338.886.
COIFFEUR GIANNI TOMA Tel. 359.904.
COIFFEUR MARIO Sergio - Estetica, orario continuato. Tel. 696.3008.
COIFFEUR v. Cibrario 17 T. 534.949.
RINI PETTENUZZO COIFFEUR via Artisti 16, tel. 530.844 - 538.642.
TOP SUN SOLARIUM tel. 327.694.
ABBIGLIAMENTO BIMBI BABY CLUB, via Nizza, 43. Orario 9,30-19,30.
PELLICCERIA GARINO assortimento garantito, prezzi vantaggiosi, laboratorio proprio, custodia. Via Cantore 28.
CARLO Fiori C. Einaudi 1, tel. 884.844.
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV videoregistratori, hi-fi - via S. Donato 69 - T. 488.268 - 487.844 chiuso lunedì.
FIORI JUCCI v. Cibrario 44. T. 596.678.
GIOIELLERIA STECCO orologeria, corso Corso Francia 301 tel. 703.173.
LA DEAL-TO, arredamenti per bagno, è aperta per Voi nel mese di agosto alla Città Mercato di Torino-Venaria, tel. 011 220.2342. Vantaggiosi Buoni acquisti e vacanze a tutti.
MANCIANELLI Radio TV elettrodomestici c.so Regina 233 tel. 749.7708 Torino dal Re favolose.
PROFUMERIE CLERICI Via S. Fr. d'Assisi 31 - Via Vicoli 2 - Via Cibrario 30 - Via Frejus 93.
TINTORIA v. Genova 96 - 9-12/15-19.
DENTISTA 24 ORE SU 24, via Pinelli, 103 - Tel. 744.843.
MEDICO DENTISTA ore 9/12-16/18 c.so Giulio Cesare 184, tel. 011 266.839.
RIPARAZIONI ACCURATE protesi in giornata. Tel. 740.876.
IDRAULICO riparazione vendita rubinetteria boiler lavelli raccorderia. T. 724.866.
LAVATRICI ELETTRICITÀ Tel. 331.091.
TV da riparare? Tele SOS. T. 739.15.35.
TV GUASTO? Videosoccorso 739.60.60.
TV ASSISTENZA TV tel. 472.610.
TV riparazioni rapide. T. 473.02.77.
AUTOLAVAGGIO cambio olio. T. 200.000.
AUTOFFICINA sostituito gomme carburatori carrozzeria. Tel. 767.811.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI CONTEBUCA Via Mazè 177/D tel. 596.7926.
AUTOSOCCORSO L. 200.000 tutti i giorni.
SERVIZIO RENAULT P.LLI LUPIA via Monginì 12, tel. 540.737. Aperto tutto agosto meno festivi.
ELETTRAUTO FARO v. Morel 29, tel. 668.001 angolo c. M. d'Azeglio.
ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Ormea 90 telefono 682.333.
ELETTRAUTO via Trinchi 2.

Il Centro Ricerche FIAT, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano al dolore del dott. Carlo Vittorio Felonari per la perdita del padre

Ing. Giuseppe Felonari

— Orbassano, 27 agosto 1986.

Partecipano al dolore Amici e Colleghi del Centro Ricerche FIAT:

Carlo Alessio
Paolo Luca Anania
Edoardo Battaglia
Irina Bianco
Giampiero Brusaglino
Giovanni Brusco
Gianfranco Busetto
Attilio Camerlinghi
Massimo Castagna
Piergiulio Castelli
Rodolfo Cerrato
Leopoldo Chinaglia
Giovanni Cipolla
Romano Cora
Camillo D'Adda
Filippo D'Agrita
Claudio De Vescovi
Emilio Deregibi
Giuseppe Fenoglio
Vittorio Giordano
Luisella Gola
Riccardo Gozzelino
Pierantonio Grosso
Michele Guido
Raffaele Leonardis
Giannetto Levisetti
Ugo La Conia
Giovanni Manfrè
Riccardo Margary
Pier Carlo Martinengo
Domenico Martorana
Enzo Mino
Dario Monti
Walter Montano
Sergio Occella
Mario Palazzetti
Luciano Pera
Gianluigi Perello
Roberto Piccolo
Giacomo Pignone
Piero Pizzi
Sante Quaranta
Giuseppe Retto
Rinaldo Rinolfi
Giorgio Rinvenuti
Carlo Eugenio Rossi
Renato Rossi
Giuseppe Ravera
Giacomo Rungo
Enrico Santelli
Mario Sellin
Giorgio Venturello
Amedeo Viecceli
Ezio Volpi

Edoardo e Anna Maria Bagliano con i figli partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAG. [illegible]

n.h. Alberto Dentice

indimenticabile maestro e amico.

— Torino, 26 agosto 1986.

Il Commissario, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della Indesit Spa in A.S., partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per il decesso del signor

Domenico Martinatto

— Rivalta, 27 agosto 1986.

Ricordano il loro maestro e collega

Augusto Guzzo

Massimo Alia
Mercio Pinottini
Anna Ghiberlani
Sally Anselmo
Enzo Randone

— Torino, 27 agosto 1986.

Ricordano il loro [illegible]

Augusto Guzzo

Nynfa Bosco
Sergio Givone
Vittorio Mathieu
Giuseppe Ricuperati
Gianni Vattimo

— Torino, 26 agosto 1986.

Cristianamente è mancata

Francesca Guglielminotti Velotta ved. Ramella Pezza

di anni 70

La annunciano le figlie Gabriella, Elisa con Franco e Chiara, il fratello Giacomo e famiglia, la cognata Alma, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Cigna 523. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Bielle Favaro, 26 agosto 1986.

E' mancato

Gastone De Cherchi

A funerali avvenuti danno il triste annuncio i nipoti Marco e Liliana con Massimiliano, Alberto e Maria, Lella e Franco, Paola Ruderia, Maurizio e Cristina con Benedetto. Si uniscono al loro dolore: Angelina Cochet, Mario e Giancarla Scarsella, Pierluigi Asaro, Maria Antonietta Alemanno, Luisa Levi, Enrico e Mina Mariano, Gabriella Cagnoli, Paola Molina.

— Torino, 26 agosto 1986.

E' mancato

Gastone De Cherchi

di anni 85

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella Gigliola, Lidia e Felice. Un particolare e sentito grazie ai dottori Garrone e Barberis e al personale paramedico dell'Ospedale Maggiore di Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 agosto 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Molzo

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, i fratelli Andrea ed Alessandro, la zia Maria e Rosanna, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Franco Masi per le assidue cure e l'assistenza prestate e al prof. Marconi e la sua équipe dell'ospedale Martini, via Tofane. Non fiori ma opere di bene. Per orario funerali telefonare 337.980.

— Torino, 26 agosto 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Laganà

architetto
anni 56

Ne danno l'annuncio la moglie Ines, la mamma Palmira, il papà Vittorio, la sorella Ida, i suoceri, il cognato Gianpiero con la moglie Rosella e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 corr. ore 15 in Tavagnasco (To).

— Torino, 26 agosto 1986.

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del collega

arch. Franco Laganà

Giuseppe Aluti
Carlo Bertola
Andrea Elena
Michele Gotta
Paolo Mega
Riccardo Pelli
Giorgio Rocca
Salvatore Scollari.

— Torino, 26 agosto 1986.

Vicini alla cara Inge gli amici

Marina e Gianni Angora
Magda e Tom Peradotto
Rosabianca e Gabriele Mazza.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Casella

di anni 66

Ne danno l'annuncio la figlia Rosa con il marito Emilio Albertelli, Gabriella con la piccola Chiara, Alberto e Rosetta, congiunti, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo in Pabello giovedì 28 ore 9,30. La salma sarà tumulata in Monchiero ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pabello, 26 agosto 1986.

Giuseppina e Pinuna Felicina partecipano al dolore di Rosina per la perdita del PAPA'.

— Pabello, 26 agosto 1986.

E' mancato

Giuseppe Dilei

anni 77

Ne danno l'annuncio la figlia Bruna e famiglia e parenti tutti. I funerali in Chieri mercoledì 27 corr. alle ore 16 partendo da via Baldissero 2.

— Chieri, 27 agosto 1986.

Si annuncia il decesso di

Attilio Merasso

avvenuto il 30 aprile 1986. Novarese il ritardo si ringraziano gli intervenuti.

— Lessolo, 26 agosto 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Pozzi

di anni 59

Ne danno l'annuncio la moglie Adriana, il figlio Roberto, la sorella, i cognati, la cognata, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nibbia alle ore 15 di giovedì 28 corrente mese partendo dall'abitazione del defunto, in via Nibbia 1. Si prega di non inviare fiori ma di offrire alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della clinica S. Gaudenzio di Novara.

— Nibbia, 26 agosto 1986.

Piangono l'amico

Aldo Pozzi

Bruno Ernesto Gambarino
Valerio Sergio Talarico
Cristina Andrea Vincenzi
Rina Umberta Talarico.

— Torino, 26 agosto 1986.

Si uniscono al dolore Renata e Mario Pissore.

E' mancato

Leonardo Origlia

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia e parenti tutti. Il funerale in Bolzoneri mercoledì 27 alle ore 17.

— Bolzoneri, 26 agosto 1986.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e ripone

Leonardo Origlia

— Torino, 27 agosto 1986.

Serenamente è mancata

Rocca Capozzi ved. Nacci

Addolorati lo annunciano: i figli, nipoti, fratelli, sorella e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Immacolata Concezione (via Monte Como 36). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 agosto 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Schiarano (Giacinto)

FIAT

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Clara con Silvana, Silvio e Paolo. La salma riposa nel cimitero di Schiarano (Al). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 23 agosto 1986.

Nefeccita, Rosi, Elena e Francesca si uniscono al vostro dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Enrico

Lo annunciano con dolore il papà Serafino, la mamma Angelina, la cognata Fernanda, la nipote Elisabetta e parenti tutti. I funerali partiranno mercoledì 27 agosto alle ore 14,30 dall'ospedale Maurliano e proseguiranno per Canale d'Alba dove alle ore 16 avrà luogo la funzione nella chiesa parrocchiale.

— Torino, 27 agosto 1986.

I cugini Emilia, Joan, Ambrogio Carlo e famiglie prendono vivo parte al grave lutto di Serafino e Angiolino Enrico.

E' cugini Vice e i cugini Serafino e Carlo Enrico partecipano al grande dolore di Serafino e Angiolino.

E' mancato alla sua mamma e alla sorella

Alessandro Bardascino

anni 17

— Torino, 27 agosto 1986.

Dino Emma e Franco Bertolì sono vicini e lontano ad Angelo in questo giorno di grande dolore.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Manca

Ne danno il triste annuncio il figlio Sergio con la moglie Mery, le sorelle nipoti Alessandra e Stefania, parenti tutti. Funerali giovedì 28 corr. alle ore 9,30 partendo dalla parrocchia Gran Madre di Dio.

— Torino, 27 agosto 1986.

La famiglia Bissoratti è affettuosamente vicina a Mario nel ricordo del caro nonno NANNI.

Il Personale Medico e Paramedico della Casa di Cura S. Camillo partecipa al dolore del primario dott. Manca per la scomparsa del PAPA'.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Fontana ringrazia commossa quanti hanno partecipato al dolore per la perdita dell'amatissimo

dr. Gigi Fontana

— Leinì, 27 agosto 1986.

ANNIVERSARI

1913 1984
Franco Fanti

La moglie Lia ricorda con immutato affetto e rimpianto.

1903 1986
Emma Capriolo ved. Ravera

I suoi cari la ricordano con immutato affetto.

1977 1986
dott. Mario Chiara di Vasco

Con accorato rimpianto e immutato affetto lo piangono i suoi cari.

1975 1986
Adelaide Bianco

Affettuosamente rimpianta da figlio e genero.

1894 1986
Giovanni Grigo

Sei sempre nei nostri cuori. Moglie figlia e nipote.

1909 1986
Dede Ardizzone

Siamo sol. Lalla, Pablo, Tati, Santa Messa Casottorgone 30 agosto 1986 ore 18.

28 agosto 1969 28 agosto 1986
Carmen D'Andrea

S. Messa 28 agosto ore 17 presso la cappella del Sacro Cuore piazza M. Ausiliatrice 8.

27 agosto 1986 27 agosto 1986
Alessandro Benedetto (Sandrin)

Sei rimasto con noi nel ricordo di ogni giorno. Santa Messa il 31 agosto cappella del Villaretto ore 9,30.

— Villaretto, 27 agosto 1986.

Laura con Roberto ed Amedeo ricorda il suo buon papà

Dario Wannenes

— Ceriana, 25 agosto 1

La «sharka» minaccia l'agricoltura cuneese

IL NUOVO NEMICO DEI FRUTTETI E' UN VIRUS, VIENE DALL'EST

CUNEO — Il 1986 è un anno decisamente negativo per l'agricoltura della Granda. Dopo lo scandalo del metanolo, lo scalpore per l'uso di estrogeni proibiti in taluni allevamenti, le conseguenze drammatiche della nube di Cernobil, ecco ora una nuova preoccupazione, la «Sharka», una malattia virale, epidemica, che minaccia di mettere k.o. i fertili frutteti del Cuneese.

Secondo recenti studi dell'Istituto fitosanitario regionale, almeno quattromila piante di albicocco risultano malate nei Comuni di Busca, Verzuolo, Costigliole e Piasco, che sono anche le zone dove il prelibato frutto ha la maggiore produzione. E i funzionari sanitari sono stati categorici nel suggerire il rimedio: estirpare le piante colpite dalla «Sharka» perchè purtroppo non esistono rimedi per curarle e guarirle.

Il ripeto, per ora con conseguenze meno gravi, ma pur sempre preoccupanti per le aziende interessate, quello che è accaduto a proposito dei focolai di afta epizootica: stabilito che la malattia c'è e che non esistono medicine efficaci, non resta altro da fare che estirpare il male alla radice negli allevamenti colpiti abbattendo i capi malati e anche quelli sani a contatto fisico, nei frutteti bruciando le piante che sono state aggredite dalla «Sharka».

Spiega Marco Fraire, perito agrario della Provincia: «*La malattia ha fatto la sua comparsa nel Cuneese già da alcuni anni, ma solo ora comincia a rappresentare un problema che va affrontato con l'energia che richiede una soluzione nell'interesse della frutticoltura cuneese. Infatti se il male finora è stato accertato nelle piante di albicocco esiste la certezza che in qualunque momento può estendersi ai peschetti*».

La pianta raggiunta dalla «Sharka» presenta i frutti con macchie vitree sulla buccia, la polpa diventa cotonacea e quindi non più commestibile. Di fatto il raccolto è invendibile. Non solo, essa trattandosi di un virus epidemico, che viene trasmesso dai pidocchi delle piante, basta la sua comparsa nei frutteti per danneggiare, o minacciare, l'intera coltivazione.

Continua Marco Fraire: «*Secondo le informazioni scientifiche, la malattia ha avuto origine, ma non si sa ancora come, nei paesi dell'Est per diffondersi poi in Germania e quindi arrivare in Italia. Fortunatamente il nuovo agli inizi, e quindi siamo nella condizione di intervenire tempestivamente per bloccarla e eliminarla dai nostri frutteti prima che sia troppo tardi*».

Poichè i frutticoltori non sono ancora ben consapevoli che si tratta di una malattia che rischia di provocare danni gravissimi, e quindi fanno resistenza ai provvedimenti drastici consigliati dalle autorità fitosanitarie, la Giunta provinciale, dopo avere ascoltato il parere favorevole delle commissioni consiliari, ha deliberato di concedere un contributo straordinario di 15 mila lire per ogni pianta da frutto malata che verrà estirpata. Non è molto, considerato che l'albero in piena produzione vale tre volte tanto, ma è pur sempre un incoraggiamento a provvedere.

Le quattromila piante individuate come affette dalla «Sharka» saranno le prime a beneficiare dell'aiuto provinciale.

Per ora si dovranno estirpare solo gli alberi colpiti, ma se i frutticoltori non faranno tempestivamente la loro parte l'abbattimento diventerà obbligatorio e non è escluso che possa anche interessare l'intera coltivazione aziendale. Non si sa però se la malattia virale delle piante da frutto individuata nel Cuneese sia anche presente nelle altre province piemontesi. Un accertamento della Regione a questo punto si rende opportuno.

Gianni De Matteis

Cuneo. L'agricoltura della «Granda» quest'anno ha subito una serie di duri colpi

Collocati sull'Autofiori

IN 8 CARTELLI LE BELLEZZE DELLA RIVIERA

IMPERIA — *Otto grandi cartelli disposti lungo l'Autostrada dei Fiori richiameranno presto l'attenzione degli automobilisti in transito su alcune bellezze e punti peculiari della Riviera: lo ha deciso la direzione dopo avere ottenuto il consenso dell'Anas.*

Le località prescelte sono i Balzi Rossi e giardini Hanbury di Ventimiglia, le ravine di Bussana vecchia, la grotte di Toirano e Verezzi, l'oasi naturale delle Manie e la zona archeologica delle Arene Candide nel Finalese. La scelta così ristretta è stata fatta con il duplice intendimento di evitare, da un lato, con segnalazioni poste in tratti inadeguati, pericolosi rallentamenti nei punti critici dell'Autostrada e, dall'altro, di richiamare l'attenzione unicamente su località o punti aventi caratteristiche del tutto singolari, uniche. Ha commentato un portavoce: «Le bellezze ed attrattive lungo la Riviera sono tante che, a volerle segnalare tutte, si giungerebbe a tappezzare l'intero tracciato con cartelli». Va detto che lungo le autostrade francesi questo tipo di segnalazioni è stato adottato, con esito felice, da anni. Oltre a quelle che possono essere attrattive storiche, artistiche o architettoniche viene attirata l'attenzione su quelle che possono essere considerate curiosità vegetali o naturali: boschi di mimosa, tratti di macchia mediterranea, il «maquis», ed altro.

Per quel che riguarda invece l'aspetto statistico, degno di rilievo il fatto che nel periodo che va dal primo al 21 agosto l'Autofiori ha fatto registrare 402.120 transiti, con un incremento percentuale del 4,1 rispetto al 1985, in cui erano stati 385.270. Maggiore il numero degli automobilisti diretti verso ponente e la Francia, 202.600, rispetto a 194.850 del 1985, mentre quelli in senso opposto sono stati 199.460, rispetto a 191.539.

Bruno Viano

ALESSANDRIA, IL PROVVEDITORE AGLI STUDI «ALLIEVI IN CALO, RIDURREMO GLI INSEGNANTI»

ALESSANDRIA — Alla vigilia della riapertura delle scuole scompariranno molti posti di lavoro: il calo demografico continuo costringerà il provveditorato agli studi di Alessandria a sopprimere posti, con gradualità ma inevitabilmente. Le più colpite dal fenomeno sono le elementari: ogni anno nel solo capoluogo si perdono 700 abitanti e la zona, con Asti e le province liguri, è la più colpita dal fenomeno. Lo afferma il nuovo provveditore agli studi, il professor Luigi De Rosa che alcuni mesi fa ha assunto il nuovo incarico dopo essere stato dal '72 al '79 viceprovveditore a Genova e successivamente provveditore a Trieste; dall'83 all'85 ha svolto il compito di sovrintendente scolastico regionale del Friuli. «Certo lo sbalzo fra Trieste e Alessandria è stato forte, anche se a chiedere il trasferimento sono stato io per motivi di famiglia. Ho trovato un ambiente demotivato ma è stato facile instaurare una nuova fattiva collaborazione a tutti i livelli; bisogna che la scuola di Stato funzioni meglio se vuole vincere la concorrenza delle molte scuole private della provincia di Alessandria», dice il nuovo provveditore. E soggiunge: «Non lascerò che sorgano fenomeni di malcostume come certi diplomifici noti anche alle cronache giudiziarie alessandrine».

Quali i problemi scolastici più urgenti in provincia? Dice il professor Luigi De Rosa: «L'edilizia scolastica e, appunto, il calo demografico. Ad Alessandria ve ne sono di quelli veramente fatiscenti e trascurati dall'ente pubblico, un nome per tutti, l'Istituto magistrale. Credo che certe richieste del movimento degli studenti dell'85 siano quindi sacrosante. Quanto al calo demografico non resta che sopprimere posti, con gradualità, senza burocratismo ma inevitabilmente». L'organico insegnanti è esuberante, gonfiato dalle cosiddette doa (dotazione organica aggiuntiva) comprendente insegnanti di ruolo cui non corrisponde un posto sede.

Come ha trovato il livello professionale degli insegnanti alessandrini?

«Alessandria è città all'avanguardia nell'aggiornamento degli insegnanti, ben 400 i corsi organizzati finora, piuttosto mi sembra un poco assente l'Irrsae piemontese (istituto regionale ricerca sperimentazione e aggiornamento educativo) rispetto a quello di altre realtà. Ho trovato anche ottima collaborazione nei presidi e nei direttori didattici, ai sindacati non intendo nascondere nessuno degli atti che la legge 463 consente loro di visionare, tipo organici, mobilità, trasferimenti, utilizzazioni, una materia di attualità in Alessandria a partire dal prossimo anno scolastico» dice Luigi De Rosa.

Dopo anni di gestione chiusa, la scuola alessandrina avrà uno stile provveditoriale nuovo?

Lo speriamo, se ne avverte la necessità.

Sandro Bacco

Per assicurare un adeguato rifornimento idrico

PRESTO NUOVO ACQUEDOTTO IMPERIA VUOLE DIECI MILIARDI

IMPERIA — Dieci miliardi per assicurarsi, per sempre, un adeguato rifornimento idrico: è la somma che Imperia ha deciso di spendere per potenziare l'acquedotto del Roja e per la quale è già stato chiesto il finanziamento al Fio. Lo ha deciso la giunta comunale sentita una relazione del sindaco Giovanni Gramondo: «Attualmente riceviamo dal Roja, via Sanremo, 900 litri d'acqua al secondo attraverso una tubatura in gran parte sottomarina innestata nella stessa condotta che serve la Città dei fiori. Poichè non siamo sicuri che Sanremo possa, in futuro, garantirci tale rifornimento, riteniamo opportuno collegarci direttamente all'acquedotto che, a Ventimiglia, attinge l'acqua direttamente dal Roja. Sarà anche lo strumento che ci consentirà di non perdere la concessione di derivazione di cui Imperia gode e che potrebbe, eventualmente, essere revocata».

La preoccupazione di Imperia in materia di rifornimenti idrici trae origine da un passato non troppo remoto: fu quando, pochi anni or sono, la città dovette essere rifornita per mesi tramite autocisterne o addirittura, in un periodo di eccezionale siccità, con una nave cisterna. Da rilevare che mentre la condotta di unione tra Imperia e Sanremo è quasi interamente sottomarina, quella che andrà da Sanremo a Ventimiglia seguirà un tracciato terrestre già definito.

Nell'approvare l'opera la Regione dovrà tenere presente che l'acquedotto di Imperia rifornisce già da anni anche Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo — località turistiche che hanno visto dileguare, grazie a questo collegamento, l'incubo della sete — e che esso potrà essere prolungato fino a «dissetare» anche località del Principato come Andora ed altre. Un'altra decisione importante della giunta riguarda il risanamento della centralissima piazza San Francesco, dove ha sede il palazzo del Tribunale. E' stato affidato all'architetto Belmonte l'incarico di occuparsi dei sondaggi geologici relativi a tale piazza che sorge proprio dove, secoli addietro, era stato scavato il porto di Oneglia per cui le fondazioni degli edifici richiedono attenzioni particolari. In effetti, secondo un progetto in fase di studio, per risanare la zona dovrebbe essere demolito il vecchio palazzo che ospita attualmente la Camera del Lavoro per lasciare spazio ad altri edifici minori e ad un maggiore spazio di parcheggio.

Bruno Viano

RIPRENDERA' L'ATTIVITA' PRODUTTIVA LA SANFLOR DI VERBANIA

VERBANIA — La Sanflor (Gruppo Corioni di Brescia), distrutta il 6 agosto da un incendio che ha provocato danni per oltre 7 miliardi di lire, riprenderà a produrre: l'ha annunciato il maggior azionista, l'industriale Corioni, noto anche quale presidente del Bologna Calcio, rassicurando amministratori comunali e sindacalisti che temevano la perdita di un'altra unità produttiva e di altri posti di lavoro.

La Sanflor potrà riprendere la sua attività utilizzando temporaneamente uno dei capannoni dell'ex complesso Montefibre che da quattro anni sono in totale disuso. La ripresa della produzione potrebbe avvenire già entro la prima quindicina di settembre.

Lo stabilimento al momento dell'incendio era chiuso per ferie.

Vi lavoravano settanta dipendenti, più altri quaranta in attività terziaria.

a. co.

Sta bruciando in territorio di Castellazzo Bormida

PUZZA E ARIA IRRESPIRABILE PER DISCARICA LUNGO IL FIUME

CASTELLAZZO BORMIDA — Il puzzo di spazzatura che brucia continua ad ammorbare, specie nelle ore notturne, per un gioco di correnti d'aria, i quartieri periferici di Alessandria, causando nella popolazione senso di vomito e, in taluni casi, attacchi di asma.

Come è noto brucia da giorni una delle discariche (abbandonata da anni) alla periferia della città, lungo il Bormida, il fiume più inquinato d'Italia. «*E' un enorme serbatoio di spazzatura genovese* (e, lo si è appreso ora, anche alessandrina, ndr) *di diciotto ettari, brucia non per autocombustione, come il era pensato in un primo momento, ma perchè le stoppie incendiate dai contadini hanno innescato un processo di lento incendio. E' chiaro che la discarica non è mai stata gestita correttamente perchè andava via via ricoperta di strati di terra per evitare questi inconvenienti*» dicono i vigili del fuoco che ancora lavorano per spegnere e coprire con terra i focolai.

Ancora una volta, di chi la colpa di questo attentato alla salute pubblica? L'allora sindaco di Castellazzo Bormida, nel cui territorio si trova la discarica vicino alla cascina Pulcianetta, Giuseppina Calligaris, vietò la raccolta di spazzatura proveniente da Alessandria, ma oramai il peggio era fatto, da anni Genova scaricava le sue immondizie alle porte della città mandrogna, più volte di recente agli onori delle cronache per attentati all'equilibrio del territorio. Nella «pattumiera d'Italia» come è stato chiamato l'Alessandrino, sono 121 le discariche abusive, come affermato dal ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti. Eredici soltanto sono quelle autorizzate e secondo l'Usl 76 di Casale Monferrato le discariche comunali sono tutte in cattivo stato di manutenzione. Un degrado che deve preoccupare e a cui occorre porre rimedio senza palleggiamenti di responsabilità ulteriori.

Da notare ancora che il terreno di questo enorme rogo di sporcizia che brucia da giorni e giorni e ammoeba è di proprietà di una famiglia già sotto inchiesta per sospette presenze di scarichi abusivi di origine industriale. E tutto questo avviene mentre l'Usl 70 di Alessandria sbandiera l'istituzione di un cinnesimo Comitato di coordinamento delle Usl provinciali per «prevenire» i danni da inquinamento e afferma anche che i controlli di vigilanza sono aumentati con l'istituzione delle Usl.

C'è da chiedersi come fra le 1677 ispezioni effettuate dal Laboratorio di sanità pubblica nel triennio '83-85 sia potuta sfuggire una maxidiscarica mai gestita («una bomba di spazzatura») vasta diciotto ettari, a pochissimi chilometri di distanza da una città di 90.000 abitanti.

Emma Camagna

CANTI, DANZE E MUSICHE POPOLARI SUI SENTIERI DELLA VALLE VARAITA

SAMPEYRE — Due giornate di festa per gli appassionati dell'escursionismo alpino e della cultura popolare, che avranno l'opportunità di ritrovarsi sui sentieri della Val Varaita, il 30 e 31 agosto, con una serie di manifestazioni organizzate dalla cooperativa «Lu Viol» di Borgata fiorì.

La prima denominata Giornata de «Lou Moulinet» (concorso di composizioni musicali per un'antica danza occitana), avrà luogo sabato a Sampeyre. «Lou Moulinet» è un'antica danza locale, che ancora si balla, ma su melodie improvvisate essendosi perduta la musica originale. A questa forma d'arte popolare verrà dedicata, in Comune, una tavola rotonda — «Ricerca e (ri)proposta della danza tradizionale occitana» —; quindi sulla piazza vi sarà la presentazione e la premiazione delle composizioni in concorso: a sera, presso il bar dell'Angelo, ballo in piazza con musiche e danze della tradizione occitana.

Domenica si svolgerà, per il secondo anno, «Lou canto viol - Il cantasentieri 1986», incontro di canto e musica popolare sui sentieri della Val Varaita-Becetto. Diverse comitive partiranno da Sampeyre oppure dai Forti di Becetto, in una sorta di passeggiata non competitiva. A ogni comitiva si uniranno gruppi di musica e canti popolare, che animeranno la festa. L'arrivo è previsto per tutti al Santuario di Becetto, dove sarà celebrata una grande messa cantata; quindi pranzo all'aperto, con distribuzione di polenta, salsiccia e calli e l'incontro con il gruppo «I Balarin del Bosc». Nel pomeriggio canti e balli per tutti e sorteggio di ricchi premi.

I gruppi invitati sono: «Da pare 'n fieul» di Bagnolo Piemonte, «La Cantarana» di Pinerolo, «Lo Capon» di Vence (Nizza), «I Tramballer d'Estrop» della Valle Maira, il «Gruppo spontaneo di Magliano Alfieri», il «Coro Bajolese» e altri gruppi canavesani.

Per informazioni sulla festa ci si può rivolgere alla Cooperativa «Lu Viol» (telefono 0175/96.517).

p. g.

Nella danza il folclore e le tradizioni del vecchio Piemonte

Altri feriti gravi in disgrazie sulle strade di Bra, Ovada e Cigliano

TRE MORTI IN DUE INCIDENTI STRADALI A MONTEU ROERO E SOMMARIVA PERNO

MONTEU ROERO — (g. f.) Due persone sono morte in uno scontro frontale tra due auto lungo la provinciale Canale-Monteu Roero. Le vittime sono Guido Pasquero, 43 anni, nativo ed abitante a Canale in via Fenoglio 4, ragioniere, impiegato in un'azienda a Sommariva Bosco, e Mario Nizza, 64 anni, pensionato, originario di Santo Stefano Roero e abitante a Canale in via Gioberti.

Il Pasquero alla guida di un'auto Audi 80 viaggiava ieri sera da Monteu verso Canale quando nel pressi della frazione Tre Rivi si è scontrato con la «127» guidata dal Nizza e proveniente in senso opposto. Nell'incidente il Pasquero è deceduto sull'istante. Il Nizza, gravemente ferito, è stato dapprima trasportato all'ospedale San Lazzaro di Alba poi trasferito al Santa Croce di Cuneo, ma è deceduto durante la notte.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Canale per accertare le cause dell'incidente. La disgrazia ha destato viva impressione nel Roero dove le due vittime erano molto conosciute.

BRA — (l. sc.) Un morto e un ferito grave, un bambino di 10 anni, ieri pomeriggio sulle strade del Braidese. A Sommariva Perno è morto un pensionato di 61 anni, Pietro Quaroni, ex ferroviere, residente a Bra in strada Montenero 51. L'uomo, munito del casco, era alla guida della propria «Harley Davidson 250» ed è andato a scontrarsi con una «Mercedes» con al volante Luigi Novelli, 37 anni, di Chiaracco (Torino), via Colombè 1, che viaggiava con la moglie, la figlia e il padre, Renato, di 73 anni.

Il Quaroni è stato immediatamente trasportato alla «Molinette» di Torino, ma è morto durante il percorso per arresto cardiaco.

A Bra, all'incrocio tra via Verdi e via Marconi, una ragazza di 22 anni, Sara Busso, residente in via Cacciatori delle Alpi 10, ha investito con la propria auto uno studente, Giuseppe Guerriero Minore, abitante in via Matteotti 5, che stava attraversando la strada. Il bambino è caduto a terra ed è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale «Santo Spirito» di Bra e di qui avviato alle «Molinette» di Torino. Ha riportato un trauma cranico, escoriazioni multiple e altre ferite al capo. La prognosi è riservata.

● OVADA — (r. bo.) Ieri sera verso le 22 un ragazzo a bordo di un motorino è sbalzato dalla statale 456 del Turchino e dopo una decina di metri si è schiantato sul greto del torrente Stura. E' ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale. Giorgio Ottonello, di 17 anni, abitante a Ovada in via Molare 65, era in compagnia di un amico che lo seguiva a bordo di un altro motociclo; i due viaggiavano verso Ovada quando per cause imprecisate (pare sbbagliato da un'auto) Ottonello è finito fuori strada precipitando lungo la scarpata. L'amico ha dato l'allarme e sono arrivati i soccorsi: ci è voluta un'ora per trasportare il ragazzo dal greto alla strada. Ricoverato prima all'ospedale di Ovada e poi a quello di Alessandria è in stato comatoso per lesioni e fratture. La prognosi è riservata.

● CIGLIANO — (a. ru.) Incidente stradale ieri nel Vercellese. Di una sbandata in curva sulla strada per Moncrivello della Cigliano-Ivrea alla periferia di Cigliano, sono rimasti vittima due coetanei di Cigliano: Gian Luca Bucci, 20 anni, residente in strada Vecchia Livorno 8 e il geometra Mauro Scuselio, abitante in via Sant'Anna. A bordo di una Opel 1300 GL i due giovanotti erano diretti verso Ivrea. Superata il curvone, all'altezza dello stabilimento tessile Cucirini Cigliano, la macchina ha sbandato e, probabilmente sotto sterzo, si è rovesciata sulla fiancata sinistra. I due giovani sono stati trasportati nel vicino ospedale di Ivrea, poi il Bucci è stato trasferito alle Molinette di Torino dov'è stato ricoverato in prognosi riservata.

Luigi Lucchini, presidente della Confindustria

«PATRIMONIALE? SI', MA...»

NON DEVE COLPIRE I REDDITI PIU' BASSI

BRESCIA — «*Non rifiutiamo di proclamare che anche le rendite finanziarie vadano tassate, anche secondo il dettato della Costituzione*». Lo ha detto il presidente della Confindustria Luigi Lucchini in un'intervista ad un quotidiano milanese. E' la prima volta che il rappresentante degli imprenditori non scarta l'ipotesi di un'imposta patrimoniale, proposta a più riprese dai sindacati e dalla sinistra. Ma ad una condizione, che non si tassino i redditi bassi, come «ad esempio, ancora una volta gli immobili *vincolati dall'equo canone o rendite esigue*». Tuttavia, secondo il presidente della Confindustria, prima ancora di parlare di patrimoniale «*sarebbe più opportuno far pagare le imposte già esistenti a tutti. Il prima di parlare di nuove tasse le autorità monetarie e politiche dovrebbero tagliare tutte le spese inutili e quelle definite assistenziali ma di vera assistenza non hanno niente*». Lucchini insiste particolarmente sulla necessità di un fisco più equo «*capace di far pagare le tasse agli evasori e meno a chi le paga troppo*».

Presidente della Confindustria da tre anni, Lucchini tocca un altro tasto delicato e all'ordine del giorno: i rinnovi contrattuali dei più importanti settori industriali. Lucchini avverte: «*Se la legge finanziaria o qualunque altra disposizione del governo facesse nuovamente il conto del lavoro è chiaro che queste misure potrebbero rappresentare un impedimento a degli accordi che noi ci auguriamo*».

Luigi Lucchini

PUBBLICO IMPIEGO, OTTO CONTRATTI DA RINNOVARE

ROMA — Tra gli impegni che attendono il governo e i sindacati a settembre c'è quello del rinnovo dei contratti negli 8 comparti del pubblico impiego, scaduti il 31 dicembre '84. Le trattative sono state già avviate per il personale della scuola, mentre ancora quasi nulla è stato fatto per gli altri 7 comparti: stato, parastato, università, ricerca, sanità, enti locali e aziende autonome.

Per i 239.558 dipendenti dei ministeri le tre confederazioni hanno presentato una piattaforma unitaria per la parte normativa, ma non per le richieste economiche. Per il parastato (79.104 lavoratori) e per i 307.982 dipendenti delle Regioni e degli enti locali le trattative si sono già iniziate) piattaforme unitarie. Tra i 281.239 dipendenti delle aziende autonome, solo per i posteletegrafonici è stata già approntata una piattaforma unitaria. Anche per i 596.102 addetti della sanità e per i dipendenti della scuola (un milione e 135.218) è stata definita una piattaforma unitaria, ma solo per questi ultimi il negoziato col governo è già cominciato.

Gravissima preoccupazione del governo e degli allevatori per le conseguenze dell'afta epizootica

GRECIA: NO ALLA CARNE ITALIANA

Decisione unilaterale che proibisce l'importazione di bestiame dal nostro Paese (ma il divieto potrebbe diventare generale da parte della Cee il 2 settembre). L'epidemia in 26 province

ROMA — Gravissima preoccupazione nel governo italiano, e in particolare al ministero della Sanità, per la decisione unilaterale della Grecia di proibire l'importazione di bestiame dall'Italia, a causa dell'afta epizootica che affligge ben 26 province del nostro paese. Il divieto potrebbe però diventare generale, da parte della Cee, dal 2 settembre. Tuttavia le nostre autorità confidano di scongiurare questa misura.

Da quando è stata emessa l'ordinanza di abbattere i capi infetti e di isolare gli allevamenti con focolai, la situazione è molto migliorata. Negli ultimi due giorni non si sono verificati episodi. Il focolaio maggiore resta attualmente quello di Brescia.

Sono stati abbattuti 550 bovini, oltre 31 mila suini e 11 tra pecore e capre. Questi dati si riferiscono però all'intero corso dell'anno.

Ieri si è svolta a Milano una riunione dell'Associazione Allevatori, che ha fatto il punto della situazione, insieme ad esponenti della direzione veterinari del ministero della Sanità. L'Associazione Allevatori chiede tra l'altro che venga modificata rapidamente parte della normativa nazionale che, bloccando la macellazione nella Pianura Padana (dove si concentra l'80 per cento della produzione zootecnica nazionale) in seguito all'epidemia di afta, sta provocando il blocco della circolazione delle carni in tutta Italia e che siano evitate le misure penalizzanti da parte della Cee.

Con ogni probabilità il ministro Donat-Cattin terrà una relazione al Consiglio dei ministri, domani o venerdì. Qualora emergesse che qualche Regione non è stata in grado di far fronte alla epidemia, sarà surrogata nei compiti dallo stesso ministero. Va detto, la situazione sempre molto migliorata, anche per la collaborazione che ha offerto il ministero degli Interni e la polizia di Stato, nell'evitare l'estendersi del contagio. Bisognerà ora vedere se le misure hanno dato risultati uniformi e se la Cee riterrà che il nostro Paese possa sradicare l'afta e, viceversa, se occorrerà un «deterrente» maggiore.

Intanto, già alcuni allevatori italiani hanno dato vita ai «comitati di difesa sanitaria» per bloccare il moltiplicarsi dei focolai di afta epizootica ed evitare così eventuali penalizzazioni da parte della Cee. I comitati, aperti a tutte le componenti agricole (allevatori, cooperative, aziende, veterinari, uffici degli assessorati regionali e della sanità, ecc.) hanno per scopo quello di vigilare sull'osservanza delle norme di legge in vigore in materia di profilassi da parte di tutti gli operatori pubblici e privati, allevatori compresi, e denunciare eventuali omissioni, ritardi e trasgressioni che possano pregiudicare la salute degli animali. I comitati di difesa sanitaria intendono, d'altro canto, far aumentare l'ammontare degli indennizzi agli allevatori che abbattono capi infetti e rendere più rapida la liquidazione dei danni. Procederanno inoltre alla doppia vaccinazione annuale, ad un più attento controllo sanitario, alla disinfezione dei mezzi di trasporto. I comitati lavoreranno anche per promuovere l'adeguamento del personale medico-veterinario delle Usl e la riforma della legge sugli istituti zooprofilattici.

SETTEMBRE scadenze da ricordare

CONDONO, PENSIONI MOLTE TASSE E ORA LEGALE

ROMA — Settembre sarà un mese ricco di scadenze e di novità in campo economico e fiscale che riguardano persone di ogni genere, dalle pensioni al bollo auto, dal condono alle liquidazioni, dall'imposta di registro ai contributi di allacciamento dell'Enel, dalla tassa sui rifiuti urbani all'imposta sui cani.

Ecco un breve «memorandum» delle principali scadenze da ricordare.

1) **CONDONO**: il 30 settembre scade l'ultima possibilità di presentare la domanda di sanatoria pagando una multa limitata (il sei per cento in più dell'importo dovuto). Chi presenterà la domanda dopo il 30 settembre, ma comunque entro il 31 marzo 1987, dovrà pagare due volte l'oblazione dovuta. Attenzione, però: decorso il termine del 30 settembre senza che sia stata presentata domanda di concessione o autorizzazione in sanatoria, perderà efficacia la sospensione dei procedimenti amministrativi, giurisdizionali e penali disposta dalla legge sul condono.

2) **LIQUIDAZIONI**: il 30 settembre scade il termine fissato dal ministero delle Finanze per l'eventuale integrazione della documentazione che deve essere allegata alla domanda di riliquidazione delle tasse pagate sulle liquidazioni, dopo l'entrata in vigore della legge che ne ha ridotto l'ammontare per molti contribuenti.

3) **IMPOSTA DI REGISTRO**: entro il 30 settembre i contribuenti che hanno dichiarato al fisco, in atti di compravendita immobiliare, valori inferiori, ai fini dell'imposta sul registro, rispetto a quelli previsti dalle nuove disposizioni entrate in vigore il primo luglio scorso, possono presentare dichiarazioni integrative, adeguando i valori indicati in un primo momento, senza incorrere nelle penali previste dalla legge. Il nuovo meccanismo per la determinazione dei valori degli immobili ai fini dell'imposta di registro prevede che la rendita catastale, aggiornata con i coefficienti valevoli ai fini dell'Irpef, sia moltiplicata per sessanta (per i terreni) e per ottanta (immobili), ottenendo così il valore dell'immobile sul quale il fisco non farà accertamenti, ritenendolo congruo.

4) **ORA LEGALE**: il 28 settembre si tornerà all'ora solare e tutti dovranno spostare indietro di un'ora le lancette dei loro orologi.

5) **PENSIONI**: dal 30 settembre cambierà il calendario dei pagamenti delle pensioni e degli assegni a carico del bilancio dello Stato e delle amministrazioni pubbliche autonome. Le pensioni di guerra e quelle a favore dei grandi invalidi saranno in pagamento nei primi cinque giorni del mese; le pensioni ordinarie, a seconda degli importi, nei giorni dal 9 al 20 del mese; le pensioni ferroviarie e quelle degli istituti di previdenza dal 21 al 26 del mese (salvo che in dicembre, mese nel quale saranno in pagamento, sempre a seconda degli importi, dal 21 al 23).

6) **CIPE**: il 29 settembre scade il termine (prorogato con un recente decreto-legge del governo) per la presentazione dei progetti immediatamente eseguibili e di rilevante interesse economico, per i quali la legge finanziaria 1986 ha stanziato 1520 miliardi.

BENZINA E GASOLIO PREZZI FERMI

Prezzi fermi questa settimana per i prodotti petroliferi. Secondo la consueta rilevazione Cee, tra la media dei prezzi europei e quelli italiani non ci sono scostamenti tali da comportare aumenti o diminuzioni dei prezzi. Pertanto la benzina super rimane ferma a 1380 lire, il gasolio da autotrazione a 606 e quello da riscaldamento a 548.

A RUBA I BOT DI FINE MESE

Netto successo della imponente asta dei Bot di fine mese: la richiesta ha infatti raggiunto i 19.447 miliardi contro un'offerta di titoli per complessivi 17.500 miliardi, e questo nonostante una riduzione media del rendimento di circa un terzo di punto percentuale rispetto alla maxiasta di fine luglio. Quell'asta vide assorbiti titoli per ventiduemila miliardi a fronte di un'emissione di ventiseimila miliardi. L'offerta di fine agosto comprendeva titoli a un anno per settemila miliardi, aggiudicati al prezzo di 90,65 lire per ogni 100 lire di valore nominale e quindi con un rendimento del 10,26 per cento contro il 10,56 per cento dell'asta di un mese fa.

FIATIMPRESIT IN ALGERIA

La Fiatimpresit, attraverso l'Imprefeal di Milano, società specializzata nell'edilizia alberghiera, ospedaliera, scolastica e per il terziario avanzato, ha firmato in questi giorni un contratto con il ministero del Territorio, urbanizzazione e delle costruzioni algerino. Tale contratto, che rientra nel programma di ristrutturazione della zona Hamma Hussein-Dey di Algeri, prevede la progettazione e la costruzione di un albergo a cinque stelle di trecentosettanta stanze, della biblioteca nazionale, di un centro commerciale e di parcheggi coperti per un totale di metri quadrati 144.000. L'importo complessivo della commessa è di circa 385 miliardi di lire per la consegna chiavi in mano entro trentasei mesi.

CHIRAC VUOLE RIDURRE LE TASSE

Tenendo fede al suo programma, il governo conservatore di Jacques Chirac intende nel 1987 ridurre il disavanzo di bilancio di quindici miliardi di franchi circa e, in misura ancora maggiore, compresa tra i venticinque e i ventisette miliardi di franchi, ridurre il carico fiscale sugli individui e sulle società. Lo ha annunciato il ministro dell'Economia Balladur.

FINITO IL BOOM DEL GIAPPONE?

L'economia giapponese non può più essere considerata in fase di espansione: lo afferma nell'ultimo rapporto mensile al governo il responsabile dell'ente per la pianificazione economica del paese. Tesuo Kondo, direttore generale dell'ente, afferma che ad agosto il ritmo di crescita dell'economia è risultato «modesto» anche se al di fuori del settore manifatturiero l'andamento resta «stabile».

NOVITA' PER IL CAMBIO

Un nuovo passo in avanti verso lo snellimento delle procedure alle quali sono attualmente legate le operazioni di cambio sta per essere compiuto con l'entrata in vigore di una circolare già preparata dall'Ufficio italiano dei cambi (Uic). La circolare sarà resa operativa non appena il ministero esprimerà il suo giudizio in merito ai contenuti del provvedimento. Con la nuova circolare dovrebbe essere abolito, tra l'altro, l'uso del cosiddetto modulo «t» (quello che deve essere presentato al momento della richiesta di cambio della valuta) come anche l'obbligo di indicare, al momento dell'operazione, la propria data di nascita e il codice fiscale.

I SUPERISPETTORI DEL FISCO SONO DESTINATI A MORIRE?

Voluti nell'80 dall'ex ministro delle Finanze Franco Reviglio. Denunciata la carenza d'organico: 13 superqualificati mai sostituiti

ROMA — Rischia di spegnersi per consunzione il servizio dei super ispettori fiscali. Concepito nel 1980 dall'allora ministro delle Finanze Franco Reviglio, come punta di diamante di un'amministrazione tributaria che nei disegni dell'epoca sarebbe dovuta diventare, con una completa ristrutturazione, funzionale ed efficiente in poco tempo, anche il Secit (servizio centrale degli ispettori tributari) naviga da tempo in cattive acque.

Sono gli stessi super ispettori a denunciare, in ogni occasione, ed in particolare nelle relazioni e nei verbali delle loro conferenze organizzative che inoltrano periodicamente al ministro, lo stato di abbandono in cui sono lasciati da tempo. «*Dopo gli attacchi polemici di cui siamo stati fatti oggetto già dall'inizio della nostra attività sia da parte dei vertici della stessa amministrazione, come se fossimo un corpo estraneo, che da parte di alcuni politici*», confidano oggi preoccupati molti di loro, «*sembra quasi che la tattica vincente per ridurci al silenzio sia ora quella di lasciarci spegnere come un mozzicone di candela*».

In effetti la super specializzata struttura fiscale, che pure ha messo il dito in tante piaghe, dalle evasioni in campo bancario e da parte di enti pubblici e privati, a quelle delle fusioni societarie, dei titoli atipici, del mondo dello sport, dell'import-export, delle compravendite di proprietà ecc., soffre ormai da qualche anno di una pesante carenza di organici e di strutture. Composto all'origine di 50 ispettori, scelti fra i dirigenti dello stesso ministero delle Finanze e fra esperti bancari, dell'università e della magistratura ordinaria ed amministrativa, manca di 13 elementi qualificati mai sostituiti mentre l'organico dei collaboratori, previsto in 400 addetti, è ridotto a meno della metà.

STAMPA SERA
marvin
CONCORSO FOTOGRAFICO
7 luglio-10 settembre 1986
E CINE-VIDEO
7 luglio 1986-31 gennaio 1987
«marviniade 86»

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

Nome
Cognome
Via
Città
Telefono
Titolo dell'opera

Dichiaro di aver eseguito personalmente nel 1986 l'opera allegata ed accetto in ogni sua clausola il regolamento del concorso sotto riportato

firma

IL TEMA SCELTO

FOTOGRAFIA
☐ Il futuro architettonico nell'obiettivo. Vivere la città
☐ Piemonte, volontà di vincere
☐ Immagini in libertà
☐ I colori dell'amore
☐ Volti e feste dell'estate

CINE-VIDEO (Super 8 - 16 mm - VHS - Beta - Video 8)
☐ Le nostre montagne: parchi, natura, sport e turismo

REGOLAMENTO

CONCORSO FOTOGRAFICO
Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori non professionisti. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 4 opere in b.n. e di 4 opere a colori (stampe) per ogni tema.
Ogni opera presentata dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte, firmato ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che «Stampa Sera» pubblicherà dal 7 luglio al 10 settembre. Non saranno accolte opere con il tagliando in fotocopia.
Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso tra i 24 ed i 30 centimetri e dovranno pervenire, opportunamente imballate, entro il 22 settembre 1986 a «Stampa Sera» - Marviniade 86, via Marenco 32 - 10125 Torino oppure a Marvin - Marviniade 86, via Lagrange 45 - 10123 Torino.
Le foto inviate non saranno restituite e l'autore, sullo stesso tagliando di partecipazione, dovrà sottoscrivere una dichiarazione che sono state scattate nel corso dell'anno 1986 da lui personalmente.
I premi, che saranno assegnati a giudizio insindacabile della Giuria, sono così ripartiti:

Tema: Il futuro architettonico nell'obiettivo. Vivere la città
1° premio: fotocamera Hasselblad SWC
2° premio: binocolo Zeiss 10x25 B
3° premio: un paio di occhiali Porsche Design
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36

Tema: Piemonte, volontà di vincere
1° premio: telecamera JVC VHS c HQ
2° premio: computer Sony MSX HB 501 P
3° premio: minicomputer Sharp 1430
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36

Tema: Immagini in libertà
1° premio: videoregistratore Hitachi 120
2° premio: ingranditore Lupo M3 color
3° premio: borsa Picoglass Globetrotter
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36

Tema: I colori dell'amore
1° premio: hi-fi Philips Kubo Laser CD
2° premio: autoradio Blaupunkt Stockolm
3° premio: Walkman Sony WM 23
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36

Tema: Volti e feste dell'estate
1° premio: fotocamera Contax 159 MM
2° premio: fotocamera Yashica AFT
3° premio: radioregistratore Sanyo VM 211
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36

CONCORSO CINE-VIDEO
Viene inoltre istituito un tema speciale per Cine-video (Super 8 - 16 mm - VHS - Beta - Video 8) intitolato Le nostre montagne: parchi, natura, sport e turismo. Un'apposita Giuria, composta da un regista, da un critico d'arte e dal funzionario dell'Intendenza di Finanza incaricato, giudicherà, nel mese di febbraio 1987, le opere pervenute agli indirizzi sopra indicati entro il 31 gennaio 1987.
I premi previsti per la sezione Cine-video sono i seguenti:
- buoni acquisto Marvin per un valore di L. 3.000.000
- buoni acquisto Marvin per un valore di L. 1.000.000
L'organizzazione si riserva tutti i diritti di pubblicazione di ogni e qualsiasi opera partecipante, previa citazione dell'autore.

Fino al 30-9-1986
SCONTO 25%
sul prezzo di listino dello sviluppo e stampa a colori presentando questo tagliando a
MARVIN, via Lagrange 45 - Torino
AUT. MIN.

TASSE, DA OGGI I COMUNI CI SPREMONO DI PIU'

Oscar Luigi Scalfaro

ROMA — Da ieri via libera agli aumenti delle tasse comunali e provinciali. I Comuni hanno la facoltà di applicare una maggiorazione, fino a un massimo del 30 per cento, della tassa sui rifiuti; applicano le aliquote dell'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili nella misura massima prevista; sull'energia elettrica è stata aumentata, da 12 a 12 lire l'addizionale su ogni kilowattore consumato nelle abitazioni.

Si tratta di imposte locali, che in un primo tempo erano state soppresse in vista dell'istituzione della Tasco, la nuova tassa sul complesso dei servizi comunali. Decaduta la Tasco, queste imposte, sono state ora ripristinate e adeguate. Non solo, ma d'ora in avanti il ministero dell'Interno potrà tracciare una mappa dei dissesti finanziari dei Comuni. Il dicastero sta già elaborando i dati contenuti nei certificati dei conti consuntivi 1983 e 1984, ma per avere un quadro aggiornato, sulla base del quale poter poi proporre «soluzioni normative» che possano ricondurre al riequilibrio, il ministro Scalfaro ha predisposto un modello per la rilevazione dei dissesti finanziari. I Comuni che lamentano appunto uno squilibrio di bilancio sono tenuti a presentare tale prospetto entro il 15 settembre 1986.

Di quest'obbligo da notizia la circolare emanata il 9 agosto dal ministero dell'Interno che è stata appena pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, nelle pagine riguardanti i provvedimenti per la finanza locale per il 1986 (decreto legge 1° luglio 1986, n.318, convertito in legge il 9 agosto).

r. l.

TRIPOLI ACCUSA: VIOLATI I DIRITTI PER I BENI LIBICI SEQUESTRATI

MILANO — Si fa più accesa la polemica tra l'ambasciata libica a Roma e il nostro Paese per il sequestro dei beni depositati in Italia dal governo di Tripoli, richiesta da due ditte milanesi creditrici. Secondo quanto hanno affermato i funzionari dell'ambasciata libica, infatti, insieme ai conti bancari congelati dalla magistratura sarebbe stato bloccato anche il fondo della sede diplomatica di Roma, violando così — accusano i diplomatici di Tripoli — una delle più elementari norme del diritto internazionale.

Tra i depositi sequestrati, infatti, vi sarebbero anche i conti correnti dell'ufficio popolare della Jamahiriah (l'ambasciata) presso gli istituti di credito romani.

La notizia, rimbalzata al Palazzo di Giustizia milanese, ha sorpreso gli stessi avvocati Enzo Marazzi e Silvana Clerici, i due legali che, a garanzia dei crediti vantati da un loro cliente, Sergio Buzzi, avevano ottenuto il blocco dei beni libici.

Secondo indiscrezioni, i crediti per i quali si è avviata azione di rivalsa si aggirano intorno ai 4 miliardi di lire.

«Tra i beni da noi indicati e poi sequestrati — ha detto l'avvocato Clerici — non c'erano quelli dell'ambasciata, ma solo quelli di sei banche, con depositi presso cinque istituti di credito italiani».

Si fa un'ipotesi. Potrebbe esserci stato l'intervento di qualche tribunale a favore di qualche piccolo imprenditore in credito con Gheddafi.

Ma il «giallo», almeno per ora, resta inspiegabile. L'ambasciata libica a Roma rischia di trasformarsi con i fondi dimezzati. E la polemica fra Tripoli e Roma rischia di diventare rovente.

r. l.

TIR DI DOMENICA ESPOSTO AL TAR

Un gruppo di automobilisti ha costituito un'associazione che si è immediatamente rivolta alla magistratura amministrativa per tutelare gli interessi della categoria di fronte al problema della circolazione sulle strade ed autostrade, anche nei giorni festivi, di «Tir» ed automezzi pesanti spesso responsabili di gravi incidenti. L'«Associazione utenti autostrade» — questo il nome dato al sodalizio — ha presentato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Lazio per ottenere la sospensione e l'annullamento del decreto prefettizio che consente numerose deroghe al generale divieto di circolazione nei giorni festivi dei cosiddetti «bisonti della strada».

I MONARCHICI E MAFALDA

Il 42° anniversario della morte della principessa Mafalda di Savoia nel campo di concentramento di Buchenwald è stato ricordato dalla direzione del partito Monarchico nazionale. «Intendiamo proporre agli italiani — ha detto il segretario del pmn Crosta — la figura della principessa Mafalda, quale esempio di sacrificio e dedizione alla patria e assieme a lei il contributo di sangue che Casa Savoia ha pagato per il suo amore verso l'Italia e gli italiani».

PESO NETTO PIU' CONTROLLI

Intensificata a Roma l'operazione controllo peso netto per circa 20.000 esercizi tra alimentaristi in genere, salumerie, macellerie, rosticcerie, pasticcerie. Coppie di vigili in borghese stanno sorvegliando l'applicazione della legge 5 agosto 1981 entrata in vigore, dopo varie proroghe, lunedì scorso, e che riguarda le bilance con portata inferiore ai 5 chilogrammi. Ad avviare l'attività di sorveglianza sono stati designati un centinaio di vigili.

LA DC PRESENTA LA FESTA AMICIZIA

La «Festa dell'amicizia» dc comincerà il 30 a Cervia, quando nella vicina Rimini, i giovani di Ci avranno già chiuso i battenti del loro meeting. Se i giovani di Ci hanno discusso dei problemi dell'informazione con lo sguardo al futuro, a Cervia si guarda ai problemi dell'oggi, alla strategia politica d'autunno o di primavera. Franco Evangelisti, organizzatore principale del raduno democristiano ha esposto ieri gli ultimi particolari di un appuntamento che non nasconde i suoi obiettivi.

BOLLETTE ENEL NUOVA RIDUZIONE?

La possibilità di una nuova riduzione delle bollette Enel attraverso uno calo del sovrapprezzo termico, è allo studio del comitato interministeriale prezzi (Cip). Il sovrapprezzo termico che è una delle principali voci delle bollette elettriche, rappresentando circa il 40 per cento dell'importo totale, varia in aumento o in diminuzione con le variazioni dei prezzi dei prodotti petroliferi (prevalentemente l'olio combustibile) bruciati nelle centrali Enel per produrre elettricità. Le quotazioni dei prodotti petroliferi hanno subito dall'ottobre scorso varie diminuzioni, legate al calo del prezzo del petrolio e di conseguenza il Cip ha già ritoccato tre volte il sovrapprezzo termico, facendolo diminuire dell'1,6% a febbraio, dell'11,5% a marzo e del 24,19% a giugno. E' ora in corso una nuova revisione sulla base dell'andamento dei prezzi petroliferi nei mesi di giugno e luglio. I dati finora raccolti mostrano una diminuzione che farebbe ben sperare per una riduzione del sovrapprezzo termico, però l'entità dei ribassi è piuttosto lieve.

LA NAJA E' COSI' BRUTTA? SINISTRA DIVISA PRESTO PIU' PROFESSIONISTI IN CASERMA

Mario Capanna

Gian Carlo Pajetta

ROMA — Se ne parla con sempre maggiore insistenza, e tutto lascia prevedere che il governo si accinga a prendere una decisione: meno soldati di leva, più soldati professionisti. Lo ha detto chiaramente il ministro della Difesa Spadolini nei giorni scorsi: dobbiamo pensare a un esercito di professionisti formato di volontari. Ma dalle proposte alle polemiche il passo è breve. Alla luce anche dei recenti casi di suicidio verificatisi nelle caserme, la discussione registra interventi piuttosto accesi. E contrastanti, all'interno della stessa sinistra, dove si affrontano posizioni diverse.

DP — «*La condizione di migliaia di giovani costretti da una struttura di leva sempre più anacronistica, inutile e ancora pregna di valori e di ideologie militaristiche, diviene sempre più insostenibile*», dice una nota della segreteria di dp formulata dallo stesso segretario Mario Capanna. «*Si tratta di una vera e propria emergenza sociale alla quale devono corrispondere scelte organiche di riforma e non interventi tampone o di facciata*». La nota, a proposito della proposta di un esercito di professionisti, sostiene che «*la recente posizione socialista espressa da Vincenzo Balzamo (sostanzialmente favorevole a un aumento dei volontari - ndr) non rappresenta che l'altra faccia del riarmismo spadoliniano: quella tecnologica e modernista che si copre con la proposta demagogica quanto pericolosa dell'abbandono della leva proponendo altresì un esercito di Rambo subordinato ai disegni Nato*».

PAJETTA — «*Non trovo giusta la campagna che tende a drammatizzare i 12 mesi del servizio militare di leva come se si trattasse di un ritorno ad un regime di ferocia, come se si infierisse contro questi ragazzi ai quali si richiede di fare, nel rispetto dei loro diritti e della loro personalità, solo il loro dovere*». Così si è espresso Giancarlo Pajetta (pci), sul tema del servizio militare. «*Certe reazioni, certe lesi, mi lasciano sconcertato, non le capisco. Ad esempio assisto ad una campagna di stampa che considero al limite pietistica nei confronti dei militari. Quasi che quello che per me, anche come privato, rappresenta una parte di me stesso, cioè la sicurezza, la difesa della Patria, l'aiuto ai propri concittadini, la difesa dei diritti costituzionali, diventasse qualcosa che può essere considerato, a giudizio del singolo, insignificante*».

ROMANO UCCIDE LA MOGLIE E SI GETTA DAL SESTO PIANO

ROMA — Un impiegato di banca, Roberto Romani, di 48 anni, ha ucciso a coltellate nel pomeriggio, dopo una lite, la moglie Antonia Caliri, di 51.

Subito dopo l'uomo ha aperto la finestra dell'appartamento al sesto piano di via Vaglia 71, si è gettato nel vuoto ed è morto.

Quello di ieri è il terzo caso di omicidio-suicidio che avviene a Roma dall'inizio del mese di agosto.

Il primo risale al 3 agosto: l'ex poliziotto Antonio Zampolini, 80 anni, convinto di avere un cancro, si era ucciso dopo aver fatto fuoco anche contro la moglie, Bianca Orandolini, 80 anni.

Il secondo caso è stato scoperto martedì ma probabilmente risale alla notte tra venerdì e sabato: un impiegato del ministero della Difesa, Bruno Lorito, 44 anni, ha ucciso con un fucile da caccia la moglie Maria Angela, 38 anni, infermiera, con la quale da tempo non andava d'accordo.

Subito dopo si è puntato l'arma contro la gola ed ha sparato nuovamente.

Potrebbe essere stata la gelosia — secondo le prime indagini — il movente del delitto avvenuto ieri. A detta di alcuni vicini, Roberto Romani e la moglie avevano avuto negli ultimi tempi frequenti litigi.

Anche nel tardo pomeriggio di ieri i due sono stati sentiti discutere animatamente prima che i vicini di casa udissero il tonfo del corpo dei Romani che, dalla finestra del sesto piano, si schiantava nel cortile interno dell'edificio.

Tutti hanno pensato, inizialmente, che si trattasse di un suicidio ed hanno avvisato i carabinieri della compagnia Nuovo Salario.

I militari, identificato l'impiegato, sono saliti a casa per comunicare la notizia ai parenti e compiere i rilievi. Poiché nessuno rispondeva, hanno sfondato la porta trovando il corpo di Antonia Caliri, nella cucina.

Il marito, prima di finire la moglie con una coltellata al fianco — si è servito di un coltello da cucina — l'aveva colpita con forza alla testa, sembra con una pesante chiave inglese.

La coppia aveva un figlio di 18 anni, Raul. Il ragazzo stava rientrando a casa poco dopo il fatto ma è stato bloccato ed allontanato con un pretesto da alcuni parenti — la nonna ed una zia — che abitando nello stesso edificio avevano sentito la lite tra i suoi genitori ed avevano subito avuto la notizia del suicidio dell'impiegato, anche se ancora ignoravano che anche Antonia Caliri era morta.

Sembra anche, secondo i primi risultati delle indagini, che l'impiegato soffrisse da tempo di un forte esaurimento nervoso e che fosse in cura presso uno specialista. Un particolare, questo, che potrà essere approfondito quando gli investigatori saranno interrogato i parenti.

Nella tarda serata, dopo i rilievi dei tecnici della scientifica, il magistrato ha dato il nulla osta per il trasporto dei corpi all'obitorio, dove oggi, presumibilmente, sarà fatta l'autopsia.

L'interrogatorio dell'anziana madre di Roberto Romani, che ha avuto un malore, sarà fatto nei prossimi giorni. Al comando dei carabinieri sono stati portati la sorella dell'omicida e il ragazzo, al quale la notizia di quanto era avvenuto è stata data con molta cautela.

Gli amici hanno definito Raul un ragazzo serio, molto sensibile, che non dava a dimostrare la situazione che si era creata in famiglia. Il giovane ha frequentato il terzo anno nell'istituto tecnico industriale «Antonio Pacinotti». Era stato rimandato in matematica e inglese e durante il mese di agosto aveva preso ripetizioni per presentarsi la prossima settimana agli esami di riparazione.

Il generale era stato arrestato per reticenza

L'INTERROGATORIO DI VIVIANI PROSEGUE STAMANE A VENEZIA

VENEZIA — Prosegue stamane l'interrogatorio del generale Ambrogio Viviani, che era stato sospeso verso le 21,30 di ieri sera. Prima di lui il pretore Manuela Romei Pasetti sentirà come teste l'ambasciatore Roberto Gaja. Solo al termine dell'interrogatorio il giudice deciderà se concedere o no la libertà provvisoria all'alto ufficiale.

Lunedì Manuela Romei Pasetti ha iniziato l'interrogatorio del generale Viviani, che dal 1970 al 1974 era stato responsabile della sezione meridionale del reparto «D» del controspionaggio militare, arrestato venerdì scorso per reticenza. L'alto ufficiale è entrato nella stanza del magistrato accompagnato dai legali, gli avvocati Arturo Sorgato, di Venezia, e Ivo Caraccioli, di Torino.

In precedenza, il pretore aveva sentito in qualità di testi il generale Giovambattista Minerva, e due ex collaboratori del Sid, il colonnello Giorgio Genovesi e il colonnello Agostino D'Orsi. Il generale Viviani era stato arrestato a conclusione di un interrogatorio condotto dal giudice istruttore Carlo Mastelloni — titolare dell'inchiesta sui rapporti internazionali delle Brigate Rosse, di cui un troncone riguardante i servizi segreti italiani — relative ad alcune affermazioni fatte dall'alto ufficiale nel corso di un'intervista ad un settimanale sulle possibili cause della caduta dell'aereo militare «Argo 16» a Marghera (Venezia), avvenuta il 23 novembre 1973.

Dopo l'arresto, gli atti erano stati trasmessi per competenza al pretore. Nel corso della giornata, il giudice Mastelloni ha sentito come teste il direttore responsabile dell'Ansa Sergio Lepri, al quale ha chiesto chiarimenti sulle notizie che l'agenzia ha trasmesso a tutta la stampa italiana sulle vicende legate all'inchiesta.

Si è protratto per circa due ore l'interrogatorio del generale Ambrogio Viviani, durante il quale il pretore Romei Pasetti ha disposto anche alcuni confronti. Il primo ha avuto luogo con il colonnello D'Orsi, successivamente nella stanza del giudice è stato introdotto anche il colonnello Genovesi. Dopo circa mezz'ora i due alti ufficiali del Sid sono stati lasciati andare mentre la dottoressa Romei Pasetti ha interrogato il generale Viviani per un'altra mezz'ora. Sui contenuti è stato mantenuto un rigoroso riserbo.

Secondo quanto si è appreso, il pretore riprenderà questa mattina l'inchiesta con l'interrogatorio dell'ambasciatore Roberto Gaja a conclusione del quale verrà ancora una volta sentito il generale Viviani. Dopo questo ulteriore interrogatorio, sempre secondo quanto si è appreso, la dottoressa Romei Pasetti deciderà se concedere al generale la libertà provvisoria che è stata richiesta stasera dai suoi difensori.

Opera di un piromane il rogo del Gargano

UNA DECINA DI INCENDI SULLA RIVIERA LIGURE

GENOVA — Una decina di incendi sono divampati anche ieri lungo l'intero territorio della Liguria. Di questi due, i maggiori per estensione, sono in via di spegnimento, mentre gli altri sono stati domati.

Per cercare di spegnere le fiamme che sono divampate sulle alture di Finale Ligure (alla Caprazoppa) e di Calice, nell'entroterra savonese, sono stati impegnati due aerei «G 222» e un elicottero «CH 47» proveniente dalla base di Luni.

Elicottero e aerei hanno riversato sul fuoco che aveva raggiunto verso le 16 un fronte di oltre un chilometro, in entrambi gli incendi, tonnellate di acqua e di liquido ritardante, mentre a terra sono intervenuti numerose guardie della forestale, vigili del fuoco e numerose squadre di volontari.

Le fiamme sono state, invece, completamente domate a Ospedaletti e Bordighera e ad Albenga. Domato anche l'incendio divampato nella notte lungo le pendici del «Monte Pu» a Castiglione Chiavarese, lungo la riviera di levante. In questo caso le fiamme hanno distrutto oltre 25 ettari di macchia mediterranea e sono giunte a lambire alcune case coloniche.

Infine è stato spento un altro incendio in località «Mambrella», nei pressi di Sestri Levante; il fuoco era arrivato ad alcune centinaia di metri da un albergo e da un gruppo di abitazioni.

● FOGGIA — Sarebbe stato un piromane ad appiccare l'incendio che ha distrutto 15 ettari di pino d'Aleppo novella e danneggiato 4 ettari di pino d'Aleppo adulto in località «Santa Lucia-Telegrafo Vecchio» nei pressi di Peschici, sul promontorio del Gargano, a pochi chilometri dalla Foresta Umbra.

Viene esclusa l'ipotesi di una «ritorsione» sia da parte di operai impegnati in lavori colturali nella zona, in quanto «sono tutti occupati», sia da parte di pastori, poiché nel luogo non ci sono pascoli.

Le operazioni di spegnimento durate tutta quindici ore si sono concluse la notte scorsa anche a causa del continuo variare della direzione del vento.

TRE ASSASSINATI A PALERMO IERI POMERIGGIO IN UN'ORA

PALERMO — *Tre persone sono state uccise in tre singoli delitti: è avvenuto tutto tra le 16 e le 17 di ieri nella periferia Sud-Est, nei quartieri Uditore e Brancaccio, il primo ad essere ucciso è stato Paolo Zampardi. Subito dopo sono stati assassinati Salvatore Benigno, di 37 anni, nativo di Belmonte Mezzagno, e Sebastiano Briolotta, di 40 anni, sospettato di appartenenza alla mafia. Benigno è stato ucciso nei pressi di un distributore di benzina quasi all'incrocio tra via Oreto e la circonvallazione; il secondo è stato sorpreso dagli assassini ad un passaggio a livello di via Brancaccio, dove abitava.*

Paolo Zampardi era cognato di Santo Barranca, condannato a 24 anni di reclusione per avere partecipato all'omicidio di Vito Jevolella, maresciallo dei carabinieri, ucciso il 25 settembre del 1981. Jevolella venne eliminato dalla mafia per le sue indagini su una cosca di Palermo Ovest.

Salvatore Benigno è stato ucciso mentre era al volante della sua «127». Gli assassini lo hanno affiancato con una «Giulietta», che era stata rubata nel novembre dello scorso anno, e gli hanno sparato vari colpi. Hanno quindi accostato la loro macchina a quella della vittima, le hanno cosparse entrambe di benzina, incendiandole, ma le fiamme non si sono propagate, danneggiando soltanto la carrozzeria.

Sebastiano Briolotta, oltre che schedato come presunto mafioso aveva precedenti penali per furti, lesioni personali, detenzione illegale di armi. Briolotta era alla guida della sua «R 5», nuovissima, quando è stato affiancato da due giovani, il viso coperto dal casco, che sterzando con il loro veicolo sulla fiancata sinistra dell'utilitaria, hanno costretto la vittima ad affiancarsi al marciapiedi. Subito dopo l'hanno colpita varie volte, presumibilmente con una calibro 38, alla testa ed al petto.

Secondo gli investigatori i tre delitti hanno uno stretto collegamento e costituiscono un regolamento di conti tra cosche mafiose.

A Palermo nell'anno in corso si è registrata una netta flessione di omicidi: dall'inizio dell'anno se ne erano registrati, fino ad ieri, ventiquattro: quindici in città e nove in provincia. L'apparente armistizio tra le cosche era cominciato contestualmente all'apertura del processo alla mafia degli anni '80, che riprenderà, dopo la parentesi di ferie, il 4 settembre prossimo.

● REGGIO CALABRIA — *Salvatore Sellaro, di 47 anni, impiegato dei consorzi di bonifica, incensurato ed ex emigrato in Australia è stato ucciso in un agguato nella periferia di Cinquefrondi. E' stato fulminato, all'interno della sua auto, da ignoti killers, con un colpo di fucile caricato a pallettoni, nelle campagne alla periferia di Cinquefrondi. Con l'assassinio di Salvatore Sellaro sale a 67 il numero delle persone assassinate a Reggio Calabria in questi primi otto mesi del 1986.*

Secondo indiscrezioni, legate a testimonianze, l'agguato era stato teso a Raffaele Pedutti, un personaggio della piana di Gioia Tauro ben noto ai tutori dell'ordine, che si trovava sull'auto del Sellaro e che è, rimasto illeso. Le indagini sono coordinate dal comandante la compagnia dei carabinieri di Taurianova, capitano Faria.

La sentenza domani sera o venerdì mattina

ROMA, ORE DI ATTESA PER IL «TOTONERO»

ROMA — I giudici d'appello del tribunale dello sport (presidente Alfonso Vigorita) sono in camera di consiglio in una suite dell'Hilton hotel di Roma per la sentenza sullo scandalo del football. Sentenza definitiva che potrà essere pronta domani stessa sera o, più probabilmente, venerdì mattina.

La Disciplinare (composta da sette magistrati e luminari del diritto) deve decidere il futuro di nove squadre di serie A, B e C e di 54 tesserati già condannati in primo grado che hanno chiesto di rivedere la loro posizione. Per alcuni ci sono poche speranze: Udinese, Perugia, Palermo con presidenti, trainer e calciatori difficilmente potranno ottenere un verdetto più favorevole. Per altre situazioni restano soltanto grossi punti interrogativi. Per la Lazio, per esempio, che quanto a responsabilità non ci pieve ma che è diventato un caso di coscienza perché il nuovo presidente Calleri ha detto chiaro e tondo: se il club finisce in serie C, lascio tutto. Significherebbe cancellare la squadra dalla cartina geografica del calcio. I tifosi hanno seguito il processo con lo stesso entusiasmo con cui vanno allo stadio.

Proprio per questo sono state vivaci le polemiche che hanno accompagnato la sidenza. Gli scontri tra l'Ufficio inchieste della Federcalcio di Corrado De Biase e gli avvocati delle società chiamate in causa nelle vicende del calcio-scommesse sono stati quotidiani. E qualche volta, violenti.

Hanno litigato perché questi volevano e quelli non volevano sentire la deposizione di Armandino Carbone, supertestè e regista del calcio scommesse. Hanno litigato perché l'avvocato Catalanotti ha tirato una bomba accusando gli inquirenti di non aver indagato sugli illeciti (presunti e non veri) di quattro squadre del nord: Torino, Juventus, Milan e Inter. Hanno litigato quando gli 007 hanno annunciato di considerare «inammissibili» e quindi come se non fossero mai stati presentati i ricorsi di Udinese e Lanerossi Vicenza.

l. d. b.

Confronto sulle grandi crisi regionali

SOVIETICI A WASHINGTON SI PREPARA IL VERTICE REAGAN-GORBACIOV

Intenso calendario di incontri ai massimi livelli. La prossima settimana riprendono i colloqui sulle armi chimiche

WASHINGTON — Nel Mediterraneo la tensione è ai livelli di guardia e proprio mentre la portaerei «Forrestal» si sta dirigendo minacciosamente davanti alle coste libiche, Usa e Urss si trovano faccia a faccia per discutere la soluzione dei cosiddetti «problemi regionali». Mediatori sovietici e americani si incontrano stamane presso il Dipartimento di Stato: è un appuntamento importante, che si inserisce nel fitto calendario di colloqui in corso su tavoli separati fra le due superpotenze in vista del vertice Reagan-Gorbaciov che tutti auspicano possa esserci entro la fine dell'anno.

La delegazione sovietica, giunta ieri a Washington, è guidata dal viceministro degli Esteri Anatoly Adamishin, uno specialista del Dal Africa. Sarà probabilmente questo l'argomento principale dei colloqui, mentre la settimana prossima a Mosca sarà affrontato il problema afghano. I negoziatori americani saranno guidati invece da Michael Armacost, vicesegretario di Stato per gli Affari politici.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Charles Redman ha tenuto comunque a chiarire che obiettivo dei colloqui, più che trovare soluzioni concrete, è soprattutto scambiare idee ed avviare un dialogo. Saranno poi Reagan e Gorbaciov, durante il prossimi summit, a tirare le somme. L'agenda del vertice sarà messa a punto il 10-20 settembre a Washington dal segretario di Stato americano George Shultz e dal ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze.

A sottolineare l'importanza dell'incontro odierno, Redman ha fatto notare che una discussione al livello di viceministri può essere molto aperta e più approfondita rispetto alle discussioni «tecniche».

Un'altra tappa cruciale verso il vertice Reagan-Gorbaciov è costituita dalla ripresa, la prossimma settimana a Berna, in Svizzera, dei colloqui tra Usa ed Urss sul controllo delle armi chimiche: si tratta del secondo round di incontri, dopo il primo che ha avuto luogo nel marzo scorso e che funzionari americani a Washington hanno definito «generalmente positivo».

Il «New York Times» ha affermato ieri che le due superpotenze cercheranno un accordo per limitare la produzione di armi chimiche e la loro diffusione, soprattutto nei paesi del Terzo Mondo. Attualmente si ritiene che 13 nazioni siano in possesso di armi chimiche, contro le cinque del 1963. Particolare preoccupazione desta negli Stati Uniti, scrive il giornale, la situazione nel Medio Oriente dove Iraq, Siria, Iran e Libia si ritiene siano in possesso di armi chimiche. Mentre un accordo per un bando totale di questo tipo di armi sembra lontano, scrive il «New York Times», le due parti potrebbero accordarsi sia per diminuirne la produzione che per controllarla.

Notte di violenza nel ghetto

LA POLIZIA SFRATTA I NERI 11 MORTI A SOWETO

JOHANNESBURG — Notte di violenza in Sud Africa. Undici morti e almeno 100 feriti è il tragico bilancio di una battaglia tra dimostranti neri e forze di polizia che ha insanguinato ieri il ghetto di Soweto. E' la più grave esplosione di violenza da quando è stato proclamato in tutto il Paese lo stato d'emergenza.

Gli incidenti nella «township», che conta due milioni di abitanti, sono avvenuti a più riprese durante dimostrazioni contro gli affitti delle abitazioni.

Il portavoce dell'ufficio per l'Informazione — unica fonte ufficiale di informazione per quanto riguarda l'applicazione dello stato di emergenza in Sud Africa — Carel du Toit ha detto che le forze di sicurezza avevano aperto il fuoco dopo che quattro poliziotti (tre negri e un bianco) erano stati feriti da una bomba lanciata da una folla di circa 250 manifestanti. Secondo l'ufficio per l'Informazione le forze di polizia sono intervenute a due riprese. Ieri alle 22 locali (stessa ora in Italia) la polizia è intervenuta una prima volta contro circa 300 persone che avevano innalzato barricate. Una bomba è stata lanciata contro le forze di polizia e quattro agenti (tre neri e un bianco) sono rimasti feriti. Negli scontri sette manifestanti sono stati uccisi e 61 altri feriti. Il secondo intervento, stando sempre all'ufficio, è avvenuto all'01,30. La polizia ha sparato contro un'ottantina di persone che avevano innalzato barricate incidentone quattro.

Johannesburg. Recenti scontri tra polizia e dimostranti neri

Più pesante il bilancio secondo un portavoce dell'ospedale di Soweto, che ha parlato di più di cento feriti. Il portavoce ha detto: «E' stata innalzata una barricata. Una folla di circa 250 persone ha scagliato sassi contro le forze di sicurezza e poi è stata lanciata una bomba. La polizia ha aperto il fuoco sulla folla. Non so altro, per ora».

Agghiaccianti i racconti dei protagonisti. Un residente a Soweto, che si trova a 20 chilometri da Johannesburg, ha detto che gli agenti «sparano a destra e a sinistra. Hanno appena colpito un uomo anziano». Un altro testimone ha detto che i manifestanti hanno eretto barricate e hanno lanciato contro la polizia oggetti di ogni tipo.

Secondo gli abitanti della città satellite nera, gli scontri sono avvenuti nel settore «white city» della «township» dove la polizia sarebbe intervenuta per interrompere una riunione cui partecipavano residenti che praticavano il boicottaggio degli affitti. Altre informazioni parlano di persone cacciate dalle loro case per non aver pagato il canone.

Il quotidiano locale «Sowetan» ha scritto che gli scontri sono divampati in seguito quando la polizia ha incominciato a sfrattare alcune famiglie che si rifiutano di pagare l'affitto. Un impiegato comunale ha dichiarato tuttavia al «business day» che ieri non sono avvenute operazioni di questo tipo.

VERTICE A BEIRUT SULL'UNIFIL

BEIRUT — I mezzi per aventare ulteriori operazioni dei miliziani sciiti contro la forza di pace delle Nazioni Unite nel Libano meridionale (Unifil) sono stati esaminati ieri al colloquio svoltosi fra il presidente libanese Amin Gemayel ed il vicesegretario generale aggiunto dell'Onu, Jean-Claude Aime, affiancato dal comandante dell'Unifil, Oustav Hagglund. Dopo un'ora di colloquio non Gemayel al palazzo presidenziale, Aime e Hagglund si sono trasferiti nel settore musulmano di Beirut, dove hanno discusso per un'ora e mezzo con Nabih Berri, che è il capo delle milizie sciite «Amal» e ministro della Giustizia nel governo libanese. In entrambi i casi, Aime e Hagglund hanno sottolineato la necessità di provvedimenti atti a interrompere la serie di attacchi recentemente sferrati contro le forze dell'Onu.

Nuove rivelazioni dei sovietici sui danni causati dalla catastrofe

IN OSPEDALE I BIMBI DI CERNOBIL

Dramma nel dramma: effetti psicologici sui più piccoli

VIENNA — Migliaia di bambini sovietici sono stati ricoverati in ospedale dopo la sciagura di Cernobil, e alcuni di loro sono ancora in sanatori o in case di riposo. Un altro pezzo di verità va a comporre il tragico mosaico del dopo-catastrofe. E' stato un funzionario sovietico, Abagyan, della delegazione Urss alla riunione di esperti dell'Aiea in corso a Vienna, a rivelare che «diverse migliaia di bambini» hanno sofferto di quelli che ha definito effetti emotivi negativi dopo l'incidente. «A titolo precauzionale, diverse migliaia di bambini hanno dovuto essere ricoverati in ospedale; molti di loro hanno dovuto essere calmati e rassicurati — ha detto Abagyan —. I bambini sono stati portati in vari sanatori e case di riposo, avevano subito emozioni negative, problemi dopo l' evacuazione. Vengono tenuti sotto stretta osservazione — ha aggiunto —. Ritorneranno tutti dai loro genitori il primo settembre alla ripresa della scuola».

Mentre continua a Vienna l'esame del rapporto sovietico sulle cause della catastrofe, Armen Abagyan, ministro dell'Energia e dell'Elettrificazione di Mosca ha tenuto ieri una conferenza stampa. Si è appreso così che entro la fine di settembre o al massimo entro i primi di ottobre, il reattore nucleare all'origine del disastro di Cernobil sarà «sepolto».

Abagyan ha raccontato alcune cose che non si trovano nel rapporto: per esempio che il personale addetto ai controlli dopo l'incidente è sopravvissuto e sta bene «mentre gli altri che sono usciti hanno subito forti radiazioni».

Senza smentire quanto è rivelato la stampa nei giorni scorsi, ma offrendo invece dati statistici da loro elaborati che escludono catastrofiche previsioni, i sovietici ritengono che l'incidenza delle radiazioni sulla popolazione non farà superare «di molto» il tasso naturale delle malattie cancerogene. Le percentuali sono dal tre al cinque per cento in più e la mortalità «perciò non dovrebbe essere particolarmente significativa». Gli scienziati a Vienna si sono occupati ieri da una parte delle deficienze tecniche e degli errori umani, dall'altra dell'effetto delle radiazioni e del loro diffondersi nella zona circostante l'incidente. La fase più pericolosa della radioattività, hanno spiegato i sovietici, è stata segnalata nella zona di Cernobil otto giorni dopo il 26 aprile.

Un altra conferma delle carenze riscontrate nella centrale è venuta dal britannico Bryan Edmonson, che ha sostenuto che i progettisti della centrale nucleare di Cernobil non previdero la possibilità che gli operatori commettessero quegli sbagli che hanno poi provocato l'incidente del 26 aprile scorso.

SALVADOR «NO AI CONTRAS»

SAN SALVADOR — Il governo salvadoregno ha fatto naufragare il piano di Washington di usare il Salvador come terreno di addestramento per guerriglieri nicaraguensi in lotta contro il governo di Managua. Il vicepresidente Rodolfo Castillo Claramount ha detto ieri che il Salvador non ha intenzione di permettere a berretti verdi statunitensi di usare il proprio territorio per addestrare «contras» nicaraguensi.

«Nei giorni scorsi — ha detto il vicepresidente — ci sono state notizie di stampa secondo cui i ribelli potrebbero addestrarsi qui. Ciò è totalmente falso. Non c'è stata alcuna richiesta da parte di alcun governo per addestrare i contras qui». L'annuncio del Salvador segue una decisione nello stesso senso dell'Honduras, che ha proibito l'addestramento dei «contras» in territorio honduregno.

Nuovi strumenti nella cabina di pilotaggio

COMANDI A VOCE NEI CACCIA USA

Ecco come sarà il bombardiere del Duemila

CHICAGO — Presto i piloti dei caccia avranno su un pannello strumenti simili a un videogioco panoramico. Forse prenderanno medicine capaci di evitare la perdita di conoscenza durante le repentine virate del combattimenti. La cabina di pilotaggio avrà immagini su grande schermo e così semplificherà le scelte del pilota. Il quale regolerà la potenza di fuoco con le dita, con la voce e coi controlli a sguardo.

Queste tecnologie vengono sviluppate in quanto gli ultimi jet da caccia dell'arsenale Usa sono così veloci e manovrabili, che in confronto appare troppo lenta la capacità umana di prendere decisioni tattiche. Nell'Ohio, alla base di Wright-Patterson, nel laboratorio dinamica di volo dell'«Air Force», John Reising spiega: «*Il pilota potrà mutare la prospettiva sul teatro di battaglia chiamando a voce sullo schermo la situazione che vuol vedere: normale, molto ravvicinata, panoramica. Queste cabine hanno già superato la fase di laboratorio. Potrebbero diffondersi entro un decennio*».

Un caccia dell'«Air Force» F-16: entro 10 anni la cabina di pilotaggio verrà rivoluzionata

Oggi negli Stati tanti caccia hanno cruscotti con centinaia di strumenti che vanno regolati con interruttori e manopole. Tra i più recenti, alcuni posseggono anche quattro tubi a raggi catodici, ma gli schermi sono piccoli. Gli ultimi sviluppi degli schermi piatti danno inoltre immagini brillantissime: così i grandi nuovi display forniscono molti più dati.

Presto gli schermi indicheranno la rotta che il pilota deve seguire per star fuori portata dei missili nemici terra-aria: anche di notte e col maltempo. Progettista alla McDonnell Douglas, Gene Adam aggiunge: «*E' la più complessa delle macchine manovrate da una sola persona in un ambiente con minaccia mortale; e il pilota di un caccia può toccare anche i 9 g*». «E' la gravità che si forma mentre il pilota accelera d'improvviso, sentendosi pesantissimo. Se pesa 91 chili, con sei «g», sente di pesarne 546, perché sei «g» equivalgono a sei volte la normale gravità terrestre. Alcuni piloti svengono e si sono schiantati. L'«Air Force» cerca un farmaco di rapido effetto, che aumenti la pressione sanguigna e tenga il pilota sveglio in caso di «forte stress da g».

Come un cinemascope domestico, gli schermi avranno un'area di oltre un metro quadrato. L'immagine sarà una sintesi di segnali (radar e non), e fra l'altro permetterà di distinguere i nemici dagli amici secondo il colore. Adam sottolinea: «*Invece di essere frastornato e sommerso dai dati, il pilota userà solo quelli che man mano gli occorrono. Il pilota potrà tornare ad essere un tattico militare. Avrà anche un cervello speciale nascosto. Sullo schermo potrà avere le immagini del bersaglio. Un computer punterà i sensori e le armi del jet ovunque il pilota miri, consentendogli di sparare senza dover staccare lo sguardo sul grande pannello*».

Il rito dei cinesi per la settima luna d'agosto

GRANDE BANCHETTO A SINGAPORE PER SFAMARE GLI SPIRITI DEI MORTI

Bisogna placare le anime che per un mese intero sono libere di scorrazzare sulla terra. Nel timore, si organizzano elaborati cerimoniali

SINGAPORE — Con l'avvento della settima luna in agosto, gli spiriti dei morti tornano sulla terra dall'oltretomba, liberi di scorrazzare a loro piacimento per un mese intero, e guai a chi non si prepara in tempo per accoglierli e placarli con i dovuti onori. A Singapore, come in tutte le comunità cinesi del mondo, è in pieno svolgimento il «festival degli spiriti affamati», una ricorrenza annuale che gli abitanti di questa isola-Stato prendono estremamente sul serio. E poiché dei due milioni e mezzo di singaporesi il 73 per cento è di origine cinese e a grande maggioranza buddista, il «festival degli spiriti affamati» non v'è modo di sfuggire.

La tradizione vuole che durante la settima luna le porte dell'aldilà si aprano per gli spiriti di tutti coloro che sono passati a miglior vita senza aver ricevuto le appropriate onoranze funebri, o che non dispongano di parenti in vita che possano ricordarli nei giorni del Ching Ming e del Chung Yeung, dedicati alla commemorazione dei defunti. Sono quindi spiriti corrucciati e senza pace che, se lasciati liberi di fare quello che vogliono, possono combinare una quantità di malefatte. I cinesi li temono, e per mettersi al riparo da scherzi di cattivo gusto organizzano elaborati cerimoniali, cui in questi giorni si assiste comunemente per le strade di Singapore.

Il sistema più collaudato per assicurarsi la benevolenza degli spiriti è accendere grandi fuochi nei quali si bruciano una quantità di cose: finti libretti di banca a pacchi, preghiere e invocazioni stampate su fogli di carta gialla bordata di rosso, riproduzioni in cartone di case, automobili, frigoriferi, televisori, videoregistratori, impianti stereofonici, vestiti, scarpe e chi più ne ha più ne metta. Tutte cose che gli spiriti non hanno posseduto in vita e che gli vengono «regalate» durante la loro scorribanda annuale sulla Terra.

Attorno ai falò — che bruciano tra la costernazione delle autorità cittadine incaricate di mantenere Singapore «verde e pulita» — diffondono il loro aroma pungente centinaia di rami di incenso, che vanno dalle comuni dimensioni conosciute anche in Europa ad enormi cilindri alti come colonne. Completano il quadro dozzine di candele gialle accese a tavoli, ed intere tavolate, ricolme di cibo e bevande disposti in bell'ordine: anitre laccate, teste di maiale, pesci, granchi, insalatiere ricolme di «mee» (le fettuccine cinesi) e di riso, tè, intere casse di birra, grandi cestini di frutta. Gli spiriti, oltreché corrucciati, sono anche affamati, e vanno nutriti.

Ciascuna comunità organizza poi una grande festa in onore di tre venerate divinità: il dio della longevità, la dea della pietà e Da Shi Ye, che degli «spiriti affamati» è il nume tutelare.

Viene imbandita una grande tavolata dove al posto d'onore siede Da Shi Ye. Compito di Da Shi Ye è accertarsi che tutti gli spiriti ricevano la loro parte di cibo, preparato dalle massaie. Più tardi, i commensali si divideranno le vivande per consumarle a casa.

Nell'ultimo giorno della settima luna, i cinesi se ne stanno tappati in casa. Sanno che gli spiriti, dopo aver gozzovigliato per un mese, devono affrettarsi a tornare nell'aldilà prima che si chiudano i cancelli per un altro anno. Gli spiriti sono comprensibilmente di pessimo umore, e guai a chi capita loro sotto mano. Potrebbe non sopravvivere fino alla prossima settima luna.

LA BAMBOLA BARBIE E' INCINTA

NEW YORK — Barbie, la famosa bambola della «Mattel», è incinta. Non solo: partorisce anche. E il marito le porta i fiori, come si conviene in questi casi, e ha con sé la macchina fotografica per riprendere le prime immagini del figlio.

L'ultima evoluzione, non si potrebbe anche parlare di «rivoluzione», della celebre bambola verrà introdotta sul mercato statunitense in autunno. Per saggiare il terreno, e verificare se ci sono reazioni negative da parte di genitori apprensivi, la casa di giocattoli ha pensato di provare prima sul mercato newyorkese. La «signora Heart», così si chiama la bambola che è stata introdotta l'anno scorso al momento del «matrimonio» con mister Heart, viene venduta col pancione. Dopo avere partorito comunque la sua linea ritorna snella come quella tradizionale di Barbie.

La scatola completa, dotata anche di marito, dovrebbe essere venduta a 35 dollari. Ci sono poi gli accessori: la casa della famiglia felice, la bicicletta per le gite.

AIDS: INSETTI INFETTI IN AFRICA

PARIGI — Il virus dell'Aids infetta una varietà di insetti in Africa: anche se manca la prova che ciò comporti un pericolo di contagio per l'uomo, la constatazione dell'infezione fra gli insetti «rafforza l'ipotesi di una possibile trasmissione dell'Aids» tramite una puntura d'insetto e conferma «l'esistenza di una riserva naturale di questo virus» che sarebbe endemico in Africa.

Questo è il parere del prof. Jean-Claude Charmann, dell'Istituto Pasteur di Parigi, autore di uno studio sull'argomento che verrà pubblicato la settimana prossima dal giornale dell'Accademia delle scienze di Parigi. La scoperta dell'infezione virale da Aids negli insetti africani, da lui compiuta insieme ad altri due studiosi dell'Istituto Pasteur, è stata annunciata alla quattordicesima Conferenza internazionale sul cancro, a Budapest. Tutti i 50 insetti provenienti dallo Zaire sono risultati infetti da Aids, mentre fra i 30 insetti provenienti dalla Repubblica Centrafricana sono risultati infetti solo zanzare e zecche.

CASTRO TRADISCE GLI AVANA

L'AVANA — Il presidente cubano Fidel Castro, un tempo accanito fumatore di sigari Avana, ha detto che da un anno non tocca più tabacco e si sente molto più in salute per questo. «Non ho più tirato una boccata dal 26 agosto dell'anno scorso, non ne sento la mancanza e sto meglio», ha detto Castro in una cerimonia, trasmessa dalla televisione per l'inaugurazione di un ospedale pediatrico.

Il leader cubano, che ha compiuto 60 anni due settimane fa, ha detto che ha smesso di fumare anche per dare un esempio e che in virtù di ciò, ha ora l'autorità morale per parlare dei rischi del fumo e per consigliare agli altri cittadini di smettere.

Secondo le statistiche, i cubani sono tra i più forti fumatori del mondo.

Castro ha messo in guardia anche contro il fumo passivo, perché — ha detto — «è provato scientificamente che i fumatori non solo affrettano la loro morte ma danneggiano anche i loro figli e pure i figli ancora nel grembo materno».

TAPPETI C.I.T.O.
AFFARE GARANTITO
... per l'assortimento più completo d'Europa.
... per il più favorevole rapporto prezzo/qualità
... per la comodità unica dei 12 mesi di dilazioni.
Servizio professionale di lavaggi e riparazioni, con custodia estiva.
AGOSTO APERTO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
TORINO Tel. (011) 819681 via Lagrange 10
MILANO Tel. (02) 27 10801 v.le Tunisia ang. via Settala

ditto
BOUTIQUE UOMO DONNA
Torino, via Nicola Fabrizi 119
APERTI AGOSTO
SCONTI dal 10% al 40%
INV. COST. L. 40

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 546 283 - 538 247
Agenzia viaggi ATIV
Turismo - Viaggi - Crociere
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19,30

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

VESTIRE IL VENTO.

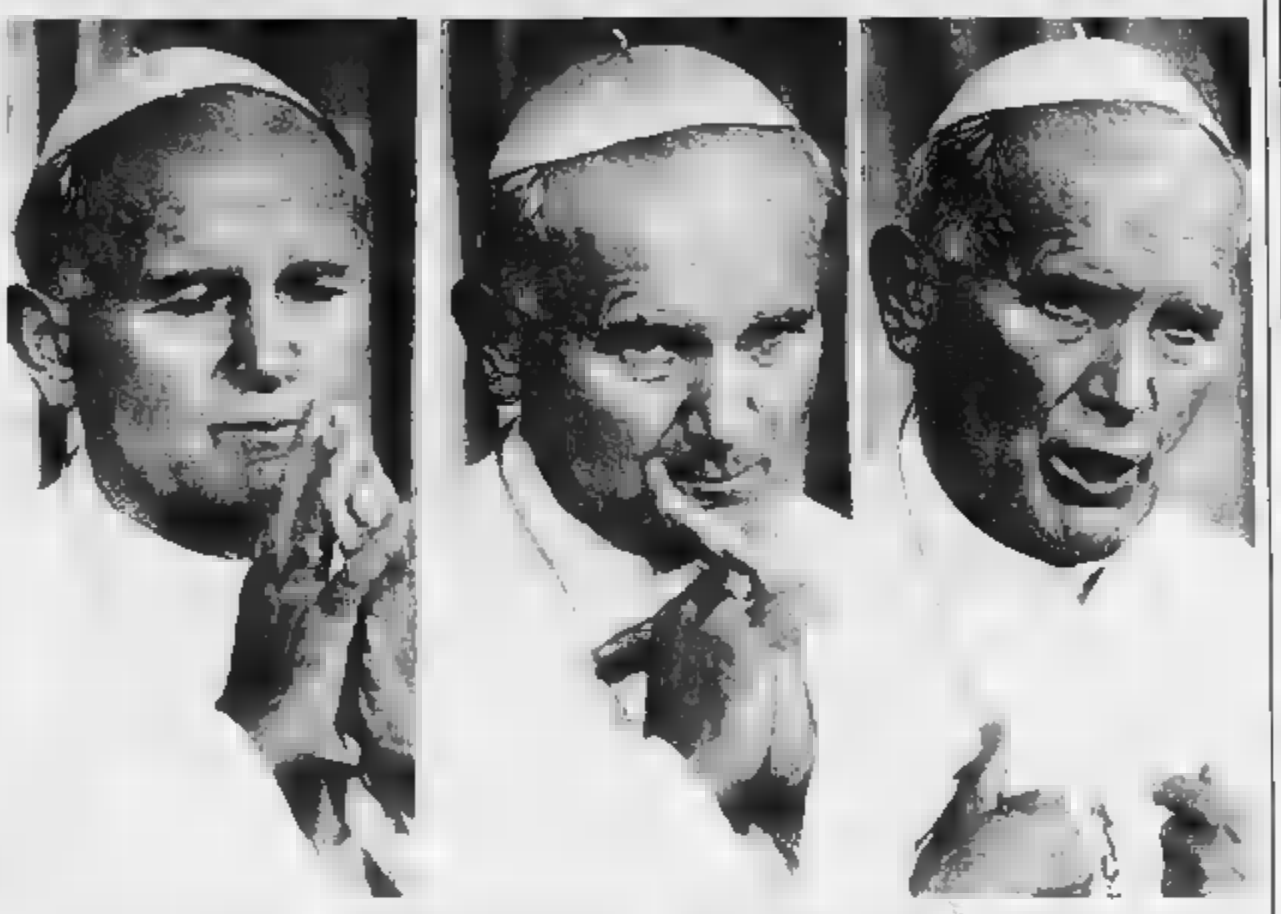
Vento di mare, vento di primavera, vento che porta la pioggia, vento caldo. Vento giovane, disinvolto, che fa sentire leggere, allegre, colorate. Venti. Venti come gli anni di chi vive nel vento, allegre come il vento. Venti. Il nuovo vento di New Wind, la nuova collezione per ragazze decise che prendono la vita come un'avventura, ogni giornata come una vacanza. Giacche, giubbotti, costumi, completi tutti lucidi, trasparenti, di tutti i colori, luminosi, impermeabili, pratici, sportivi. Fatti apposta per tipi con lo stesso carattere.

NewWind

coin

Dopo le dichiarazioni di Giovanni Paolo II

MA PERCHE' FA COSI' PAURA QUEL POVERO DIAVOLO?



«Gli uomini, oggi, sentono che il Demonio è di continuo in mezzo a loro, che rappresenta il male e il tormento, ch'è in loro stessi e che perciò sconfigge in tutto, anche nelle vesti, a loro, è un loro compagno di strada e di vita, loro ipostasi, loro socio, un loro doppio, loro fratello carnale. Il Diavolo s'è incarnato, s'è fatto uomo, è l'uomo».

In queste settimane di accesa polemica pro o contro i discorsi di Wojtyla sull'esistenza e la natura di Satana, ho riletto queste righe de «Il diavolo» di Giovanni Papini, e riscoperto (a 30 anni dalla nascita e 25 dalla morte del grande scrittore fiorentino) che il personaggio, il fenomeno è tanto al discusso oggi ancora in modo manicheo, da parte di chi è crede ad esso ad chiusi e di chi non ci crede affatto. Il Diavolo è presentato in modo non può dispiacere del tutto al Papa.

Nel 1953, quando l'opera apparve, frammentaria acuta e appassionata, scatenò un coro di esorcismi culturali, teologici e letterari più contro l'autore il libro che contro il Maligno.

Il 25 gennaio del 1954 l'Osservatore Romano, sotto il titolo «Una condanna superflua», vilipendeva il libro e insinuava (alunnio) ipotesi sull'autore, ma con fiuto... un po' diabolico, evitava di decretarne la sua all'Indice, forse per fargli troppa pubblicità.

D'altronde, materia di condanna vera e propria non vi era, in quanto Papini, usando altresì la malizia quando nomina il Diavolo, dimostrava di credervi, anche se avanzava la più ardita ipotesi personale, auspicandone, più poeta appassionato che da teologo ambizioso, la finale riconciliazione con Dio, e la salvezza.

Anche papa Wojtyla ha ripetuto, fine della catechesi degli angeli buoni e cattivi portata avanti nelle settimane durante le udienze pubbliche, che «Satana sarà vinto», e anche relativamente presto. E' questo che conta. Satana esiste, è uno spirito creato, personale, non è il Male astratto e generico; è potente (Gesù lo chiama «principe di questo mondo») ma non può vincere, alla fine, il suo duello con Cristo. Che poi Satana sia irrecuperabile, dannato per sempre, e che le pene dell'inferno non finiscano mai, ne per lui per coloro che gli cedono, resta «verità di fede», praticamente dogma per i cristiani. Un cristiano, un cattolico, non può che credervi. E in termini di rigorosa ortodossia. Eppure, alcuni santi non si sono sentiti affatto eretici provando pietà e anche amore per i dannati, e per lo stesso Satana, in quanto creatura di Dio. Il grande Origene, sostenne che alla fine si salverà anche il Demonio. San Satana, non Dio, ma solo antagonista di Dio, creatura di Dio anche lui, non può non essere odiato per sempre proprio da che è Anche il Sinodo di Costantinopoli che nel 543 condannò Origene, ne definisce misericordioso il nostro peniente. Di San Domenico di Guzman, il suo biografo scrive che «non escluse mai neanche i dannati dalla sua speranza». E Santa Teresa di Lisieux provava qualche volta lo stesso sentimento.

D'altronde, di quale peccato specificatamente si è irreparabilmente macchiato alle origini, il Tentatore, nessuno con precisione è, il Vecchio Testamento il Nuovo (che parla più a proprio Cristo) dice qualche definitivo questa Fonte di perdizione dell'angelo più stupendo, secondo la tradizione, creato da Dio: orgoglio, odio, vanità?

E' sempre stato l'antropomorfismo — cioè la presentazione costante, ed inevitabile, di Satana in forma fisica e figura umana — a guastare le cognizioni e inquinare anche il linguaggio della sua identità e su di lui. Che si sia presentato a tentare, travestito nelle immagini più rozze e ripugnanti, almeno controsenso: per persuadere al male, gli sarebbe meglio servita una figura comune, e splendida e seducente, comunque sempre positiva. Infatti è un angelo di primaria e sfolgorante intelligenza (o non l'ha persa dannandosi, questa intelligenza) e anche se è, come lo definisce Gesù Cristo «mentitore sin da principio», più che mai la menzogna gli sarebbe utile per mentire tramite la bellezza, più che tramite la bruttezza e la ripugnanza. Qualche volta in effetti, secondo tradizioni e leggende, a sperimentare questo metodo positivo ed estetico pare che ci abbia provato, Il famoso eremita Antonio nel deserto egiziano con femminili lussuriose e provocanti, stando ai «Fioretti» di San Francesco quando apparve a Frate Ruffino, uno dei più santi compagni del poverello, in forma addirittura di Cristo crocifisso circonfuso di luce, ma dicendo al povero frate che non si doveva fare con penitenze perché tanto era dannato. l'equivoco suggerendo al frate una ricetta inattesa e rivelatasi d'immediato e sicuro effetto: doveva dire al Cristo-Satana: «Apri la bocca e mo' ci ti caco». Privo notoriamente del senso dell'umorismo, il Satana-Cristo fuggì travolto da una sconvolgente frana di massi dal monte Subasio.

Forse, come Papini suggerisce, la vera disperazione di Satana è la sua più segreta, struggente e furente ambizione, sempre in termini d'ipotesi poetica e di speranza resta quella di potersi incarnare anche lui, quasi per emulazione, il figlio di Dio fattosi uomo in Gesù di Nazareth. Non a caso, Satana tradisce tale ambizione nel fenomeno del satanismo: chi ogni esorcista è chiamato ad affrontare. Si dice infatti «ossesso», «posseduto», «indemoniato», perché il sogno di Satana, d'essere anche lui un uomo, non si potrà mai realizzare, e dunque potrebbe vendicarsi abitando temporaneamente e sconciando l'immagine dell'uomo che Satana, né Satana è riuscito a diventare un uomo. Mentre Giuda, scrive San Giovanni nel suo Vangelo, Satana entra alla fine dell'ultima cena, quando il traditore s'appresta a denunziare e far catturare Gesù: è il primo ed unico contatto diciamo fisico di Cristo con Satana. Lo ha proprio nel buio, nel segno dell'amore, che riceve da Giuda. è Satana «non ragiona secondo Dio» cioè un amore che non esclude il sacrificio, supremo segno dell'amore.

Più che l'arte, che ha sempre bisogno d'immagine, il la letteratura moderna, più penetrativa e creativa, che ha aggiornato l'immagine umana di Satana, quale un uomo come altri, solo con qualcosa di diverso e inquietante. Lo stesso Papini, nel 1904, prima ancora di scrivere «Il diavolo», ritratto così in un racconto intitolato «Il demonio mi disse»: «E' alto, è molto pallido: è ancora abbastanza giovane ma di quella giovinezza che ha vissuto troppo e che è più triste della vecchiaia. Egli veste decentemente di nero, e i suoi panni sono sempre inappuntabilmente guantati». Dostojevski, ne «I fratelli Karamazov», descrive Satana come «una sorta di gentleman russo, non più giovane, tutto cinquantino, con barbetta tagliata a punta, indossa una giacchetta color cannella, fatta evidentemente da un ottimo sarto, ma già logora».

Il Satana contemporaneo è come noi anche quanto a look, ma sempre un po' demodé, e con un pizzico di ambiguità inquietante.

Un giovanissimo Giovanni Papini a passeggio per le vie di Firenze. Lo scrittore fu autore di «Il Diavolo».

In alto: gli atteggiamenti di Giovanni Paolo II. Recentemente il Papa ha ribadito l'esistenza del diavolo e dell'aldilà. In basso: un fotogramma tratto dal film «L'Esorcista». Il diavolato che soggiogano il un particolare un'antica iconiene popolare

Anche Georges Bernanos, l'ultimo grande narratore cristiano che si sia occupato apertamente nella descrizione di Satana oggi, ora lo descrive con i panni d'un orgoglioso prete di campagna che ha perduto la Fede, ora d'un ambiguo gentiluomo di società, ora — come in «Sotto il sole di Satana» — lo scaglia, in un lungo e logorante conflitto, contro un povero, umile e fedele prete, l'abbé Donissan. Ma alla fine vince sempre Cristo, la sua Misericordia. Donissan muore d'un colpo apoplettico in confessionale mentre distribuisce la Misericordia ai dannati della Terra. E a Satana, getta la sfida d'un ultimo sguardo che dice: «Volevi la mia pace? E vientela a prendere».

La verità di fede e il dogma per i cristiani restano sostanzialmente vincolanti, soprattutto dopo il rilancio che di Satana fece Paolo VI nel 1972 e ha fatto ora Giovanni Paolo II. Ma oltre questi limiti della lettera, se la fedeltà al dogma spetta ai teologi e ai pastori, la speranza contro ogni disperazione spetta ai santi e ai poeti. «Dopo Auschwitz e Hiroshima», scrive Mario Gozzini nel presentare «Il diavolo» di Papini ristampato l'anno scorso negli Oscar Mondadori, con ragione: «Quel che conta non è l'esistenza o la non esistenza del Diavolo, ma il mistero in cristi, giudizio, per essere in pieno le nostre responsabilità senza più scaricarle né su Dio né sul Diavolo».

Nazareno Fabbretti

Pensioni

LA PENSIONE IN BANCA SI PUO' TRASFERIRE DA UN CONTO ALL'ALTRO

«Sono tanti sfortunati titolari una pensione facoltativa, vera e propria parente del nostro scalcagnato previdenziale.

torno a parlare di riforma di pensioni ed io mi auguro che finalmente qualcuno si accorga di noi, proponendo un doveroso aumento per questi trattamenti che oggi consentono appena di comprare un litro di latte al giorno. Lei che è sempre così bene informato può dirmi se ci sarà qualche in vista? dica pure la verità, nuda e cruda, tanto sono ormai rassegnato al peggio... E pensare che avessi messo in banca o ad una compagnia di assicurazioni privata quei quattrini, ora forse potrei vivere da signore!»

Ernesto Codebò (Torino)

Eccola la verità, nuda e cruda, come la vuole il nostro deluso lettore: per pensioni facoltative, se quanto ne so, non c'è in vista nessuna novità. Ma non è detta l'ultima parola: tutto può essere, soprattutto per chi crede nei miracoli!

«Mi trovo in una situazione di grande confusione per cui mi rivolgo a lei nella speranza di fare un po' di chiarezza nella mia posizione pensionistica.

Ho 59 anni di età e questo è il mio curriculum: ho iniziato a lavorare come apprendista all'età di 15 anni nel .

Sono divenuto operaio e successivamente impiegato in ditte diverse ove ho totalizzato 26 anni di contributi.

Quindi mi sono licenziato, senza per altro versare i contributi volontari, ed ho svolto un'attività professionale non assicurata.

Ho infine ritirato una licenza commerciale per la vendita di articoli di cancelleria ed attualmente, circa due anni, sono a tutti gli effetti commerciante iscritto all'Inps Savona autonomo.

Approssimandomi l'età per la pensione vorrei sapere se posso riunire in un unico conto pensionistico (quello dei commercianti) tutti i contributi versati come dipendente e se è possibile versare le marchette volontarie per quattro anni cui non sono stato assicurato... In definitiva, che fine faranno i contributi che ho versato?».

Antonio , Savona

Diciamo subito che non è assolutamente possibile versare i contributi volontari per periodi pregressi, per cui il nostro lettore ha alcun modo per il vuoto assicurativo che si è creato nella sua posizione assicurato Inps.

Non è inoltre possibile ricongiungere i contributi versati nell'assicurazione generale obbligatoria con quelli accreditati attualmente come lavoratore autonomo: tale eventualità è espressamente esclusa dall'articolo 1 della legge 29-79.

L'unica via da seguire è questa: al compimento dei anni, il lettore potrà presentare domanda pensione vecchiaia nell'assicurazione generale obbligatoria come lavoratore dipendente, essendo ampiamente dei requisiti di contribuzione e di assicurazione previsti. Successivamente, al compimento del anno di età, sarà possibile presentare una domanda di supplemento di pensione in al tutti versati come merciaio nella speciale gestione.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

PERCHE' E' TANTO CARA LA POLIZZA FURTO PER LA SECONDA CASA?

«Durante le vacanze — scrive M.A. Dolfin di Torino — ho avuto la visita dei ladri in casa. Non sono assicurata per il furto e vorrei stipulare una polizza per questo rischio. Ora, subito appunto il furto, posso trovare delle difficoltà da parte delle compagnia di assicurazioni?».

In questi casi è d'obbligo segnalare l'evento alla società assicuratrice. Diversamente, sempre in caso di furto, il derubato potrebbe essere delle brutte . Una volta comunicato l'avvenuto sinistro ed la polizia, nessuna preoccupazione può interessare la lettrice.

P.G. Caruso di Ventimiglia scrive: «Affitto un appartamento in montagna. Per tranquillità ho voluto stipulare polizza per il furto che si tengo. Alla fine, però, ho rinunciato all'assicurazione poiché il premio richiesto risulta sproporzionato. Vi è di più: in caso di furto vengo risarcito solo per una parte del danno. Come mai a Ventimiglia spendo poche lire per una buona polizza?».

Le società di zioni fanno due distinte classificazioni: dimora abituale ed anagrafica dell'assicurato e dimora saltuaria. E' facile capire che una casa lasciata, magari, per sei mesi disabitata, è più esposta al pericolo del furto. Quindi, in ragione di ciò, le imprese di assicurazioni pretendono «premi» elevati, poi si considera che per queste polizze funziona anche una franchigia, il prezzo sale alle stelle.

«Un mio conoscente — scrive G. Andrigoni di Torino — possiede grosso cane. Per scongiurare il rischio di dover pagare di tasca propria eventuali danni fatti dall'animale, ha stipulato una polizza. La spesa, secondo il proprietario dell'animale, è di 30 mila lire l'anno. In aggiunta funzionano altre garanzie: caduta di vasi, incidenti in bici, ecc. Incoraggiato da questo modesto costo, mi rivolgo alla mia assicurazione per assicurare un vecchio bastardino di appena 2 chili e mezzo e, stupefatto, sento sparare 60 mila lire di "premio". Se le differenze assicurative sono così evidenti, vi è da ritenere che qualche società curatrice voglia stragiudiziare sulla pelle per animali domestici».

Le compagnie non applicano i «premi» a seconda del peso e della ferocia del cane: ognuna pretende importi diversi. Molto probabilmente società che esige «premi» più bassi è, forse, specializzata in questo ramo e, quindi, può vendere il suo prodotto a prezzi stracciati.

Giovanni Parapiago Savona scrive: «Sono un pensionato (ex artigiano) e con quello che percepisco, faccio solo fame. Per mia fortuna la salute non e, quindi, arrotondo la magra "rendita" lavori saltuari. Questo stato di cose, però, può essere dei rilievi diversi: 1985 sono investito da una motocicletta e, dopo due anni di cause, mi sono viste risarcite proprio quattro lirette. Il fatto stava, appunto, nella modestia mio reddito. In pratica non ho potuto dimostrare che svolgevo mansioni in "nero"».

A parte la preoccupante situazione economica di ex artigiani i quali godono di una modesta pensione per vecchiaia, il legislatore ha inteso, nel 1976, modificare le norme che disciplinano i criteri per i risarcimenti dei danni. Un tempo, infatti, molti cittadini, investiti da un motorizzato, apparivano alle società di assicurazioni, tenute a rifondere i danni, reddito. Questo per incassare di più dalle società. Quando, però, presentavano la denuncia dei redditi, dichiaravano che avevano proventi economici tanto. Ecco uno dei motivi che, ze altro, ha moralizzato un settore alin troppo chiacchierato.

tutti i giorni su

STAMPA SERA

il regolamento e il tagliando per partecipare al

GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'ESTATE

marviniade 86

7 luglio - 10 settembre 1986

viviamo in un mondo di immagini, impariamo a capirlo

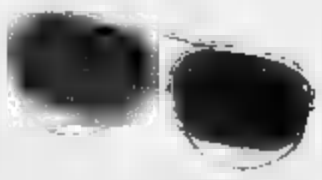
Stampa Sera ■ Marvin rinnovano il grande appuntamento dell'estate con il favoloso concorso fotografico "Marviniade 86". 100 meravigliosi premi andranno alle migliori opere sui 5 temi qui sotto proposti. **GRANDE NOVITA'**: viene istituita una sezione speciale CINE-VIDEO (7 luglio 86/31 gennaio 87) sul tema: LE NOSTRE MONTAGNE: PARCHI, NATURA, SPORT E TURISMO. I premi per la sezione CINE-VIDEO sono buoni acquisto Marvin per un valore di L. 3.000.000 al primo e per un valore di L. 1.000.000 al secondo classificato.

Il futuro architettonico nell'obiettivo. Vivere la città.

1° Premio
Fotocamera
Hasselblad SWC

2° Premio
Binocolo
Zeiss 10×25 B

3° Premio
un paio di occhiali
Porsche Design



Piemonte, volontà di vincere.

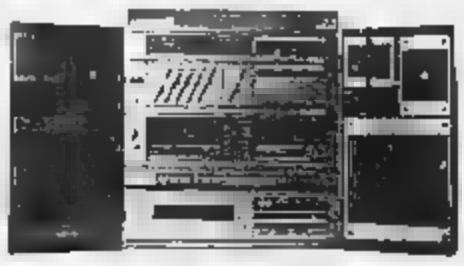
1° Premio
Telecamera
JVC VHS e HQ

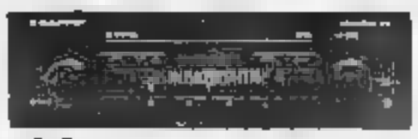
2° Premio
Computer Sony
MSX HB 501 P

3° Premio
Minicomputer
Sharp 1430

I colori dell'amore.

1° Premio
Hi-fi Philips
Kubo Laser CD



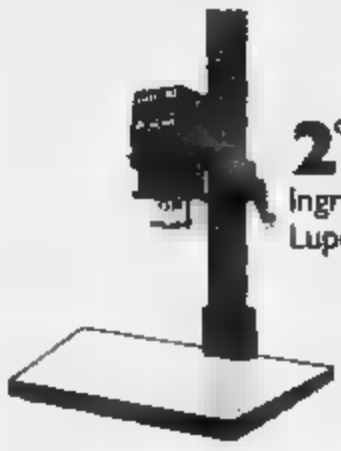


2° Premio
Autoradio
Blaupunkt Stockolm

3° Premio
Walkman Sony
VM 23

Immagini di libertà.

1° Premio
Videoregistratore
Hitachi 120

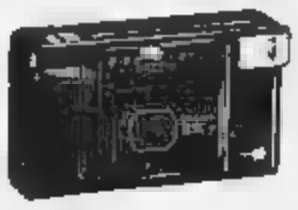


2° Premio
Ingranditore
Lupo M3 color

3° Premio
Borsa Picoglass Globetrotter

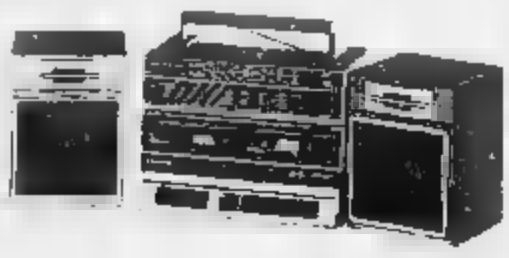
Volti e feste dell'estate.

1° Premio
Fotocamera
Contax 159 MM



2° Premio
Fotocamera
Yashica AFT

3° Premio
Radioregistratore
Sanyo VM 211



E ancora..... per tutti i temi del concorso fotografico verranno assegnati

dal 4° al 13° Premio
un paio di occhiali
Ray-Ban Way Farer

dal 14° al 20° Premio
5 Pellicole Fujicolor
100 × 36

AUT.MIN.CONC.

Grande marvin
Dalla foto ■ computer
Torino, Via Lagrange 45 - Tel. 011-837 081-2-3-4 r.a.

COPPA ITALIA - Stasera il Torino per la prima volta al Comunale

KIEFT E LORIERI SOGNANO UN GRAN DEBUTTO MA TEMONO SORPRESE DAL SIENA

ECCO IL PROGRAMMA DI STASERA

Girone 1

Empoli-Como	(ore 20,45)
Pescara-Fiorentina	(ore 20,45)
Casertana-Arezzo	(ore 20,30)

Girone 2

Catania-Inter	(ore 17,15)
Catanzaro-Udinese	(ore 17,30)
Bologna-Cavese	(ore 20,45)

Girone 3

Reggiana-Sampdoria	(ore 20,45)
Monza-Juventus	(ore 20,45)
Lecce-Cremonese	(ore 20,30)

Girone 4

Triestina-Milan	(ore 20,45)
Ascoli-Barletta	(ore 20,45)
Sambenedett.-Parma	(ore 20,45)

Girone 5

Lazio-Napoli	(ore 20,45)
Spal-Taranto	(ore 20,30)
Lanerossi V.-Cesena	(ore 20,45)

Girone 6

Virescit-Messina	(ore 20,30)
Palermo-Atalanta	(ore 16,30)
Genoa-Brescia	(ore 20,30)

Girone 7

Pisa-Avellino	(ore 20,45)
Modena-Cagliari	(ore 20,45)
Torino-Siena	(ore 20,30)

Girone 8

Piacenza-Roma	(ore 20,45)
Campobasso-Verona	(ore 17,00)
Perugia-Bari	(ore 20,45)

Kieft o Lorieri, nuovi stasera al Comunale, esordio attesa, fors'anche temuto, quale i due simpatici giocatori apprestano comunque serenità.

Entrambi conoscono il fascino che dalla curva Maratona e ardono dal desiderio di presentarsi con adeguate «referenze» ai tifosi che li accompagneranno lungo il del campionato.

L'occasione debutto lungo non è più prestigiose ma questo non toglie che il confronto con il Siena, che domenica ha liquidato un perentorio le pretese ben più quotato Avellino, rivesta delle incognite.

Kieft è sicuro che i toscani — per diventare protagonisti seconda clamorosa sorpresa, ma soprattutto per incrementare le proprie possibilità di qualificazione — si chiuderanno in difesa. Lorieri non esclude... dolorose sorprese e sottolinea la necessità di battersi con la dovuta concentrazione. Dice: *d'inizio stagione sono partite insidiose, soprattutto quando si gioca contro avversari di categoria che spesso, a parità di condizione fisica, raggiungono la forma atletica più velocemente. Ci schemi da provare, intese da raggiungere e quindi si corrono dei rischi. Tuttavia, fiducioso e, con tutto rispetto dovuto al Siena, credo che non dovremo soffrire troppo».*

Contrariamente a quanto avviene da parte molti giocatori, Lorieri è molto disponibile all'autocritica. *«Spero di far meglio che a Cagliari — — perché della mia prestazione non sono stato troppo soddisfatto. Nonostante i miei compagni mi abbiano generosamente "assolto", ritengo infatti di aver avuto qualche responsabilità a proposito del primo gol dei sardi».*

Lorieri esprime questi concetti con il sorriso sulla bocca, la sua serenità non sembra davvero intaccata dall'episodio che, secondo lui, ha compromesso la possibilità del Torino. Infatti preciso: *«Ma mi dispero, meglio che certi inconvenienti adesso perché c'è tempo porne rimedio agli errori. E poi sono abituato...».* Concetto oscuro, quest'ultimo, che viene prontamente chiarito dall'interessato: *«Per me, sbagliare primo partita della stagione è una certa. Che cosa volete farci?».* E il discorso (che non trova neppure spiegazioni tecniche perché la ste Lorieri esclude che il caso di a ritardi nella preparazione) viene chiuso da una risata e da un gesto di divertita rassegnazione.

Tanto meno è il caso di accennare a eventuali difficoltà d'in con i compagni, altro giustificabili considerando che il portiere lombardo si trova con loro soltanto da un *«Nessun problema neppure sotto questo profilo, e poi mancherebbe, un compagno come Zaccarelli tutto diventa facile».*

Kieft, pure all'esordio «torinese», a Cagliari ha finalmente rotto l'incantesimo segnando il primo gol in maglia granata e Lor giolese: *«Siamo tutti contenti perché c'era possibilità che Willem si facesse prendere dall'affanno e quindi sbattesse più del giusto a risolvere i suoi problemi. Una stato d'animo d'altra parte comprensibile, perché un cannoniere che non segna è un po' come un portiere che infila papere».*

Ancora una volta, questa sera Torino sarà guidato dalla panchina da Cazzaniga perché i me hanno consigliato a Radice — ormai stampelle ma an zoppicante — di evitare affaticamenti superflui. Il tecnico, comunque, atteso di ritorno da Nantes un paio d'ore prima della gara, avrà il tempo di decidere formazione che, salvo sorprese, dovrebbe quella domenica.

Piercarlo Alfonsetti

TORINO: Lorieri; Corradini, Francini; Zaccarelli Junior Ferri; Beruatto, Sabato, Kieft, Dossena, Comi. 12' Copparoni, 13' Mariani, 14' Lerda, 15' Rossi, 18' Cravero.

Pappalardo; Onofri, Pederzoli; Rastelli, Tonani, Bizzi Bellotto, Ravazzolo, Ricci, Torresani, Nuccio. 18' Bartolini, 13' Fida, 14' Porro, 15' Mastrolorenzo, 16' Magrini.

ARBITRO: Gava.

Lorieri ha fatto intelligente autocritica

Domani al torneo di Cuneo

SI AFFRONTANO JUVE ED INTER

— Il torneo internazionale calcio giovanile «Città di Cuneo» ha posto le quattro semifinaliste: Juventus e Banik Ostrava nel girone A, Inter e Rijeka nel gruppo B. Domani sera, dai confronti incrociati tra Juventus e Inter (ore 20,30) e Banik e Rijeka (ore 11) usciranno le due squadre che sabato sera si contenderanno la vittoria nella quindicesima edizione della manifestazione.

Ieri sera, nell'ultimo girone eliminatorio, peraltro ininfluente ai fini qualificazione in quanto l'uscita di scena di Nizza e Sampdoria (le altre due formazioni partecipanti) già stata la sera prima, la Juventus superato di misura Banik, confermandosi in formazione del girone A; Rijeka e internazionale si invece, divise i punti, pareggiando per 1 a 1.

vittoria dei bianconeri facilino porta una volta la firma di Marco Bruzzano, indiscusso goleador del con e indubbiamente anche il miglior elemento finora visto in campo. Il bomber juventino — che ieri sera ha potuto contare sull'appoggio di Renato Buso, che abbandonato la prima squadra (dopo la brevissima nella trasferta di Coppa a Lecce), per dar maniera ai compagni fare — ha siglato il gol vincente replicando la seconda messa a segno domenica sera al Nizza: corner di Antonelli e «incornata» dei contrasenti.

Pur avendo i bianconeri controllato la partita senza troppe difficoltà anche nella ripresa i cecoslovacchi — i quali, nonostante non abbiano alcun elemento di spicco, possono contare su un collettivo ben amalgamato — hanno avuto un paio di occasioni per pareggiare.

All'incontro — disputato sotto una fitta che ieri sera non ne ha compromesso lo spettacolo, davvero buono — ha assistito anche Rino Marchesi. Il neo allenatore bianconero, presentatosi allo stadio Paschiero in compagnia del vice Blasotto, è stato premiato nell'intervallo della partita come miglior allenatore della passata stagione per quanto ha saputo fare con il Como. Succede nell'albo d'oro del premio a tre illustri colleghi: Nils Liedholm, Giovanni Trapattoni e Gigi Radice.

Bella, interessante e giocata a gran ritmo anche la seconda partita, con l'undici di Marlolino Corso subito in vantaggio grazie a una punizione-bomba dal limite di Castellazzi, ma rapidamente rimontato dagli slavi, che al 17', a conclusione di un triangolazione e Belsic, hanno battuto il portiere nerazzurro.

Oggi il torneo internazionale osserva un turno di riposo in attesa delle semifinali di domani sera e, contrariamente al programma, è «saltato» anche il primo turno della sfida per esordienti, pulcini e giovanissimi, organizzata parallelamente al «Città di Cuneo», per la rinuncia di una delle quattro formazioni partecipanti. Il Robilante.

Pier Paolo Luciano

Marchesi, in occasione del match con il Monza, torna nello stadio dove ha guidato l'Inter

JUVENTUS, PRIMA SFIDA A SAN SIRO

Gaetano Scirea punta ancora sull'esperienza e sulla forza tecnico-morale della Juventus

Dopo il Milan, lo stadio di San Siro spalanca le porte alla Juventus. I campioni anticipano le sfide di campionato con le affrontando il Monza nel secondo turno di Coppa Italia. Le due società si sono accordate giocare nella vicina Milano e in uno stadio dalla grande capienza con la speranza di fare un incasso cospicuo garantito da una città che ha «riaperto» dopo le ferie.

Dunque alla guida della Juventus, Marchesi ritorna nello stadio che vide sfortunato protagonista con l'Inter. In occasioni, successivamente, il tecnico portò le sue squadre sul quel campo, ma un conto è pilotare i campioni d'Italia, formazioni di modesto ambizioni. La Juve, si sa, non può mai sgarrare ed anche a San Siro Marchesi vuole una squadra decisa a battere il Monza e ad ipotecare la qualificazione al turno successivo della coppa.

Non ci sarà emozione. A Lecce sì, qualcosa dentro di lui si è agitato. ammettono i giocatori ricordano teso e caricato a pochi istanti dalla prima partita ufficiale della sua Juve. Si inciterà come al solito la squadra, ma non sentirà soggezione per quel mastodonte. Dice Scirea: *«E' alienatore calmo e riflessivo, ma si fa in campo e nello spogliatoio. A Lecce, per esempio, è schizzato dalla panchina perché la partita stava diventando un po' troppo violenta».*

Marchesi aspira un toscano e riempie il suo quadernetto appunti. Lo fa ogni giorno, a fine La Juventus cresce proprio come vuole lui e quotidianamente ne registra i progressi su questa specie di diario. Ammette: *«Sei vittorie contano poco, tranne quella di Lecce, ovviamente, che ci ha dato i primi due punti. Invece, sono importanti i miglioramenti sul piano del gioco e della condizione fisica che la squadra dimostra. Ci presentiamo di fronte alla platea di San Siro già ben rodati. La Juve sarà degna del grande affetto che l'accompagna dovunque».*

Contro il Monza, che lo scorso anno in Coppa Italia costrinse i bianconeri ad un soffer maggio 1-1, Marchesi confermerà la squadra Lecce. Laudrup, infatti, non è guarito dalla contrattura alla coscia e si allenerà da solo a Torino. Sarà pronto per il debutto domenica al Comunale contro la Reggiana. Impegno parziale invece per Platini e Scirea. Giocheranno sicuramente un tempo, poi rifiateranno.

capitano sta cercando la forma fisica migliore dopo i malanni sofferti anche in Messico. Come al solito sceglie la strada della pazienza e della serenità di toni dicendo: *«Le critiche rivolte a molte squadre questo periodo eccessive. A parte il Milan, che comunque ha affrontato avversari forti più rodati, mi sembra presto per condannare. Noi invece non abbiamo grossi problemi. Gli schemi quelli collaudati, gli uomini sono quelli di sempre. presentiamo a San Siro nella condizioni migliori non sfigurare, animati prattutto dalla volontà di far bene».*

A Platini, invece, la partita di dice poco nulla. Lui che ha sempre provato brividi particolari giocando a Milano, questa volta sembra estraneo alla vicenda: *«Milano? Sì, mi piace molto, ma di c'è il Monza e poi non sono al meglio forma. Giocherò tempo o giù di lì».* ben altri gli avversari che lo

Vergnano

MONZA: Antonioli; Saltarelli, Monguzzi; Catto, Spelloni, Tacconi; Bolis, Salvi, Casiraghi, Pepais, Maragliulo.

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Briaschi.

Il tedesco è molto nervoso, l'inglese ha guai fisici

RUMMENIGGE ED HATELEY, DUE «BOMBER» CON TANTI PROBLEMI IN CANNA

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — I rossoneri a Trieste, i nerazzurri a Catania: mai le squadre milanesi erano state così distanti in Coppa Italia, proprio agli estremi pensiola ma così ha voluto il sorteggio della manifestazione. Oltretutto, si tratta di due trasferte pericolose per entrambe, le quali dovendo giocare contro avversarie di serie B già avanti in quanto a preparazione ed il cui unico scopo in questo torneo è di battere le cosiddette «grandi» per potere poi presentare un valido biglietto da visita nell'imminente torneo cadetto.

Il Milan di Coppa ha evidenziato le solite carenze ma, non dimentichiamolo, continua a giocare con mezza squadra a causa troppi infortuni. All'Inter manca soltanto Barsel, manca soprattutto Rummenigge, una delle punte. Lo stesso vale per il Milan che riesce a trovare un alfiere cui affidarsi in zona gol. Hateley ha segnato nel Torneo Gamper di Barcellona, poi anche per lui c'è stato il silenzio. Il Milan ha dovuto affidarsi al piede potente di Di Bartolomei per sbloccare il risultato con la Sambenedettese, a dimostrazione dei problemi che affliggono la squadra di Liedholm in avanti. Cosa hanno, dunque, Rummenigge e Hateley?

Il tedesco appare dopo lungo lottare è riuscito a mettere dentro un pallone contro la Cavese, merito di Pinacchi, questo oscuro gregario che in un momento di appannamento generale sta sorreggendo l'Inter di Trapattoni. *Kalle* è nervoso, litiga, a dimostrazione che non trova la concentrazione giusta. Litiga per un nonnulla, appena c'è un contrasto spalla a spalla cade a terra e protesta. I giovani avversari, puntigliosi, scattanti, punzecchianti, lo infastidiscono perché li soffre sul piano agonistico: inevitabile questa forma di protesta davvero insolita per un campione come lui. Oltretutto, Rummenigge non è capace di «picchiare», nemmeno di difendersi con i gomiti. Quando goffo. Ecco un problema per l'Inter assieme a quello rappresentato da Matteoli, un problema che del resto si conosceva già. complesso ne dovrà giocare pratiche centrocampo, affidarsi genialità dei singoli anche se Trapattoni pone sempre come obiettivo la corsità del gioco. Senza un regista, non sarà mai possibile. a Passarella, l'Inter ha carattere, questo sì, e poi la panchina Trapattoni urla e sbraita. Avranno entrambi fiato per l'intera stagione?

Il problema di Hateley, invece, è di natura eminentemente fisica. L'inglese sta trascinando dietro gli acciacchi della scorsa stagione e non li ha ancora smaltiti. In campo l'inglese si adatta a fare la torre per i compagni, allunga palloni invitanti a Galderisi, ma «Nanu» è troppo piccolo per arrivarvi di testa, mentre Virdis, quando in campo, ha tanta rabbia in corpo, per il posto da titolare che scricchiola, da sbagliare anche quelle occasioni che un tempo non avrebbe fallito. Il Milan certe scelte ha scompaginato i piani suo comandante Liedholm. Sarebbe interessante sino a che punto lo svedese stato determinante nella campagna acquisti che appare dettata più dai nomi che dai da copiare. Hateley aveva bisogno di una spalla come Virdis al meglio dello spirito e del fiato oppure di un altro giocatore ben diverso dalle caratteristiche di Pur di togliersi piedi Rossi, che voleva, il Milan ha accettato lo scambio col Verona ed ora rischia di le guenta perché Galderisi a San Siro sembra in dif come un pulcino che ha perso la chioccia. Gli auguriamo di trovare presto la strada del pollaio, anche perché al «Nanu» rossonero i mezzi atletici non mancano e il rattere non certo difetto.

Giorgio Gandolfi

Rummenigge attraversa un momento di particolare tensione

Hateley alle prese problemi fiato

Ieri sera ha visto i francesi battere il Bordeaux per 3 a 0

IL NANTES PREOCCUPA RADICE

LA STORIA DI UNA SOCIETA' MOLTO BEN ORGANIZZATA

NANTES — Lo stadio è un piccolo gioiello, tra il verde, all'estrema periferia della città. Si chiama «Le Beaujoire», può ospitare 51.287 spettatori, ha appena due anni di vita. Uno stadio tutto per il calcio, interamente coperto, estremamente funzionale, addirittura tribune vip (per i superabbonati, con telefono e televisore) e con un caratteristico e penetrante aroma di *wurstel*, senape e spiedini venduti da mirizzi di baschetti tutto attorno all'impianto. Qui, ieri sera, Gigi ha spiato il Nantes; qui, fra tre settimane, ci la sfida tra la squadra francese e il Torino, nel inaugurale di Coppa Uefa.

Quanto fra i più — sul piano dei valori — sia capitato una squadra italiana stagionale in Europa. Gigi Radice, ieri sera dopo la partita Nantes-Bordeaux, ha dichiarato: «*Ho visto un match interessante, fra due squadre molto forti. Il Nantes è partito molto forte per poi calare un po' anche perché trovava per verticalizzare. secondo tempo il ripartito ed ha fatto subito suo il punteggio con i gol di Morice e Robert. Burruchaga, l'uomo che ha fatto vedere qualcosa di più sul piano dell'intraprendenza, ha arrotondato il punteggio. Molto il movimento delle punte, grande il lavoro del centrocampo, abili i difensori. I quali comunque hanno un po' difficoltà costruire il gioco. E' complesso che gioca con il cervello e con umiltà. visto cose interessantissime e nel Nantes un osso molto duro da spolpare*».

Burruchaga, un campione del mondo vuole lanciare il Nantes in un'orbita europea

A guidare l'agguato granata un allenatore poco in Jean-Claude Suaudeau, anni, ma considerato un mago in Francia. Piccolo, nervoso, con l'atteggiamento portato all'ironia, guida il Nantes dal 1963. Qui è un'istituzione: per una vita diretto il settore giovanile crescendo e lanciando giovani interessanti che sono approdati alla nazionale (Bossis, Tusseau, Bibard, Ayache, Touré), poi è arrivato alla prima squadra che nel ha portato scudetto. Il sesto in vent'anni per la società che, fino al 1965, aveva vivacchiato meglio in seconda divisione.

Suaudeau è l'interprete più fedele sulle Nantes: una società una squadra che sono tra le più attrezzate e prestigiose di Francia. impianti di prim'ordine (oltre allo stadio merita una visita il centro di allenamenti a *La Jonelière*), ma che per esigenze di bilancio, ogni anno, deve cedere i pezzi migliori, senza per questo abdicare al ruolo di grande. E' successo qual anche in ne sono andati due nazionali francesi (Ayache Paris Germain e Touré deaux) un ex nazionale jugoslavo (Halilhodzic, che lui al Paris Germain).

In cambio, arrivati due centravanti in cerca di riscatto (Ozrande e Amisse) e addirittura un campione del mondo, il difensore argentino Olarticoechea, che aveva il merito di costare poco (più o meno 800 milioni). Olarticoechea si è affiancato all'altro argentino-mundial, Jorge Burruchaga, già da o Nantes. Un cocktail che ha dato i frutti: campionato, la squadra è partita lanciata pur senza are, vincendo con il ottenendo il massimo con il minimo sforzo e dominando il Bordeaux, cosa che le ha procurato il primo posto solitario in classifica. E' questo il Nantes che riceverà il Torino.

Suaudeau non ha ancora visto i granata: «*Ma c'è poco da scoprire in una squadra che arriva sempre nelle prime posizioni del campionato italiano e che è la bestia nera, come mi dicono, della grande Juventus*». Rispetto alla formazione che, la scorsa stagione, aveva giocato e perso contro l'Inter ci saranno parecchi cambiamenti. Nantes più forte o più debole? «*Individualmente eravamo più forti la scorsa stagione. Ora dovremmo essere più forti sul piano collettivo. Non so quale delle due sia la migliore. Ma, dovendo lasciar partire regolarmente i nostri giocatori migliori, dobbiamo arrangiarci. Quello che importa è arrivare al match contro il Torino con un gruppo affiatato e in condizione*», aggiunge Suaudeau.

Il Nantes 86-87 ha soprattutto una caratteristica: quella di aver trovato un *leader* che non aveva, quel Jorge Burruchaga che, dopo un campionato in sordina, rilanciato al *mundial* messicano dal ruolo di braccio destro di Maradona, sembra aver trovato piena consapevolezza nei suoi mezzi. «*E' più responsabilizzato, non solo per gli effetti del mundial, ma anche per la partenza di Touré e Halilhodzic che gli hanno lasciato spazi liberi*», aggiunge Suaudeau. In effetti, Burruchaga dirige la squadra a centrocampo, prendendosi frequenti licenze di scorrazzare in avanti con puntate improvvise sulle fasce che si concludono regolarmente con cross al centro per gli attaccanti Amisse e Ozrande (non giocano quasi mai insieme) o il piccolo, agguerrito Amisse, detto «poisson», un nantese purosangue, che gioca da sempre nella della sua città. Per il resto, il Nantes appare quadrato soprattutto in difesa, davanti al portiere Bertrand Demanes, ex numero uno della nazionale; Olarticoechea svolge i compiti un tempo di Ayache giocando anche in avanti; il colored Kombouare, terzino, è dotato di gran classe anche se un po' discontinuo; la coppia centrale Der-Zakarian-Lafloux è formata da due giocatori dal fisico possente (il secondo è pericoloso anche in attacco: gioca stopper, ma nella sua carriera ha già realizzato ben 24 gol!). Nantes, città elegante, pulita, stile bretone, ricca di monumenti e di pittoreschi canali, bella anche se un po' freddina, attenderà il Toro senza troppi patemi. Il calcio è importante (in della città sono tappezzate di manifesti coloratissimi che invitano i ragazzi ad entrare nel Centre de Formations del club), i supporters hanno un loro negozio nel cuore della città, ma nessuno fa drammi in caso di sconfitta. All'Europa, ormai, a Nantes ci hanno fatto l'abitudine anche se, solo una volta (nell'80-81 in Coppa dei Campioni), la squadra arrivò alle semifinali eliminata dall'Inter. La scorsa stagione, nel turno inaugurale, il Nantes si prese addirittura il lusso di farsi all'andata dagli islandesi del Valur (proprio i futuri euroavversari della Juventus!). Con il Torino, insomma, i francesi qualificazione a viso aperto: sanno di non partire battuti, ma hanno anche molto rispetto di Junior e compagni che qui prenderanno alloggio al «*Domaine d'Orvault*», un lussuoso hotel a chilometri dalla città. La *debacle* del calcio italiano al *mundial* messicano non impressiona nessuno.

Bruno Monticone

Boskov allarmato a causa del gol «difficile»

LA SAMP COMINCIA A TEMERE UNA CLAMOROSA BOCCIATURA

GENOVA — Boskov ha deciso di fiducia alla formazione che domenica scorsa pareggiato a Cremona nel primo turno di Coppa Italia e ciò nella speranza che la Sampdoria, contro la Reggiana, formazione di serie C/1, sappia trovare finalmente la via gol e riesca a una vittoria di diradare ogni dubbio.

La conferma formazione costituisce in un certo anche una scelta obbligata perché, non potendo ancora disporre del brasiliano Cerezo, regolamento federale che vieta di impiegare prima giorno 10 del mese o all'ingaggio un giocatore, è praticamente impossibile apportare ritocchi squadra.

norma ha destato perplessità tra le società tanto che presidente della Lega, on. in un incontro il commissario straordinario alla Federcalcio, Franco Carraro, al fine di ottenere deroga e dare così la possibilità alle società di impiegare i nuovi acquisti già in Coppa Italia senza dover attendere l'inizio del campionato per il settembre prossimo.

Con Cerezo a centrocampo, le difficoltà attuali degli attaccanti sarebbero sicuramente minori anche se Briegel, utilizzato in posizione molto più avanzata rispetto alle sue caratteristiche, a dare una buona spinta alle «punte».

«*Purtroppo non riusciamo a fare gol* — ammette il tecnico slavo — *domenica scorsa abbiamo comandato il gioco per almeno 70 minuti ma non siamo stati capaci di concretizzare la nostra superiorità. Inoltre, andiamo all'attacco troppo nervosi e senza raziocinio, tutti ammucchiati in area a ostacolarci a vicenda. Mi riferisco in particolare a Vialli e a Mancini. Sono due talenti eccezionali che però devono imparare a giocare pallone. Devono muoversi di più in modo costringere i difensori avversari ad uscire loro *banker* permettendo così agli altri di entrare in area e a rete*».

crisi offensiva della Sampdoria, specie contro formazioni chiuse in difesa del pareggio, preoccupa molto Boskov il quale teme che la stessa cosa possa ripetersi proprio questa sera a Reggio Emilia e poi a Monza contro un'altra formazione di serie C, prima di incontrare la Juventus sul terreno amico.

L'allenatore teme che la crisi si rinnovi anche stasera a Reggio Emilia. Vialli sereno: «Non c'è proprio da preoccuparsi»

«*Con il pareggio domenica* — aggiunge — *dobbiamo per forza di conquistare punti la Reggiana è il Monza se vogliamo restare per la qualificazione dal momento che sarà poi difficile vincere la Juventus*».

La Sampdoria, quindi, sembra già preoccupata timore di non riuscire ottenere la qualificazione. per è solo a pensarla. Il tecnico ha al suo, oltre a un maggiore movimento in area di rigore, anche di cercare il tiro da lontano. Domenica ci ha provato Briegel, ma solo una volta e con scarsa fortuna.

Contro la Reggiana, dovrebbero cimentarsi anche Vialli e Mancini i quali dotati di un buon tiro. In particolare il primo, il per il suo tipo di gioco il più indicato.

I giocatori, diversamente dal loro allenatore, sono tranquilli e convinti che non di problemi per passare il turno. Afferma infatti Vialli: «*I gol verranno d'altro. Non c'è da preoccuparsi. Ora siamo un po' imballati, le gambe non girano come dovrebbero a causa della preparazione pesante che ci imposto il tecnico. Presto però saremo in forma e già oggi a Reggio dimostreremo che siamo in ripresa*».

Nino Sarmani

Di fronte la giovane «Pro» l'ambizioso Novara

QUESTA SERA IL «ROMEO» DIVENTERA' IL TEMPIO DELLA NOSTALGIA

NOVARA — Derby in Coppa stasera tra Pro Vercelli e N squadre di antica purtroppo smarrita da tempi immemorabili. Sono ormai remoti i tempi in cui le «bianche vincevano scudetti in serie; meno... preistoriche invece, ma ch'esse ormai antiche, le nate di «grandezza» varesi.

Ai giorni nostri, invece, non sembra esserci spazio per le due rappresentanti del «vecchio Piemonte» calcistico. La «Pro», dopo essere addirittura scivolata fra i dilettanti, bazzicamena in C2 e nella stessa categoria vivacchia da anni, inseguendo sogni di promozione. Novara.

Ma questa volta, almeno gli azzurri, tira aria di riLa squadra è stata rafforzata e si considera il salto in C1 il primo passo da compiere nella scalata alla serie B.

Legnano, domenica ra, l'undici azzurro ha fatto un ottimo esordio in Coppa Italia conquistando un «largo» pareggio di fronte alla squadra lombarda che milita in C1. E questa sera al «Robbiano», l'équipe di Donava punta a ripetere (se non addirittura a migliorare) l'exploit.

Dice il tecnico: «*Giocheremo per il risultato. So i vercellesi ci daranno filo da e che giovani imposteranno la sulla velocità in questo periodo più gli avversari ci fanno soffrire e più sono contento. E' tutto lavoro indispensabile per arrivare al settembre, data d'inizio del campionato, pronti a sostenere o impegno*».

Le due «grandi» d'inizio secolo si affronteranno in Coppa Italia. Azzurri senza Pioletti, bianchi nella stessa formazione dell'esordio

La squadra affronterà i vercellesi sarà molto diversa da quella di Legnano? «*No, apporterò solo qualche ritocco. In difesa, è probabile che Pioletti non ce la faccia a giocare per un piccolo problema fisico. Poi, voglio vedere all'opera il centrocampista Bonacini e l'attaccante Righi. Resteranno fuori i più affaticati*».

Sull'altro fronte, invece, non sono previste novità rispetto allo schieramento che ha perso (ma con l'onore delle armi) di fronte alla Pro Patria. Zoratti è intenzionato a in campo gli stessi giovani che domenica battuti per 4-3 ma attende «rinforzi». mancano per in difesa (dovrebbe essere Barbero. Il quale però non potrà giocare, come d'altra parte il novarese Scienza, perché il suo con- è posto), un regista arrivo?) e un attaccante.

Domenica fronte alla Pro Patria, i vercellesi pure soccombendo hanno destato una discreta impressione. Da questo secondo *match* Coppa l'allenatore attende qualche miglio specie difesa. Il passivo accusato contro i bustocchi, anche se «appesantito» da ben due autoreti, indica abbastanza chiaramente che il reparto arretrato è al momento quello più fragile dei bianchi.

La Pro Vercelli, comunque, affronterà il Novara quasi certamente con la stessa formazione schierata domenica. ecco, i giocatori «fatti in in mezza dozzina ed è questo l'unico particolare accomuna l'attuale formazione quella gloriosa che conquistò sette scudetti.

Marcello Sanna

I «magnifici quattro» Fiat Aviazione stanno per riprendere gli allenamenti in vista degli «assoluti»

ANCHE IL SINDACO DAI CANOTTIERI

I vincitori del titolo mondiale «quattro senza» (Torta, Gainotti, Longhin e Pantano) ricevono i complimenti del sindaco di Torino, Giorgio Cardetti, dopo l'allenamento di ieri pomeriggio

Raggianti in e trionfale sorriso stampato sulle i della Aviazione che hanno conquistato la medaglia d'oro nel «quattro senza» pesi leggeri ai recenti campionati del mondo di Nottingham, sono presentati ieri alla Gisport, ad eccezione di Pantano, rimasto all'estero per godersi una piccola vacanza. Gli altri tre, e cioè Mauro Torta, Longhin e Gainotti hanno invece voluto festeggiare immediatamente il successo con il loro tecnico Arturo Cascone, al quale hanno anche dedicato la vittoria.

Per i neocampioni del mondo, però, non c'è molto tempo per lasciarsi andare a scene di gioia e per godere fino in fondo questo trionfo, poiché in settembre ci i campionati italiani, e quindi andranno ovviamente con l'intenzione di vincere il titolo. Proprio per questo, dopo qualche giorno di meritato riposo, i ragazzi della Fiat Aviazione riprenderanno gli allenamenti. Ieri intanto hanno svolto un supplemento di lavoro anticipato, remando già sul Po per consentire alcune riprese televisive della Rai.

Un allenamento fuori dal normale, anche perché si è trasformato ben presto in una piccola festa del canottaggio torinese. Poco più in là su un motoscafo infatti c'erano il sindaco Cardetti e l'assessore Romanini, anche di presidente Federcanottaggio. Ne è venuto fuori un simpatico incontro, quale ha voluto partecipare Bonipertì, ha fatto gli onori di casa.

«*Ci aspettavamo certo un po' attenzione parte della città, ma non tutta quella che si manifestata più parti intorno a noi in questi giorni e che ci ha davvero sorpreso* — commenta Mauro Torta — *e ci fa persino messo un po' in . Adesso però dobbiamo pensare al futuro i campionati italiani che ci aspettano prima concludere definitivamente questa stagione molto positiva per noi*».

«*L'anno prossimo noi quattro continueremo a insieme* — prosegue Torta — *visto Gainotti frequenterà l'università a Torino e Longhin non dovrebbe avere molti problemi, nonostante la sua attività presso i vigili del fuoco. Per parte mia continuerò la mia professione di insegnante e spero che quest'anno mi assegnino un posto buono, visto che abbastanza nella graduatoria professori*».

Nonostante la medaglia d'oro e la gran voglia di continuare a remare, questi atleti subito tornati realtà e loro problemi di tutti i giorni, che si concretano in pratica nel bisogno di conciliare le innumerevoli esperienze quotidiane di studenti e di lavoratori sport impegnativo come il canottaggio.

«*Indubbiamente per svolgere un'attività come sono necessari parecchi sacrifici* — Gainotti — *ma non per questo l'esistenza diventa impossibile, come invece afferma qualche nostro collega; io, ad esempio, abito a Como ma vivo qua a Torino, dove frequento l'università ed il fatto impegnato nel canottaggio mi crea molti problemi e tanto ha sconvolto il mio modo di vivere*».

Maurizio Pignata

Una leggendaria impresa dei mezzofondisti azzurri agli «europei»

MEI, COVA E ANTIBO: UN «TRIS» FORMIDABILE (E C'E' ANCHE L'ARGENTO DELLA FOGLI)

La [redacted] Mei dopo il vittorioso [redacted] che [redacted] portato sul tetto d'Europa

STOCCARDA — Per l'atletica [redacted] un'impresa leggendaria: nei diecimila metri prima Mei, secondo Cova, terzo Antibo. Tutti gli azzurri sul podio. E la giornata trionfale per l'Italia è stata completata dalla medaglia d'argento della Fogli nella maratona.

I tre azzurri hanno dominato la gara. Nel finale è scattato di prepotenza Mei, ma Cova (famoso per i suoi formidabili sprint) [redacted] brava in grado di rimontare e di vincere. Ma quando stava per appaiarlo, Mei ha ingranato un'altra marcia e Cova ha capito che non ce l'avrebbe più fatta. Ha rinunciato. Per lui, forse, la medaglia d'argento significa una sconfitta: per l'atletica azzurra aver conquistato tutte e tre le medaglie in palio è invece un successo straordinario.

Anche dopo il trionfo, tra Mei e Cova c'è stata solo una gelida stretta di mano: i rapporti tra i due, si sa, sono incrinati da tempo e questo è un vero peccato. Finora Mei al [redacted] attivo [redacted] pochi [redacted] un secondo posto in Coppa del [redacted] nel 1985 e [redacted] vittoria alle Universiadi, sempre nei cinquemila, che era considerata la sua specialità.

Ma ieri sera a Stoccarda ha dimostrato di essere un grande campione anche nei diecimila metri. Per il brianzolo, scuro in volto, è una delusione, lo abbiamo detto [redacted] la sfida è rimandata ai cinquemila, gara in cui adesso [redacted] sembra favorito. Anche Salvatore Antibo, ventiseienne palermitano, aspirava all' [redacted] dopo il quarto posto ottenuto alle Olimpiadi e il suo tempo stagionale, il migliore tra quelli degli azzurri.

Per la squadra azzurra è un debutto a ritmo indiavolato: quattro medaglie e potrebbe essere solo l'inizio. [redacted] ha fallito infatti l'appuntamento Laura Fogli, la fondista di Cesenatico che ai campionati europei si esalta. [redacted] Atene, quattro anni fa, conquistò l'argento alle spalle della Mota e ieri si è ripetuta in una gara [redacted] massacrante dalla pioggia e dalla pozzanghere.

Assenti le norvegesi, [redacted] un testa a testa [redacted] e [redacted] Beurskens, che ha ceduto solo dopo il trentacinquesimo chilometro. La portoghese Mota ha fatto la selezione subito, ha preso il suo ritmo ed ha acquisito un vantaggio notevole a metà gara. L'azzurra ha capito che non c'era nulla da fare per l'oro, ma che avrebbe potuto agguantare l'argento distribuendo bene le energie.

Dopo la piazza d'onore di Atene, il nono posto a Los Angeles e la vittoria quest'anno nella maratona di Pittsburgh, per la ventiseienne atleta di Comacchio la medaglia d'argento è un ottimo [redacted]

Moser non c'è: Martini non gli ha dato il permesso

TRA VICENDE «SEXY» E BRACCI DI FERRO SCATTANO I MONDIALI DELLA PISTA

Due medaglie d'oro, una d'argento ed una di bronzo: questo è stato il bottino degli azzurri ai campionati del mondo di Zurigo, riservati agli stayers. Medaglie che luccicano, ma che non possono far dimenticare la difficile situazione dei pistards italiani.

Ottavio Dazzan, che è da [redacted] dei più forti velocisti del mondo, [redacted] fine di ogni stagione stenta a trovare un contratto appena decente per quella successiva. E lui si trova al vertice, o quasi, della piramide. Logico che alla pista i giovani si avvicinino malvolentieri: oppure che ci si avvicinino soltanto quelli che pensano di non [redacted] un futuro come stradisti.

Oggi, a Colorado Springs, [redacted] i campionati del mondo per tutte le specialità della pista, salvo ovviamente il mezzofondo. [redacted] avrebbe voluto schierare Moser nell'inseguimento, ma Alfredo Martini, commissario tecnico della strada, gli ha detto di togliersi l'idea dalla testa: Francesco deve pensare al «mondiale» del 6 settembre e basta. Un braccio di ferro che si è concluso subito, [redacted] vittoria del più forte.

La [redacted] di questi campionati è stata turbata anche da [redacted] episodio «rosa»: Dessi e Boschini, due dilettanti, si [redacted] resi protagonisti di una scappatella «sexy», sono stati [redacted] praticamente [redacted] tutto e la prima decisione [redacted] stata quella [redacted] rispedirli a casa per punizione. Poi i dirigenti federali hanno cambiato idea e [redacted] tenuti con gli altri azzurri, ma con l'intenzione (almeno così pare) di [redacted] scendere in pista. E allora perché sprecare quattrini?

[redacted] professionisti. Maspes punta su [redacted] per l'inseguimento, su Allocchio e Martinello per l'individuale a punti, su Golinelli e Dazzan per la velocità, ancora [redacted] per il keirin. Bianchetto, responsabile [redacted] velocisti dilettanti, schiera Sarti e Paccini, ancora Paccini con Nicotti nel tandem, Bosrin nel chilometro [redacted] partenza da fermo e la Santon, una ragazza di soli diciotto anni, nella velocità. Nell'individuale a punti, due da scegliere fra Solari, Trezzi, Brunelli e Conticini. Nell'inseguimento dilettanti, infine, il responsabile Oriali mandera in pista Grisandi e Conticini nella prova individuale, Grisandi, Brunelli, Gordini e Trezzi in quella a squadre. Nessuna donna in lizza, in questa specialità: la Galbiati non era in forma, sarebbe andata a Colorado Springs per fare la [redacted] L'hanno lasciata a casa e lei non ha neppure protestato. Tanto, non sarebbe servita.

Qualche medaglia può arrivare: con Dazzan [redacted] velocità e nel keirin, magari con Bidinost, o con Allocchio; e qualche buona «chance» hanno anche il tandem ed il quartetto d'inseguimento. Ma difficilmente si arriverà all'oro.

Speriamo nello stellone. Questi campionati del mondo a Colorado Spring, in altura, sono un'esperienza inedita per il ciclismo. Lo sport del pedale, d'altra parte, ha bisogno di nuove frontiere. Semi gettati adesso che, prima o poi, faranno nascere buoni frutti.

m. c.

Octavio Dazzan, uno dei pistards azzurri più forti

Trotto a Vinovo: gara «clou» è il Premio Frosinone

NOVE CAVALLI AL VIA, 7 POSSONO VINCERE CORSA SENZA PRONOSTICO

Terza Ippica a Vinovo [redacted] riunione di [redacted] di stasera. In [redacted] il Premio Frosinone di [redacted] milioni per cavalli anziani sulla d[redacted] miglio. [redacted] i concorrenti [redacted] start, tra all'inseguimento con un handicap di 30 metri.

Al primo nastro si fanno preferire Diabolo e Cruccolato, al secondo [redacted] Delsingne e [redacted] di Valle. Difficile, comunque, il pronostico, [redacted] lo bo[redacted]mello è molto omogeneo. Toti Dastia Farm, che è in un periodo di scarsa vena, e Erica, che per la prima volta affronta i [redacted] d'età, gli altri sette partecipanti alla gara possono competere a pari titolo al successo.

Per Cruccolato e Diabolo giocano la leggera tenere i posti di partenza, l'uno e il due, dai quali potrebbero non essere più scalzati degli avversari. Delsingne e Cocco [redacted] Valle [redacted] su [redacted] migliori e [redacted] dell'allenatore.

[redacted] milioni e [redacted] in palio nel Premio Alatri, a quasi 10 hanno a disposizione i puledri nati nell'84 impegnati sui [redacted] metri del Premio [redacted]

B. deb.

Prima corsa ore 20,45
PREMIO CASSINO
L. 8.900.000 - Corsa Trio - m 1620

1	Gogo d Asti (P. Cerazza)	4	5	4	23,1
3	Grido Farm (E. Demuru)	4	0	2	31,4
5	Cucina del Pri (B. Galeramo)	debutta			—
4	Ganesado (Gio. Rocca)	3	5	2	29,9
5	Gabrielson (L. Gennaro)	debutta			—
6	Coca Farm (S. Valerio)	debutta			—
7	Gazebo (A. D'Agostino)	-	-	0	20

Favoriti: Grido Farm, Gogo d'Asti

Seconda corsa ore 21,10
PREMIO [redacted]GI
L. 7.700.000 - Corsa Trio - m 2100

1	Femmina Bass (E. Dallapiana)	4	5	0	—
2	Fadomas (Gio. Rocca)	2	4	0	—
3.	Fiore d'Asola (S. Varano)	1	2	2	—
4.	Fantasma (P. Cerazza)	0	0	4	—
5	Farm As (M. Baroccini)	3	1	0	—
6	Faldy (A. Pesolino)	0	3	3	—
7.	Fini (C. Bosatra)	5	5	5	34,5

Favorito Fiore d'Asola, Fantasma

Terza corsa ore 21,35
PREMIO ALVITO
L. 2.500.000 (Gentlemen) - Corsa Trio
m 2100

1.	Abramino (V. Scampolini)	0	0	0	35,5
2.	Boncourt (W. Possato)	2	3	5	23,7
3.	Gobe (C. Varano)	5	5	3	20,8
4	Goghish Va (G. Fiorino)	0	1	0	34,3
5	Humphrey (G. Montecchio)	0	3	5	22,5
6.	Cricchetwa (G. Montipolo)	0	0	4	22,2
7.	Drammaturgo Fa (L. Caleno)	0	0	5	23,5
8	Cruceno (Gio. Rocca)	0	0	4	23,3
9.	Agrano (F. Allara)	0	0	2	—
	Asomus (R. Monaldo)	3	0	0	—

Favoriti: Gobe, [redacted] Boncourt

Quarta corsa [redacted] 23
PREMIO [redacted]RA
L. 2.950.000 (Alfieri) - Corsa Trio - m 1600

1.	Francatrosa Ci (R. Pellegrino)	3	0	0	21,2
2.	Frasse d'Asola (S. Barina)	0	2	0	23,9
3.	Fenice Lp (M. Grasso)	1	4	3	20,9
4.	Figaro (E. Dallapiana)	5	4	0	22,9
5.	Fiorenza Ci (T. Barbieri)	0	4	0	23,1
6.	Fanfino (L. Ballerini)	2	0	5	20,7
7.	Frassasco Sa (P. Mirabella)	-	5	5	—
8.	Felinda (W. Legorio)	0	3	3	—
9	Fresca d'Alba (M. Carutti)	5	5	3	—
10	Fanny Chia (M. Smorgon)	0	4	0	—
11.	Fenice del Pri (B. Galeramo)	5	5	5	—
12.	Fenelon Lp (P. Sapino)	0	0	0	—

Favoriti: Fanfino, Francatrosa Ci, Felinda

Quinta corsa ore 22,45
PREMIO ALATRI
L. 5.450.000 - Corsa Trio - [redacted]

1	Etimologia (W. Baccinelli)	0	4	2	18,5
2	Equo (P. Cerazza)	3	3	0	18,8
3.	Ettore (R. Salomone)	0	0	3	20,8
4	Ending del Pri (L. Gennaro)	2	0	4	18,6
5	Ere dei Rossi (V. Tommasi)	4	0	3	18,9
	m 1620				
6.	Escuda Farm (A. [redacted]	3	4	0	20,1
7.	Eldredo (S. Milani)	2	1	3	16,3

Favoriti: Ettore, Ending del Pri

Sesta corsa ore 22,50
PREMIO FROSINONE
L. 14.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1.	Cruccolo (S. Accetta)	1	0	1	21,3
2.	Diabolo (N. Selecone)	0	1	0	20,9
3.	Erotassaco (W. Lagorio)	1	3	2	19,7
4	Elba (M. Melis)	5	3	1	19,7
5.	Cercavo (S. Varano)	3	0	2	20,2
6	Contardo (P. Cerazza)	1	3	4	18,8
	m 1620				
7.	Delsingne (M. Baroncini)	6	1	0	15,4
8.	Cocco di Valle (Gio. Pesano)	4	5	4	15,4
9	Delsin Farm (T. Barbieri)	3	5	5	19,9

Favoriti: Diabolo, Cruccolo, Delsingne

Settima corsa ore 23,15
PREMIO ARPINO
L. 4.500.000 - Corsa Trio - m 1600

1	Eronda (E. Demuru)	4	4	2	19,7
2.	Castun (F. Violante)	0	4	1	20,7
3	Dressa (G. Montaldo)	0	4	1	19,1
4.	Capitorto (M. Brunenghi)	0	1	4	19,9
5	Allopleu (V. Tommasi)	8	3	5	21,4
6	Elsa Fo (T. Barbieri)	1	1	2	19,9
7	Estella Davesi (S. Accetta)	1	2	0	20,4
8	Bi Ady (D. Milani)	5	4	0	20,6
9.	Dispatch (Gio. Rocca)	5	2	0	22,1
10	Edipo Re (P. Cerazza)	8	3	2	19,4

Favoriti: Dressa, Castun, Capitorto

Ottava corsa ore 23,40
PREMIO AN[redacted]
L. 6.000.000 - Corsa Trio - m[redacted]

1.	Abramo (S. Accetta)	0	0	0	—
2.	Dorsetto (P. Cerazza)	1	5	5	—
3.	Dardasque (S. Milani)	0	3	1	23,4
4.	Desarpur (E. Demuru)	3	5	5	21,4
5.	Digby (E. Dallapiana)	0	0	3	22,5
6.	Granato (Gio. Rocca)	2	3	0	—
7.	Datura (A. Colombano)	1	5	0	—
	m 2080				
8.	Aramberg Ora (Gio. Rocca)	2	2	5	20,5

Favoriti: Aramberg Ora, Grando

Una caduta ha compromesso il suo «mondiale»

MARIA CANINS (SPALLA ROTTA) STA PER RITORNARE IN ITALIA

Quarta sfortuna per la nostra Maria Canins!

COLORADO SPRINGS — [redacted] Canins tornerà presto a[redacted]. Il suo campionato del mondo è finito prima di [redacted] minciare. Mentre si allenava [redacted] le altre [redacted], è stata vittima di una paurosa caduta: procurandosi la frattura [redacted] spalla destra.

In una leggera discesa, a causa di un colpo di vento che spirava fortissimo, la vincitrice del Tour ha perso l'equilibrio, piombando pesantemente a terra. Si è subito capito che doveva trattarsi di un infortunio serio, come hanno confermato i successivi esami radiografici.

La sfortunata atleta rientrerà [redacted] più presto possibile e probabilmente a Milano, [redacted] Istituto Pini. [redacted] sottoporrà quanto prima [redacted] un [redacted] vento chirurgico necessario per ridurre la frattura.

Ha spiegato il [redacted] Merigo: «*Con Maria e suo marito abbiamo deciso che era meglio non rischiare [redacted] compromettere il futuro. E' una rinuncia dolorosa, ma doverosa*».

Il marito [redacted] Bruno Bonaldi, che qualche giorno fa seguendo con la bicicletta la moglie d[redacted]te il «Coors Classic» [redacted] incrinato il femore cadendo, è già al la[redacted] qui a Colorado Springs per organizzare il ritorno anticipato della moglie [redacted] Italia.

COMINCIA PER LA JUVENTUS BASEBALL LA GRANDE AVVENTURA DEI PLAY-OFF

Con il trionfo della Multitecnica Juventus, ed il proprio il [redacted] di parlare [redacted] trionfo, si è conclusa la prima parte del campionato di serie B di baseball: i bianconeri di Biagio Milani hanno conservato il primato sino all'ultimo conducendo una corsa che ha fatto fare [redacted] more. Proprio allo sprint, invece, ha... forato la Toranto dei fratelli Pastarotto: peccato, perché la passione e l'impe[redacted] p[redacted] [redacted] società di Bechi meritavano il premio del «play-off» cui sono [redacted] gredite invece Juventus e Senago.

La Toranto ha avuto l'occasione vincente proprio [redacted] i lombardi nel doppio confronto col Senago ma uomo ha fatto la differenza, vale a dire l'americano Gambino. Due le battute decisive, una il kappaò alla Toranto che [redacted] quel momento ha perso mordente facendosi superare anche [redacted]

A questo punto, è giunto il momento del «play-off»: sabato prossimo la Multitecnica Juventus esordirà contro la Fantere Nere di Bocchi del Legionari, uno dei complessi favoriti per la promozione nella massima serie.

L'obiettivo della società di Giorgio Bonicoli era rappresentato appunto dai play-off: a questo punto, l'appetito vien mangiando ed i bianconeri potrebbero prendersi gusto. I goriziani sono forti soprattutto in attacco dove possiedono alcuni bomber di rilievo: la vecchia Juventus si affiderà ai lanci di Gionata e [redacted] un complesso di giovani che stanno raccogliendo applausi ed elogi e molti dei quali potranno conquistare soddisfazioni nell'immediato futuro.

«L'importante — dice il presidente Bonicoli — è giocare bene; il resto verrà da sé. Siamo per raccogliere i frutti [redacted] lavoro lungo ed impegnato: Torino può riemergere nel giro nazionale perché ci sia volontà di farlo da parte di tutti». Bonicoli è stato il dirigente che ha saputo ricostruire sulle rovine del passato; sull'altra sponda, ha saputo fare altrettanto Bechi, presidente della Toranto con un manipolo di dirigenti in gamba.

Per [redacted] Toranto, comunque, il campionato [redacted] è finito: sabato dovrà affrontare nel recupero di campionato [redacted] Liguria [redacted] Savona, [redacted] società [redacted] al [redacted]o Zanobini, uno [redacted] pionieri del baseball italiano. Recupero importante, perché in caso di vittoria i liguri dovrebbero successivamente impegnarsi nello spareggio [redacted] il Sanremo per la retrocessione. Dunque, non sarà la solita partita di ordinaria amministrazione ma una gara determinante alla [redacted] «nove» di Pazzarotto intende affrontare con la massima serietà.

Dunque, per i tifosi del baseball appuntamento sabato pomeriggio e sera in via Passo Buole: la Juventus torna ad [redacted] protagonista sul palcoscenico del grande baseball, [redacted] Multitecnica-Bonchi [redacted] sarà un vero e proprio anticipo di serie A.

CLASSIFICA FINALE: 1°) Multitecnica Torino punti [redacted] (21 vinte, 11 perse); 2°) Senago 38 (19-13); 3°); Novara 36 (18-14); 4°) Toranto Torino [redacted] (14-17); 5°) Sanremo [redacted] (10-22); 6) Savona 18 (9-22).

g. gand.

PALLONE: LOTTA A QUATTRO PER FINIRE IN... PARADISO

Anche nel campionato di serie B [redacted] pallone elastico, è in pieno svolgimento la lotta a quattro per conquistare il titolo e per designare le due fortunate che andranno nella massima categoria a far compagnia all'Eda [redacted] Torino, promossa d'ufficio, non senza qualche polemica, in vista [redacted] mondiale [redacted] elastico nella capitale subal[redacted]

Canalese, Taggese, Juventus Imperia e Alpe di Acqui sono [redacted] candidate alla promozione. Secondo le previsioni, la lotta dovrebbe essere [redacted] Polisportiva di Cortemilia e alla Juventus Imperia, guidate rispettivamente da Dogliotti e Berta, due ragazzi [redacted] su cui il pallone elastico fa molto affidamento.

La formula delle finali è la stessa della massima categoria, un girone all'italiana con partita di andata e ritorno. Sei giornate che si concluderanno il 5 ottobre con la proclamazione della squadra campione di serie B e delle due promosse, sempre [redacted] scontino il gravoso compito [redacted] partecipare ad un torneo impegnativo [redacted] quello della serie A.

Ecco perché Castelletto Molina, Astor [redacted] e la gloriosa Don Dagnino [redacted] Andora possono ancora [redacted] essere «spacciate».

Dalla [redacted] serie [redacted]: [redacted] gran finale a [redacted] gliani della Coppa Italia '85 [redacted] quale [redacted] tagonisti [redacted]e e Rosso. [redacted] gara importante quella in programma domani sera a Mondovì [redacted] Bertola e Acardi giocheranno per la Coppa «Beppe Giudi».

Questo il calendario delle finali di serie B:

1ª giornata (31 agosto): a Cortemilia, Cortemilia-Taggese; a Imperia, Juventus-Alpe di Acqui

2ª giornata (5 settembre): a Taggia, Taggese-Juventus; domenica 7, a Vallerana, Alpe-Cortemilia

[redacted] giornata (11 settembre): a Taggia, Taggese-Alpe; a Cortemilia, Cortemilia-Ju[redacted]

4ª giornata (21 settembre): a Cortemilia, Cortemilia-Alpe; a Imperia, Juventus-Taggese

5ª giornata (26 settembre): a Taggia, Taggese-Cortemilia; a Vallerana, Alpe-Juventus

6ª giornata (5 ottobre): a Imperia, Juventus-Cortemilia; a Vallerana, Alpe-Taggese.

Queste le quattro formazioni finalisti: Centro [redacted] Bianca di Vallerana-Alpe di Acqui Terme (Galeazzi, Galliano II, [redacted], Galliano III, Bello quinto giocatore); Domenicovi (stadio di Cortemilia-Polisportiva Cortemilese (Dogliotti, Bellia, Girardi, Suffiano, Ferraro quinto giocatore); Hotel Ambassador di Lalguegue-Juventus [redacted] Imperia (Berta, Gal I, Grignolo, Milano, Giudice quinto gioc.); Comunità Montana Argentina-Taggese [redacted] Taggia [redacted], Divizia, Novaro, Merlo).

p. gal.

Centro Commerciale Lagrange 15

Ma sapete cos'è il Centro Commerciale Lagrange 15?
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è:

ACQUERELLO	Calzature
ALITEX	Biancheria
BAGATT	Calzature
BONSAI	Piante e fiori artificiali
CICOGNA CASANOVA	Mobili artistici
CIRCE 2	Abbigliamento
CLOROPHILLA	Abbigliamento donna
DAVICO	Arredamenti
EL CHARRO	Top american Leathers
EXTRA	Jeans e Jackets
FANS & Co.	Abbigliamento
FM.S. FAN'S SHOP	Abbigliamento sportivo
FINCAMB ITALIA	Filatelia e numismatica
FUTURA 2000	Articoli regalo
GAMES CENTRE	Giochi e giocattoli
GOLD SHOP	Preziosi
IL POSTO DEI MOBILI	Arredamenti
JET SET	Prêt-à-porter
KACINA PUEBLO	Artigianato americano
LA RINASCENTE	15.000 articoli per 15.000 idee
LIABEL - BABY CRESCI	Maglieria intima ed esterna
LISA MORETTI	Accessori per la [redacted]
MEETING POINT AGORA'	Bar
NAFTALINA	Abbigliamento donna
NAJ-OLEARI	Abbigliamento e tessuti
OROLOGERIA L'ANGOLO 2	Orologi
PAGLIANO	Porcellane e cristalli
PINE APPLE'S	Bijoux
PLAISIR	Profumeria
PUPI & PUPE	Abbigliamento per bambini e premaman
REPORTAGE	Carta ed auguri
THANAMERA	Oggettistica
UTILITY	Abbigliamento casual
VISION MASTER'S OTTICI OPTOMETRISTI	Occhiali e lenti a contatto
VIVIEN & RAOUL	Borse, sciarpe e cinture
WINOFIELD & Co.	Articoli sportivi

Sappiatelo
Perchè sapere è potere

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

«Firme in passerella»: la parola agli stilisti della moda

DA DAVID BOWIE ALLA KEATON

ECCO TUTTO IL CINEMA RACCONTATO IN SARTORIA

Un'immagine misteriosa, la figura di un alieno, la fuggevolezza dell'ambiguità. Ecco che, nel momento di rinnovata popolarità per i film *Absolute beginners* e *Labirynth* lanciati in questa estate, il personaggio di David Bowie ondeggia il languido stile androgino tra la musica e il cinema, tra la moda e il costume.

Il discorso vialontario che il fisico leggero i suoi capelli chiari esprimono senza mai forzare i toni, fa leva sulle tracce della nostra memoria inconscia nel periodo ci separava dall'ingresso nella vita. Quando ognuno di , la donna, era nel chiuso del ventre materno, la sessualità non aveva ancora una cittadinanza nè l'impero preciso. Il corpo appariva in tutto simile a un fantasma, non presentava nemmeno tuazioni caratteristiche.

David Bowie ha avuto gioco nel mescolare le carte del suo fascino ancestrale non negandosi ad alcuna esperienza, e quella della famiglia. Nei concerti rock e nel d'autore riprende facilità irrata la sua ambiguità e ne crea un modello, magari commerciale, magari turbinoso. Ne *L'uomo che cadde sulla Terra* è un alieno dalla propria sete e dall'incredulità altrui, in *Miriam si sveglia a mezzanotte* gode essere l'amante vampira Catherine Deneuve. La moda giovane ha intuito la portata del fenomeno e ha costellato dei suoi dati le produzioni più diverse.

Il fenomeno David Bowie è dedicato uno dei capitoli più acuti del saggio-antologia *Firme in passerella (Italian style, e spettacolo)* con interviste Armani, Biki, Cerini, Coveri, Ferré, Fiorucci, Gambaro, Krizia, Missoni, Moschino, Rohàn, Schrecker, Trussardi, Valentino, Versace, Palma, Pietroni, Castel, Meijer, Vergottini. Tutto che look, per un termine da «edonismo reaganiano», vi stilla come per la collezione più imprevedibile: cambiare abito a ogni pagina d'un libro tenendo occhio alla storia e alla mitologia del cinema rischia di diventare una ghiotta occasione di curiosità.

Gli incontrati nelle rievocazioni alla moviola o intervistati nella vita quotidiana rappresentano secondo l'autore Giancarlo Grossini l'apparentamento moda con l'arte (*«Un abito un'immagine, un prodotto della fantasia, della creatività, e simboleggia il desiderio oltrepassare un limite, andare verso il nuovo, non mantenere una status quo, quindi di evolversi nel tempo, di progredire ed avanzare sempre nuove proposte; la moda come rivoluzione, come inno alla trasformazione del mondo? Beh, non esageriamo, la moda come spettacolo, e lo spettacolo come moda, abbinamento porre sotto l'obiettivo e da studiare al microscopio»*).

Dai cento esempi che si riscontrano nel volume della Dedalo — 240 pagine illustratissime, 40 mila — si ricava l'impressione schermo ricco di seduzioni, una moda attenta riprenderle e di un vitale alfabeto indicazioni, dettagli, esemplificazioni che fanno alternare dall'uno all'altro campo con un sorriso. Solo alla David Bowie non liquidano due battute. Sarà che il fascino androgino sempre esaltito, da Marlene Dietrich che in smoking bianco al glamour senza Twiggy in *The Boy-friend*; persino nel delicato ggio dagli Anni Sessanta agli Anni Settanta attraverso la contestazione il look ambiguo non conosciuto decadenza. Però ne: *«Semplicemente allora le caratteristiche somatiche erano ben definite: l'abito uguale per lei e per lui nelle concezioni taglio e tessuto le maschere dell'uomo e della donna restavano perfettamente differenziate»*.

David Bowie e Diane Keaton, simboli di un «look» che ha informato gli anni recenti

Meno inquietanti altre considerazioni sul presente. Per esempio la moda dell'informale — con le giacche di Armani e le maxicamicie di Ferré — già faceva troppa differenza tra uomo e donna. Grandi calzoni, camicie due taglie superiori alla propria, colletti giacche con spalle militare e bavero rialzato indicavano in un primo tempo un minimo trasandatezza ma si creavano la ripetizione intelligente in uno stile vo.

Keaton, premio Oscar nel *'77* per *Io e Annie* di Woody Allen, nei suoi ripetuti ficcanti dialoghi Woody stesso, *«sfoggiava un intero campionario dell'informale proclamandone l'assoluta preminenza per un nuovo modo di vita fuori schemi e connotato dalla libertà»*. In fondo non si trattava che di aderire alle scelte libertarie dei giovanissimi, ognuno addirittura d'un ritorno a quello che in principio di secolo dominava la moda: *«... un adolescente festiva come i genitori, era il copiarli farsi avanti, era l'appressimarsi di una maggiore età esemplificato dal modo vestire. Oggi, pur con le differenze staccate da un certo look, i fili ricompongono, solo che dare gli input sono proprio i corpi dei giovani, nuovo uniti — e seguiti — ai propri modelli adulti»*.

Così come ebbe una dimensione culturale ma un sapore provocatorio l'elegante revival alla Grande Gatsby proposto dalla riduzione film del romanzo di Scott Fitzgerald parte Jack Clayton per Robert e Mia Farrow. Semplicemente si trattava di colori delicati, di accostamenti indovinati. In Italia infatti *«Krizia lanciava lo stile Fitzgerald con il richiamo agli Anni Venti e si ispirava un look-sport dove il bianco primeggiava. la donna era vista come elemento attivo, deride- praticare sani sport (golf, tennis) e divertirsi, magari rappresentandola una Bugatti decapotabile, guidata da un uomo che accanto classici guanti auto (Trussardi ne firmò una collezione) portasse candidi cardigan lana o pelo col davanti che ne interrompesse il look-all white con un colpo di nero, righe trasversali da cui prendesse maggiore spinta il color nero preferito Litrico nei suoi modelli»*.

Per il resto la pubblicazione condensa in un attimo momenti o epoche da cristallizzare in un fotogramma. Marilyn Monroe la gonna bianca plissettata che il soffio della metropolitana alza a scoprire le gambe vocanti, Marlon Brando in T-Shirt che conduce alla follia l'infelice Vivien Leigh, Ursula Andress mentre acqua del mare fortissi- nel bikini bianco.

Non vorremmo essere cattivi. Ma se il mondo della moda esalta la creatività di pochi per l'impossibilità creativa di molti, forse il cinema riequilibra il contrasto dando a tutti l'opportunità di gnare un sorriso, una movenza, un abito.

Piero Perona

Robert Niro nella vesti del missionario film di premiato a Cannes

Sta per arrivare sugli schermi «Mission» di Joffè

PADRE DE NIRO

LONDRA — Roland Joffé è al secondo film, dopo il tanto discusso e premiato *Urla del silenzio* e ora, *Mission*, ha portato via Festival Cannes il premio più ambito, la «Palma d'oro».

Joffé è nato Kensington, in Gran Bretagna, nel 1946. Ha frequentato il liceo francese ed ha poi studiato lingua e letteratura inglese arte drammatica, all'Università di Manchester. Ha molti allestimenti teatrali e successivamente, passato alla televisione, sceneggiati e commedie di .

Ha portato sul grande schermo *Mission*, un film drammatico, di grande impegno produttivo, costato quasi quaranta miliardi di lire con due prestigiosi interpreti, Robert De Niro e Jeremy Irons.

Il film è il risultato di un'idea concepita oltre quindici anni orsono produttore Fernando Ghia, che voleva realizzare una vicenda che avesse per base i conflitti politico-religiosi verificatisi nelle colonie lusano-portoghesi nel 1700 in Sud America.

Ghia al riguardo dirà: *«C'erano tutti gli elementi necessari alla realizzazione di un film di grandi ambizioni. L'universalità del conflitto, l'attualità del tema, l'originalità dell'avventura, la spettacolarità dello sfondo scenografico, la ricchezza dell'occasione musicale e infine, la generosità storiche che, essendo sconosciute si prestavano ampiamente alla dell'ispirazione»*.

La sceneggiatura è stata realizzata da Robert Bolt, che in *Lawrence d'Arabia* e *Il dottor Zivago* aveva ben amalgamato l'etica e l'avventura. l'integrità dell'uomo e gli eventi storici. In «Mission» Bolt ha isolato un periodo di storia del Sud America durante il quale i poteri coloniali della Spagna e del Portogallo stavano cambiando il volto di antichi territori per s loro propria ambizioni. In questi anni, siamo nella seconda del 1700, ha drammatica di Rodrigo Mendoza e del missionario gesuita Padre Gabriel (rispettivamente Robert De Niro e Jeremy Irons) e della lotta per proteggere gli indigeni Guarani dai loro sovrani, sia che .

Le riprese sono state effettuate undici settimane in Colombia e quattro in Argentina una tribù di veri indios Waunana ha preso parte film.

«Nel mio nuovo film — ha detto il regista — continuo il discorso sulla libertà e sulla difficoltà di poter difendere la dignità dell'uomo di fronte alle barbarie ora di un'ideologia ragione di stato».

«Lo finali del genocidio degli indios Guarani oltre che spettacolari di grande impatto una precisa denuncia... E' la descrizione palpabile — spiega Joffé — del dolore e della sventura, che tutti dobbiamo recepire e capire in quanto uomini, per trarne frutti solidi, una volta per sempre».

Il film uscirà nel prossimo ottobre e già si presenta dei film più attesi nuova stagione cinematografica.

m. c.

Un Festival ricco di proposte e di pubblico

VIVA GLI EUROPEI

TRIONFA IL CINEMA DEL VECCHIO MONDO

MONTREAL (Canada) — Un film tedesco, «Laputa» Helma Sanders - Brahms; uno svedese, «Demona» Carsten Brandt; e norvegese, «Northern lift» di Lasse Oloman, possono essere considerati, tra quelli in concorso, i migliori dei primi quattro giorni del festival di Montreal, e a questi si aggiungono lo spagnolo «Tiempo silencio», di Vicente Aranda (che ha aperto proiezioni in omaggio al cinema iberico che l'anno scorso aveva vinto il palmarès «Padre nuestro» Francisco Regueiro), il francese «372 le matin» di Jean Jacques Beineix, l'inglese «The american way» di Maurice Phillips, e il cecoslovacco «Mon cher petit village» di Jiri Menzel. Il successo cinema europeo apparirà più completo. I film degli altri paesi, tra i quali l'indiano «Aghaat» di Govinod Mihalani, e il canadese «Equinox» di Arthur Lamothe, hanno riscosso gli stessi applausi. Comunque il finora molto buono, tanto che il presidente e direttore artistico Serge Lésique, nocchiero del solo festival competitivo dell'America del nord, può ritenersi soddisfatto selezione.

Il punto più confortante della manifestazione, che celebra con un certo orgoglio i suoi primi dieci anni, essendo nata nel 1977, è il grande in- del pubblico. Nelle sette sale in cui i film vengono proiettati in continuità (e con assoluto rispetto degli orari) dalle nove del mattino alla mezzanotte, la partecipazione della gente è considerevole. Si calcola che alla fine, considerate le prevendite, saranno oltre 300 mila gli spettatori che avranno visto i 200 lungometraggi di 53 paesi in programma. Non si tratta di un pubblico di addetti ai lavori o di intellettuali cinefili, bensì di un pubblico normale, essenzialmente di giovani arrivati qui anche dagli Stati Uniti, che paga cinque dollari per vedere un film.

Non più di una le ragioni del successo: la qualità dei programmi (con sezioni fuori concorso, speciali e omaggi vari), la funzione del festival che sembra concepito, peraltro con la presenza di tutti gli autori in gara, come ponte tra l'America e l'Europa, e il desiderio di vedere opere di altri paesi sul cosiddetto «censura di mercato» delle «majors» di Hollywood impedisce circolazione in America. Tutti questi fattori fanno che sin dalle primissime ore ci siano file lunghe per entrare nel complesso di sale posto nella zona di Place de arts che, tra l'altro, è collegato direttamente con la modernissima e funzionale metropolitana.

Tornando al discorso specifico sui film, c'è da dire che «Laputa», di Helma Sanders - Brahms è bello, e sensibile nel raccontare il conflitto tra due visto come l'inconciliabile incontro metaforico fra ovest ed est, tanto che alla fine restano separati. I due l'eccellente Sami Frey e Cristina Janda, quest'ultima internazionalmente nota per «L' » di Wajda. Lo svedese «Demona» da- Carsten Brandt, conosciuto anche in Italia per «92 minuti in un'altra città», è un affascinante «noir» da camera: danza macabra di una coppia che coinvolge un'altra in una notte claustrofobica, di tono strindberghiano, pieno di emozione. Di forte spessore poetico il norvegese «Northern lift» che, ambientato nella zona dell'aurora boreale descrive con straordinaria emotività il rapporto con mondo impossibile da vivere.

Non trascurare gli altri film, accolti. Lo spagnolo «Ti silenzio» di Vince Aranda, che svolge il tema della malattia e della morte spunti paradossali e comici secondo il più grottesco spirito iberico. «372 mattin» di Jean Jacques Beineix (regista francese che negli Usa aveva trionfato con il suo primo film «Diva», divenuto un «cult-movie») che fa debuttare, senza nascondere neppure un centimetro della sua Beatrice Dalle, indicata come nuova Brigitte Bardot.

Per quanto riguarda i film italiani, fino ad oggi hanno avuto scarso rilievo. «I soliti ignoti vent'anni dopo» di Amasio Todini ha interessato soltanto perchè c'è Marcello Mastroianni. «La veneziana» di Mauro Bolognini non andato oltre lodi per le immagini splendide e il decoro fastoso (il «Journal de Montreal» ha rimproverato le lascive in una pellicola che non è affatto d'autore).

«Chi è sepolto in quella casa?» un horror Steve Miner

SPETTRI DAL VIETNAM

CHI E' SEPOLTO QUELLA CASA? Steve Miner William Katt, George Wendt, Moll, Kay Lenz. Horror, americano, colori. (Cinema Arlecchino).

I dei luoghi comuni programmazione vuole che il genere horror sia il preferito durante stagione estiva, presumibilmente perché tratta di film danno un brivido graditissimo con l'afa. A volte l'operina in questione conceda, con brivido, un sorriso e presa in giro. Non tutti i giorni, d'agosto, nei cinema deserti.

TRAMA — Uno autore di romanzi popolari, reduce Vietnam e divorziato dalla moglie, ha il figlio misteriosamente scomparso nella villa gotica della zia, la quale vi ammazzò impiccandosi. Naturale che, mentre in quegli stessi lugubri luoghi scrive in solitudine degli orrori del Vietnam, gl'incubi tendano materializzarsi. Soprattutto piscina — ora luogo di schiera, ora ultima traccia figlioletto, addirittura palude e inferno indocinese — tenta il povero mr Cobb con il malsano.

Intanto dal capanno degli attrezzi sembra che i falcetti seghe si levino minacciose, nella sgabuzzino si annida mostro invulnerabile e vorace, presenze arcane si gettano suo imbarazzo contro i vicini e gli amici che per caso gli entrano tra le quattro mura maledette. Forse finirà con un nuovo o con strage innocenti perché i nervi sono saltati berretto verde Cobb.

Proprio questo punto debole del passato gli vale per uscire gorgo della progressiva. Ecco Cobb che solo compagno d'arme ferito, ch'egli non ebbe il coraggio di finire e portanto cadde tra le mani del 'viet', può tanta intensità da ravvivargli il presente con la forza del passato che ritorna. Che fare? non esistono precedenti.

Il protagonista prova a sfondare il vetro dell'armadietto nel bagno, gli è parso di avvertire una sensazione di vuoto eccessiva al la della fragilità della costruzione. Ed eccolo scendere in un baratro insondabile come in cordata, lottare con lo spirito del male, recuperare il bambino, sparare contro il nulla, materializzare finalmente in senso inverso la palude vietnamita nella piscina di casa.

facciono per gli ultimi sviluppi. Certamente il tieto e, di e di brio, tale a soffocare la sensazione di fastidio che avverte chi si sente preso per i fondelli balzana sceneggiatura.

— Il giovane Steve Miner è passato da ragazzo di bottega dietro la cinepresa del ciclo di «Venerdì 13». Non ne riportato danni ma soprattutto un'esperienza in fatto di ritmo e di misura. *Chi è sepolto quella casa?* evita gli effetti triti preferendo puntare sull'alternanza dei momenti un tempo ricchi di speranza e di delusione. Quando il pubblico crede che siamo in piena realtà, Miner si diverte a ricordargli che piombiamo nella dimensione sogno, e così via, che viceversa.

Un gioco futile ma elegante sorretto dalla cordiale prestazione di Katt, Wendt e Moll, attori che offrono alla platea modello stupirci troppo chiedere.

p. per.

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

PALLA AL PIEDE

Si ride con Feydeau

Accade

Esperimenta. A Villa Gualino prosegue la seconda edizione di *Esperimenta*. Questa sera, sulla terrazza Belvedere, l'Associazione Astrofili Torinesi allestirà un interessante esperimento: invito alle costellazioni con binocolo.

Esperti nell'osservazione binoculare forniranno infatti dettagliate spiegazioni sul funzionamento, la messa a punto e la manutenzione del binocolo, ma soprattutto insegneranno le infinite possibilità consentite in campo astronomico.

Il binocolo infatti, che ha un campo oculare meno dettagliato ma più vasto di quello del telescopio, se opportunamente usato permette la visione totale delle varie costellazioni.

In questo periodo sono particolarmente visibili la Luna, Marte, Giove e le sue lune, Saturno e il suo satellite Titano, la Galassia di Andromeda.

Per «Veicoli di scienza», sempre nell'ambito di «Esperimenta», giunge al termine la rassegna dei disegni animati didattici realizzati per la Rai da Bruno Bozzetto e Piero Angela. Nella sezione cinematografica si segnala poi la proiezione di «Nove giorni in un anno» di Michail Romm, uno dei maestri del cinema sovietico. Il protagonista è un fisico atomico che vive un contrastato rapporto con il proprio lavoro e una moglie che lo trascura.

La proiezione dei cartoni animati di Bozzetto è prevista per domani alle 22 e venerdì alla stessa ora. Quella di «Nove giorni in un anno» per sabato sempre alle 22.

Su 2 ruote è sempre verde. Sono cinque le dislocazioni in esercizio a Torino: *Rufflni-Pellerina, Matteotti-Tazzoli, Tazzoli-Stupinigi, Ciclopista del Po, Gran Madre-Sassi*. La ciclopista *Rufflni Pellerina* è lunga 3 chilometri.

Collega il parco Ruffini con il parco della Pellerina lungo corso Monte Grappa. La *Matteotti Tazzoli* è lunga 4 chilometri e mezzo. Collega corso Matteotti con corso Tazzoli. La *Tazzoli Stupinigi* è lunga 4 chilometri e 300 metri. Collega corso Tazzoli con la Palazzina di Stupinigi.

La *Ciclopista del Po* è lunga 15 chilometri. Collega il ponte Amedeo VIII (piazza Sofia) con il parco regionale della Vallere (Italia '61) correndo lungo il torrente Stura di Lanzo, il fiume Po e nel parco del Valentino. La *Gran Madre-Sassi* è lunga tre chilometri. Collega la Gran Madre e il Monte dei Cappuccini nel parco Michelotti e lungo la sponda del fiume Po. Le bici pubbliche sono distribuite gratuitamente in via Dogo 6, corso Ferrucci 65-a, via Mongrando 50, via Chiesco 10, via Monte Ortigara 95, corso Orbassano 106, via Cigna 211, via Ivrea 47, via San Benigno 20/22, strada Castello di Mirafiori 45, parco Crescenzio lungo Dora Colletta 53, Motovelodromo corso Casale 144, parco Pellerina corso Appio Claudio 100, parco Millefonti viale Thovez di Revel 10, Regnon via Fusinella 205, parco Valentino viale Marticelli. A disposizione di tutti biciclette e tandem.

Concerto

Unione Musicale. Gli abbonamenti per la stagione 1986/87 si ricevono esclusivamente presso l'Unione Musicale in piazza Castello 29 (tel 011-544.823 / 557.5185) dalle 9.30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18 ogni giorno feriale escluso il sabato.

Settembre Musica. La prevendita dei biglietti per i concerti di Settembre Musica è in corso presso la biglietteria dell'assessorato comunale alla Cultura, a Palazzo Carignano. Non è consentito l'acquisto di oltre 4 biglietti a persona per concerto. Posti numerati, tra 5 mila. Prenotazioni telefoniche effettuabili, accettabili solamente se provenienti da numeri telefonici esterni al distretto torinese (tel 011/561.2199-561 1731). L'importo dovrà pervenire esclusivamente tramite vaglia indirizzato a: Settembre Musica, fermo posta via Alfieri 10, 10100 Torino Centro. I biglietti dovranno essere ritirati entro le 19 del giorno del concerto presso la biglietteria di Settembre Musica.

Sono comunque già esauriti i posti numerati per i concerti del 29, 29, 31 agosto e 3, 6, 10, 15, 16, 18, 20, 21, 22, 23 e 24 settembre. Sono invece in vio di esaurimento quelli per i concerti dell'11, 12 e 13 settembre. Gli ingressi gratuiti per tutti i concerti sono in vendita, in numero limitato, solo a partire da un'ora prima dell'inizio del concerto. Si ricorda che cinquanta biglietti saranno ogni volta disponibili per i personali presso la biglietteria di Settembre Musica al Teatro Carignano, dalle ore 10 del giorno in cui ha luogo il concerto.

Teatro

Teatro Stabile Torino. Condizioni d'abbonamento per la stagione 1986/87: abbonamento a dodici «prime», lire 190 mila; abbonamento intero, lire 115.500; abbonamento ridotto (aziende, convenzioni, ecc.), lire 84 mila; abbonamento giovani (con età inferiore ai 21 anni), lire 58 100. L'abbonamento dà diritto ad assistere a tutti gli spettacoli del cartellone. Il cartellone può ancora subire variazioni di date e luoghi di rappresentazione. La campagna abbonamenti 1986/87 si aprirà lunedì 8.

Punti Verdi: La parà in piede. Questa sera per i Punti Verdi alle ore 21,30 al Parco Regnon andrà in scena lo spettacolo «La parà in piede» di Georges Feydeau. L'adattamento e la regia sono di Cesare Calari con la compagnia «I Teatranti».

In poltrona davanti alla TV

CINEMA!!!

Con la banda Avati

Raitre

Ore 20,30: Vortice, titolo drammatico 1953. Silvana Pampanini era nota come Nini Pampini, e si impose nel panorama della maggiorata dopo essersi segnalata nel primo concorso di Miss Italia nel 1946.

Dopo film in costume, la sua avvenenza fisica, unita a una buona dose di disinvoltura, la fece diventare una tra le dive più popolari di casa nostra, insieme alla Lollobrigida e alla Loren. Il pubblico fu molto più generoso nei suoi riguardi di quanto no to tu la critica. In realtà alcuni tentativi di interpretazioni drammatiche di Silvana Pampanini si rivelarono in divertenti lelkmenb. Uno di questi coincise col film di stasera diretto nel 1953 da Raffaello Matarazzo, in cui la Pampanini aveva come partner un «bello» del cinema dei telefoni bianchi: Massimo Girotti, e un autorevole attore di prosa, Gianni Santuccio, il quale, come altri suoi colleghi, si lasciava utilizzare dal cinema senza andare per il sottile.

«Vortice» è un grosso fumetto ed anche una storia «strappacore» la protagonista, pur amando il ricanzalo, rinuncia a lui per un direttore di banca, sapendo di poter andare, in questo modo, al padre, le preparò condizioni econ

Canale 5

Ore 20,30: Big Bang Estate, attualità. Il servizio di copertina della nona puntata di «Big Bang Estate» è dedicato all'Antartide, continente grande quasi una volta e mezzo l'Europa, coperto da una coltre di ghiaccio dello spessore medio di circa due chilometri se mai si sciogliesse, il livello del mare si alzerebbe di 70-80 metri. L'Antartide è una terra di grande ricchezza (petrolio, carbone, gas, ferro e metalli preziosi) e, soprattutto, è una terra che ha ancora molti segreti da svelare. Di ciò era convinto anche l'esploratore Richard Byrd che, nel 1925, dopo aver passato mesi intero dentro la sua base scavata nel ghiaccio antartico, ha raggiunto il Polo in aeroplano. Un documento eccezionale fara rivivere questa spedizione nell'attesa che nel prossimo novembre parta la seconda spedizione italiana per il continente di ghiaccio. Un secondo servizio sarà dedicato al cranio di un bambino vissuto qualche di anni fa che ha rivoluzionato le conoscenze sull'evoluzione dell'uomo. Si tratta del cosiddetto bambino di Taung, il fossile di un essere con caratteristiche in parte di scimmia e in parte di uomo.

Ore 21,30: In tre sul Lucky Lady. Una avventurosa 1975. Cast piuttosto interessante. Liza Minnelli, Gene Hackmann e Burt Reynolds. Lei è una cantante che in piena proibizionismo decide di mettersi in società con il suo amante e con uno sbandato per esportare su di un'imbarcazione il «Lucky Lady», 500 casse di whisky dal Messico agli Stati Uniti. L'impresa riesce e i tre decidono di dedicarsi al contrabbando a tempo pieno. Gli affari vanno così bene che insistono un boss che cerca di eliminare i concorrenti. La svolta della fortuna giunge a favore dei tre cui il finale riserverà affari sempre più prosperi.

Duello delle specialità in musical Stanley Donen, che si è separato ad episodi realmente accaduti (compreso un combattimento navale), il film vanta alcune singolarità: vuitrice Liza Minnelli senza sfruttarne le doti di ballerina e affida a Gene Hackmann un ruolo brillante (Hackmann comunque ha cominciato la sua carriera in teatro proprio interpretando ruoli comici). Girato sulla costa Ovest del Messico, il film di Donen, pieno com'è di elementi tipici del filone avventuroso, manbona sempre vivo il senso dell'humour.

Italia 1

Ore 21,25: anno di sport. La trasmissione ripropone l'ultima partita del campionato di basket Nba, che ha assegnato il titolo ai Boston Celtics contro gli Houston Rockets. La puntata si conclude con un'altra prova del Grande Slam di golf, quella degli US Open da Southampton (N. Y.)

Eurotv

Ore 20,30: film per la tv. Si tratta dello stesso «Cinema!!!» trasmesso a suo tempo da Raiuno e realizzato nel 1979, a un anno di distanza da «Jazzband» da Pupi Avati. Protagonista è la coppietta «banda Avati», maletta, appunto di cinema, che, con mille speranze e illusioni, si lascia alle spalle la provincia per approdare a Roma, considerata la «città dei grandi». Naturalmente, le amarezze non mancano e il contatto con una realtà ben diversa da quella immaginata è piuttosto brusco. Pupi Avati come regista ha subito un'evoluzione. Il bisogno di raccontare la storia della sua adolescenza e della prima giovinezza attraverso le immagini. Una storia che comincia con un lavoro di giovani all'Arci di Bologna, e che prosegue, con alterne fortune, nei night. Una storia tutta di rincorse di finanziatori per poter girare un film, e tutta, naturalmente, di viaggi di andata e ritorno. Il primo successo gli arriva nel '74, con «La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone», interpretato da Ugo Tognazzi. Subito dopo «Bordella» con Luigi Proietti.

Il passaggio dal cinema alla televisione sarebbe avvenuto in maniera naturale. Dopo una rubrica tv di successo, «Variety», Avati avrebbe diretto «Aiutami a sognare». Attualmente impegnato a Rimini in «Hamburger Serenade», il regista si accinge a raggiungere Venezia, dove la quarantaseiesima Mostra del Cinema presenterà in concorso il suo nuovo film «Regalo di Natale» nel cui cast, fornito come sempre da fedelissimi, ha inserito il comico pel molà pugliese, per metà milanese, Diego Abatantuono, offrendogli, per la prima volta, la possibilità di interpretare un ruolo «serio».

Raiuno

13 — **Maratona d'estate,** rassegna internazionale di danza: **Matti una sera... a Roma.** Dalla rassegna «E lucean le stelle» (Parco dei Daini, 1954)
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Sotto dieci bandiere,** di Duilio Coletti, con Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot. Gian Maria Volonté, Italia guerra 1960 — *La storia della nave tedesca Atlantis che durante la seconda guerra mondiale si camuffava da nave alleata cevsando grandi perdite Marina inglese. Il comandante era noto però per la sua incruenza*
15,35 **Muppet show,** per i ragazzi
16 — **Pac Man,** cartoni animati
Sette spose per sette fratelli, telefilm
17,35 **Grisù il draghetto,** cartoni animati
17,50 **Campionati europei di atletica leggera,** in diretta da Stoccarda
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Professione pericolo,** telefilm. **L'enigmista dell'inferno.** Con Lee Majors, Heather Thomas, Markie Post
21,25 **Destinazione** documenti: **Morinos nella selva** — *La puntata di oggi, ambientata lungo i fiumi della foresta ecuadoriana, racconta l'esperienza di un gruppo di volontari italiani tra la minoranza nota dei Morenos*
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo sul grande schermo - **Mercoledì sport**
— **Pallacanestro: finale del torneo internazionale di Rimini**
0,15 **Tg1 notte**

Gian Maria Volonté alle 13,45

Raitre

19 — **Tg3**
19,25 **Sembra ieri: Perché Varsavia?,** attualità
20 — **Geografia oggi: Depositi glaciali,** documenti
FILM 20,30 **Vortice,** di Raffaello Matarazzo, Massimo Girotti, Gianni Santuccio. Italia drammatico 1953 — *Elena ama l'aspirante medico Guido, ma lo lascia di punto in bianco quando il padre, ridotto al fallimento, le ordina di sposare il ricco Luigi per risanare la finanza. Guido diventa medico ed Elena manda in frantumi il suo matrimonio. I due si ritrovano...*
22,10 **Delta serie,** : **Un problema, una pillola, una pillola, un problema**
23,10 **Tg3**
23,35 **Mermi,** varietà. Conduce Cl

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Saranno famosi,** telefilm: divorzò Las Vegas
14,10 **L'avventura,** varietà e attualità per i ragazzi. Presentano Alessandra Canale ed Eliana Miglio. Nel corso del programma:
— **Le nuove avventure di Scooby Doo,** cartoni animati
— **Ramna e il vagabondo,** telefilm
FILM 16,50 **I fortunati,** di Philippe De Broca, Jean Girault e Jack Pinoteau, con Louis De Funès, France Anglade, Francis Blanche, François Perier, Noël Roquevert, Jean Lefebvre. Francia commedia 1963 — *Cinque episodi di varia comicità sul tema comune della ricchezza*
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,40 **C'era una volta** rai, telefilm: **Il pollaiolo Sabu, seconda parte**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Crazy Boat,** varietà. Con Ivana Monti, Aldo e Carlo Giuffré, Carlo Dapporto, Maurizio Merli, Gianni Nazzaro
21,30 **Tg2 stasera**
FILM 21,40 **Ardenne '44, un inferno,** di Sydney Pollack, con Burt Lancaster, Patrick O'Neal. Usa guerra 1968 — *Durante la seconda guerra mondiale al confine fra la Francia e il Belgio occupati dai nazisti un gruppo di soldati americani raggiunge un villaggio nelle Ardenne insediandosi in un castello. I tedeschi li circondano subito. Gli alleati iniziano una disperata resistenza*
23,50 **Tg2 stanotte**
FILM 23,40 **Sorelle sorelle,** di John Berry, con Diana Carroll, Dick Anthony Williams. Usa drammatico 1979 — *Tre sorelle sono legatissime, almeno fino a quando non entra nei loro rapporti una grossa eredità. Allora iniziano a litigare tra loro*

Burt Lancaster alle 21,40

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Uomo tigre,** cartoni animati
— **Charlotte,** cartoni animati
14 — **Anche i ricchi piangono,** telenovela
FILM 15 — **Braccati e morte,** di Robert Day, con Vince Edwards, Anjanette Comer. Usa film per la tv avventuroso 1975 — *Due banditi scappano lungo un fiume e prendono in ostaggio due donne. I mariti di questi inseguono i banditi e cercano di fare di tutto per salvare le mogli*
16,30 **Viaggio in fondo al mare,** telefilm
17,30 **Cartoni animati**
19,30 **Mork e Mindy,** telefilm
20 — **Quattro in amore,** telefilm
FILM 20,30 **Cinema!!!** film per la tv di Pupi Avati, con Lino Capolicchio. Italia commedia. *Secondo episodio*
FILM 21,30 **La femme en bleu,** di Michel Deville, con Michel Piccoli, Les Massari, Michel Aumont. Francia drammatico 1973 — *Pierre Laurent, affermato musicologo, incontra una misteriosa ragazza blu e viene sedotto lei cominciando a ca dappertutto con l'aiuto di amico. Ma scopre che è una prostituta e non sa che fare...*
FILM 23,30 **Bondits,** di Karl Suter. Usa film avventuroso per la tv

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **T. J. Hooker,** telefilm
14,15 **Dee Jay Television,** musicale
15 — **Fantasilandia,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam,** per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Lalabel,** cartoni animati
— **Thunde,** cartoni animati
— **Holly e Benji, due fuoriclasse,** cartoni animati
— **Lo specchio magico,** cartoni animati
17,55 **La famiglia Addams,** telefilm
18,15 **Star Trek,** telefilm
19,15 **Storie di maghi e di guerrieri,** telefilm
20 — **Memole, dolce Memole,** cartoni animati
20,30 **Riptide: Lasciate manovre,** telefilm
21,25 **Un anno di sport,** documentario sportivo
23,25 **La banda dei sette,** telefilm
0,15 **Madigan,** telefilm
1,30 **Kazinski,** telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Navy,** sceneggiato
FILM 14,30 **Fra Diavolo,** con Enzo Fiermonte, Laura Nucci. Italia drammatico 1942 — *Il brigante Michele Pezza combatte con le sue ma de in Campania contro il dominio . Ottenuta la vittoria definitiva, sposa la nobildonna che ama da tanto tempo*
16,30 **Hazzard,** telefilm
17,30 **Il mio amico Ricky,** telefilm
18 — **L'albero delle ,** telefilm
18,30 **Dalle nove alle cinque,** telefilm
19 — **Arcibaldo,** telefilm
19,30 **Kojak,** telefilm
20,30 **Big bang estate,** documenti. Conduce Jas Gawronski
FILM 21,30 **In tre sul Lucky Lady,** di Stanley Donen, con Gene Hackman, Burt Reynolds, Robby Benson. Usa commedia 1976 — *Il proibizionismo fa venire grandi idee ad una cantante, al suo amico del cuore e ad un giovane ambizioso. I tre fanno società e trasportano clandestinamente 500 casse di whisky a bordo del Lucky Lady. L'operazione va bene, ma i tre spendono in brevissimo tempo tutto il ricavato. Quando ci riprovano un boss del contrabbando cerca di estromettarli dal giro*
23,45 **Scontro a New York,** telefilm
1,15 **Ironside,** telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao,** per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Josie and the Pussicats,** cartoni animati
— **Space Ghost and Dino Boy,** cartoni animati
— **Banana Splits,** cartoni ani
— **Alpenrose,** cartoni animati
14,15 **Bravo Dick,** telefilm
14,45 **Con affetto tuo Sydney,** telefilm
15,15 **Charleston,** telefilm
FILM 15,45 **Jennifer storia di una donna,** con Elizabeth Montgomery, Bradford Dillman. Usa commedia 1978 film per la tv
17,50 **Mary Benjamin,** telefilm
18,40 **Mai dire sì,** telefilm
19,30 **Westgate,** telefilm
20,30 **Yellow Rose,** sceneggiato. *Quarto episodio*
22,20 **Detective per amore,** telefilm
23,10 **Vicini troppo vicini,** telefilm
23,40 **I Ropers,** telefilm
FILM 0,10 **Buffet freddo,** di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Jean Carmet, Bernard Blier, Francia commedia 1979

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Anteprima Stereobig Parade
14 — Master City. Con Luigi Ariemma, Stella Romagnoli, Eleonora
15,03 Radiouno [illegible] tutto esaurito
[illegible] — Il Paginone - estate a cura di Giuseppe Nari
17,30 Radiouno Jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti [illegible] Giuseppe Liuccio
18,30 Musica sera: Sevrinside
19,20 Audiobox. Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Operazione Radio: Amleto [illegible] W. Shakespeare
[illegible] — Bamboo music
21,30 Musica notte. [illegible] oggi
22 — Din Don Dami. Un quiz quotidiano [illegible] moda, sport, spettacolo e cultura

RAISTEREOUNO

15 — [illegible]se City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrome

DUE (FM 95,6)

12,45 Dovevate? Interurbane argenti con risposte ben pagate. Gioco a quiz di Corbella e Moratti
15 — E...stiamo bene! Un [illegible] a ripercorrere insieme itinerari [illegible] muri dell'ascolto [illegible] direttore
15,45 Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven. Originale radiofonico di Roberto Damiani
17,40 Andrea. Originale radiofonico di Ivano Baldini
18,25 Accordo perfetto. Canzoni, ritmi, personaggi [illegible] melodie ancora dolci nella memoria
19 — Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Padula
19,50 Spiaggia musicali a mezza sera
21 — Selezione da Hellzapoppin Radiodue - Edizione '86
22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qua[illegible]
18,05 I magnifici dieci. Dischi [illegible] cercai [illegible] Hit Parade
19,50 Stereosport

[illegible] (FM 98,2)

11,50 Pomeriggio musica[illegible] a cura [illegible] Paolo [illegible]
15,30 [illegible] discorso [illegible] a [illegible] Pa[illegible] Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Lucia Strappini
21,10 Festival Pontino 1986. Omaggio a György Kurtag
22,10 America coast [illegible] coast. Cultura e società negli Stati Uniti
22,40 Alexander Scriabin
23 — Il jazz. Improvvisazione e [illegible] nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

14 — Vita rubata, novela. Con Tania Carrero, Reginaldo Faria
FILM [illegible] Mani sulla Luna, di Richard Lester, con Margaret Rutherford, Bernard Cribbins, Ron [illegible]y. Usa commedia 1963 — *Aiutate sia dall'Orsa [illegible] dagli Usa, il duetto di Grand Fenwick batte i due pezzi nella corsa alla Luna*
16,30 Snack, cartoni animati
— L'amico Gipsy, telefilm
17,40 Mamma Vittoria, novela. Con Elizabeth [illegible], Claudio Marzo
18,30 Stanlio, el fido, comiche del cinema muto
18,45 Happy End, telenovela. Con José Wilker, Natalia Do [illegible]
19,30 [illegible] Ne[illegible]
FILM 19,45 Diario di una giovane [illegible] tosteppista, con [illegible]riene Tilton, Dick [illegible] Pallan. Usa film drammatico
21,30 La felicità, sceneggiato
22,30 Concerti d'estate: Bush rock, musicale
23 — Sport news
23,10 Campionati europei di atletica leggera
24 — Gli intoccabili, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — Telefilm non stop
FILM [illegible],30 [illegible]
15 — La bella di Ritter, telefilm
16 — Cartoni [illegible] non stop
18 — Il faraone, sceneggiato
19,30 [illegible] della musica moderna
20 — Columbia fantasy
FILM 20,30 L'ultimo guappo, con Mario Merola, Walter Ricciardi, Luciano Catenacci. Italia drammatico 1978
22,10 Il re del quartiere, telefilm
FILM 22,30 Amici miei in campagna, [illegible] Philippe Noiret, Francia commedia 1975
24 — Hazel, telefilm
FILM 1 — Film non stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Scotland Yard, telefilm
FILM 15,30 L'ultimo guappo, con Mario Merola, Walter Ricciardi, Luciano Catenacci. Italia drammatico 1978
17,30 Cartoni animati
18 — Scotland Yard, telefilm
19 — Telegiornale - Primo piano
19,30 Luisana mia, telenovela
FILM 20,25 Sperone selvaggio, di [illegible], Lee Frost, [illegible] James Arena, Virginia [illegible]. Usa western
FILM 22,30 I fucilieri del Bengala, [illegible] Rock Hudson. Stati Uniti avventura 1954
24 — Le auto della settimana
0,30 Saluti champion, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

16,30 [illegible], [illegible] I ragazzi. Varietà e cartoni animati: Zorro, cartoni animati — Don Chuck Story, cartoni animati — La gang degli orsi, cartoni animati — Angie girl, cartoni animati — Hero High, cartoni animati
18,30 Settima strada, sceneggiato
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West
FILM 20,30 Scandali al mare, con Carlo Dapporto, Raimondo Vianello, Sice Valori. [illegible] 1961
22,30 Il grande teatro del[illegible]
FILM [illegible],30 La farina del diavolo, [illegible] Corey Allen, [illegible] Robert Culp, Angie Dickinson. Usa film [illegible]co per la tv 1971 — *Ben, attore senza lavoro, riceve una telefonata anonima che gli chiede il pagamento di un grosso riscatto in cambio della vita di un tale che nemmeno conosce. L'interlocutore ha sbagliato numero. La moglie lo incoraggia [illegible] approfittare delle informazioni che ha per guadagnarci sopra un sacco di soldi*

Svizzera RI tv

18 — Telegiornale
18,05 Animali in primo piano
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,00 Otello, opera [illegible] di Giuseppe Verdi
22 — Nell'intervallo: Telegiornale
23,15 Mercoledì sport. Calcio: Austria-Svizzera. Atletica leggera: Campionati europei, da Stoccarda
— Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

15 — Pomeriggio con simpatia
19 — Proposte commerciali
20 — Flash Cinema
20,30 Sotto inchiesta, telefilm
22 — Suspense, telefilm
23 — Mercoledì sport
FILM 24 — Film della notte
1,30 Le auto [illegible] settimana
2 — Buonanotte con...

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Film
16,10 Cartoni animati
17 — Bog and Girls, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni [illegible]
18,40 Le spie, telefilm
19,30 La principessa Zaffiro, car[illegible] animati
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
FILM 20,45 Chi è il miliardario?, di Sergiu Nicolaescu, con Jean Constantin, Stefan Bratila. Romania commedia 1981
22,15 Il re del quartiere, telefilm
22,45 Side Street, telefilm
23,45 Garrison's commando, telefilm
— Pan [illegible] non stop

Quartarete Canali 22, 35, 23

18 — Disperatamente tua, telenovela
16,30 Il ranch del Piccolo giallo, telefilm
17,30 Mr Baseball, cartoni animati
[illegible] — Povera Clara, telenovela
19 — Le [illegible]
19,30 Il mio amico Falco rosso, [illegible]
20,30 L'uomo e la città, telefilm
21,30 Sport [illegible] — Ok motori
FILM 23,30 La profanazione, di Tiziano Longo, con Jean Sorel, Simonetta Stefanelli. Italia drammatico 1974 — *Un al[illegible] medico [illegible] la sualli[illegible] che [illegible] aiuta in ospedale. Lei diventa, rinuncia ai voli e lo sposa. Succede però che da moglie sia troppo inibita. Dopo [illegible] [illegible]' però marito e moglie e suore [illegible] un accordo*
FILM 1 — Il venditore di morte, di Vincent Thomas, [illegible] Klaus Kinski. Italia western 1972 — *Per salvare un innocente condannato a morte per assassinio, un avvocato assolda un pistolero che individua l'inaspettabile colpevole. Sorpresa finale*
3 — Telefilm - Film

Capodistria

17 — Cartoni animati
17,40 [illegible] leggera
19 — Telefilm - Telegiornale
19,30 Punto d'incontro
19,45 Body Body, con Barbara Bouchet
20,30 Campionati europei [illegible] atletica leggera
22,15 Tuttoggi
22,25 La trappola originale, sceneggiato
23,45 Lucy, telefilm

Tele Subalpina Canale 45

[illegible] [illegible] Il giustiziere della costa, di Bill Bixby, con William Shatner, Dennis Cole
18,30 Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Rubrica Libri da leggere
19,30 Documentario
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 Il [illegible]ssino della vergine, di Robert Rodriguez, con Maria Grazia Fiechter, George Martinez
FILM 22,20 Tempesta su Ceylon, di Gerald Oswald, con Eleonora Rossi Drago

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Film
16,10 Cartoni animati
17 — Bog and Girls, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni [illegible]
18,40 Le spie, telefilm
19,30 La principessa Zaffiro, car[illegible] animati
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
FILM 20,45 Chi è il miliardario?, di Sergiu Nicolaescu, con Jean Constantin, Stefan Bratila. Romania commedia 1981
22,15 Il re del quartiere, telefilm
22,45 Side Street, telefilm
23,45 Garrison's commando, telefilm
— Pan [illegible] non stop

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 [illegible] selvaggia, documentario
FILM 13 — [illegible] Vita, di Jack Conway, con Wallace Beery, Fay Wray, Leo Carillo. Usa avventuroso [illegible]
15 — Sinfonia Andrea, novela
FILM 16 — [illegible]
18 — Telefilm
18,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Gazzettino di Telecupole
20 — La grande barriera, telefilm
FILM 20,30 Tamburi lontani, di Raoul Walsh, con Gary Cooper. Usa avventura 1951 — *Un uomo lotta [illegible] [illegible]/4 [illegible] forze contro gli indiani per vendicare la moglie e ritrovare il figlio*
22,30 Sceneggiato
23,30 Telegiornale
FILM [illegible] — Film

Rete Canavese Can. 25, 56, [illegible]

17 — Redazionale
19,15 Cartoni animati
19,45 [illegible] Larry, telefilm
FILM 20,15 Vai a lavorare vagabondo, [illegible] Hector Carvana. Brasile commedia 1978
22,30 Redazionale
22,45 Judo e pesi, rubrica sportiva

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 13,05 La conquista del West
FILM 16,20 Salverò tua figlia
16 — La [illegible] della settimana
19,05 Ciao ma [illegible], varietà
FILM [illegible] Il [illegible] di [illegible] Apache, [illegible] John Ford, con John Wayne, Henry Fonda, Shirley Temple, John Agar, Irene Rich. Usa western 1947
22,40 Incontro con...
FILM 23,45 Film

Quinta Rete Canale 47

13 — Inchiesta a quattro mani, telefilm
14 — Il prigioniero, telefilm
15 — [illegible] famiglia Holvak, telefilm
FILM 16 — Una giornata della vita di Ivan Denisovich. Drammatico. [illegible] per la tv
17 — La gang degli orsi, telefilm
17,30 Il mondo intorno a noi
18 — Cartoni animati
20 — Lacrime di gioia, telenovela
[illegible] [illegible] Allarme nucleare, [illegible] Curd Jurgens. Italia spionaggio 1980
22,30 [illegible] Strange, telefilm
FILM 23,30 Gli amori impuri di Melody, erotico
2 — Il soffio del diavolo, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

17,40 Campionati europei [illegible] atletica leggera, da Stoccarda
18,55 Tg
19,20 [illegible] animati
19,45 Body Body, [illegible] Barbara Bouchet
20,30 Campionati europei di [illegible] leggera, da Stoccarda
22,15 Tuttoggi
[illegible] La trappola originale, sceneggiato
23,45 Lucy, telefilm

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15 — L'età per crescere, telefilm
15,30 Cartoni animati non stop
17,30 Wanted, telefilm
18 — Cartoni animati
20,30 Nemico alla porta, telefilm
FILM 21,30 L'ultimo tuffo, [illegible] Phil Davis, David James, G. Strong. Usa drammatico
23,15 Reilly, telefilm
FILM 0,15 I ragazzi soprannaturali

Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

di AstroOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Sulle carte di un legame in crisi potrebbe nascere una cosa improvvisa. Ma sarebbe meglio privilegiare i rapporti [illegible] amicizia dai quali non mancano [illegible] importanti. Siete emotivamente troppo instabili per cercare all'esterno.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Evitate di offendervi con [illegible] amico, soltanto perché si dimostra più pronto di voi e si diverte a fare dello spirito. Sarete apprezzati per le [illegible] doti, soltanto se vi comporterete con duttilità e con un po' di fantasia.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Un'altra giornata felicissima in amore, durante la quale le gaffes sociali potranno essere numerose. Fino al punto di inimicarvi [illegible] persona la cui amicizia [illegible] vitale. Invece, coltivate [illegible] meno superficiali e preconcetti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible] un legame consolidato è davvero in seria crisi, un nuovo rapporto d'amore potrebbe nascere all'improvviso se la smetterete di rimpiangere inutilmente il passato e se non vi crogiolerete nei dispiaceri. Probabili colpi di fortuna.

LEONE (23 luglio - [illegible] agosto) Novità che arrivano per [illegible] o per telefono e che si rendono salienti. I futuri progetti [illegible] sotto buona stella e il successo personale è assicurato. In campo sentimentale [illegible] la serenità, anche se preferirete qualcosa [illegible] più passionale.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Reagite di [illegible] e alle incertezze se non volete cadere in una crisi di tipo stazionario. Per affrontare i problemi e soprattutto per risolverli occorre dimenticare la timidezza e agire [illegible] grinta. L'immaginazione vi sarà di grande aiuto.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Amore in primo piano, ma se [illegible] vi abbandonerete completamente ai vostri sentimenti, se continuerete a diffidare e ad essere permalosi, non [illegible]rete godervi fino in fondo le gioie di un rapporto [illegible] potrebbe essere davvero felice.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Domani, gli ostacoli diventeranno [illegible] silenzio, quindi la smetterete di preoccuparvi sterilmente e agirete con immaginazione e grinta. La vittoria che otterrete sarà, dopo una breve ma non facile battaglia, ancora più godibile e appagante.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Avete commesso degli errori: riconoscetili se desiderate porvi un rimedio. Ascoltate i consigli di un amico Leone e rinunciate a pontificare su tutto e tutti, visto che, per una volta, siete voi a dover accettare di essere criticati.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Le opportunità sono molte e gradevoli, ma dovete evitare le discussioni con le persone dell'altro sesso. Cercate di vivere il più possibile e frequentate, soprattutto quelle persone congeniali [illegible] avete conosciuto da poco. Nasceranno vantaggi im[illegible].

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Un'altra giornata completamente felice in amore, se che si tratti di un rapporto consolidato, sia [illegible] cerchiate [illegible] avventure. Vi sembrerà appagarli, anche se un legame [illegible] è ancora in crisi e [illegible] un chiarimento. [illegible] necessario.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Le possibilità sono due: se sceglierete di posare a vittima e di ingigantire i vostri problemi a furia di pensarci sopra, la giornata si rivelerà un disastro. Se smitizz[illegible] le difficoltà e userete la [illegible] intuitiva, otterrete un importante successo.

Temperatura a Torino ore 8 + 17

TEMPO PREVISTO: su Piemonte e Valle d'Aosta cielo irregolarmente nuvoloso con temporali. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in diminuzione. Tendenza del tempo instabile con intensificazione dei fenomeni.

Regioni ore 8

Aosta	+14
Alessandria	+16
Asti	+17
Cuneo	+16
Novara	+17
Vercelli	+16
Genova	+21
Imperia	+22
Savona	+23

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18

Venezia	+24
Milano	+25
Bologna	+28
Ancona	+28
Roma	+29
Napoli	+28
[illegible]	+25
Reggio C.	+28
[illegible]	+28
Cagliari	+27

All'estero ieri

Atene	+22	+35
Berlino	+ 8	+20
Bruxelles	+ 7	+19
Buenos Aires	+ 4	+[illegible]
Ginevra	+ 7	+19
Lisbona	+16	[illegible]
Londra	+13	+28
Mosca	+12	+20
New York	+13	+25
Parigi	+15	+21
Tokyo	+23	+31

Alla [illegible] dell'Arena sarà inevitabilmente presente anche Lilla Ricciarelli

In omaggio alla Callas all'Arena di Verona il 3 settembre

LIRICA, MODA E TV

ROMA — Organizzata da Vittoria Cappelli in collaborazione con l'*Ente lirico Arena di Verona*, è in preparazione per il 3 settembre una gran serata lirica e di moda intitolata «*Questa è l'Arena, qui è Maria Callas*»: un kolossal [illegible] da Pier Luigi Pizzi cui daranno vita [illegible]a Ricciarelli, José Carreras, Agnes Baltsa, Renato Bruson, [illegible] Maria Pracci e Gheorghe Janca.

In un particolare contesto scenografico (che darà al pubblico la possibilità di [illegible] tutto l'anfiteatro) [illegible] opere celebri saranno allestite da Pizzi, sia celebrando la storia gloriosa dell'Arena, sia in omaggio alla Callas [illegible] vigilia del dieci anni dalla morte.

Proprio nell'anfiteatro [illegible] infatti, la [illegible] cominciò in Italia [illegible] vertiginosa [illegible] artistica. Il momento più vivido della serata [illegible] la partecipazione [illegible] cinque prestigiosi stilisti italiani — Capucci, Fendi, Ferrè, Donatella Girombelli [illegible] Genny, Trussardi — che firmano i costumi dello spettacolo. Non [illegible] saranno dunque la «Carmen» della Baltsa e il «Macbeth» di Bruson in abiti contemporanei: gli stilisti hanno lavorato come costumisti del teatro d'opera, vestendo protagonisti, comprimari e comparse secondo i dettami delle stagioni, dei libretti e dell'interpretazione registica.

La [illegible] sarà dunque Carmen [illegible] costumi di Fendi: la Ricciarelli canterà «Aida» e «La traviata allegra», vestita, per questa seconda scena, da Donatella Girombelli.

Veranda avrebbe dovuto realizzare i costumi verdiani [illegible] non trovando i tempi giusti, [illegible] lasciato il compito a Pier Luigi Pizzi.

Bruson farà «Macbeth» con [illegible] di Trussardi; Milva, interprete di «Tango» con Astor Piazzolla, vestirà Ferrè; la coppia Fracci-Jancu, [illegible] «Giselle», è firmata Capucci.

Sempre a Capucci l'incarico di realizzare i costumi per il grande quadro di «Norma» animato dalla voce della Callas.

Carreras canterà nelle scene della «Carmen» e di «Macbeth», rispettivamente vestito, come la Baltsa e Bruson, [illegible] Fendi e Trussardi.

La notte di lirica e moda sarà [illegible] in Eurovisione da Raiuno [illegible] diretta e sarà condotta da Pippo Baudo. L'incasso della serata [illegible] devoluto a favore delle popolazioni africane del Sahel, e distribuito loro dalla Croce Rossa Italiana.

Allo spettacolo, i cui biglietti d'ingresso sono [illegible] vendita in tutte le agenzie Cit d'Italia, prenderanno inoltre parte l'orchestra dell' [illegible]a diretta da Maurizio Arena, insieme [illegible] coro e al corpo di [illegible].

Successo del violinista e direttore alle Settimane

MOZART A STRESA
CON L'ORCHESTRA DIRETTA DA SZERYNG

NOSTRO SERVIZIO

STRESA — Il secondo appuntamento delle Settimane Musicali proponeva una serata interamente mozartiana, con due «Concerti» [illegible] violino e orchestra e [illegible] «Divertimento» per archi, affidati all'interpretazione di Henryk Szeryng, solista e direttore dell'Orchestra da [illegible] mera [illegible] Padova e del Veneto.

L'insieme delle composizioni che [illegible] dedicò al violino [illegible] strumento solista ponendolo in confronto [illegible] l'organismo orchestrale è circoscritto, com'è noto, al periodo giovanile, e in particolare a quell'arco di tempo straordinariamente breve che va dall'aprile [illegible] 1775.

Di quei pochi mesi è la fioritura [illegible] cinque «Concerti» che, nella graduale conquista di maturità espressiva e nella scoperta [illegible] linguaggio solistico, hanno in comune freschezza inventiva e intimità di contenuti. Non [illegible] s'intende, [illegible] maturità [illegible] di- [illegible] e la complessità di strutture che [illegible] no porre in [illegible] nei futuri «Concerti» per pianoforte, ma [illegible] qualche eredità dello stile galante trattata con una personalissima e raffinata eleganza. E' invece irripetibile quell'alone [illegible] malinconia che pervade i movimenti lenti, qualcosa che non è ancora l'espressione di un dolore vissuto ma sembra nascondere nella purezza delle linee del canto la tristezza indeterminata di un adolescente.

Henryk Szeryng attacca [illegible] melodia che nel tempo lento del «Concerto K 218» inizia nel silenzio orchestrale con la riservatezza che queste [illegible] ratteristiche richiedono. [illegible] un [illegible] limpidissimo, quasi spogliato dagli effetti del vibrato e sostenuto esclusivamente da una straordinaria sicurezza dell'arcata. E' un arco ancora stupendo anche a vederai (Szeryng ha oggi 68 anni, e si sa che pochi violinisti hanno il privilegio di una longevità tecnica confrontabile con quella dei pianisti), perfetto nel disegnare le geometrie che più si adattano ad un determinato fraseggio e nella ricerca delle posizioni più idonee per ottenere particolari qualità del suono.

La via per un'appropriata interpretazione di queste composizioni mozartiane passa attraverso la capacità di rinunciare all'esibizione virtuosistica fine [illegible] se stessa; tanto più lo si [illegible] e [illegible] ap- [illegible] nell'esecuzione dell'altro «Concerto», quello [illegible] re K 271 A. [illegible] cui non possediamo il manoscritto, [illegible] posteriore di un paio d'anni al ricordato gruppo [illegible] 1775, e probabilmente già contaminato da interventi di natura virtuosistica da parte [illegible] violinisti ottocenteschi.

Nel «Rondò» finale Szeryng coglie [illegible] gusto esattissimo la «verve» (rilassante e umoristica, la spigliatezza giocosa che ne fanno probabilmente il movimento più autenticamente mozartiano dell'intero «Concerto». [illegible] se si vuole, del fatto che a questo sorge di una grande scuola violinistica è sempre riuscito di trovare [illegible] misura del [illegible] più esatta proprietà stilistica.

[illegible] «Divertimento K 136» che chiudeva la prima parte della serata ci si poteva magari aspettare di vederlo condurre l'orchestra in funzione di «konzertmeister»; Szeryng ritorna invece [illegible] violino in mano, ma poi dirige come se in realtà [illegible] suonasse [illegible] immaginario, del tutto indifferente alla consueta gestualità direttoriale, spesso accennando con [illegible] mano sinistra [illegible] vibrato espressivo e tirando con [illegible] destra un arco che non c'è.

In ogni [illegible] problemi non se ne creano nel «Divertimento» come nei «Concerti», vuoi perché l'Orchestra [illegible] camera di Padova e [illegible] Ve- [illegible] è un complesso [illegible] e omogeneo nelle varie sezioni, vuoi perché [illegible] contare, in [illegible] a molti giovani strumentisti, su validissimi elementi come il primo violi- [illegible] Piero Toso.

Alla fine, dopo [illegible] festose accoglienze [illegible] per solista e orchestra, chi si aspettava che Szeryng prendesse [illegible] suo splendido Stradivari, magari per un [illegible] di cui notoriamente è interprete eccelso, si è dovuto accontentare [illegible] insipido «Andante» tratto da una «Sinfonia [illegible] re maggiore» di [illegible] Luca Sorkocevic, diplomatosi a musicista [illegible] Dubrovnik [illegible] XVIII secolo (secondo quanto ha annunciato Szeryng, colmando, lo confessiamo, una nostra totale lacuna d'informazione), finito chissà per [illegible] vie nelle mani del grande violinista.

Giorgio Pugliaro

MACERATA

LO [illegible] MAAZEL [illegible] «ROSSINI» IL CONCERTO [illegible] INAUGURALE

L'atteso concerto della London Symphony Orchestra diretta da Lorin Maazel, che il 6 luglio scorso doveva aprire la stagione ma venne rinviato a causa del maltempo, ha concluso l'altra sera a Mac[illegible] la [illegible] stagione lirica dell'Arena Sferisterio. Un [illegible] diverso [illegible] quello previsto (sono state eseguite la «Polacca» dall'«Evgenij Onegin» e l'«Ouverture - fantasia» [illegible] «Romeo e Giulietta» di Ciaikovski) e la settima sinfonia in la maggiore op. [illegible] di Beethoven) ha [illegible] una [illegible] dimostrato l'eccezionale qualità acustica dell'Arena che restituisce anche il più [illegible] messo assolo d'arpa dal «Romeo e Giulietta», con una perfezione degna di una sala di registrazione. Il pubblico, non molto numeroso, ha applaudito convinto l'orchestra e in particolare il direttore che ha concesso un solo bis.

Il bilancio della [illegible], in cui hanno brillato in particolare la «Turandot» [illegible] Dimitrova, Martinucci e Ricciarelli, e «Coppelia» nella versione del Balletto Nazionale di Marsiglia diretto da Roland Petit, ha [illegible] 31.115 spettatori (escluso il concerto di Maazel) per circa un miliardo di lire [illegible]. L'edizione [illegible] quest'anno è s[illegible] anche l'ultima gestita dal direttore artistico Carlo Perucci che, dopo vent'anni di collaborazione [illegible] lo Sferisterio, ha lasciato Macerata [illegible] l'Arena di Verona. Direttore artistico della stagione 1987 sarà Marcello Abbado, mentre il [illegible] sovrintendente non è stato [illegible] nominato.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ [illegible] ●●●●● [illegible]
★★★★ SUCCESSO ●●●●
★★★ [illegible]NSO ●●●
★★ DISCORDI ●●
★ SCARSO ●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.397

Riapertura venerdì con «30 secondi [illegible] tino» (Runaway Train). Una produzione Golan-Globus

[illegible] PICCOLO
corso V. Emanuele 83 — Tel. 547.997

[illegible]mé, di Claude d'Anna, con Jn Champa, Tonga Milam, Pamela Salem (Italia-Colori) — Liberamente tratto dalla commedia di Oscar Wilde, la storia (con molti agganci ai giorni nostri) della scandalosa figlia di Erode. Viet 14 — Commedia — 10.40; 18.35, 20.30, 22.25 — ★★/●●

[illegible]
corso Sempione 72 — Tel. 347.180

Chi è sepolto in quella [illegible], di Stephen C. Miner, con William Katt, George Wendt (Usa-Col.) — Romanziere va nella casa della zia (morta misteriosamente) per scrivere, ma è assillato da un mostro e dallo [illegible] di un suo commilitone in Vietnam. Viet. [illegible] — Horror — 16; 17.40; 19.15; 20.50; 22.30 L. 6500 — ★★/●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 20 — Tel. 542.663

Ma guarda un po' "gli americani", di Amy Heckerling, con Chevy Chase, Beverly D'Angelo (Usa-Col.) — Tragicomiche avventure di una (con troppo seguito) famigliola americana in viaggio premio per le vecchie Europa. Non visti. — Commedia — 15.40, 17.25, 19.10 [illegible]; 22.40 L. 6500 — Prima visione

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.119

Tartaruga ti amerò, di John Irvin, con Glenda Jackson, Ben Kingsley (G.B-Colori) — Da un romanzo di Russell Hoban la storia di due lui comuni, che decidono di portare la tartaruga dello zoo sull'isola di Ascensione. Non visti. — Drammatico — 16,50; 18.40; 20.40; 22.35 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 33/2 — Tel. 545.945

Brivido caldo (Body heat), di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (Usa-Colori) — Avvocatino di provincia intraprende pericolosa relazione con bella signora che lo spinge al delitto. Viet. 14 — Giallo — 16.40, 18.40, 20.40; 22.40 Ultimi giorni — ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/E — Tel. 545.945

L'ultimo della guerra possibile, di Romeo Costantini, [illegible] Paolo Cesar Perelo, Adriana Falco, Pierangelo Pizzano (Italia-Colori) — Trascrizione cinematografica del romanzo di Dario Paccino «Il diario di un provocatore». N. V. — Drammatico — 16, 17.35, 19.10; 21; 22.45 — Oggi la prima

CRISTALLO
via Cesare 5 — Tel. 653.77.00

Scuola di sesso, di Jerry Belson, con Mark Blankfield, Sean Armstrong (Usa-Colori) — Avventure nella scuola più pazza del mondo: come affascinare e conquistare il partner con «scientifiche» tecniche erotiche. V. 18. — Commedia — 16.10, 17.45; 19.30, 20.50; 22.30 L. 6500 — Non recensito

[illegible]
via Cremona 9 — Tel. 548.432

Dressage la dolce punizione, di Pierre B. Reinhard, con V. Catenaro, S. Novak (Fr.-Col.) — Due francesine per vendicarsi dei loro sceriffo da due famiglie benestanti degli Anni 30, lontano di discendersi rispettivi rampolli. Viet. 18. — Commedia erotica — 15.35, 17.25, 19.10, 20.55; 22.40 L. 6500 — Non recensito

ELISEO [illegible]
piazza Solferino — Tel. 547.3241

[illegible] riapertura con «Follia d'amore»

ELISEO BLU
piazza Solferino — Tel. 547.3241

Domani riapertura con «Nove settimane e mezzo» (a grande richiesta)

ELISEO ROSSO
piazza Solferino — Tel. 547.3241

Domani riapertura con «Kenadi e le sue [illegible] (a grande richiesta)

FIAMMA
corso Trapani 87 — Tel. 3[illegible]

Il mostro di Firenze, di Cesare Ferrario, con Leonard Mann, Gabriele Tinti, Francesca Muzzi, Lidia Mancinelli (Italia-Colori) — Un tentativo di analisi della figura del maniaco che Mario Fransco sotto l'incubo dei suoi delitti. Viet. 18. — Drammatico — 16,45, 18.40, 20.35, 22.30 — ★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 500.7[illegible]

La monaca nel peccato, di Dano Donati, con Eva Grimaldi (Italia-Colori) — Fra le cupe mura del convento, giovane e procace monachella dà libero sfogo a tutta la sua voglia repressa e proibita. Viet. 18 — Commedia erotica — 15, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 — Non recensita

IDEAL
corso Racconis 6 — Tel. 531.42.18

Venerdì 13: il terzo candidato, di Danny Steinmann, con John Si[illegible], Susan Rosa (Usa-Colori) — Il [illegible] del quinto episodio torna decine e decine altri efferati delitti. Accoltellamenti e strage varia senza sorprese. Viet 14 — Horror — 15,10, 17.45, 19.20, 20.50, 22.30 L. 6500 — ★/●●●

KING [illegible] CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 838.73.03

Fuori [illegible], di Marvin Scorsese, con Griffin Dunne (Usa-Col.) — Programmatore di computer, finito il lavoro, va a trovare una ragazza appena conosciuta. Inizia una lunga, «nera». Guai a non limitarsi ad impensabili avventure. Non vist. — Commedia — 20.30, 22.30 Impr. [illegible], Ascot 3500. — Riapertura

LILLIPUT
via XX Settembre 11 bis — Tel. 887.100

Chiuso per ferie

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.293

Cobra mission, di Larry Ludman, con Christopher Connelly, Oliver Tobias (Italia—Germania-Colori) — Quattro «Rambo» di seconda classe tentano il recupero di commilitoni prigionieri... ma il Pentagono non è d'accordo. Non vist. — Avventuroso — 15.35; 17.25, 19.10, 20.55; 22.40 L. 6500 — Non recensito

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 512.620

Re-animator, di [illegible] Gordon, [illegible] Bruce Abbott, Barbara Crampton, Jeffrey Combs (Usa-Colori) — Studente [illegible], con l'hobby di resuscitare i morti, scatena (suo malgrado) l'inferno fra i vivenți, morti viventi, teste mozze e [illegible] vari. Viet. [illegible] — Horror — 15, 16.30; [illegible] 18.30, 21, 22.30

OLIMPIA 1
via Arimondi 31 — Tel. 532.449

Il mistero del labirinto, di Lucio Fulci, con Bret Halsey, Bianca Marsillach, Corinne Clery, Stefano Madia (It. Sp.-Col.) — Chirurgo non riesce [illegible]dare motocicletta. La donna di questo si vendica sequestrando il medico e torturandolo. Viet. [illegible] — Orrore, erotico — 15,30; 17.15; 19; 20.45; 22.30 — ★/●●●

OLIMPIA [illegible]
via Arimondi 31 — Tel. 532.449

Un mercoledì da leoni, di John Milius, con Jan Michael Vincent, William Katt (Usa-Colori) — Ambientata agli inizi degli Anni Sessanta la storia dell'amicizia e le avventure di tre giovani campioni di surf. Non vist. — Commedia drammatica — 16; 18.10, 20.20, 22.30 — Riapertura

REPOSI
via XII [illegible] — Tel. 531.400

Chiuso per ferie

Lunedì lire 3500/4000
[illegible] martedì e domenica lire 6000/6500
(riduzione del [illegible] agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

[illegible]
Galleria Subalpina — Tel. 519.143

Domani [illegible] [illegible] bel pastiche»

[illegible] RITZ
via Ampere 2 — Tel. 539.991

Una donna, una storia vera, di R. Donaldson, con Sissy Spacek (Usa-Col.) — La storia vera di una giovane donna, graziata per i debiti in libertà provvisoria, che riesce a evadere la mancare poco pulita di un noto uomo politico. Non vist. — Drammatico — 18.30; 18.30; 20.20; 22.30 — ★★/●●

VITTORIA
via Roma 349 — Tel. 511.799

Notte americana, di John Mark Robinson, con William Dafoe, Karen Lee (Usa-Colori) — Giovanotto di Manhattan e cantante country, vincono gara automobilistica e sgominano banda di trafficanti di una cittadina dell'Arizona. N.V. — Avventuroso — 16,35, 17.25; 19.10; 20.55; 22.40 L. [illegible]. — Prima visione

ZETA D'ESSAI
via Cellerengo 13 — Tel. 748-2507

Polizia, di Maurice Pialat, con Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire (Francia-Colori) — Commissario duro, tradito dai suoi stessi colleghi, s'innamora e perde la grinta. Depardieu Leone d'Oro a Venezia. [illegible]. — Poliziesco — 20,25, 22,30 — ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via G. Soleri 27 — Tel. 267.197

Oggi chiuso

FARO
via Po 30 — Tel. 882.314

Chiuso per ferie. Riapertura sabato 30 agosto

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 490.[illegible]

Nightmare - Dal profondo [illegible] notte, di Wes Craven, con [illegible] thar Langenkamp, Rooney Bluspy (Usa-Colori) — Un gruppo di studenti vive sotto l'incubo di un misterioso maniaco sequestratore. L'assassino arriva [illegible] Vist.14 — Horror — 20.40, 22.20 Rid. Agis — Riedizione

MASSAUA
piazza Maggiore 6 — Tel. 715.[illegible]

Chiuso per riposo. Domani: «Bignori, il delitto è servito»

NUOVO ODEON
via Venaria 8 — Tel. 749.3242

Ritorno al [illegible], di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Colori) — Disinvoltissima vicenda proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Cur. fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. — Fantascienza — 20, 22,30 — ★★★/●●●●●

[illegible] D'ERBA
corso Belgio 53 — Tel. 674.171

Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal bestseller omonimo di M. Puig. Il complesso rapporto tra due personaggi diversi per cultura, sesso politico e istinti sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non vist. 20; 22.30. — Comm. drammatica — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

[illegible]

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
(via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

AGNELLI
(v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiusura estiva.

[illegible]
(via Nizza 56, tel. 687.868)
Chiuso

FALCHERA
(via Tanaro[illegible] 282.19.63)
Chiuso

VALDOCCO
(via Salerno 12)
Chiuso

S. RITA
(via Vernazza 20, tel. 383.691)
Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA
(via Sacchi 18, tel. 511.293)
La bionda e la bestia, con Marina Frajese. Ore 14,05, 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21, 22,35.

ALCE PULSICAT
(c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Vibrazioni sessuali, con [illegible] Palmer, Dominique Intaou; [illegible] chiena- [illegible] video film original porno [illegible]. Ap. 14,30 ultimo 22,30

[illegible]
(v. Fr. Calandra 16, t. 621.662)
Lolita. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci

[illegible]
(c. Regina Margherita [illegible]. t. 521.5440)
Labbra umide d'amore; Erotico John [illegible] Tutti i giorni [illegible] dalle 10 alle 1 (ultimo ore 24). Impr. [illegible]

MAFFEI
(via P. Tommaso 8, tel. 655.334)
I primi giochi, con Wadeck Van Ammelroy. Ap. 14,30, ultimo 22,30. Col.

MANON
(largo G. Cesare 105, t. 267.974)
Femmine morbose. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible]
(via Principe Tommaso 5, tel. [illegible]
L'isola [illegible] [illegible] Ginger Lynn. Ap. 14,30, ult. 22,30

[illegible] ROY DU SEXE
(via Milano 8, tel. 530.265)
Super pornography super. No stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22.30). L. 3000, rid. 2000

PRINCIPE
(v. Pr. d'Acaja 48, t. 745.6651)
Porcellini porcellone superporno - Sensuni eruption (2 hard core 7). Novità. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA
(c. Reg. Margh. 172, t. 530.285)
Adriana la ragazza blue porno, con Andreas Bauer, Piacere a lei, con Alice Arno. Ap. 10 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE
(v. S. Donato 40, t. 497.793)
Le calde Nordi, con Sybille Sing, Eleonora Meller (New hard core) Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

[illegible]
(via Nizza 170, tel. 693.3017)
[illegible] paradiso erotico. V[illegible]

Inizio ai sogni inarrivabili. Novità. Ap. ore 15; ult. 22.30 L. 3500

TORINO
(via Bucchi 5, tel. 535.353)
A.A.A. Club per [illegible], con [illegible] Costeau. Ap. ore 14,30; ult. 22,00. No stop.

VITTORIO VENETO
(cinema Vittorio Veneto 5, tel. 571.945)
Desideri di una donna: inquietudine di una moglie. No-stop dalle 14 alle 24 L. 3500 - 2500 - 2000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUCE: Attrazioni di coppia in calore. Viet. 18
CIRIE'
ITALIA: Sessual life. Viet. 18.
CHIVASSO
CINECITTA': proiezioni all'aperto ore 21,30: La storia infinita.
IVREA
POLITEAMA: Marina animale.
MONTANARO
VITTORIA: Cade noti di una ninfomane. Viet. 18 e Calde governante porno. Viet. 18
PINEROLO
ITALIA: Angel Dash il sapore della carne, V. 18.
HOLLYWOOD: Marina e il suo cinema. v. 18
RITZ: L'uomo con le scarpe rosse.
S. SICARIO
SANSICARIO: Amici miei [illegible] III.
VALPERGA
AMBRA: Accoppiamenti di lingue perverse. Viet. [illegible]

I punti verdi
Parco Rignon
[illegible] 21,30
LA PALLA AL PIEDE
[illegible] Georges Feydeau
adattamento e regia di Edda Calari
[illegible] Compagnia I T[illegible]
[illegible] L. 6000

Ogni venerdì su
SERA
la sera [illegible]a alla tv, al cinema e a teatro

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
AIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO VIA PIAVE 7 TEL. 53[illegible]

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto [illegible] del [illegible] 225
di Stampa Sera
del 27 [illegible]

I celeberrimi « Olio

Dopo cinquant'anni ridiamo ancora

di PIERO PERONA

Arriva il «musical», esplode il fascino di Mae West, ma il maggior successo comico è della coppia più incredibile che Hollywood abbia mai visto: Stan Laurel e Holiver Hardy

La rinata di Hollywood si placa con il sonoro in un sorriso maligno, in una smorfia ripetuta.

I nuovi tempi condannano una certa faciloneria e una certa disinvoltura. Non è passata una generazione e già si direbbe inimmaginabile un tipo di comicità alla Fatty Arbuckle basata sulla grossolana meccanicità degli incidenti e degli equivoci. Sì, sì, dicono in coro i big dell'industria cinematografica, persino Buster Keaton e Harold Lloyd hanno fatto il loro tempo: si vuole un soffio di benefica follia per i [illegible] piazzare in un mercato di dimensioni ormai mondiali.

Il fatto nuovo è l'invenzione del sonoro che avvicina il cinema alla letteratura — che non è l'ideale — ma anche lo toglie dal polverone del circo, dalla baraonda delle fiere, dalla frivolità del music -hall. Addirittura Charlie Chaplin, che [illegible] preventivi contro il maturamento di un linguaggio [illegible] per sè rivoluziona le convenzioni del secolo ventesimo, andava in crisi per la preponderanza delle moderne tecniche di registrazione.

Sia *Luci della città* nel '31 sia *Tempi moderni* nel '36 avranno soprattutto effetti di pure determinanti (la tromba che della l'inaugurazione della retorica statua dove s'è addormentato il vagabondo, la canzone *Io cerco la Titina* abborracciata alla meglio nella confusione del ristorante-concerto). Soltanto *Il grande dittatore* e nel '40 dialogo e [illegible] faranno parte della cultura e della tecnica chapliniane.

Non si direbbe un caso che il primo esempio di film sonoro prodotto dalla Warner Bros sia stato *The Jazz Singer (Il cantante di jazz)* con Al Jolson, diretto da Alan Crossland nel '27. Il soggetto viene improvvisato come [illegible] comiche [illegible] tradizione ma desunto da una commedia di Samson Raphaelson, solamente il tono lacrimevole viene alleggerito da invenzioni maturate sul 'set'. Memorabile l'uscita di Jolson contro i tecnici [illegible] forse avevano interrotto una sua esecuzione: *«Aspettate un momento, gente: non avete sentito nulla!»*. Una battuta [illegible] inserita di peso nella colonna sonora e [illegible] a strappare l'applauso delle platee coinvolte nella meraviglia del [illegible].

Al Jolson cantava, [illegible] dolcemente i negri, [illegible] piacevolissimo, chi conosce i suoi singhiozzi rivolti a una 'luna d'argento' e i suoi [illegible] indirizzi ai 'ragazzi dell'esercito', si affretti a tirare fuori dal cassetto i vecchi microsolchi. Non sarà un revival spiacevole.

Tuttavia la [illegible] frenetica dei produttori capiva che il sonoro avrebbe costituito l'unica linea di sviluppo della cinematografia e tutti si affrettavano a sfruttarne artigianalmente — e in ogni maniera — le possibilità. E pratica mentre le pellicole di successo si [illegible] per [illegible] edite, e quei fatidici tra il '27 e il '28, venivano infarcite di [illegible] che nel pubblico sollecitavano l'adesione più entusiastica.

Charmaine fu [illegible] per *Gloria e Diana* per *Settimo cielo*. Perché [illegible] concretare e non ampliare la trovata? La Warner del resto aveva perso il monopolio dell'invenzione e ogni sigla si credeva padrona del mondo. Di tentativo in tentativo nacque un genere inedito, tipicamente [illegible] no: il musical. In esso confluirono alcuni degli elementi di comicità che avevano caratterizzato il primo splendido quindicennio di Hollywood. Altri spunti — la bella delle autorità, le catastrofi provocate dalle macchine fossero [illegible] un razzo ovvero una [illegible] bicicletta — al pertere nel mondo dei ricordi.

Nel mezzo [illegible] musical, talora derivati dalla tradizione europea dell'operetta, [illegible] intermezzo comico cadeva sempre a proposito. E poi ci pensava un europeo [illegible] della generazione dell'austriaco Ernst Lubitsch, il successo e la credibilità del genere svettavano senza mezzi termini. Nel '29 con *Il principe* [illegible] egli gira una variante dell'eterna storia della vedova allegra. Infatti nel reame di Sylvania [illegible] regina maliziosa sposa [illegible] borghese che più scavezzacollo [illegible] s'immaginerebbe. Contrasti e duetti orchestrati con garbo. Il sorriso inserito nel punto giusto.

Naturalmente il fatto di avere a disposizione una coppia del livello e della simpatia ostentate di Maurice Chevalier e Jeannette McDonald favoriva il gioco. Ecco per esempio Jeannette mostrare [illegible] lo spacco [illegible] sue affusolate gambe e proclamare [illegible]: *«C'è soltanto un'altra gamba [illegible] Sylvania che può reggere il confronto con questa!»* [illegible] contemporaneamente sfodera l'altra: *«Questa!»*, [illegible] e ironia, una lezione.

Il musical, [illegible] le coreografie riprese dall'alto di Busby Berkeley e [illegible] le scintillanti invenzioni di registi chiamati Vincente Minnelli, Stanley Donen, Gene Kelly, ha proseguito nella [illegible] strada [illegible] affermandosi quale [illegible] assolutamente originale nel cinema [illegible] (non vorremmo essere crudeli [illegible] il [illegible] stern [illegible] quante volte il genere dei cappellacci e delle pistole manca di autorità...).

Di titolo in titolo il musical ha affermato [illegible] sua [illegible] ne lieve e balzana nel delineare i travagli della vita, [illegible] canto sbocciare delle passioni. Inevitabilmente, al [illegible] di occasionali trovate, i suoi protagonisti hanno avuto la necessità d'improvvisarsi in brillanti, [illegible] comici, [illegible] buffoni. La novità più sconcertante, che forse in Italia non abbiamo mai apprezzata appieno, consiste [illegible] fatto che [illegible] tale comicità sprizzasse al di fuori delle battute di origine letteraria o teatrale. No, a volte Fred Astaire o Dick [illegible] erano spiritosi con [illegible] passo di tip tap, [illegible] una [illegible] insinuante e suggestiva.

Il ballo di corteggiamento, per fare un esempio, ha un repertorio infinito nel [illegible] Ottocento. Ebbene [illegible] nessun palcoscenico è [illegible] andata in prima una novità [illegible] forza delle occhiate di Fred Astaire e Ginger Rogers, la quale in *Girandola* soggiace sull'onda dei ricordi della musica di Irving Berlin con espressione assente all'ipnotismo del partner. Questo numero si chiama *Change Partners*, è spiritoso come ci s'immagina e non sussisterebbe al di fuori del linguaggio cinematografico.

Un interrogativo. Si può gettare nell'ilarità la platea con il vecchio trucco dei calzoni che cadono in un momento importante, senza peccare d'approssimatività e magari di volgarità? Fred Astaire non accetta nemmeno il dubbio, in *Follie d'inverno* del '36. Lo supera di slancio proponendo per due volte lo stesso numero. In occasione del suo primo tentativo di matrimonio con Betty Furness si distraggono vengono meno i calzoni nel momento culminante; ma quando conosce Ginger Rogers e vuole a tutti i costi impedire che il modesto Georges Metaxa la faccia sua, non gli rimane che la possibilità di ripetere il dettaglio rubando il suo al promesso sposo.

Poichè i presenti appartengono al medesimo ambiente, sono presi da una buffa crisi di nervi nel vedere profilarsi per la seconda volta, anche ai loro danni, ciò che si racconta nelle barzellette da poco.

Fred Astaire è un discorso a parte; lo ha detto a chiare lettere Woody Allen inserendo l'inimitabile *Cheek to cheek* di *Cappello a cilindro* nel suo capolavoro *La rosa purpurea del Cairo*. Il film, particolare che non ha interessato molto la critica, è del '35 ed esce nello stesso anno di nascita di Woody Allen. E' un modo di riconoscere la propria discendenza, un modo gentile di appropriarsi dell'arte d'un vecchio maestro per farne un'opera nuova e frizzante.

Però, rimanendo alla comicità nel musical, essa risulta altrettanto e schietta. La lente che esplora meticolosamente la carta geografica dell'Europa alla vana ricerca del Pontevedro dove Jeannette McDonald sarà la *Vedova allegra* e Maurice Chevalier il principe Danilo, provoca l'immediata spontanea reazione del pubblico. E la definizione di Anytime Annie, la disinvolta ragazza del coro impersonata da Ginger Rogers in *42ª Strada*? Allegra e cattiva: *«L'unica volta che dissi di no fu quando non sentii la domanda»*. E l'incredibile sequenza di *Meet me in St.Louis* allorché il padre Leon Ames informa i suoi famigliari di avere ottenuto un proficuo trasferimento a New York?

Il regista Vincente Minnelli descrive con una serie di stravaganti particolari lo sconcerto dettato da un simile annuncio di per sè buono. La piccola Tootie, che non ha l'età per essere innamorata e per sognare un lavoro meraviglioso, si precipita in giardino al chiaro di luna. Ridiamo la platea quando si avventa sui pupazzi di neve distruggendoli infantilmente. Minnelli con mano sapiente tronca qui la nostra allegria infondendo in ciascuno di noi la malinconia di chi non tollera che la cosa più bella della sua vita debba essere lasciata irrecisosamente dietro di sè.

Cary Grant mitragliato dall'aereo in quell'«Intrigo» all'Onu e poi salvato dalla bellissima bionda

L'altro genere che Hollywood innova al punto da manifestarlo al mondo dello spettacolo come una propria creatura è la sophisticated comedy. C'è satira di costume nella sophisticated comedy, eleganza nelle battute, schermaglie di attori, spunti paradossali appunto risolti in termini sofisticatissimi. Non si ride mai a bocca spalancata davanti a un film di Capra o di Lubitsch, a un'interpretazione di John Barrymore o di James Stewart, a un capriccio di Carole Lombard o di Myrna Loy.

Tuttavia la critica allo società e l'analisi dei sentimenti vengono condotti con tale disinvoltura, spregiudicatezza che a volta la risata sgorga spontanea a coprire un disagio di fondo. Così attori di per sè soltanto brillanti (e per di più legati a generi diversissimi come la commedia con musiche di Marlene Dietrich, il côté sentimentale di Melvyn Douglas, persino il western in futuro per James Stewart) negli Anni Trenta diventano forse solo per una sequenza, per un finalino, delle macchine per il buonumore.

Questi geniali attori hollywoodiani, americani ed erranti che fossero, hanno davvero inventato tutto. Nella stagione scorsa Tom Hulce ha stupefatto il mondo cinematografico con la risata demoniaca attribuita a Mozart per l'avvincente *Amadeus* di Milos Forman, la testimonianza di Howard Hawks attribuisce a Cary Grant, oggi ottantaduenne fascinoso che rispetta il passare del tempo, una sorta di primogenitura.

«*Dovevamo fare una scena* — ha spiegato il regista di *Susanna*, 1938 — *in cui lui era arrabbiato. Ma non andava bene. "Ti arrabbi come una persona normale, dissi, non riesci ad arrabbiarti modo fare ridere?" mi ricordai d'un tale che quando arrabbiava nitrica come un cavallo, provò e fece così*».

L'origine inglese Cary Grant gli conferisce uno splendido aplomb, consentendogli di passare impercettibilmente dalla tensione del dramma alla sobrietà della satira allo risata. Addirittura nel genere bellico (*Gunga Din*) ha messo in primo piano la grazia del buonumore; del resto in *Ho sognato un angelo* o *Il ribelle* ha offerto una perfetta miscela di toni, senza mai dimenticare la leggerezza della commedia.

La sua bravura è diventata leggenda. «*Nessuno* — *ricordi che buon attore sia Cary* — riprendiamo una testimonianza del regista Leo McCarey dalla monografia di Jerry Vermilye pubblicata in Italia da Milano Libri — *Ricordo che interpretava per me una scena tragica. Fece ridere tutti i presenti, per duri che fossero, anche se non sapevano neanche di che cosa parlasse la sceneggiatura*».

Non gli ha certo nuociuto il fatto di avere girato cinque film con Howard Hawks, tre con George Cukor, tre con George Stevens, appunto i fantastici 'direttori' dell'epoca a proporre proprie case i classici ponti d'oro per un attore brillante, comico, irriprendibile. Nè *La signora* venerdì proprio Hawks avrebbe preteso dagli attori la velocità di pronunciare 240 battute al minuto e solo Cary Grant avrebbe assentito d'istinto.

In realtà il regista ha smentito l'episodio precisando che in sede di montaggio aveva collegato e tagliato gl'interventi della sua inimitabile compagnia conferendo al film il ritmo più serrato che mai si fosse visto. Cary Grant e Rosalind Russell — ex colleghi ed ex coniugi che iniziano a ritrovo la via della pacificazione — sono contornati da Gene Lockhart, Porter Hall, Billy [illegible] John Qualen, Roscoe Karns, Abner Biberman, Alma Kruger e Regis Toomey: nomi che non dicono più nulla allo spettatore degli Anni Ottanta e che invece in una qualsiasi ripresa televisiva inevitabilmente s'impongono ridimensionando alcuni talenti d'oggi.

Forse la più delirante espressione di Cary Grant risale però al dopoguerra, a *Intrigo internazionale* dove si trova sempre in scena. Egli impersona un dirigente pubblicitario inseguito senza motivo apparente dalla mala, accusato dell'assassinio d'un funzionario nel Palazzo di vetro delle Nazioni Unite, costretto alla fuga e soprattutto costretto a fidarsi d'una bella bionda altrettanto disponibile quanto in apparenza sospetta.

Onde uscire dalla clandestinità e dall'orrore questo distinto mr Thornhill accetta per telefono da voce sconosciuta un appuntamento nel pieno della campagna solcigiana e deserta. Depositato da un autobus al margine della strada, ecco mr Thornhill con il vestito leggermente stropicciato, domandarsi come potrà giungere la salvezza per lui in luogo dimenticato da Dio e dagli uomini. Soltanto ronza, lontano, un piccolo aereo che irrora la campagna dall'alto un getto di antiparassitogamici. L'aereo si avvicina e comincia a mitragliare il protagonista che lascia passare sul viso migliaia di contrastanti sfumature, dal terrore al dubbio alla sorpresa. Essere bersagliati dall'alto senza un motivo, costituisce per un innocente una prova dolorosa e per l'attore Cary Grant una prova inusurabile.

Cary Grant in un'immagine di due anni fa. Il passare del tempo non ha diminuito il suo fascino

Cary Grant con Margaux Hemingway nel 1977. Sopra, a un «gala» con Kim

Clark Gable fotografato a Roma nel

Spencer Tracy e la Hepburn a Roma lui in visita al Papa lei nell'aereo assediato dai reporter

Riproduciamo un articolo firmato Giorgio Salvioni apparso il 31 maggio del '31 sul diffuso settimanale popolare «Oggi». DA dei fatti un'interpretazione riduttiva che si presta a qualche considerazione di costume. Ma, sarebbero i primi a suggerirlo proprio Spencer e Katharine, non dimentichiamo che è passato un quarto di secolo.

Alcuni capitati a loro colleghi hanno messo sul chi vive attori di Hollywood diretti in Italia, dicerie esse scendono nel nostro Paese ormai prevenuti e allarmati dalla possibilità di essere coinvolti in qualche scandalo nocivo loro divismo. Ma è proprio per le eccessive misure precauzionali prese a questo scopo che essi mettono la pulce nell'orecchio cronisti e finiscono ottenere l'effetto contrario. In tale incresciosa situazione si è trovato anche Spencer Tracy, venuto a Roma la scorsa settimana per una breve vacanza, dopo molti anni di ininterrotto lavoro, e divenuto subito argomento di pettegolezzi e congetture coinvolgevano anche Katharine Hepburn.

Compagni lavoro in molti film di successo quali *La donna del giorno*, *Stato dell'Unione*, *Il d'erba* e *La costola Adamo*, Tracy Hepburn anche nella vita due ottimi amici e, per quanto a Hollywood si sia accennato anni fa a una simpatia meno platonica, nulla è mai saputo di più. Trovandosi ambedue a Roma, sia con provenienza e opposta (lui veniva dall'America ed era diretto a Londra, lei arrivò da Londra ed era diretta in Africa), non vollero perdere l'occasione di po' insieme; ma mai consigliati qualche comune amico, fecero le cose troppo in segreto e insospettirono anche i meno smaliziati.

La Hepburn era giunta a Roma un paio di giorni prima dell'attore, non aveva preso alloggio in alcun albergo, l'avevano veduta a Ciampino e quindi era scomparsa, tanto che si discusse persino sua permanenza in città. Solo la sera dell'arrivo di Tracy, il personale del Grand Hôtel vide in compagnia dell'attore, ma Katharina si fermò una mezz'ora a fare con lui uno spuntino e a raccontargli le ultime novità europee, poi uscì con verso il suo segreto nascondiglio romano.

Nei due giorni che seguirono, Tracy diede ordini tassativi per non ricevere telefonate (la centralinista rispondevano: — Faccia conto che il telefono esista nell'appartamento ;) e di evitare ogni appostamento dei fotoreporter.

Spencer Tracy e Katharine Hepburn nel film di segreto»

Accadde quanto si già verificato. La scorsa estate, per Greta Garbo: la Chrysler dell'attore venne tenuta scrupolosamente d'occhio e seguita in ogni suo movimento finchè si fermò davanti a palazzo di via Polonia, ai Parioli, e si poté stabilire Katharine Hepburn abitava là, ospite di suoi amici.

Comunque le precauzioni prese ottennero questa volta il risultato voluto e nessuno riuscì a fotografare Katharina e Spencer insieme. La Hepburn poi, messa particolarmente di puntiglio, della partenza per l'Africa raggiunse l'aeroporto tavolo anticipo sull'orario e sedendo in un'auto apparsa (indossava un paio di pantaloni, golf sportivo, soprabito di daino scamosciato e aveva il viso quasi senza belletto), riuscì in primo tempo a non farsi riconoscere. Allorchè un fotografo più fisionomista le scattò alcuni lampi a ripetizione, ricevette aspre parole dall'attrice che, irritata, una fuori programma, raggiunse l'aereo in rifornimento e vi salì nonostante il divieto di legge.

I fotoreporter presenti ottennero, dal direttore traffico, salire anch'essi sull'aereo scala e questa volta l'attrice non poté trovare scampo altro che nella toilette del quadrimotore. Dove si chiuse a chiave come una bimba capricciosa. Inutili furono gl'interventi del direttore società aerea, quelli del pilota e quelli dei coniugi Bogart che viaggiavano con lei: Katharine sarebbe stata barricata nella fino al momento del

A causa dello smarrimento alcuni documenti però ritardò un'ora e partenza e tutto quel tempo, continuando l'assalto dei fotografi (erano sopraggiunti anche riflettori e operatori cinematografici), la diva non potè muoversi dall'incomodo stanzino scelto come rifugio.

Da molti anni tra l'altro Spencer Tracy è sposato a Louise Trondwell, un'attrice che conobbe negli duri, e due figli, John ventitreenne e Susie, di qualche anno più giovane. nità di questi due coniugi offuscata da grande dolore: John è sordomuto. esai sono riusciti a infondere nel e il ragazzo, che fino dall'infanzia ha dimostrato una straordinaria tendenza per il disegno, è divenuto un abilissimo creatore di disegni animati.

Una lettera presentatogli dal Spellman (che Tracy personalmente) lo ha fatto ricevere Pontefice udienza speciale con una tempestività piuttosto Vaticano. XII si trattenuto a con Tracy dodici minuti, complimentandosi l'unico film suo che aveva (*La città dei ragazzi*) e lodando qualità di integerrimo e buono. Tutti, aggiunse, non avrebbero fatto altro che parlargli bene lui e quando un è tanto ammirato, non si possono avere dubbi sul suo animo gentile.

L'attore ha chiesto al Pontefice anche la benedizione di alcuni rosari consegnatigli esattamente da compagni di lavoro di Hollywood. Terminata l'udienza, ha però preferito non farsi fare la rituale fotografia per evitare speculazioni pubblicitarie.

A amico che più tardi gli chiedeva le sue impressioni sull'avvenimento, Tracy rispose semplicità: «*Non credo di aver più nulla da chiedere alla vita. Ora potrei anche morire*».

Clark Gable fotografato a Roma nel

Nomi cari si affacciano alla memoria dell'appassionato di sophisticated co y: Clark Gable, Gary Cooper, William Powell, Franchot Tone, Claudette Colbert, Jean Harlow, Myriam Hopkins, la Garbo stessa. La coppia migliore però, non ci sono dubbi, si chiama Spencer Tracy e Katharine Hepburn. Non parchiamo neppure di sfrondare dal loro rapporto l'aspetto sentimentale perché esisteva, e lo sappiamo.

Katharina Hepburn aveva sposato giovanissima un uomo molto in vista di Philadelphia. Divorziò presto e si legò, dopo una girandola con scapoli ammogliati, al produttore Howard Hughes che non ebbe il coraggio di sposarla. Fu sua relazione con Spencer Tracy, un uomo coniugato che non volle fare del male con il divorzio alla moglie cattolica, durò un quarto di secolo.

Katharine Hepburn non si è mai ritratta di fronte alla possibilità di parlar bene di Spencer Tracy. uomo meraviglioso, lo dica, non se ne vergogni. Un uomo meraviglioso: lo ricordo così» (Il Giornale); «Spencer è stato l'unica persona pura che io mai conosciuta in tutta la vita. Mi mancherà ogni giorno vivrò» (Corriere della Sera); «Ho avuto un solo grande amore nella mia vita, lo sanno tutti: Spencer Tracy. Anche se non mi sono mai sposata, avevamo un'intesa totale» (L'Europeo).

Li ricordiamo con una pellicola e una sequenza sotto. *La donna del giorno*, il primo film girato insieme, sotto la guida di Stevens, un regista non contemporaneamente studiato dai critici. Katharine qui emblematica, nata per il giornalismo impavida di cultura e di ideale, assolutamente inadatta a un'esistenza pratica o una relazione sentimentale; Spencer è un cronista sportivo, serio e bravo capace di sublimare in articoli le sua passione, tutto e molto altro vita la quale sfugge di giorno in giorno. Si sono sposati perché si sono piaciuti ma si separano perché incapaci di vivere in comune.

Katharine Hepburn fa un ultimo tentativo per dimostrare una vaga normalità. Manda svegliare il uomo, si affanna in cucina a preparargli un piatto secondo ricetta. Non ha la minima competenza perciò non s'accorge che una pagina del libro s'è girata per un soffio d'aria, obbligandola a mescolare tecniche e ingredienti di due menu diversi. La conseguenza sono disastrose, il cuinino il dato dal tovagliolo che spara in alto le fetline carbonizzate.

la controscena dei due attori. Katharine Hepburn, intervistata a Milano, passa di delusione in delusione, soltanto sorretta dall'amore che pure nutre in cuor suo per quell'orso di suo marito. Spencer Tracy giunge alla minima inopportunità con vuoto disgusto i colpi della cucina, commuovendosi a poco a poco per l'affettata e isterica lodone d'amore e di disponibilità infantagli dalla 'donna giorno' che tutti gl'invidiano.

A sinistra, il gr[illegible] regista [illegible] Capra a colloquio [illegible] James Stewart. A [illegible] una «vamp» che fece epoca: Carol Lombard. Sotto, Mae West nel 1970

Due «fanciulli», Stanlio e Ollio accanto a Mae West la disinibita «regina del sesso»

Per una ventina d'anni la commedia sofisticata hollywoodiana ha significato classe e spirito. Non finiremmo mai di elogiarla. Ricordiamola ancora con due titoli, l'uno degl'inizi — Ventesimo secolo di Howard Hawks, 1934, con John Barrymore e Carole Lombard — e l'altro della fine, La vita è meravigliosa di Frank Capra, 1946, con James Stewart e Donna Reed.

In un rapido di lusso intitolato al nostro tempo, sulla scorta della commedia Il Napoleone di Broadway di C. [illegible] Millholland, s'incontrano il produttore teatrale Jaffe e l'attrice [illegible] che in passato egli lanciò alla ribalta con successo tale da vedersela strappare da Hollywood con il nome di Lilly Garland. I due si erano anche sposati ma tutto sembrava una bravata di Jaffe, e [illegible] risolse in una separazione poco reclamizzata.

Ora [illegible] produttore [illegible] trova [illegible] gual, perciò ha finto di capitare per [illegible] sul 'Ventesimo secolo'. Nella traversata 'coast to coast' avrà quattro giorni per convincere [illegible] donna a concedergli l'ultimo favore [illegible] accettare una sua scrittura (finge di essere minato da una malanno che [illegible] perdona). Lilly ha il cuor d'oro e non straparla troppo a lungo l'ex marito. Firma il contratto e lo vede risorgere.

Senonché la situazione si [illegible] invertita. [illegible] produttore non [illegible] sente più di approfittare della situazione.

[illegible] Stewart nel 1967

L'attrice poi non [illegible] agito soltanto per sgravio di coscienza. E' l'[illegible] però lo [illegible] solo all'ultima spiaggia.

Ben Hecht e Charles MacArthur dicono ai dialoghi un andamento forsennato e un tono stridulo, che sottolineavano buffamente l'ingiusto destino dei commedianti, costretti a fingere o talora a fingere di fingere. Barrymore e Lombard sono vivissimi nel ricordo degli appassionati: un grande di oggi, il regi[illegible] Francis Coppola, ha dedicato l'inquadratura conclusiva del [illegible] Cotton Club alla ricostruzione del fatidico davanzale dell'ultima [illegible] del 'Ventesimo Secolo' augurando idealmente buona fortuna a tutti i suoi spettatori che mai si [illegible]no innamorati.

[illegible] Frank Capra dimentichiamo per un momento classici come Accadde una notte con [illegible] Gable e Claudette Colbert o E' arrivata la felicità con Gary Cooper e Jean Arthur. Limitiamoci a rivivere attraverso i delicati miliardi occhi di James Stewart l'esperienza allucinante [illegible] una notte di Natale quando il protagonista pensa al su[illegible] Mentre vuole gett[illegible] [illegible] ponte, un aspirante angelo che ha bisogno di dimostrare di avere salvato un'anima, gli fa vedere come sarebbe la realtà se non si fosse sempre coraggiosamente sacrificato: il fratello morto, la famiglia assente, la moglie una [illegible] dimenticata, il paese in mano a un selvaggio profittatore.

Abbiamo sorriso tutti quando James Stewart viene premiato dalla solidarietà dell'intera comunità, che gli salda un debito e salva la cooperativa. Dimentichiamo persino la giusta promozione dell'aspirante angelo ma non dimentichiamo, come hanno suggerito i veri artisti, il duro attacco alla ferocia della società abbozzata tra un momento d'ilarità e un momento di commozione.

Ci [illegible] rimasti dunque negli [illegible] Trenta a continuare la disinvolta tradizione della [illegible] hollywoodiana, basata sull'incongruo e contemporaneamente [illegible] quotidiano, sul verismo spicciolo? Non parliamo [illegible] fratelli Marx, i quali ci aspettano con battute furi[illegible] [illegible]a puntata dedicata all'eccezionale tradizione della comicità ebraica.

Erano rimasti in tre. [illegible] signora di quarant'anni, tut[illegible] fierà della propria [illegible] vistosa, e soprattutto maledettamente capace di metterla a profitto in film che mandavano in bestia i conformisti. Accanto a [illegible] [illegible] West, la regina [illegible] sesso [illegible] dissimulato, rimanevano in[illegible] [illegible] coppia di innocenti totali, due fanciulli che per [illegible] non accettarono [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] e Ollio, Stanlio il magro affidato alla scuola perfetta del mimo ingiere [illegible] [illegible] e [illegible] il grasso, inventato dalla bravura sorniona dell'americano Oliver Hardy. Con la prima ridiamo di più magari adesso nella retrospettiva, con i due compari abbiamo riso da [illegible] dall'infanzia all'università (e forse tuttora, [illegible] [illegible] scusa di spiegarli al loro colleghi bambini, nostri eredi figli).

Mae West [illegible] rappresentato in un certo senso la medesima brutale [illegible] [illegible] sesso che ai maschilisti cominciava a coniugare nei musical e [illegible] gangster-story il rosso James Cagney. In origine questa bionda, non alta e non delicata, si [illegible] semplicemente e favorevolmente [illegible] ata al teatro. Il suo approccio con il maschio, e [illegible] vamente con l'intera platea [illegible] [illegible]iera maschile, è dei più diretti e inequivoci.

Per [illegible] [illegible] intera dal palcoscenico e dallo schermo ha ondeggiato [illegible] tacchi altissimi muovendo [illegible] bacino con provocazione, strasciccando la pronuncia delle parole proibite, [illegible] intravvedere [illegible] [illegible] tutto nella [illegible] si chiama [illegible]. In [illegible] probabilmente, [illegible] [illegible] cinema di sicuro, ha [illegible] questa sua esplosiva [illegible] [illegible] sensualità con un'altrettanto pesante mancata di ironia. Mae West credeva che gli altri fossero gonzi, non che lei [illegible] furba.

Censurata [illegible] teatro, per le commedie *Sex* e *Pleasure Man*, non ha esitato a farsi alcuni giorni di [illegible] [illegible] l'accusa d'immoralità. Anzi sotto l'accusa di violare la moralità dei giovani, una definizione che arcanamente l'avvicinava a Socrate e alla Grecia [illegible] [illegible] era prosciuttata a [illegible] [illegible]na nel suo n[illegible] intelligibile di andare al nocciolo della questione (se poi il nocciolo era una cosetta molt[illegible] semplice, tanto peggio per gli altri che facevano [illegible] [illegible] mucchin di storie).

Al cinema è arrivata nel '32, a quarant'anni esatti, con *Night after night*, 'notte dopo notte'. Fu per dodici [illegible] al centro dell'attenzione, [illegible] l'eccezione d'una sola pellicola — *Il caso Myra Breckenridge* del '70 — dove la produzione e il mercato si appassionarono piuttosto a Raquel Welch, che [illegible] [illegible] un uomo.

Nelle altre occasioni ha impietosamente messo alla berlina le smanie [illegible] conformisti, che [illegible] desiderano la roba e la donna altrui, senza però avere l'arte di farlo né il coraggio di dirlo. Per giunta ha lasciato questo mondo con un ultimo [illegible]co di malignità sexy, allorchè per *Sextett* [illegible] ottenuto [illegible] presenza di soli attori maschi muscolari puri. Nella pubblicità del film, proiettato a Berlino e fuori programma a Cannes, le pri[illegible] tre lettere della parola *Sextett* erano leggermente distanziate dalle altre quattro in modo [illegible] [illegible] rilievo al [illegible] preferito, impiegato per lavoro e per piacere nel corso forse di settant'anni.

Mae [illegible] [illegible] infatti morta nell'autunno [illegible] [illegible] vigilia dei novant'anni. Non [illegible] suscitato un solo commento pietistico, per fortuna. Più d'uno invece, tra critici e spettatori, ha ritenuto con buon diritto di rispolverare la [illegible]amenda istituta che rivalgeva [illegible]a carriera del guar[illegible] quando esclamava «*Buon Dio, quanto bella roba!*» nel vederla pavoneggiarsi agghindata [illegible] tesori di minerali vari («*Ripeto mia, il buon Dio non [illegible] proprio per niente*»).

[illegible] sondiamo dei moderni autori [illegible] attori comici, Mae West non rinunciò mai a scrivere [illegible] battute e definire [illegible] scioglimenti [illegible] [illegible] film. Forse [illegible] [illegible] [illegible] proficua [illegible] [illegible] radio poiché, impersonando un'Eva senza complessi, aveva osato domandare all'Adamo di Don Ameche: «*Tesoro, l'assaggeresti questa mela, [illegible] giorno o l'altro?*».

Nel 1948, [illegible] [illegible] morte [illegible] editore, i dirigenti della Paramount non le rinnovarono per pavidità la scrittura. [illegible] West si trasferì all'Universal, scegliendosi come partner un altro tipaccio irreverente, [illegible]. C. Fields. Non abbandonava nelle [illegible] tournées teatrali [illegible] nelle registrazioni discografiche. Il personaggio e la canzone [illegible] *Diamond Lil*' [illegible] [illegible] [illegible]

Stan Laurel e Oliver Hardy pescano le sardine a [illegible]gita per il film «Atoll 4»

I due popolari [illegible] impegnati in una [illegible] del celebre [illegible] «Muraglia»

L'epoca d'oro delle risate fragorose reca ancor oggi la firma dei due incredibili «Crick» e «Crock»

Due uomini che fuoreggiavano nella sua medesima [illegible]. Mr Hardy e mr Laurel non pensavano mai alle donne e si perdevano in un bicchiere d'acqua. Piagnucolavano o si esaltavano per l'esatto tempismo sbagliato, quello che li portava inevitabilmente in [illegible] di guai affrontati con decoro e con fragorosa ineluttabile rovina.

Uno dei momenti più delicati del cinema [illegible] hollywoodiano — un [illegible] una trentina d'anni — nasce da un incontro casuale sul 'set' d'una comica prodotta da Broncho Bill Anderson, un attore cowboy allora famosissimo che [illegible] si sarebbe mai immaginato di entrare nella cronaca e [illegible] storia del cinema soprattutto attraverso [illegible] tale piccolo particolare.

Stan Laurel, sprovveduto e sparuto, viene terrorizzato da [illegible] pericoloso delinquente [illegible] cappellaccio, pistolone e baffoni: [illegible] Hardy. I due credono nel cinema e vi [illegible] arrivati per vie traverse e comunque divergenti. Se Stan, nato in Inghilterra, proviene da una famiglia di attori, Oliver è il bamboccio d'un saldo 'milieu' borghese a stelle e strisce. Eppure qualcosa li [illegible] e li unisce per la fortuna di noi spettatori.

Stanlio, magro e pallido, [illegible] il padre — attore e direttore di teatro — e la madre — attrice e fantasista — che la sua via era il cinematografo. Con la troupe [illegible] music-[illegible] di Fred Karno aveva appreso i segreti della professione, soprattutto la mimica e il tempismo per imbarcarsi poi in due successivi [illegible] alla volta degli [illegible] Uniti. La seconda tournée, quella [illegible] condivisa [illegible] Charlie Chaplin, era stata prospera e fatale. Si favoleggia d'un impegno, mai precisato, [illegible] il vecchio [illegible] Chaplin ma le ricerche portano a questo '17 e all'offerta di Broncho Bill Anderson.

[illegible] medesimo 'set' Ollio era [illegible] non [illegible] fatica. Nessuno degli Hardy aveva competenza o esperienza nel mondo dello spettacolo: il padre avvocato era morto giovane, la madre dirigeva grandi alberghi, per il giovane aspirante avvocato si sarebbe trattato di sfruttare [illegible] scelte di mattina e papà. Invece cantava, [illegible]lava al cinema, [illegible] diventava gerente [illegible] sale.

Per quattro anni, tra il '13 e il '17, girovagò di teatro in teatro, di studio in studio, rimediando solo scritture da poco. Vantava [illegible] splendida voce, esibiva [illegible] di classe. Purtroppo la sua mole, per quanto di [illegible] [illegible] agilissimo, [illegible] gettava nell'anonimo mucchio dei 'villains' che avevano di che lavorare solo in quanto opposti a personaggi positivi. Rasenta l'orrore [illegible] clausola che Oliver Hardy firmò con entusiasmo nel momento dello scoppio [illegible] guerra mondiale: a ogni [illegible]ra di [illegible] in più, la paga aumentava di due dollari.

Ebbene tra il '17 e il '27 i due si [illegible], si parlano, s'incrociano [illegible] [illegible] hanno [illegible] [illegible] ventura di recitare insieme. Probabilmente solo il misconosciuto cortometraggio *Putting Pants on Philip*, diretto da Clyde Bruckman e supervisionato da Leo McCarey, dimostra come i due siano fatti l'uno per l'altro. In ogni modo [illegible] (tanto meno in quell'occasione fallidea) [illegible] pensato a metterli in allegro, autentico contrasto slochè in quel momento — e hanno [illegible] [illegible] 35 anni nel '[illegible] — i loro personaggi sono genericamente [illegible] e [illegible]sta.

Ollio è un simpatico tipico americano con paglietta e [illegible], Stanlio un nipote scozzese [illegible] tanto di kilt che scopre le grazie [illegible] donne yankees. Sotto il bonario sguardo allocchito [illegible] Ollio, il nipote salta [illegible] [illegible] le gambe [illegible] e indietro di [illegible] ogni volta che trova [illegible] tipo [illegible] suo gradimento e parte all'inseguimento né più [illegible] meno che in un fumetto. Non [illegible] fermerà neppure quando perderà [illegible] mutandine e ogni colpo di [illegible]lo rivelerà in [illegible]. Stanlio offre in segno di pace [illegible] nemico Finlayson un [illegible] esplosivo e innesca una reazione a catena di ulteriori violenze che si perpetuerà in eterno. Ciò porta a una prima considerazione: Stanlio e Ollio erano innocenti, infantili [illegible], ma non sentimentali.

Un bambino può odiare con ferocia, e per un minuto, l'amico [illegible] [illegible] ha infranto il giocattolo preferito. [illegible] tregua allora, tra i portatori di due ideologie diverse. Se invece due adulti si [illegible] [illegible] alteramente e [illegible] gravi danni, la diplomazia dice [illegible] scendere in seguito a patti. [illegible] e Ollio non rientrano in questa mentalità da individui normali.

Il termine richiama un'altra polemica che li [illegible] colpiti [illegible] [illegible]rli. Si [illegible] che la loro fosse una tematica essenzialmente [illegible] suale, con esclusione della donna e — in un caso preciso — con un'aspirazione pericolosa e inequivocabile. Avviene in *Their first mistake*, che si traduce pericolosamente in 'Il loro primo errore' e parte comunque da una sostanziale misoginia.

Hardy è sposato e la moglie petulante si oppone a che esca troppo con il fastidioso Laurel. Invano quest'ultimo ha suggerito [illegible] compagnone di mettere incinta la moglie, che di [illegible] sarebbe impegnata in particolare di [illegible] a rinunceretibe alla sua missione di flocanasso.

Quando infine Laurel trova [illegible] [illegible] da affidare [illegible] coppia perchè lo adotti, [illegible] situazione è già precipitata e tra [illegible] Hardy si parla di divorzio. Stanlio, Ollio e il 'loro' bambino finiscono familiarmente a letto [illegible], [illegible] uno sberleffo al Codice Hays di autocensura, il quale non prevedeva [illegible] [illegible] una coppia, sposata o no, [illegible] [illegible] coperto, [illegible] pure nella più convenzionale delle situazioni.

[illegible] al contrario si [illegible] di un'ulteriore dimostrazione d'infantilismo. Per Stanlio e [illegible] bambini li porta la cicogna sotto un cavolo in giardino (per questo non hanno faticato a pescarne uno preconfezionato). Il sesso non interessa alla coppia e le situazioni galanti introducono [illegible]amente a disastrosi equivoci, senza che con ciò i due diano giudizi moralistici o sentimentali. [illegible] problema della donna.

Né più né meno che un bambino di 5-6 anni essi hanno della morte un concetto fantastico. *Ne l'ora...dor* non riescono a [illegible] [illegible] essere passati [illegible] le armi ma sono ridotti in scheletri, vistosi [illegible] in una filastrocca infantile. Ne *La ragazza di Boemia* vengono sottoposti a una tortura inimmaginabile, che li allunga e li allunga all'inverosimile. Il discorso non cambia.

Anzi i loro migliori giochini [illegible] arrivano dritti dritti [illegible] banchi di scuola, dalle [illegible] giocose rubate a insegnanti [illegible] tipo Cattivo alla Finlayson, dall'imitazione di fantasie apprese in misteriandi [illegible] [illegible] dimenticheremo mai l'incrocio delle dita [illegible] naso detto [illegible], *nasello*: non rideremo mai come per i due che spartano da militari il cortile muovendo [illegible] sull'onda d'un immagi[illegible] ritornello tipico dei musical allora [illegible] [illegible].

[illegible] resto Stanlio e Ollio non ricorrevano [illegible] bagaglio degli abbigliamenti o delle truccature curiose. La bombetta ne qualifica la vana aspirazione alla rispettabilità borghese, il bianco-nero avvicina la tipica tinta scura degli abiti del Grasso [illegible] tipica tinta sfumata degli abiti del Magro, la cravatta per l'uno e il farfallino per l'altro [illegible] immancabili e mai strampalate.

La parola 'cravatta' richia[illegible] uno dei più sensazionali giochi di mimica nell'intero panorama del cinema comico mondiale. Racconta Hardy che un giorno stava aspettando un secchio d'acqua in faccia, con qualche secondo d'imbarazzante anticipo. *«Ciò mi dette più psicologicamente, per un secondo o due circa, e non potevo davvero pensare a ciò che dovevo fare dopo. La macchina da presa stava girando e io sapevo che dovevo fare qualcosa. Così pensai di soffiarmi il naso con la parte più [illegible] [illegible] cravatta. Stavo avvicinandomela al naso quando improv[illegible] mi [illegible] conto che sarebbe stato un po' volgare.*

C'erano delle signore che ci stavano osservando. Così feci svolazzare la cravatta [illegible] la dita [illegible] modo ampio e insignificante, per mostrare che ero impacciato.

Migliorai dopo quel gioco, e lo [illegible] [illegible] uno gran varietà [illegible] situazioni; ma di solito lo facevo quando dovevo far vedere un estremo imbarazzo e al tempo stesso cercavo [illegible] mostrarmi amichevole. Lo chiamavamo il tie-twiddle».

Un movimento che farà infallibilmente ridere qualsiasi persona umana. Come [illegible] [illegible] diversamente [illegible] Stanlio, in una sfida di bravura atroce, sfodera la vacua smorfia di trionfo superiorità immediatamente contraddetta dalla totale incapacità ad affrontare l'emergenza.

C'è [illegible] preferisce, [illegible] Stan[illegible] a Ollio, il *Muraglia* loro prima lungometraggio che [illegible] in [illegible] sull'argomento carcerario. C'è chi si abbiglia per *I figli del deserto*, per *Allegri vagabondi*, [illegible] *Noi siamo le colonne*. E c'è persino chi, quantunque pressato [illegible] esigenze professionali, ha preferito non vedere il loro ultimo film *Atollo K* girato nel '51 in Francia dove i due comici apparvero superati.

Meglio ridere all'infinito [illegible] la 'gag' del trasloco d'un pianoforte, dove il tiramolla porta al primo piano, stretto in una fune che lo irrita, un mulo e non lo strumento. Oppure intuire la loro bizzarra ideologia [illegible] dinamismo, suggerita dal biografo italiano [illegible] Giusti con la frase: *«Abbattere i muri che ci opprimono, costruire in continuità, muovere dall'interno verso l'esterno, ri[illegible] agli spazi aperti come tendenza dell'uomo americano], [illegible]ngere l'architettura alla ricer[illegible] dell'avventura e della vita»*.

O meglio, in definitiva, [illegible]i sulla loro lunghezza d'onda e infischiarsene [illegible] mondo di tutti i giorni. Stanlio, per controllare se avesse spento la luce, accendeva [illegible] fiammifero.

(Continua mercoledì 10 settembre)

Crick e Crock [illegible]spose d'oro [illegible] maggiori successi. Pur doppiati nei vari paesi, conquistarono milioni [illegible] spettatori.

Dopo [illegible] [illegible] scomparse, la televisione [illegible] [illegible] e mostrarceli [illegible] frequente e continuano a divertire

Stanlio e [illegible] una coppia eccezionale e irripetibile

Un bacione affettuoso del «grasso» all'inseparabile «magro»

Giancarlo Giudice

ANCORA SOTTO TORCHIO IL CAMIONISTA PER LE PROSTITUTE UCCISE

TORINO — Una comunicazione giudiziaria «per un certo numero di delitti»: l'ha inviata il sostituto procuratore Saluzzo a Giancarlo Giudice, il camionista arrestato a giugno e reo confesso per l'assassinio d'una prostituta nell'Astigiano.

Il magistrato aveva ricevuto giorni fa un rapporto della squadra mobile: i funzionari Parsoni e Longo vi ipotizzano sospetti per altri cinque omicidi. Tutte donne uccise nell'ultimo anno e mezzo con analogie di modi e luoghi. La comunicazione giudiziaria riguarda anche quei cinque delitti? Voci dicono che Giudice abbia già confessato. Risponde il dottor Saluzzo: «Ho avuto con Giudice un incontro di cinque minuti, non l'ho ancora interrogato, quindi non ha confessato. Ma l'interrogatorio è l'ultima cosa che importa ai fini di questa istruttoria. Importanti, invece, sono le perizie in corso. E il lavoro peritale è vastissimo». C'è infatti da esaminare tutto il materiale trovato a casa del camionista dopo l'arresto: mazzi di chiavi, «cose» (teloni?) usate forse per trasportare cadaveri, fotografie, agende d'indirizzi.

Giancarlo Giudice sarà interrogato oggi pomeriggio. Per lui è stata chiesta perizia psichiatrica. Gli indizi fanno pensare a una persona con tendenze psicotiche e schizoidi. Il dottor Saluzzo: «Vagliare quanto dichiarano soggetti con quei problemi è sempre molto difficile».

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 228

BORSA
A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 27 Agosto 1986

DOLLARO E BORSA SU'

MILANO (Radiocor) — Passo avanti del dollaro che chiude a 1420,20 lire, contro le 1408,50 del fixing precedente.

BORSA — Rialzo, dopo tre flessioni consecutive. A Milano, informa Radiocor, l'indice ha segnato alle 13 un progresso dell'1,2 per cento sull'86 per cento del listino.

In evidenza soprattutto assicurativi e industriali.

La manovra finanziaria per il 1987

AUMENTARE LE ENTRATE RIDURRE LE SPESE OGGI PRIMA RIUNIONE DEI MINISTRI ECONOMICI

ROMA — Il dibattito comincia oggi, nel tardo pomeriggio. Sul tavolo del governo c'è la legge finanziaria, cioè la manovra economica per l'azienda Italia nell'87. Le cose da decidere sono parecchie e importanti: come diminuire il pesante deficit dello Stato, rilanciare l'occupazione, approfittare della favorevole congiuntura internazionale per dare più stabilità all'economia.

Due sono le strategie che si affrontano nel governo: tagliare le spese, come dicono il ministro del Tesoro Goria e i repubblicani; aumentare le entrate, come sostengono alcuni settori dei psi e della dc, preoccupati che le «forbici» del ministro del Tesoro Goria possano incidere in profondità su qualche ramo dello stato sociale.

Ticket, pensioni o fisco. Si comincia a discuterne oggi, fra i tre ministeri economici Goria, Visentini e Romita, quindi se ne riparlerà domani al consiglio dei ministri. I socialdemocratici hanno lanciato un primo avvertimento, chiedendo la diminuzione delle tasse.

La segreteria del psdi ha espresso in un documento economico la convinzione che è tecnicamente possibile ridurre il grado della progressività dell'imposta personale; alleggerire la pressione eccessiva sui contribuenti che pagano quanto dovuto, anche attraverso una revisione delle detrazioni e deduzioni per le loro spese; abbassare drasticamente i costi che gravano su molte categorie di contribuenti.

Anche i sindacati hanno espresso preoccupazione. Le prime anticipazioni sulla finanziaria '87 legate ai ticket sanitari (c'è chi parla di aumenti), alle prestazioni pensionistiche e al fisco hanno allarmato fortemente le confederazioni. C'è chi come la Uil queste preoccupazioni le ha messe per iscritto in una lettera indirizzata ai ministri della Sanità, Donat-Cattin, delle Finanze Visentini e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato.

E chi invece, (è il caso di Franco Bentivogli, attuale segretario confederale della Cisl), dice che «*quando si procede sui tagli è perché non si hanno idee di politica economica*».

Sui ticket sanitari la Uil, in attesa di una radicale revisione dei meccanismi di spesa sanitaria, ritiene «*indispensabile ed urgente un elargimento dei tetti di esenzione*». Per quanto riguarda il fisco chiede «*una semplificazione della procedura per l'annuale denuncia dei redditi*». Infine nella lettera, la confederazione di Benvenuto evidenzia la necessità che «*il governo vari un programma di ampio respiro per combattere le nuove e le vecchie povertà*».

Lo assicura a Erice uno scienziato della California

PER I TERREMOTI AVREMO UN PREAVVISO DI DICIASSETTE MINUTI

ERICE — Un giorno molto vicino, entro il 1993, la «faglia di Sant'Andrea», la grande spaccatura della crosta terrestre che attraversa la California, libererà ancora una volta incalcolabili quantità di energia. Ci sarà un terremoto del sesto grado della scala Richter, uguale ai sei che, negli ultimi 130 anni, hanno fatto tremare la terra del grande Stato della costa occidentale degli Stati Uniti. Quel giorno il professor William Bakun saprà se l'uomo può prevedere i terremoti. I suoi strumenti dovrebbero informarlo con 17 minuti di anticipo.

Bakun è a Erice, dove si tiene il secondo seminario sul rischio sismico in Italia organizzato dal professor Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, e responsabile della commissione per il rischio sismico del ministero della Protezione civile. E' venuto per illustrare il lavoro che il suo gruppo sta facendo a Parkfield, piccola cittá della California.

«*Abbiamo fatto* — dice Bakun — *un lavoro di raccolta di dati sui terremoti del 1857, 1881, 1901, 1921, 1934 e 1966. Sono molto simili fra loro, come quantità di energia liberata, ed hanno una periodicità che ci consente appunto di stabilire che, al massimo entro sette anni, ci sarà un altro terremoto. Ma oltre ai dati storici abbiamo un'ottima documentazione scientifica per il 1934 e un'altra, ancora più completa, per il 1966*».

Partendo da questi dati è stato «costruito» un programma di simulazione del fenomeno da sottoporre alle analisi di un elaboratore elettronico. I sintomi precursori dei terremoti del 1934 e del 1966 sono stati posti a confronto con l'evento vero e proprio. Il «modello» così ottenuto è scomposto in dati, che vengono paragonati a quelli raccolti da sensori.

«*A Parkfield* — dice Bakun — *abbiamo installato un sensore a raggio laser in grado di percepire spostamenti di meno millimetro della "faglia", abbiamo calato fino a 300 metri di profondità una serie di sonde per misurare la temperatura del terreno*».

Adesso non c'è che da aspettare. Il computer lavora da solo, elabora i dati raccolti dai sensori, li paragona al «modello», e così è in grado di percepire se ci sono alterazioni di rilievo. «*Diciassette minuti prima della scossa* — dice Bakun — *stando ai programmi, darò l'allarme perché in quel momento ci saranno tutte le condizioni per poter fare una previsione valida dal punto di vista scientifico*».

Ma sono pochi 17 minuti, insufficienti, ad esempio, per sgomberare un grattacielo. «*Naturalmente* — risponde Bakun — *ma è solo il primo passo per elaborare una simulazione ancora più complessa, grazie anche ai dati che verranno raccolti con il prossimo terremoto, che ci consentirà una previsione addirittura di uno o più giorni. Per ora non è possibile dire se il sistema d'allarme sarà applicabile in tutto il mondo, poiché vi sono zone in cui i terremoti sono prevedibili e altre dove la cosa è molto meno*».

FORTE SCOSSA IN CINA 6,7 SCALA RICHTER

PECHINO — *Un terremoto dell'intensità di 6,7 gradi della scala Richter ha colpito ieri sera una zona abitata della regione cinese nord-occidentale del Qinghai. La notizia è stata diffusa oggi dal «Quotidiano del popolo».*

Il sisma, che è stato avvertito fino al capoluogo di Xining e nella vicina regione del Gansu, ha provocato la distruzione di alcune case.

Il giornale non dice se ci siano state vittime. Un'altra scossa tellurica della stessa intensità era stata avvertita nella stessa regione il 21 agosto.

Violenza in Sud Africa, 20 morti

SI SCATENA CONTRO I NERI LA POLIZIA A SOWETO

JOHANNESBURG — La violenza è esplosa incontrollabile a Soweto, il ghetto alla periferia di Johannesburg dove vivono segregati circa due milioni di neri. A far scattare la scintilla che ha incendiato gli animi già bollenti è stato un provvedimento di sfratto contro alcune famiglie che si erano rifiutate di pagare l'affitto. Ai cortei di protesta, alle barricate che subito si sono erette nelle strade del ghetto, al lancio di sassi e rudimentali ordigni, la polizia del regime di Botha ha risposto con inconsueta violenza, sparando sulla folla.

Gli scontri, incominciati ieri notte, si sono propagati a macchia d'olio e sono tuttora in corso. Pesante il bilancio delle vittime: le fonti ufficiali parlano di 12 morti e un'ottantina di feriti. Ma altre fonti hanno calcolato in non meno di 20 i neri uccisi nel ghetto, trasformato in un vero e proprio campo di battaglia.

E' la più grave esplosione di violenza da quando, dieci settimane fa, è stato proclamato

Soweto. La polizia nel ghetto dei neri

in tutto il Paese lo stato d'emergenza. Agghiaccianti i racconti dei protagonisti. Un residente a Soweto, che si trova a 20 chilometri da Johannesburg, ha detto che gli agenti «*sparano a destra e a sinistra. Hanno appena colpito un uomo anziano*».

L'esasperazione della gente di colore è sfociata nella notte e nelle prime ore del giorno in gravissimi episodi di violenza. Un uomo politico della township, Sydenham Mkhwanazi, è stato ucciso a colpi d'ascia.

Secondo la ricostruzione ufficiale, la polizia è intervenuta una prima volta contro circa 300 persone che avevano innalzato barricate. Il secondo intervento è avvenuto all'1,30.

Il provvedimento già deciso dalla Grecia

LA CEE VIETERA' LE CARNI ITALIANE PER COLPA DELL'AFTA?

ROMA — Gravissima preoccupazione nel governo italiano, e in particolare al ministero della Sanità, per la decisione unilaterale della Grecia di proibire l'importazione di bestiame dall'Italia, a causa dell'afta epizootica che affligge ben 38 province del nostro paese. Il divieto potrebbe però diventare generale, da parte della Cee, dal 2 settembre, ma le nostre autorità confidano di scongiurare questa misura.

Al riguardo, con ogni probabilità il ministro Donat-Cattin terrà una relazione al Consiglio dei ministri, domani o venerdì. Qualora emergesse che qualche Regione non sia stata in grado di far fronte alla epidemia, sarà surrogata nei compiti dallo stesso ministero.

Pur essendo sotto controllo, l'andamento dell'epidemia non sembra ancora aver raggiunto la fase di regressione: proprio nella provincia di Brescia e in quella di Mantova sono stati segnalati altri casi sospetti di infezione. Fino ad oggi, soltanto in Lombardia sono stati abbattuti in seguito all'epidemia 3.000 suini e 452 bovini. L'ultimo intervento dei veterinari regionali è stato effettuato la settimana scorsa: in un solo allevamento di Lonato, in provincia di Brescia, sono stati abbattuti 910 suini. I primi casi di afta furono registrati nella regione in febbraio poi, dopo un apparente periodo di normalità, numerosi focolai sono stati segnalati, a partire dal 27 luglio, nelle province di Bergamo e Mantova. Ora è la provincia di Brescia la più colpita con sei focolai. «*L'insorgere di una nuova epidemia di afta* — ha detto Melinda Monti della Confcoltivatori lombarda — *è il segno evidente di una non adeguata azione di profilassi predisposta dai servizi veterinari e già negli anni precedenti erano state richieste le vaccinazioni anticipate per alcuni capi in Lombardia, l'autorizzazione ministeriale non è mai giunta*». La vaccinazione anti-aftosa per i bovini viene disposta da un'ordinanza ministeriale: quest'anno è fissata per il 1° ottobre su tutto il territorio nazionale in funzione anche dei quantitativi prodotti dagli istituti zooprofilattici interregionali.

Gli *effetti* dell'epidemia sui prezzi delle carni ai mercati all'ingrosso interni, per il momento, non dovrebbero essere significativi. «*Qualche minima differenza potrà essere registrata solo in seguito sulle carni di maiale e gli insaccati stagionati*», ha detto Ernesto Caprotti, vice presidente dell'Associazione macellai di Milano.

L'Associazione Allevatori, che ieri ha tenuto una riunione a Milano con esponenti della direzione veterinari del ministero della Sanità, chiede intanto che venga modificata rapidamente parte della normativa nazionale che, vietando la macellazione nella Pianura Padana per l'afta, sta provocando il blocco della circolazione delle carni in tutta Italia.

LOTTA ALLA DROGA: GOVERNATORI CONTRO REAGAN «I SOLDATI USIAMOLI QUI, NON IN CENTRAMERICA»

NEW YORK — Il peggior nemico degli Stati Uniti non è il comunismo sandinista ma il «crack», il pericoloso derivato della cocaina che, «scoperto» solo alcuni mesi fa, sta mietendo vittime tra i giovani americani.

Convinta di ciò, la maggior parte dei governatori dei 50 Stati della confederazione Usa è pronta a dare battaglia al presidente Reagan per impedirgli di inviare truppe della guardia nazionale in Centro America. «*Semmai i nostri soldati ci servono qui, in casa. Dovremo impiegarli per sigillare al meglio le nostre frontiere contro la droga*», hanno detto i governatori durante la loro annuale conferenza, svoltasi a Hilton Head, nella Carolina del Sud.

I governatori, che sono i capi di Stato e in tempo di pace rappresentano la massima autorità locale, contestano le richieste dell'amministrazione di Washington di inviare contingenti delle guardie nazionali in Honduras. In questo Paese confinante col Nicaragua, i «contras» antisandinisti si addestrano con l'aiuto, appunto, di istruttori americani. Solo in tempo di guerra, hanno ricordato i governatori, le guardie nazionali dei 50 Stati confluiscono nell'esercito federale agli ordini del presidente: «*Altrimenti prendono ordini solo da noi*».

Forti di questo regolamento alcuni governatori, come quelli del Maine e dell'Arizona, hanno respinto i tentativi del Pentagono di cooptare le loro guardie nazionali per inviarle in Centro America. E alla riunione di Hilton Head dell'associazione nazionale dei governatori, gli attacchi all'amministrazione Reagan sono stati pesantissimi. «Si sta preparando un documento. Non menzioneremo ufficialmente il Nicaragua, ma il messaggio sarà chiaro lo stesso, dice Joseph Brennan, del Maine. «*Faremo sapere a quelli di Washington cosa pensiamo della loro pazza e insana politica centroamericana*». E Bruce Babbit, dell'Arizona, ribadisce a sua volta che «*cercare di appoggiare i ribelli antisandinisti è una politica sbagliata*».

L'approvazione del documento, che per la Casa Bianca rappresenta un'imbarazzante presa di posizione, è avvenuta con 39 voti favorevoli e 11 astenuti. Ma il documento, che dovrebbe incontrare ostacoli. I governatori democratici godono di una netta maggioranza, 34 a 16, su quelli repubblicani, alcuni dei quali hanno provato a difendere Reagan. Per esempio, Ashcroft del Missouri ha sostenuto che le truppe in Centro America si limiterebbero a compiere azioni non dissimili da «normali esercitazioni». Se non tutti sono convinti per quanto riguarda la politica estera, l'unità e la preoccupazione sono totali in fatto di «crack».

Questo nuovo stupefacente sta diventando un'epidemia, hanno avvertito tutti. Quando, tra poche settimane, gli studenti torneranno nelle scuole, ha detto un alto dirigente della polizia della Florida, la nazione verrà scossa. Per ora di «crack» si parla ancora poco perché non ha fatto vittime illustri come John Belushi, l'attore stroncato dalla cocaina. Ma, ha rivelato Robert Dempsey, capo della polizia della Florida, in tutto il Paese gli obitori sono pieni di cadaveri di giovani che hanno provato il «crack».

Non appariva in pubblico dal bombardamento

GHEDDAFI INAUGURA FABBRICA SU PROGETTO USA

BREGA — Il colonnello Gheddafi ha inaugurato ieri sera una fabbrica, progettata da una società americana, che produrrà i tubi necessari alla costruzione di un grande acquedotto in grado di irrigare la zona desertica attorno al Golfo della Sirte. Il leader libico, che i giornalisti occidentali non vedevano apparire in pubblico dal bombardamento americano del 15 aprile scorso, è apparso in forma. In tuta grigia e stivali ha tagliato il nastro e poi per un'ora ha visitato l'impianto che sorge a Brega, a circa 250 chilometri da Bengasi. Mentre una folla di alcune centinaia di persone scandiva slogan («*Vittoria per l'Islam*» e «*Possa una tempesta distruggere l'America*») si è allontanato a bordo di una jeep scortata da motociclisti armati di Kalashnikov.

Mohammed Mangoush, capo del comitato del popolo che sovraintende al progetto, ha poi riferito che «*questa non era un'occasione per discorsi ma il leader ha ringraziato i tecnici per il loro contributo*». Lo stabilimento è stato costruito infatti dalla società di Seul Dong-Ah, dopo essere stato progettato dalla Price Bros. di Dayton, Ohio.

Gheddafi non ha rilasciato dichiarazioni sulle manovre navali americane nel Mediterraneo.

La data va bene a tutti, ma i problemi sono altri

LA SCUOLA APRE IL 18 SONO PREVISTI DISAGI

Si critica il ritardo con cui la giunta regionale ha fissato la data. Problemi per gli insegnanti trasferiti: il primo settembre dovrebbero essere nella vecchia scuola (per gli esami di riparazione) ma anche in quella nuova

L'anno scorso le scuole si erano aperte una settimana prima

Il Provveditorato conferma le decisioni della giunta regionale, tutti a scuola il 18 settembre. Per questo le segreterie delle scuole di Torino e Piemonte accettano le iscrizioni dei nuovi alunni e li invitano a informarsi nella prossima settimana sulla data esatta e finalmente definitiva sull'avvio dell'anno accademico.

La nuova legge del ministro dell'Istruzione Franca Falcucci ha provocato qualche problema e finirà per causare anche qualche disguido. «E' una cosa come capita spesso — è il parere più frequente raccolto fra gli operatori della scuola —, una cosa all'italiana. La nuova normativa è stata approvata in fretta e furia prima di andare in ferie con il risultato che non si è tenuto conto di una serie di questioni». Il calendario deve essere fissato tra il primo settembre e il 31 agosto tenendo conto che i giorni di lezione devono essere 360: deve essere stabilito dagli organi collegiali della scuola sentito il parere della giunta regionale.

Ma le giunte — quella piemontese e quelle delle altre Regioni — erano per lo più in ferie e quando sono state incaricate di questo problema hanno deciso all'ultimo momento radunando gli assessori che c'erano, cercando consigli telefonici, chiedendo chiarimenti al provveditorato e al ministero. Il gruppo consiliare del pci è il primo a contestare il calendario proposto per il Piemonte: si dice «contrario a contrarre i giorni di scuola da 215 a 200» perché si tratterebbe di una di quei provvedimenti «estemporanei che, di tanto in tanto, si abbattono indifferentemente, sulla scuola italiana di ogni ordine e grado».

Per gli insegnanti c'è il problema che il primo settembre cominciano gli esami di riparazione e, quindi, devono presentarsi nella vecchia scuola dove hanno lavorato l'anno scorso. Ma, il primo settembre, dovrebbero essere anche nella nuova scuola dove sono destinati a insegnare quest'anno e dove ognuno dovrà presentare dichiarazioni e giustificazioni. Pochi casi? Centinaia. Nella scuola italiana dove gli avvii sono sempre farraginosi, l'inizio dell'anno corrisponde con un turbillon di trasferimenti, avvicinamenti, spostamenti di personale docente cui consegue una quantità di nomine di precari, mezzi precari, supplenti, incaricati a tempi variabili.

«Quanto al 18 settembre — dicono gli insegnanti — una data vale l'altra. Concentrare il periodo di studio in 200 giorni dovrebbe giovare allo studio».

Il «rischio Camerun» è lontano

COSI' IL PIEMONTE SPIA I SUOI TERREMOTI

Non sono tanti e nemmeno pericolosi, ma la regione è tutt'altro che quieta, dal punto di vista tellurico. Nove stazioni di rilevamento sismico già in opera, diventeranno dieci

Un ricordo lontano: torinesi nei prati per una scossa sismica (l'immagine è dell'81)

Terremoti in Piemonte: non sono tanti e nemmeno pericolosi, ma la regione è tutt'altro che quieta, dal punto di vista tellurico, tanto che l'amministrazione regionale ha ritenuto, ormai da anni, di organizzare una rete di rilevamento sismico che, alla fine, disporrà di dieci stazioni. Nove sono già funzionanti a: Oropa, Lago Serrù (sopra Cersesole Reale), Stroppo in Val Maira (Cn), Sant'Anna di Valdieri, Roburent, Ponzone (nell'Acquese), Pinerolo, Entracque e Olavenо.

Per prevenire bisogna conoscere, quindi è indispensabile avere una mappa dei movimenti del sottosuolo piemontese, per avere un'idea, anche approssimativa, di quello che potrebbe capitare. L'immane tragedia del Camerun è lontana e improbabile avere scosse attinte anche attraverso stazioni di rilevamento francesi, liguri ed emiliane. La zona maggiormente «instabile» è la parte meridionale della provincia di Cuneo, ai bordi del massiccio dell'Argentera «dove si registra una continua emissione di energia, di entità non rilevante. Nell'area del Pinerolese e Val di Susa si osserva un'attività sismica di livello energetico leggermente più elevato, ma essa si presenta con caratteristiche di sporadicità nel tempo».

«Scopo dell'analisi della sismicità del territorio — spiegano in assessorato — è di acquisire tutti gli elementi necessari per definire il grado di attività, l'ubicazione ed estensione delle sorgenti sismiche, sia per capire i meccanismi che presiedono alla genesi dei terremoti». Alla base dei rilevamenti sta il controllo strumentale dei fenomeni attraverso sismografi, collegati via telefono alla sala monitoraggi ed elaborazioni presso l'Osservatorio Sismologico dell'Università di Genova; i segnali, decodificati, vengono registrati ed inseriti in un calcolatore. In caso di terremoto si possono quindi conoscere subito epicentro e magnitudo (intensità).

La Regione Piemonte ha di recente pubblicato il bollettino annuale (inviato a 700 enti e operatori istituzionali) relativo al 1985. L'evento maggiore riportato è del 4 ottobre '85, con epicentro nel Mar Ligure; in Piemonte invece sono da ricordare le scosse del 29 agosto dell'anno scorso con epicentro a Cumiana, e del 16 settembre a Demonte in Valle Stura. In entrambi i casi non ci furono conseguenze rilevanti. Il Bollettino annuale viene archiviato nella banca dati, e costituisce in sostanza un «catalogo regionale» dei terremoti, strumento tecnico e statistico, utile a studiosi e geologi.

r. sc.

AUTOPSIA PER IL PENSIONATO UCCISO

Si pensa a un delitto di tossicomani, per ora nulla di certo

HA AGGREDITO PER PRIMO I RAPINATORI

In questa casa di Cuorgnè è avvenuto il delitto

Rinaldo Crosetto, il pensionato di Cuorgnè assassinato in casa da feroci aggressori, è morto per lo sfondamento della base cranica ed il decesso viene fatto risalire, quasi con certezza, a sabato scorso verso sera.

Questo è quanto risulta dalla perizia necroscopica effettuata ieri pomeriggio dal dottor Lattari sul cadavere del pensionato di Cuorgnè trovato morto, lunedì scorso, nella sua abitazione di via Don Massé 11.

Il ritrovamento è stato casuale. Nel primo pomeriggio, infatti, Attilio Cioglio, 29 anni, anch'egli di Cuorgnè, lo aveva cercato per acquistare del vino: il Crosetto, un tempo grossista di legname, era solito arrotondare la pensione concludendo qualche piccolo affare, sempre nel ramo del commercio.

Solo qualche settimana fa aveva venduto alcuni terreni per pochi milioni di lire ed è probabile che i suoi aggressori ne fossero al corrente. Aggressori, perché se ad agire fosse stato un solo uomo sarebbe sicuramente stato sopraffatto dal Crosetto. Dalla ricostruzione dell'accaduto, agli inquirenti risulta che sia stato proprio la vittima a prendere l'iniziativa: munito di un grosso bastone sembra abbia affrontato i malviventi, ma nella violenta colluttazione ha avuto la peggio.

Inutili le grida di aiuto: l'abitazione di Rinaldo Crosetto si trova all'estrema periferia del centro abitato e difficilmente qualcuno, udendolo, avrebbe potuto correre in suo aiuto. Rinaldo Crosetto era un personaggio parecchio conosciuto a Cuorgnè: dopo aver divorziato qualche anno fa, era solito cercar compagnia nei bar. Era abitualmente chiamato dagli amici «Lino ai Ros», per il colore dei suoi capelli.

Aveva un temperamento deciso, e non sopportava soprusi. Affabile ma anche molto convincente nell'imporsi, non aveva mai avuto noie con nessuno. Almeno, così sembra. Ora le indagini proseguono: il delitto-Crosetto potrebbe avere qualche nesso con l'uccisione di un altro pensionato del Canavese, Giuseppe Alpato, di Oglianico, morto all'ospedale di Ciriè dopo un mese di coma a causa delle ferite procurategli da rapinatori che avevano fatto irruzione nella sua abitazione.

Potrebbe trattarsi di tossicodipendenti, gli inquirenti non lo escludono, ma l'inchiesta sembra ancora essere ben lontana dall'epilogo.

Le indagini dei carabinieri di Pianezza e Rivoli

CHI HA ACCOMPAGNATO A CASA L'INFERMIERE UCCISO A BOTTE?

I carabinieri di Pianezza e di Rivoli indagano sulla misteriosa morte di Fulvio Manfredini, 29 anni, infermiere dell'Ospedale Pediatrico Regina Margherita di Torino.

La prima tappa delle indagini consiste nell'identificare la persona o le persone con le quali l'uomo si è incontrato il sabato sera, poco prima che rincasasse, contuso lievemente, entrando però subito dopo in un coma irreversibile conclusosi con la sua morte.

Oggi frattanto all'Istituto di Medicina Legale sul corpo del giovane verrà eseguita l'autopsia. I periti dovranno stabilire se la botta alla nuca può essere stata provocata da un colpo violento (una bastonata, uno spintone contro un muro durante un diverbio) oppure se è conseguenza di una caduta accidentale. Purtroppo, ai genitori ed al fratello che lo avevano subito soccorso, Fulvio Manfredini aveva chiesto di non chiamare il medico.

Quando è stato ricoverato in ospedale, verso le 6 del mattino di domenica, era ormai privo di conoscenza e non si è più ripreso. L'infermiere era tossicodipendente (era stato arrestato per spaccio di droga nell'81) e questo aspetto fa sì che i giudizi su di lui, di quanti lo conoscevano, siano molto discordi.

Sabato sera è uscito di casa alle 22 ed è rincasato dopo un'ora e mezzo. Si è messo a letto e, poco dopo, è stato colto da malore

Fulvio Manfredini

Era impiegato presso la Banca del latte dell'ospedale pediatrico. Alcuni anni addietro aveva lasciato la casa dei genitori per incomprensioni, a Pianezza, ed era venuto a vivere a Torino in via Ormea 17, in una zona frequentata da prostitute e travestiti.

Da due anni era tornato con i genitori ed aveva deciso di disintossicarsi.

Sabato sera è uscito di casa alle 22 ed è rincasato dopo un'ora e mezzo. Il giovane non aveva l'auto e neppure una moto. In tasca solo 50 lire. I genitori ricordano di averlo visto uscire a piedi. Poi, verso le 23,30, il rientro accompagnato fin sotto casa da un'auto. Aveva la camicia completamente bagnata e una piccola lesione dietro alla nuca. Non ha voluto alcun soccorso e si è messo a letto. Verso le 4 è stato preso da violenti conati di vomito, uno dei sintomi della commozione cerebrale. Genitori e fratello lo hanno soccorso, ma inutilmente.

Accompagnato da un'ambulanza al Maria Vittoria, l'infermiere è stato subito trasferito al Cto. Purtroppo è morto senza poter svelare l'identità di chi l'ha aggredito.

STAMPA SERA

Mighela Tiare direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Viliano Carsetti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluchetti - Amministratori Enrico Aulari, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanna Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Damiani, Giovanni Perduca

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 858 DEL 12-12-1947

Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20123 MILANO, via Carducci, 29 - Tel. (02) 89 961
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Massena, 32 - Tel. (011) 65 21
Filiali: ALBA, c. M. Coggino, 9 - Tel. 35 717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 8 - Tel. 442.543 ● AOSTA, v. E. de Maistre, 13 - Tel. 40 361 ● ARIONA, v. le Baracca, 40/a - Tel. 41.100 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 38 - Tel. 32 222 ● BIELLA, v. P. Micca, 6 - Tel. 30 789, v. Repubblica, 29 - Tel. 356 330 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 54 - Tel. 228 828 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533 007 ● CATANZARO, via M. Greco, 103 - Tel. 44 016 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 350 973 ● CUNEO, v. S. Grande, 11 - Tel. 50 332 ● FIDENZA, v. Gramsci, 38 - Tel. 31 44 ● FIRENZE, v.le Manfredi, 54 - Tel. 361.192 ● GENOVA, via C. R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 541.368 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 272 371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361.828 ● MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Uprim) - Tel. 29 30 855 ● MODENA, via Ramondo, 3 - Tel. 218 545 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33 341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 3 - Tel. 775 224 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 135 - Tel. 334 926 ● PARMA, v.le Mentana, 6 - Tel. 36 843 ● REGGIO CALABRIA, Tel. Parada, 13 - Tel. 30 018 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Aeroplano, 2 - Tel. 41 648 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47 55 501 ● SANREMO, v. Roberti, 47 - Tel. 884 946 ● SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 276 478 ● SAVONA, v. Astengo, 1r/1 - Tel. 36 219 ● VERCELLI, v. Foà, 53 - Tel. 60 436

Da domani lunghe marce sui sentieri del Canavese per 300 atleti

INGLESI, NORVEGESI, TEDESCHI E SPAGNOLI TUTTI A FOGLIZZO PER 4 GIORNI DI CORSE

Sono circa 300 gli atleti che quest'anno si son dati appuntamento a Foglizzo, per l'ultimo weekend d'agosto, in occasione della 14ª edizione della «Quattro giorni internazionale», una manifestazione che propone lunghe marce sui sentieri e strade del Canavese, ma più che altro «inventata» dal Comitato iniziative foglizzesi per trascorrere un fine settimana diverso.

Inglesi, norvegesi, spagnoli, tedeschi e, naturalmente, tantissimi italiani, tutti podisti e atleti affermati o modesti camminatori, già da diversi giorni sono ospiti del piccolo centro. Gli ultimi arriveranno in serata perché domani si partirà di buon'ora, per la prima maratona di 42 chilometri e minimaratona di 21 e così sarà venerdì, sabato e domenica prossimi.

Alla «Quattro giorni» di Foglizzo, però, non si corre per vincere e stabilire record: questa eventualità non è esclusa, ma non è certo la competitività a lanciare i podisti, bensì la voglia di incontrare persone che condividono un particolare «stile».

A Foglizzo si trova ospitalità ed amicizia: tutte le case sono aperte ai partecipanti della «Quattro giorni» e visto che i posti letto non bastano mai, si allestiscono dormitori nella palestra delle scuole o nelle camerate messe a disposizione dall'istituto salesiano. I pasti si consumano all'aperto, se il tempo lo permette, nell'immenso cortile del Castello che domani, ad esempio, ospiterà la festa di benvenuto e durante la manifestazione sarà sede di tutte le iniziative collaterali: serate danzanti, mostre, la 24ª edizione del festival della canzone (un altro classico per i foglizzesi).

In altre parole, il medievale edificio è il quartier generale di questo nutrito esercito, sceso su Foglizzo solo per correre e divertirsi.

Punta da vespa rischia di soffocare

Molta paura ieri pomeriggio per la signora Anna Putrino, titolare del chiosco bar che vende gelati in corso Antony a Collegno. E' stata punta da una vespa proprio sulla lingua, che in un baleno si è gonfiata fin quasi a soffocarla. L'intervento dei dott. Guido Gasparri, che ha l'ambulatorio a pochi metri di distanza, è stato provvidenziale.

Trasferiti i 5 detenuti, riapre il 15 settembre

IL CARCERE DI RIVAROLO E' CHIUSO PER FERIE

Si sa che durante l'estate molti servizi pubblici subiscono rallentamenti originati dalla carenza del personale andato in vacanza. Ma, in genere, anche con poche unità i servizi continuano ad essere garantiti.

Non è però questo il caso del carcere mandamentale di Rivarolo, che per tutto il mese di agosto ha chiuso i battenti: riaprirà il 15 settembre, secondo le disposizioni del giudice Ristelli «applicato» alla pretura rivarolese da tre anni in attesa del pretore titolare. I cinque detenuti ospitati sono stati trasferiti al carcere di Ivrea: c'è chi parla di una loro permanenza in questa sede anche oltre il 15 settembre, giorno in cui il piccolo carcere ospitato in un'ala del palazzo comunale tornerà a funzionare.

L'organico dei custodi del carcere è di quattro unità: si tratta di dipendenti dell'amministrazione comunale rivarolese alla quale il ministero di Grazia e Giustizia versa i contributi necessari per garantire il servizio. Lo stesso Comune ha già in mano il progetto per un nuovo carcere, redatto dall'ingegner Maurizio Pagani, che il ministero dovrebbe finanziare con una spesa di oltre 5 miliardi di lire. «Ma il discorso del carcere è legato a quello della pretura — dice il sindaco Domenico Rostagno — attendiamo che il ministero sblocchi il posto di pretore e si decida a bandire il concorso. Avrebbe davvero poco senso costruire un nuovo carcere e poi perdere la pretura».

E' idea che gli uffici giudiziari hanno ormai da un anno e mezzo una nuovissima sede, ricavata in una struttura accanto al Castello Malgrà. Litigi fra ministero e Sovrintendenza hanno finora impedito il suo utilizzo, anche se la localizzazione della pretura, piuttosto decentrata rispetto agli altri servizi pubblici, non è certo ottimale.

Temperatura a Torino ore 12 + 20 TEMPO PREVISTO: su Piemonte e Valle d'Aosta cielo irregolarmente nuvoloso con temporali. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in diminuzione. Tendenza del tempo: intensificazione dei fenomeni.

Regioni ore 12	
Aosta	+19
Alessandria	+21
Asti	+21
Cuneo	+17
Novara	+18
Vercelli	+20
Genova	+22
Imperia	+24
Savona	+25

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+18
Milano	+18
Bologna	+21
Ancona	+17
Roma	+18
Napoli	+18
Bari	+18
Reggio C.	+26
Palermo	+23
Cagliari	+20

All'estero ieri		
Atene	+22	+36
Berlino	+ 8	+20
Bruxelles	+ 7	+19
Buenos Aires	+ 4	+16
Ginevra	+ 7	+19
Lisbona	+16	+29
Londra	+13	+26
Mosca	+12	+20
New York	+15	+25
Parigi	+15	+21
Tokyo	+23	+31

Alla serata dell'Arena sarà inevitabilmente presente anche Katia Ricciarelli

In omaggio alla Callas all'Arena di Verona il 3 settembre

LIRICA, MODA E TV

ROMA — Organizzata da Vittoria Cappelli in collaborazione con l'«*Ente lirico Arena di Verona*», è in preparazione per il 3 settembre una gran serata lirica e di moda intitolata «*Questo è l'Arena, qui è nata Maria Callas*»: un kolossal inventato da Pier Luigi Pizzi cui daranno vita Katia Ricciarelli, José Carreras, Agnes Baltsa, Renato Bruson, Milva, Carla Fracci e Gheorghe Iancu.

In un particolare contesto scenografico (che darà al pubblico la possibilità di sistemarsi in tutto l'anfiteatro) scene da opere celebri saranno allestite da Pizzi, sia celebrando la storia gloriosa dell'Arena, sia in omaggio alla Callas alla vigilia del dieci anni dalla morte.

Proprio nell'anfiteatro veronese, infatti, la Callas cominciò in Italia la sua vertiginosa ascesa artistica. Il momento più inedito della serata sarà la partecipazione di cinque prestigiosi stilisti italiani — Capucci, Fendi, Ferrè, Donatella Girombelli per Genny, Trussardi — che firmano i costumi dello spettacolo. Non ci saranno dunque la «*Carmen*» della Baltsa o il «*Macbeth*» di Bruson in abiti contemporanei: gli stilisti hanno lavorato come costumisti del teatro d'opera, vestendo protagonisti, comprimari e comparse secondo i dettami delle storie, dei libretti e dell'interpretazione registica.

La Baltsa sarà dunque Carmen con costumi di Fendi; la Ricciarelli canterà «*Aida*» e «*La vedova allegra*», vestita, per questa seconda scena, da Donatella Girombelli.

Versace avrebbe dovuto realizzare i costumi verdiani ma, non trovando i tempi giusti, ha lasciato il compito a Pier Luigi Pizzi.

Bruson farà «*Macbeth*» con costumi di Trussardi; Milva, interprete di «*Tango*» con Astor Piazzolla, vestirà Ferrè; la coppia Fracci-Iancu, in «*Giselle*», è firmata Capucci.

Sempre a Capucci l'incarico di realizzare i costumi per il grande quadro di «*Norma*» animato dalla voce della Callas.

Carreras canterà nelle scene della «*Carmen*» e di «*Macbeth*», rispettivamente vestito, come la Baltsa e Bruson, da Fendi e Trussardi.

La notte di lirica e moda sarà trasmessa in Eurovisione da Raiuno in diretta e sarà condotta da Pippo Baudo. L'incasso della serata sarà devoluto a favore delle popolazioni africane del Sahel, e distribuito loro dalla Croce Rossa Italiana.

Allo spettacolo, i cui biglietti d'ingresso sono in vendita in tutte le agenzie Cit d'Italia, prenderanno inoltre parte l'orchestra dell'Arena diretta da Maurizio Arena, insieme al coro e al corpo di ballo.

Successo del violinista e direttore alle Settimane

MOZART A STRESA

CON L'ORCHESTRA DIRETTA DA SZERYNG

STRESA — Il secondo appuntamento delle Settimane Musicali proponeva una serata interamente mozartiana, con due «Concerti» per violino e orchestra e un «Divertimento» per archi, affidati all'interpretazione di Henryk Szeryng, solista e direttore dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto.

L'insieme delle composizioni che Mozart dedicò al violino come strumento solista ponendolo in confronto con l'organismo orchestrale è circoscritto, com'è noto, al periodo giovanile, e in particolare a quell'arco di tempo straordinariamente breve che va dall'aprile al dicembre 1775.

Di quei pochi mesi è la fioritura di cinque «Concerti», nella graduale conquista di maturità espressiva e nella scoperta del linguaggio solistico, hanno in comune freschezza inventiva e intimità di contenuti. Non ancora, s'intende, la maturità del discorso sinfonico e la complessità di strutture che verranno poste in gioco nei futuri «Concerti» per pianoforte, ma ancora qualche eredità dello stile galante trattata con una personalissima e raffinata eleganza. E' invece irripetibile quell'alone di malinconia che pervade i movimenti lenti, qualcosa che non è ancora l'espressione di un dolore vissuto ma sembra nascondere nella purezza delle linee del canto la tristezza indeterminata di un adolescente.

Henryk Szeryng attacca la melodia che nel tempo lento del «Concerto K 216» inizia nel silenzio orchestrale con la riservatezza che queste caratteristiche richiedono, con un suono limpidissimo, quasi spogliato dagli effetti del vibrato e sostenuto esclusivamente da una straordinaria scorrevolezza dell'arcata. E' un arco ancora stupendo anche a vedersi (Szeryng ha oggi 68 anni, e si sa che pochi violinisti hanno il privilegio di una longevità tecnica confrontabile con quella dei pianisti), perfetto nel disegnare la geometrie che più si addicono ad un determinato fraseggio e nella ricerca delle posizioni più idonee per ottenere particolari qualità del suono.

La via per un'appropriata interpretazione di queste composizioni mozartiane passa attraverso la capacità di rinunciare all'esibizione virtuosistica fine a se stessa; tanto più lo si avverte e si apprezza nell'esecuzione dell'altro «Concerto», quello in re maggiore K 271 A, di cui non possediamo il manoscritto, opera posteriore di un paio d'anni al ricordato gruppo del 1775, e probabilmente qua e là contaminato da interventi di natura virtuosistica da parte di violinisti ottocenteschi.

Nel «Rondò» finale Szeryng coglie con assoluto esattissimo la «verve» frizzante e umoristica, la spigliatezza giocosa che ne fanno probabilmente il movimento più autenticamente mozartiano dell'intero «Concerto». Una conferma, se si vuole, del fatto che a questo erede di una grande scuola violinistica è sempre riuscito di trovare la misura della più esatta proprietà stilistica.

Nel «Divertimento K 138» che chiudeva la prima parte della serata ci si poteva magari aspettare di vederlo condurre l'orchestra in funzione di «konzertmeister»; Szeryng ritorna invece senza violino in mano, ma pur dirige come se in realtà ne suonasse uno immaginario, del tutto indifferente alla consueta gestualità direttoriale, sovente accennando con la mano sinistra ad un vibrato espressivo e tirando con la destra un arco che non c'è.

In ogni caso problemi non se ne creano nel «Divertimento» come nei «Concerti», vuol perché l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto è un complesso affiatato e omogeneo nelle varie sezioni, vuol perché può contare, in mezzo a molti giovani strumentisti, su validissimi elementi come il primo violino Piero Toso.

Alla fine, dopo le festose accoglienze del pubblico per solista e orchestra, chi si aspettava che Szeryng prendesse ancora il suo splendido Stradivari, magari per un Bach di cui notoriamente è interprete eccelso, si è dovuto accontentare di un insipido «Andante» tratto da una «Sinfonia in re maggiore» di tal Luca Sorkocevic, diplomatico e musicista di Dubrovnik del XVIII secolo (secondo quanto ha annunciato Szeryng, colmando, lo confessiamo, una nostra totale lacuna d'informazione), finito chissà per quali vie nelle mani del grande violinista.

Giorgio Pugliaro

E' stato l'attore preferito da Truffaut

SCARCERATO LEAUD

Ferì l'anziana vicina di casa che «lo spiava»

PARIGI — L'attore Jean-Pierre Léaud, arrestato il 15 agosto scorso per aver ferito con un colpo d'arma da fuoco un'anziana vicina di casa (da cui sosteneva di essere spiato) durante una lite, è stato rimesso in libertà vigilata per decisione del giudice istruttore del tribunale di Parigi.

All'uscita dal carcere de La Santé, l'attore, atteso da alcuni fotografi e cronisti, non ha fatto dichiarazioni e si è subito allontanato a bordo dell'automobile del suo medico. Egli dovrà rispondere davanti ai giudici di violazione di domicilio, lesioni e oltraggio alle forze dell'ordine.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Riapertura venerdì con «30 secondi dalla fine» (Runaway Train). Una produzione Golan-Globus

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Salomè, di Claude d'Anna, con Jo Champa, Tomas Milian, Pamela Salem (Italia-Color) — Liberamente tratta dalla commedia di Oscar Wilde, la storia (con molti agganci ai giorni nostri) della scandalosa figlia di Erode. Viet.14
16,40; 18,35; 20,30; 22,25 — Commedia — ★★/●●

ARLECCHINO — corso Semmeller 22 — Tel. 597.190

Chi è sepolto in quella casa?, di Stephen C. Miner, con William Katt, George Wendt (Usa-Col.) — Romanziere va nella casa della zia (morta impiccata) per scrivere, ma è assalito da vari mostri e dallo zombi di un suo commilitone in Vietnam. Viet.14 — Horror
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30. L. 6500 — ★★/●●●

CAPITOL — via San Domenico 24 — Tel. 540.809

Ma guarda un po' 'sti americani, di Amy Heckerling, con Chevy Chase, Beverly D'Angelo (Usa-Color) — Tragicomiche avventure di una (non troppo svelta) famigliola americana in viaggio premio per la vecchia Europa. Non viet. — Commedia — Prima visione
15,40; 17,35; 19,10; 20,55; 22,40 L. 6500

CENTRALE — via C. Alberto 27 — Tel. 540.118

Tartaruga il amare, di John Irvin, con Glenda Jackson, Ben Kingsley (G.B.-Color) — Da un romanzo di Russell Hoban la storia di due tipi comuni, che decidono di portare le tartarughe dello zoo sull'isola di Ascensione. Non viet. — Drammatico
16,50; 18,40; 20,40; 22,30 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 22/E — Tel. 545.246

Brivido caldo (Body heat), di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (Usa-Color) — Avvocatino di provincia intraprende pericolosa relazione con bella signora che lo spinge al delitto. Vist. 14
16,40; 18,40; 20,40; 22,40 Ultimi giorni — Giallo — ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 22/E — Tel. 545.246

L'uomo della guerra possibile, di Romeo Costantini, con Paolo Cesar Pareto, Adriana Falco, Pierangelo Pozzato (Italia-Color) — Trascrizione cinematografica del romanzo di Dario Paccino «Il diario di un provocatore». N. V. — Drammatico — Oggi la prima
16; 17,35; 19,10; 21; 22,45

CRISTALLO — via Cotte 9 — Tel. 650.71.00

Scuola di sesso, di Jerry Belson, con Mark Blankfield, Bess Armstrong (Usa-Color) — Avventure nella scuola più pazza del mondo! come attaccare e conquistare il partner con «acrobatichissime» tecniche erotiche. V. 18. — Commedia — Non recensito
16,10; 17,45; 19,30; 20,50; 22,30. L. 6500

DORIA — via Cremona 9 — Tel. 543.423

Omaggio la dolce puntigliosa, di Pierre B. Reinhard, con V. Calzolaro, S. Novak (Fr.-Col.) — Due francesine per vendicarsi dei torti ricevuti da due famiglie borghesi degli Anni 20, tentano di diseducarne i rispettivi rampolli. Vist. 18 — Commedia erotica — Non recensita
16,35; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 L. 6500

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Domani riapertura con «Follia d'amore»

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Domani riapertura con «Nove settimane e mezzo» (a grande richiesta)

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Domani riapertura con «Hannah e le sue sorelle» (a grande richiesta)

FIAMMA — corso Trapani 87 — Tel. 272.097

Il mostro di Firenze, di Cesare Ferrario, con Leonard Mann, Gabriele Tinti, Francesca Muzio, Lidia Mancinelli (Italia-Color) — Un tentativo di analisi della figura del maniaco che tenne Firenze sotto l'incubo dei suoi delitti. Vist. 18.
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — Drammatico — ★/●●●●

GIOIELLO — via G. Colombo 31 — Tel. 500.780

La monaca nel peccato, di Dario Donati, con Eva Grimaldi (Italia-Color) — Fra le cupe mura dei conventi, giovane e procace monachella dà libero sfogo a tutte le sue voglie represse. Proibite. Vist. 18 — Commedia erotica — Non recensito
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL — corso Ceccarla 4 — Tel. 531.43.14

Venerdì 13: Il terrore continua, di Danny Steinmann, con John Shepherd, Susan Rose (Usa-Color) — Il maniaco dei primi quattro episodi torna dietro a compiere altri efferati delitti. Accoltellamenti e stragi varie senza sorprese. Vist.14 — Horror
16,10; 17,45; 19,20; 20,50; 22,30 L. 6500 — ★/●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 839.75.63

Fuori orario, di Martin Scorsese, con Griffin Dunne (Usa-Col.) — Programmatore di computer, finito il lavoro, va a trovare una ragazza appena conosciuta. Inizia una serata «nera». Guai a non finire ad impensabili avventure. Non vist. — Commedia — Riedizione
20,30; 22,30. Ingr. 6000, Abbo 3500.

LILLIPUT — via XX Settembre 18 bis — Tel. 537.180

Chiuso per ferie

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.303

Cobra mission, di Larry Ludman, con Christopher Connelly, Oliver Tobias (Italia—Germania-Color) — Quattro «Rambo» di seconda classe tentano il recupero di commilitoni prigionieri... ma il Pentagono non è d'accordo. Non vist. — Avventuroso — Non recensito
16,35; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 L. 6500

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 519.690

Re-animator, di Stuart Gordon, con Bruce Abbott, Barbara Crampton, Jeffrey Combs (Usa-Color) — Studente svizzero, con l'hobby di resuscitare i morti, scatena truculenta lotta fra vivenli, morti viventi, teste mozze e arti vari. Vist. 18 — Horror
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — ★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 21 — Tel. 332.449

Il miele del diavolo, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Blanca Marsillach, Corinne Clery, Stefano Madia (it. Sp.-Col.) — Chirurgo non riesce a salvare motociclista. La donna di questo si vendica sequestrando il medico e torturandolo. Vist.16 — Dramm. erotico
16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 21 — Tel. 332.449

Un maccalfeli da leoni, di John Millus, con Jean Michael Vincent, William Katt (Usa-Color) — Ambientata agli inizi degli Anni Sessanta la storia dell'amicizia e le avventure di tre giovani campioni di surf. Non vist. — Commedia drammatica — Riedizione
16; 18,10; 20,20; 22,30

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 561.400

Chiuso per ferie

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000/6500
(riduzione del 60% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 519.143

Domani riapertura con «Un bel pasticcio»

STUDIO RITZ — via Acqui 3 — Tel. 830.121

Una donna, una storia vera, di R. Donaldson, con Sissy Spacek (Usa-Col.) — La storia vera di una giovane donna, gerente per i detenuti in libertà provvisoria, che riesce a sventare le manovre poco pulite di un noto uomo politico. Non vist. — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

VITTORIA — via Roma 356 — Tel. 511.788

Notte assassina, di John Mark Robinson, con William Gallo, Karen Lee (Usa-Color) — Giovanotto di Manhattan e cantante country, vincono gara automobilistica e agevolmente banda di teppisti di una cittadina dell'Arizona. N.V. — Avventuroso — Prima visione
15,55; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. L. 6500

ZETA D'ESSAI — via Collegno 12 — Tel. 749.2307

Police, di Maurice Pialat, con Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire (Francia-Color) — Commissario divo, temuto dai suoi stessi colleghi, s'innamora e sente il grinta. Depardieu Leone d'Oro a Venezia. Non vist. — Poliziesco
20,25; 22,30 — ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbo 77 — Tel. 287.197

Oggi chiuso

FARO — via Po 30 — Tel. 835.314

Chiuso per ferie. Riapertura sabato 30 agosto

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 436.540

Nightmare - Dal profondo della notte, di Wes Craven, con Esther Langenkamp, Roney Blakey (Usa-Color) — Un gruppo di studenti vive sotto l'incubo di un misterioso maniaco squartatore. L'assassino arriva dall'oltretomba? Vist. 14 — Horror
20,40; 22,20. Rid. Agis — Riedizione

MASSAUA — piazza Massaua 5 — Tel. 790.883

Chiuso per riposo. Domani: «Signori, il delitto è servito»

NUOVO ODEON — via Vanzolini 8 — Tel. 748.2382

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Loyd (Usa-Color) — Dicidassettenne viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. — Fantascienza
20; 22,30 — ★★★/●●●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53 — Tel. 674.171

Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal bestseller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non vist.
20; 22,30 — Comm. drammatico — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Chiuso

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Chiusura estiva.

CUORE* (via Nizza 58, tel. 657.466) Chiuso

FALCHIERA (via Tanaro 30, tel. 262.18.65) Chiuso

VALDOCCO (via Salerno 12) Chiuso.

S. RITA (via Vernazza 20, tel. 302.551) Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.290)
La bionda e la bestia, con Marina Frajese. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ANCO POSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.631)
Vibrazioni carnali, con Alain Plumet, Dominique Iriseu; **Leches les chiennes**. Proiezioni video film originali panavision. Ap. 14,30 ultimo 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 16, t. 631.650)
Lolita. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440)
Lesbo amiche d'amore; Erotico John Holmes. Tutti i giorni festa! no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 3000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 655.334)
I porno giochi, con Wallake Van Ammeroy. Ap. 14,30, ultimo 22,30. Col.

MARCHI (corso G. Cesare 108, t. 287.[illegible])
Femmine morbose. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
L'isola dell'amore, con Ginger Lynn. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO BOY OU HEXE (via Milano 6, tel. 530.256)
Super pornography super. No stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3000, rid. 2000

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 45, t. 749.6961)
Parasilina porcellona superporno - Sensual eruption (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 103, t. 530.986)
Arrivano le ragazze blue porno, con Andreas Bayer; **Piacere a me**, con Alice Arno. Ap. 10 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 60, t. 487.765)
Le calde ilcasil, con Sybille Sing, Eleanora Meller (New hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656.3817)
Josephine paradiso erotico; Voluttà intime di mogli insaziabili. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30 L. 3000

TORINO (via Bucchi 6, tel. 630.353)
A.A.A. Club per intimi, con Desirée Cousteau. Ap. ore 14,30; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Desideri di una donna; Inquietudine di una moglie. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - 2000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Attrazioni di coppia in calore. Vist. 18.
CIRIE'
ITALIA: Sensual fire. Vist. 18.
CHIVASSO
CINECITTA': proiezioni all'aperto ore 21,30: **La storia infinita**.
IVREA
POLITEAMA: Marina animale.
MONTANARO
VITTORIA: Calde notti di una ninfomane. Vist. 18 e **Calda governante porno**. Vist. 18.
PINEROLO
ITALIA: Angel Cash il sapore della carne. V. 18.
HOLLYWOOD: Marina e il suo cinema, v. 18.
RITZ: L'uomo con le scarpe rosse.
S. SICARIO
SANSICARIO: Amici miei atto III.
VALPERGA
ARIANNA: Accoppiamenti di lingue perverse. Vist. 18.

I punti verdi
Parco Rignon
Ore 21,30
LA PALLA AL PIEDE
di Georges Feydeau
adattamento e regia di Elda Calari
La Compagnia I Teatranti
Ingresso L. 8000

Ogni venerdì su STAMPA SERA la settimana alla tv al cinema e a teatro

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA «CIDAS»
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 5 - TEL. 531.181

Temperatura a Torino ore 12 + 20

TEMPO PREVISTO: su Piemonte e Valle d'Aosta cielo irregolarmente nuvoloso con temporali. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura in diminuzione. [illegible] del tempo: intensificazione dei fenomeni.

Regioni ore 12

Aosta	+19
Alessandria	+21
Asti	+21
Cuneo	+17
Novara	+18
Vercelli	+20
Genova	+23
Imperia	+24
Savona	+25

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	+18
Milano	+16
Bologna	+21
Ancona	+17
Roma	+18
Napoli	+18
Bari	+18
Reggio C.	+28
Palermo	+25
Cagliari	+20

All'estero ieri

Atene	+22	+38
Berlino	+ 8	+20
Bruxelles	+ 7	+19
Buenos Aires	+ 4	+16
Ginevra	+ 7	+19
Lisbona	+16	+20
Londra	+13	+26
Mosca	+12	+20
New York	+15	+25
Parigi	+15	+21
Tokyo	+23	+31

Alla serata dell'Arena sarà inevitabilmente presente anche Katia Ricciarelli

In omaggio alla Callas all'Arena di Verona il 3 settembre

LIRICA, MODA E TV

ROMA — Organizzata da Vittoria Cappelli in collaborazione con l'«*Ente lirico Arena di Verona*», è in preparazione per il 3 settembre una gran serata lirica e di moda intitolata «*Questa è l'Arena, qui è nata Maria Callas*»: un kolossal inventato da Pier Luigi Pizzi cui daranno vita Katia Ricciarelli, José Carreras, Agnes Baltsa, Renato Bruson, Miliva, Carla Fracci e Oberoghe Janeu.

In un particolare contesto scenografico (che darà al pubblico la possibilità di sistemarsi in tutto l'anfiteatro) scene da opere celebri saranno allestite da Pizzi, sia celebrando la storia gloriosa dell'Arena, sia in omaggio alla Callas alla vigilia del dieci anni dalla morte.

Proprio nell'anfiteatro veronese, infatti, la Callas cominciò in Italia la sua vertiginosa ascesa artistica. Il momento più inedito della serata sarà la partecipazione di cinque prestigiosi stilisti italiani — Capucci, Fendi, Ferrè, Donatella Girombelli per Genny, Trussardi — che firmano i costumi dello spettacolo. Non ci saranno dunque la «*Carmen*» della Baltsa o il «*Macbeth*» di Bruson in abiti contemporanei: gli stilisti hanno lavorato come costumisti del teatro d'opera, vestendo protagonisti, comprimari e comparse secondo i dettami delle storie, dei libretti e dell'interpretazione registica.

La Baltsa sarà dunque Carmen con costumi di Fendi; la Ricciarelli canterà «*Aida*» e «*La vedova allegra*», vestita, per questa seconda scena, da Donatella Girombelli.

Versace avrebbe dovuto realizzare i costumi verdiani ma, non trovando i tempi giusti, ha lasciato il compito a Pier Luigi Pizzi.

Bruson farà «*Macbeth*» con costumi di Trussardi; Miliva, interprete di «*Tango*» con Astor Piazzolla, vestirà Ferrè; la coppia Fracci-Janeu, in «*Giselle*», è firmata Capucci.

Sempre a Capucci l'incarico di realizzare i costumi per il grande quadro di «*Norma*» animato dalla voce della Callas.

Carreras canterà nelle scene della «*Carmen*» e di «*Macbeth*», rispettivamente vestito, come la Baltsa e Bruson, da Fendi e Trussardi.

La notte di lirica e moda sarà trasmessa in Eurovisione da Raiuno in diretta e sarà condotta da Pippo Baudo. L'incasso della serata sarà devoluto a favore delle popolazioni africane del Sahel, e distribuito loro dalla Croce Rossa Italiana.

Allo spettacolo, i cui biglietti d'ingresso sono in vendita in tutte le agenzie Cit d'Italia, prenderanno inoltre parte l'orchestra dell'Arena diretta da Maurizio Arena, insieme al coro e al corpo di ballo.

Successo del violinista e direttore alle Settimane

MOZART A STRESA

CON L'ORCHESTRA DIRETTA DA SZERYNG

STRESA — Il secondo appuntamento delle Settimane Musicali proponeva una serata interamente mozartiana, con due «Concerti» per violino e orchestra e un «Divertimento» per archi, affidati all'interpretazione di Henryk Szeryng, solista e direttore dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto.

L'insieme delle composizioni che Mozart dedicò al violino come strumento solista ponendolo in confronto con l'organismo orchestrale è circoscritto, com'è noto, al periodo giovanile, e in particolare a quell'arco di tempo straordinariamente breve che va dall'aprile al dicembre 1775.

Di quei pochi mesi è la fioritura di cinque «Concerti» che, nella graduale conquista di maturità espressiva e nella scoperta del linguaggio solistico, hanno in comune freschezza inventiva e intimità di contenuti. Non ancora, s'intende, la maturità del discorso sinfonico e la complessità di strutture che verranno poste in gioco nei futuri «Concerti» per pianoforte, ma ancora qualche eredità dello stile galante trattata con una personalissima e raffinata eleganza. E' invece irripetibile quell'alone di malinconia che pervade i movimenti lenti, qualcosa che non è ancora l'espressione di un dolore vissuto ma sembra nascondere nella purezza delle linee del canto la tristezza indeterminata di un adolescente.

Henryk Szeryng attacca la melodia che nel tempo lento del «Concerto K 216» inizia nel silenzio orchestrale con la riservatezza che queste caratteristiche richiedono, con un suono limpidissimo, quasi spogliato dagli effetti del vibrato e sostenuto esclusivamente da una straordinaria scorrevolezza dell'arcata. E' un arco ancora stupendo anche a vederal (Szeryng ha oggi 68 anni, e si sa che pochi violinisti hanno il privilegio di una longevità tecnica confrontabile con quella dei pianisti), perfetto nel disegnare le geometrie che più si adattano ad un determinato fraseggio e nella ricerca delle posizioni più idonee per ottenere particolari qualità del suono.

La via per un'appropriata interpretazione di queste composizioni mozartiane passa attraverso la capacità di rinunciare all'esibizione virtuosistica fine a se stessa; tanto più lo si avverte e si apprezza nell'esecuzione dell'altro «Concerto», quello in re maggiore K 271 A, di cui non possediamo il manoscritto, opera posteriore di un paio d'anni al ricordato gruppo del 1775, e probabilmente qua e là contaminato da interventi di natura virtuosistica da parte di violinisti ottocenteschi.

Nel «Rondò» finale Szeryng coglie con gusto esattissimo la «verve» frizzante e umoristica, la spigliatezza giocosa che ne fanno probabilmente il movimento più autenticamente mozartiano dell'intero «Concerto». Una conferma, se si vuole, del fatto che a questo erede di una grande scuola violinistica è sempre riuscito di trovare la misura della più matura proprietà stilistica.

Nel «Divertimento K 136» che chiudeva la prima parte della serata ci si poteva magari aspettare di vederlo condurre l'orchestra in funzione di «konzertmeister»; Szeryng ritorna invece senza violino in mano, ma poi dirige come se in realtà ne suonasse uno immaginario, del tutto indifferente alla consueta gestualità direttoriale, sovente accennando con la mano sinistra ad un vibrato espressivo e tirando con la destra un arco che non c'è.

In ogni caso problemi non se ne creano nel «Divertimento» come nei «Concerti», vuoi perché l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto è un complesso affiatato e omogeneo nelle varie sezioni, vuoi perché può contare, in mezzo a molti giovani strumentisti, su validissimi elementi come il primo violino Piero Toso.

Alla fine, dopo la festosa accoglienza del pubblico per solista e orchestra, chi si aspettava che Szeryng prendesse ancora il suo splendido Stradivari, magari per un Bach di cui notoriamente è interprete eccelso, si è dovuto accontentare di un insipido «Andante» tratto da una «Sinfonia in re maggiore» di tal Luca Sorkocevic, diplomatico e musicista di Dubrovnik del XVIII secolo (secondo quanto ha annunciato Szeryng, colmando, lo confessiamo, una totale lacuna d'informazione), finito chissà per quali vie nelle mani del grande violinista.

Giorgio Pugliaro

E' stato l'attore preferito da Truffaut

SCARCERATO LEAUD

Ferì l'anziana vicina di casa che «lo spiava»

PARIGI — L'attore Jean-Pierre Léaud, arrestato il 15 agosto scorso per aver ferito con un colpo d'arma da fuoco un'anziana vicina di casa (da cui sosteneva di essere spiato) durante una lite, è stato rimesso in libertà vigilata per decisione del giudice istruttore del tribunale di Parigi.

All'uscita dal carcere de La Santé, l'attore, atteso da alcuni fotografi e cronisti, non ha fatto dichiarazioni e si è subito allontanato a bordo dell'automobile del suo medico. Egli dovrà rispondere davanti ai giudici di violazione di domicilio, lesioni e oltraggio alle forze dell'ordine.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO
★★★★ SUCCESSO ●●●●
★★★ CONSENSI ●●●
★★ DISCORDI ●●
★ SCARSO ●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 Tel. 647.663

Riapertura venerdì con «30 secondi dalla fine» (Runaway Train). Una produzione Golan-Globus

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 Tel. 647.663

Salomè, di Claude d'Anna, con Jo Champa, Tomas Milian, Pamela Salem (Italia-Colori) — Liberamente tratto dalla commedia di Oscar Wilde, la storia (con molti agganci ai giorni nostri) della scandalosa figlia di Erode. Viet.14 **Commedia** ★★/●●
18,40; 18,35; 20,30; 22,25

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 Tel. 887.190

Chi è sepolto in quella casa?, di Stephen C. Miner, con William Katt, George Wendt (Usa-Col.) — Romanzesco va nella casa della zia (morta impiccata) per scrivere, ma è assalito da vari mostri e dallo zombi di un suo committente in Vietnam. Viet.14 **Horror** ★★/●●●
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30. L. 6500

CAPITOL
via San Quintino 34 Tel. 540.609

Ma guarda un po' 'sti americani, di Amy Heckerling, con Chevy Chase, Beverly D'Angelo (Usa-Colori) — Tragicomiche avventure di una (non troppo svegli) famiglietta americana in viaggio premio per la vecchia Europa. Non viet. **Commedia**
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 L. 6500 **Prima visione**

CENTRALE
via C. Alberto 37 Tel. 540.116

Tartaruga ti amerò, di John Irvin, con Glenda Jackson, Ben Kingsley (G B-Colori) — Da un romanzo di Russell Hoban la storia di due tipi comuni, che decidono di portare la tartarughe dello zoo sull'isola di Ascensione. Non viet. **Drammatico**
16,50; 18,40; 20,40; 22,30 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E Tel. 543.249

Brivido caldo (Body Heat), di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (Usa-Colori) — Avvocatuccio di provincia intraprende pericolosa relazione con bella signora che lo spinge al delitto. Viet. 14 **Giallo**
16,40; 18,40; 20,40; 22,40 Ultimi giorni ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E Tel. 543.249

L'uomo della guerra possibile, di Romeo Costantini, con Paolo Cesar Perego, Adriana Falco, Pierangelo Pozzato (Italia-Colori) — Trascrizione cinematografica del romanzo di Dario Paccino «Il diario di un provocatore». N. V. **Drammatico**
16; 17,35; 19,10; 21; 22,45 **Oggi la prima**

CRISTALLO
via Cesare Balbo 8 Tel. 650.71.00

Scuola di sesso, di Jerry Belson, con Mark Blankfield, Bess Armstrong (Usa-Colori) — Avventure nella scuola più pazza del mondo: come attrarsi e conquistare il partner con «acrobatiche» tecniche erotiche. V. 18. **Commedia**
16,10; 17,45; 19,20; 20,50; 22,30. L. 6500 **Non recensito**

DORIA
via Cremona 9 Tel. 540.422

Dressage la dolce punizione, di Pierre S. Reinhard, con V. Catanzaro, S. Novak (Fr.-Col.) — Due francesine per vendicarsi dei torti ricevuti da due famiglie borghesi degli Anni 30, tentano di diseducarne i rispettivi rampolli. Viet. 18 **Commedia erotica**
15,35; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. L. 6500 **Non recensito**

ELISEO GRANDE
piazza Solferino Tel. 647.5241

Domani riapertura con «Folle d'amore»

ELISEO BLU
piazza Solferino Tel. 647.5241

Domani riapertura con «Nove settimane e mezzo» (a grande richiesta)

ELISEO ROSSO
piazza Solferino Tel. 647.5241

Domani riapertura con «Hannah e le sue sorelle» (a grande richiesta)

FIAMMA
corso Tregari 87 Tel. 272.057

Il mostro di Firenze, di Cesare Ferrario, con Leonard Mann, Gabriele Tinti, Francesca Muzio, Lidia Mancinelli (Italia-Colori) — Un tentativo di analisi della figura del maniaco che tiene Firenze sotto l'incubo dei suoi delitti. Viet. 18. **Drammatico**
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 Tel. 500.760

La monaca nel peccato, di Dario Donati, con Eva Grimaldi (Italia-Colori) — Fra le cupe mura del convento, giovane e procace monachella dà libero sfogo a tutte le sue voglie represse e proibite. Vist. 18 **Commedia erotica**
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 **Non recensito**

IDEAL
corso Buenos Aires 4 Tel. 931.43.19

Venerdì 13: Il terrore continua, di Danny Steinmann, con John Shepherd, Susan Rose (Usa-Colori) — Il maniaco dei primi quattro episodi torna deciso a compiere altri efferati delitti. Accoltellamenti e stragi varie senza sorpresa. Vist.14 **Horror**
16,10; 17,45; 19,20; 20,50; 22,30 L. 6500 ★/●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 Tel. 839.75.03

Fuori orario, di Martin Scorsese, con Griffin Dunne (Usa-Col.) — Programmatore di computer, finito il lavoro, va a trovare una ragazza appena conosciuta. Inizia una serata «nera». Qual a non finire ed imperdibili avventure. Non viet. **Commedia**
20,30; 22,30. Ingr. 6000. Alace 3500 **Riedizione**

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100

Chiuso per ferie

LUX
Galleria S. Federico Tel. 541.393

Cobra mission, di Larry Ludman, con Cristopher Connelly, Oliver Tobias (Italia—Germania-Colori) — Quattro «Rambo» di seconda classe tentano il recupero di commilitoni prigionieri.. ma il Pentagono non è d'accordo. Non viet. **Avventuroso**
15,35; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 L. 6500 **Non recensito**

NAZIONALE
via Pomba 7 Tel. 818.588

Re-animator, di Stuart Gordon, con Bruce Abbott, Barbara Crampton, Jeffrey Combs (Usa-Colori) — Studente svizzero, con l'hobby di resuscitare i morti, scatena truculenta lotta fra viventi, morti viventi, resti morze e arti vari. Vist. 18 **Horror**
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 Tel. 832.646

Il miele del diavolo, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Blanca Marsillach, Corinne Clery, Stefano Madia (it. Sp.-Col.) — Chirurgo non riesce a salvare moglie ciclista. La donna di questo si vendica sequestrando il medico e torturandolo. Vist.18 **Dramm. erotico**
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 Tel. 832.646

Un mercoledì da leoni, di John Milius, con Jean Michael Vincent, William Katt (Usa-Colori) — Ambientata agli inizi degli Anni Sessanta la storia dell'amicizia e le avventure di tre giovani campioni di surf. Non viet. **Commedia drammatica**
16; 18,10; 20,20; 22,30 **Riedizione**

REPOSI
via XX Settembre 15 Tel. 531.400

Chiuso per ferie

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000/6500
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alace ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina Tel. 516.145

Domani riapertura con «Un bel pasticcio»

STUDIO RITZ
via Acqui 3 Tel. 830.631

Una donna, una storia vera, di R. Donaldson, con Sissy Spacek (Usa-Col.) — La storia vera di una giovane donna, garante per i detenuti in libertà provvisoria, che riesce a sventare le manovre poco pulite di un noto ceto politico. Non viet. **Drammatico**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

VITTORIA
via Roma 338 Tel. 511.766

Notte assassina, di John Mark Robinson, con William Dafoe, Kasaren Lee (Usa-Colori) — Giovanotto di Manhattan e cantante country, vincono gara automobilistica e sgominano banda di loppisti di una cittadina dell'Arizona. N.V. **Avventuroso**
15,35; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. L. 6500. **Prima visione**

ZETA D'ESSAI
via Calliesaro 12 Tel. 749.2907

Police, di Maurice Pialat, con Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire (Francia-Colori) — Commissario duro, temuto dai suoi stessi colleghi, s'innamora e perde la grinta. Depardieu Leone d'Oro a Venezia. Non viet. **Poliziesco**
20,26; 22,30 ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Saluzzo 72 Tel. 287.167

Oggi chiuso

FARO
via Po 30 Tel. 832.314

Chiuso per ferie. Riapertura sabato 30 agosto

FORTINO
via Cigna 47 Tel. 486.590

Nightmare - Dal profondo della notte, di Wes Craven, con Esther Langenkamp, Ronny Blakey (Usa-Colori) — Un gruppo di studenti vive sotto l'incubo di un misterioso maniaco squartiatore. L'assassino arriva dall'oltretomba? Viet. 14 **Horror**
20,40; 22,20. Rid. Agis **Riedizione**

MASSAUA
piazza Massaua 8 Tel. 790.893

Chiuso per riposo. Domani: «Signori, il delitto è servito»

NUOVO ODEON
via Vanvitelli 8 Tel. 749.3363

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Colori) — Diciassettenne viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. **Fantascienza**
20; 22,30 ★★★/●●●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 Tel. 674.171

Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal bestseller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto fra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non viet. **Comm. drammatica**
20; 22,30. ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
(via Principe Amedeo 5, tel. 647.171)
Chiuso

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiusura estiva.

CUORE* [illegible]
Chiuso

FILADELFIA (via Tanaro 30, tel. 282.16.59)
Chiuso

VALDOCCO (via Saluzzo 19)
Chiuso.

S. RITA (via Varrone 25, tel. 390.891)
Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 15, tel. 511.203)
La bionda e la bestia, con Marina Frajese. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ANGO PORTICATI (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Vibrazioni carnali, con Alain Plumet, Dominique Intaou; Lachez les chiennes. Prossimi video film original porno system. Ap. 14.30 ultimo 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 18, t. 631.682)
Lolita. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 857.5440)
Labbra umide d'amore; Erotico John Holmes. Tutti i giorni festivi no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 655.334)
I porno giochi, con Wallelia Van Ammoloy. Ap. 14,30; ultimo 22,30. Col.

MAJOR (largo G. Cesare 106, t. 287.074)
Femmine morbose. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
L'isola dell'amore, con Ginger Lynn. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO NOT GO HOME (via Milano 8, tel. 530.256)
Super pornography super. No stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3000, rid. 2000

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8851)
Porcellina porcellona superporno - Sensual eruption (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Marg. 123, t. 830.885)
Arrivano le ragazze blue porno, con Andrea Sauer; Piacere a tre, con Alice Arno. Ap. 10 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.766)
La calda Sarah, con Sybilla Sing, Eleonora Meller (New hard core). Ap. ore 16; ult. 22.30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656.9617)
Josephine paradiso erotico; Voluttà [illegible] Intimo di mogli insaziabili. Novità. Ap. ore 16; ult. 22,30 L. 3500

TORINO (via Duomo 6, tel. 530.353)
A.A.A. Club per intimi, con Desirée Costeau. Ap. ore 14,30; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.642)
Desideri di una donna; Inquietudine di una moglie. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - [illegible]

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Attrazioni di coppie in calore. Viet. 18.

CIRIE'
ITALIA: Sensual fire. Viet. 18.

CHIVASSO
CINECITTA': proiezioni all'aperto ore 21,30: La storia infinita.

IVREA
POLITEAMA: Marina animale.

MONTANARO
VITTORIA: Calde notti di una ninfomane. Viet. 18 e Calda governante porno. Viet. 18.

PINEROLO
ITALIA: Angel Cash il sapore della carne. V. 18.
HOLLYWOOD: Marina e il suo cinema, v. 18.
RITZ: L'uomo con la scarpa rossa.

S. SICARIO
SANSICARIO: Amici miei atto III.

VALPERGA
AMBRA: Accoppiamenti di lingua perversa. Viet. 18.

i punti verdi
Parco Rignon
Ore 21,30
LA PALLA AL PIEDE
di Georges Feydeau
adattamento e regia di Elda Cellari
La Compagnia I Testranti
Ingresso L. 6000

Ogni venerdì su
STAMPA SERA
la settimana tra tv al cinema e a teatro

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALL'A
AIDOS
DONATORI SANGUE PIEMONTE